



Bilancio 2010

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sommario

Cariche sociali	5
PARTE PRIMA	
BILANCIO CONSOLIDATO	7
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	9
Relazione sull'andamento della gestione	11
Executive summary	13
Il perimetro di consolidamento	25
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	27
I risultati economici	37
Gli aggregati patrimoniali	45
I risultati per settori di attività	51
Altre informazioni	53
La responsabilità sociale e ambientale	61
Principali rischi ed incertezze	63
La prevedibile evoluzione della gestione	65
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998	67
Relazione della società di revisione	69
Prospetti contabili consolidati	71
Stato patrimoniale consolidato	73
Conto economico consolidato	74
Prospetto della redditività consolidata complessiva	75
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	76
Rendiconto finanziario consolidato	78
Nota integrativa consolidata	79
Parte A – Politiche contabili	81
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	99
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	133
Parte D – Redditività consolidata complessiva	153
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	155
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	193
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	195
Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	197
Allegati di bilancio	201
Criteri di riclassificazione del conto economico	202
Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale	202
Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema di conto economico di Banca d'Italia	203
Prospetto di raccordo tra lo stato patrimoniale riclassificato e lo schema di stato patrimoniale di Banca d'Italia	204
Prospetto di raccordo tra dati di conto economico pubblicati e proformati	205
Prospetto di raccordo tra dati di stato patrimoniale pubblicati e proformati	206

PARTE SECONDA

BILANCIO DI BANCA CR FIRENZE	207
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	209
Relazione sull'andamento della gestione	211
I risultati dell'esercizio di Banca CR Firenze	213
Altre informazioni	221
La prevedibile evoluzione della gestione	223
Proposte all'assemblea	225
Attestazione del bilancio individuale d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998	227
Relazione del collegio sindacale	229
Relazione della società di revisione	233
Prospetti contabili	235
Stato patrimoniale	237
Conto economico	238
Prospetto della redditività complessiva	239
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	240
Rendiconto finanziario	241
Nota integrativa	243
Parte A – Politiche contabili	244
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	259
Parte C – Informazioni sul conto economico	297
Parte D – Redditività complessiva	313
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	315
Parte F – Informazioni sul patrimonio	357
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	363
Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	365
Allegati di bilancio	371
Criteri di riclassificazione del conto economico	372
Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale	372
Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema di conto economico Banca d'Italia	373
Prospetto di raccordo tra lo stato patrimoniale riclassificato e lo schema di stato patrimoniale Banca d'Italia	374
Prospetto di raccordo tra dati di conto economico pubblicati e proformati	375
Prospetto di raccordo tra dati di stato patrimoniale pubblicati e proformati	376
Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS") costituite da partecipazioni minoritarie acquisite ai fini di investimento detenute alla data di chiusura dell'esercizio	377
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2010	378
Rendiconto dei fondi di previdenza integrativa ("FIP") senza autonoma personalità giuridica	379
Rendiconto annuale del Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita "CRF PREVIDENZA"	380
Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie assoggettate a rivalutazione	436
Elenco dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione	437
Dati di sintesi della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.	438
Network territoriale di Banca CR Firenze	439

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Aureliano Benedetti
Vice Presidente	Piero Antinori
Consiglieri e membri del Comitato Esecutivo	Paolo Maria Grandi Giuseppe Morbidelli Lino Moscatelli Francesco Taranto
Consiglieri	Sergio Ceccuzzi Francesco Favotto Denio D'Ingecco (*) Francesco Pellati Federico Vecchioni Piero Luongo (**)

Collegio Sindacale

Presidente	Rosalba Casiraghi
Sindaci effettivi	Carlo Giuseppe Angelini Vieri Fiori
Sindaci supplenti	Francesco Maria Mancini Marco Sacconi

Direzione Generale

Direttore Generale	Luciano Nebbia
--------------------	----------------

(*) In carica dal 26 agosto 2010 in sostituzione del Consigliere Alberto Pacifici, dimessosi in data 31 maggio 2010.

(**) In carica dall'8 aprile 2010 in sostituzione del Consigliere Francesco Micheli, dimessosi in data 11 febbraio 2010.





BANCA
CR FIRENZE



Parte prima
Bilancio consolidato



Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

(milioni di euro)				
Dati economici (milioni di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazioni	
		Pro-forma (*)	assoluta	%
Interessi netti	691	763	-72	-9,4
Commissioni nette	332	367	-35	-9,5
Risultato attività di negoziazione	5	22	-17	-77,3
Proventi operativi netti	1.105	1196	-91	-7,6
Oneri operativi	752	759	-7	-0,9
Risultato della gestione operativa	353	437	-84	-19,2
Rettifiche di valore nette su crediti	252	324	-72	-22,2
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	3	73	-70	-95,9
Risultato netto	-5	370	-375	

Dati patrimoniali (milioni di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazioni	
		Pro-forma (*)	assoluta	%
Crediti verso clientela	22.258	22.514	-256	-1,1
Raccolta diretta da clientela	17.417	21.609	-4.192	-19,4
Raccolta indiretta	23.264	25.613	-2.349	-9,2
di cui: <i>Risparmio gestito</i>	9.327	9.371	-44	-0,5
Totale attività	31.677	37.116	-5.439	-14,7
Patrimonio netto	1.525	1.768	-243	-13,7

Struttura operativa	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazioni	
			assoluta	%
Numero dei dipendenti	7.670	7.367	303	+4,1%
<i>Italia</i>	7.492	7.184	308	+4,3%
<i>Esteri</i>	178	183	-5	-2,7%
Numero degli sportelli bancari (1)	893	844	49	+5,8%
<i>Italia</i>	876	824	52	+6,3%
<i>Esteri</i>	17	20	-3	-15,0%

Indicatori di redditività	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
		Pro-forma (*)	
Cost / income ratio (2)	68,1%	63,5%	+4,6%
Risultato netto/ Patrimonio netto medio (ROE) (3)	-0,3%	23,7%	-24,0%

Indicatori di rischiosità	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione
		Pro-forma (*)	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	2,00%	1,26%	+0,74%
Rettifiche di valore cumulate su crediti in sofferenza/Crediti in sofferenza lordi con clientela	57,7%	60,1%	-2,4%

(*) I dati raffrontativi sono stati proformati al fine di tenere conto dell'acquisto di 50 Filiali da Banca MPS, della cessione del controllo di Centro Leasing a Leasint, della riclassifica delle componenti patrimoniali e reddituali di pertinenza di CR Spezia a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 5.

(1) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private e i Centri Imprese.

(2) Oneri operativi/Proventi operativi netti.

(3) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione nel periodo in esame.



Relazione sull'andamento della gestione

Executive summary

L'andamento dell'economica nel 2010 e le prospettive per il 2011

Il 2010 è stato anche per l'Italia un anno di ripresa; il ciclo discendente, che durava da un biennio, si è quindi invertito. Secondo la stima preliminare ISTAT, il quarto trimestre 2010 avrebbe fatto registrare una variazione congiunturale del PIL dello 0,1%; se il dato fosse confermato, esso porterebbe la variazione tendenziale annua del prodotto al +1,1%, un dato che segna una svolta dopo la caduta del biennio 2008-2009 (le variazioni tendenziali erano state rispettivamente -1,3% e -5,1%), ma che segnala comunque come l'Italia faccia fatica a tenere il passo dei più importanti partner. La dinamica della domanda aggregata ha peraltro perso slancio nella seconda parte del 2010, come è evidente osservando le variazioni trimestrali del prodotto (vedi tabella). Nel corso dell'anno è proseguita la ripresa della produzione industriale, cresciuta anche in dicembre dello 0,3% m/m e del 5,4% a/a. Nel complesso, il 2010 si è concluso con un recupero della produzione industriale del +5,3%, che si raffronta con la caduta del -18,3% realizzata nel 2009. Secondo il Centro Studi Confindustria, la produzione industriale è rimasta, a fine anno, al di sotto dei livelli pre-crisi del 17,8%. Continua peraltro ad essere poco soddisfacente la dinamica dei consumi interni, frenata dalle difficoltà del mercato del lavoro e dei redditi. Nel 3° trimestre è proseguito il calo degli occupati (-0,2% t/t) mentre le indagini ISAE presso le imprese confermano prospettive negative per le assunzioni anche per il 2011. Nel 2010, a seguito della forte ripresa del commercio mondiale, l'Italia ha registrato una significativa crescita dell'export (+15,7% su base nominale), che tuttavia non ha impedito un netto peggioramento della bilancia commerciale, a causa dell'aumento ancora più pronunciato dell'import (+22,6% su base nominale).

ITALIA: PRINCIPALI DATI MACROECONOMICI				
Prodotto Interno Lordo	variazione tendenziale	variazione congiunturale	stime 2010	stime 2011
1° trimestre	0,50%	0,40%		
2° trimestre	1,30%	0,50%	1,10%	1,00%
3° trimestre	1,20%	0,30%		
4° trimestre (preliminare)	1,30%	0,10%		
Produzione Industriale				
2° trimestre	7,80%	1,70%		
3° trimestre	6,00%	1,30%	5,30%	2,30%
4° trimestre	3,90%	-0,20%		
Vendite al Dettaglio				
2° trimestre	-0,60%	0,10%		
3° trimestre	0,80%	0,20%	n.d.	n.d.
4° trimestre	0,30%	0,00%		
Tasso di Disoccupazione		Saldo Bilancia Commerciale		
1° trimestre	9,10%	2° trimestre	MLN€	-6391
2° trimestre	8,30%	3° trimestre	MLN€	-4381
3° trimestre	7,60%	4° trimestre	MLN€	-8116

La componente estera della domanda aggregata ha quindi sottratto trazione al prodotto totale; tale fattore, stante la forte sensibilità della bilancia italiana alla componente energetica ed il minor peso sull'export italiano dell'interscambio con i paesi che più si sono dimostrati solidi durante la crisi (Cina, India, Corea, Brasile), potrà costituire un elemento di freno della dinamica economica anche nel 2011. I principali centri di ricerca internazionali prevedono per l'Italia un anno che al più confermerà un tasso di crescita del PIL intorno all'1,00%; tale previsione troverebbe a supporto la conferma di un trend dei consumi mediamente piatto, a fronte di una dinamica dell'occupazione e dei redditi poco favorevole. L'interscambio non sembra in grado di aggiungere valore alla domanda aggregata, mentre la leva fiscale potrà fornire un contributo nullo, alla luce delle ricorrenti pressioni sui mercati del debito pubblico dell'Eurozona. Viste le fragili condizioni di partenza dell'Italia rispetto ai partner, nel 2011 è ipotizzabile un andamento debole del PIL e della domanda finale.

L'andamento commerciale

Nell'ultimo trimestre del 2010 si è consolidata l'attività commerciale delle Filiali Retail sulle iniziative già impostate durante tutto l'anno e rivolte principalmente a:

- riqualificazione degli asset patrimoniali dei clienti attraverso la proposizione dei prodotti ad alto valore consulenziale come quelli del Risparmio Gestito (Bancassicurazione, Fondi e Gestioni), in ottica di allineare sempre più, il portafoglio complessivo della clientela al proprio profilo di rischio/rendimento dichiarato;
- recupero e crescita delle quote di mercato nel settore dei finanziamenti a privati, con particolare attenzione al comparto dei mutui a privati;
- incremento dell'indice di *cross selling* della clientela, attraverso l'aumento della penetrazione dei prodotti di tutela e dei servizi di pagamento, anche in ottica di consolidamento della clientela.

Il valore della consulenza al cliente è il principio cardine dal quale prende le basi il modello di servizio per la clientela Famiglie e Personal e sul quale si innestano tutte le principali attività commerciali, tra cui la riqualificazione degli asset patrimoniali, tesa al ribilanciamento dei portafogli eccessivamente esposti o concentrati, a favore di una maggiore diversificazione dei patrimoni in accordo al profilo di rischio/rendimento. Questa attività si è perfettamente congiunta all'introduzione della nuova strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini - BED (*best execution* dinamica) e del nuovo Contratto di Prestazione Servizi di Investimento, che ci ha permesso di cogliere appieno le opportunità commerciali di contatto della clientela. Da sottolineare l'importanza dell'ingresso a listino di nuovi prodotti ad alto valore consulenziale, quali le nuove Gestioni Patrimoniali Strategia ed i Fondi Comuni d'Investimento Flessibili e Protetti, che rispondono anche all'esigenza di partecipazione all'andamento dei mercati finanziari con la protezione, attraverso l'utilizzo di particolari tecniche di gestione del capitale al termine del "periodo di gestione". Questi prodotti insieme ai prodotti di Bancassicurazione di Ramo I hanno contribuito a mitigare l'incertezza degli investitori dovuta all'ampia volatilità dei mercati finanziari che hanno pesato sull'umore degli investitori a causa dei fattori macroeconomici non incoraggianti: dai timori per la ripresa economica, più volte annunciata e poi dagli analisti stessi rinviata temporalmente, fino ad arrivare ai sussidi erogati ad alcuni Stati Sovrani da parte dell'Unione Europea.

Inoltre, grazie allo sviluppo dei "Portafogli Commerciali Consigliati" le Filiali hanno potuto aumentare il supporto per l'attività di costruzione e di revisione periodica dell'*asset allocation* dei prodotti personalizzabili (GP e Unit), anche avvalendosi di una visione tattica di breve periodo. Da segnalare l'importanza degli incontri di formazione e di informazione che si sono tenuti con i Gestori delle Società Prodotto (Eurizon Capital e Centrovita) e le Filiali durante tutto l'anno e che hanno contribuito ad avvicinare le esigenze del cliente a quelle della "fabbrica prodotto".

La Direzione Regionale Toscana e Umbria nel corso del 2010 ha registrato ottimi risultati nel Risparmio Gestito in termini di raccolta netta, il tutto anche attraverso l'utilizzo di una buona diversificazione di prodotto. In particolare, la raccolta sulle Gestioni Patrimoniali è stata positiva, con un ottimo andamento in termini di performance anche per il cliente. Nel comparto obbligazionario continuano a registrarsi interessanti risultati nel collocamento di obbligazioni del Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'attività di incremento del *cross-selling* si è concentrata nel contatto di specifici target di clientela, quali ad esempio i giovani, i clienti di nuova acquisizione ed i clienti che mostrano particolari propensioni all'acquisto di determinati prodotti (es. Banca diretta, prodotti di Finanziamento, prodotti di Accumulo del Risparmio, ecc). Particolare attenzione è stata rivolta all'incremento dei prodotti di tutela, che sono stati oggetto anche di adeguamenti normativi nel corso dell'ultima parte dell'anno (Regolamento 35 ISVAP) e che sono stati proposti in ottica di *up-selling* alla vendita dei finanziamenti a medio lungo termine (Mutui ipotecari a Privati).

Per cercare di consolidare il numero dei clienti è stata perseguita l'attività di convenzionamento di grandi aziende/enti presenti sul territorio allo scopo di creare forti legami con i dipendenti per la proposizione di offerte dedicate e relative all'allocazione dei patrimoni, alla soddisfazione dei principali bisogni di finanziamento ed alla gestione della tesoreria. Molte sono state le iniziative rivolte al target "giovanile" ritenuto strategico per l'Azienda, attraverso interventi dedicati, quali l'attivazione di sconti presso negozi convenzionati, e l'accesso a prezzi agevolati a concerti, teatri, eventi culturali in genere, ecc. La carta Superflash continua a svolgere un ruolo di "accesso" a tali offerte e nel tempo sta aumentando la penetrazione di tali carte sulla clientela: a fine anno il numero di carte si attesta ad oltre 36.700 unità. Tra i prodotti bancari, il Programma Bonus si conferma come veicolo privilegiato nella continua ricerca di sinergie tangibile e trait d'union tra clientela Privati e piccoli operatori economici, commercianti, ecc.

E' proseguita con successo la crescita delle nuove erogazioni di Mutui a Privati grazie all'iniziativa "Acquisition Mutui", riservata alla clientela che possiede mutui ipotecari in ammortamento presso altre banche. Si è confermato il gradimento dei clienti verso il mutuo Domus Block, il Finanziamento a tasso variabile con *cap* di tasso sia per la metà che per tutta la durata del periodo di ammortamento. In particolare, la Direzione Regionale Toscana e Umbria negli ultimi mesi dell'anno è riuscita a tornare positiva nell'ambito dello sbilancio delle surroghe da attive a passive, con un saldo pari a 4,4 milioni di euro; questo risultato è stato conseguito grazie alla politica di rinegoziazione dei mutui in corso di ammortamento che ha contribuito in modo sostanziale alla *retention* di tali posizioni. Il totale delle erogazioni dei Mutui ipotecari a Privati è stato pari ad oltre 650 milioni di euro. Anche il comparto dei Prestiti Personali ha registrato ottimi risultati, portando la Direzione Regionale al sostanziale raggiungimento del budget assegnato, grazie alla focalizzazione commerciale delle Filiali nell'ultimo periodo dell'anno ed al lancio dei prodotti dedicati al sostegno delle famiglie per finalità di Istruzione (Prestito Scuola e Prestito Asili Nido) ed al "Prestito auto" con condizioni particolarmente vantaggiose.

Sul Segmento Small Business, nell'ultimo trimestre si sono intensificate le iniziative volte al recupero delle quote di mercato sul comparto degli impieghi.

Sono proseguite le attività di *pre screening* della clientela sulle quali attivare interventi creditizi, sia in forma diretta che in collaborazione con i Consorzi fidi di riferimento. L'esempio dell'Area Firenze e Casse è da segnalare in termini di importanti risultati commerciali: sono stati portati a termine 1.522 *pre-screening* per un importo di 51 milioni di euro, con esito positivo nei confronti delle imprese individuate ben il 60% dei casi.

Un'altra importante attività, prevista dal Piano Commerciale del IV trimestre di Capogruppo e sulla quale la Banca sta puntando, è rappresentata dalla sottoscrizione degli accordi con gli enti locali (a partire da quelli nei confronti dei quali la nostra banca detiene il servizio di Tesoreria) per lo smobilizzo dei crediti detenuti dai fornitori. E' stato recentemente chiuso l'accordo con l'Azienda Sanitaria Fiorentina che consentirà alla banca, in partnership con la stessa ASF, di approcciare i fornitori (esistono dettagliate liste al riguardo), al fine di promuovere nei confronti delle imprese interessate opportune proposte di finanziamento.

Si è avuta particolare cura nella gestione e sviluppo, in ottica commerciale, dei rapporti con le Associazioni di Categoria ed i consorzi fidi, partner determinanti per lo sviluppo degli affari sul segmento Small Business. Per quanto riguarda i consorzi fidi, in particolare, registriamo un forte aumento dell'attività commerciale passata dai 32 milioni di euro di produzione mensile a gennaio 2010 (dato di Direzione Regionale) agli oltre 70 milioni di euro di novembre 2010 (ultimo dato disponibile).

Da evidenziare che la nostra Direzione Regionale, nell'ambito della rivisitazione del modello di servizio dedicato alla clientela Small Business da parte della Capogruppo, rappresenta il territorio Test per la sperimentazione del nuovo modello di business dedicato alle "imprese Micro".

L'azione commerciale del Canale Imprese ha concentrato la propria attività nel consolidamento e sviluppo dell'accordo firmato in data 3 agosto 2009 tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e Confindustria Piccola Industria, relativo al cosiddetto "Avviso Comune" tra ABI e Confindustria, finalizzato al sostegno finanziario delle PMI mediante la definizione di una moratoria per la sospensione del debito delle piccole e medie imprese. A distanza di circa un anno dall'Avviso Comune, in data 23 settembre 2010 è stato siglato tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e Confindustria Piccola Industria, un nuovo accordo per sostenere lo sviluppo delle piccole imprese italiane, nel quale:

- sono state confermate le iniziative attivate con l'accordo di luglio 2009 e varati nuovi interventi per promuovere percorsi di internazionalizzazione, innovazione e crescita dimensionale;
- sono stati previsti strumenti per migliorare il dialogo e il confronto tra impresa e banca;
- sono state varate strategie mirate e incontri locali per rispondere alle esigenze delle diverse realtà imprenditoriali del Paese.

Il nuovo accordo conferma e prolunga gli strumenti attuati da quello precedente, per rilanciare la competitività delle aziende italiane:

- internazionalizzazione: aiutare le imprese a sviluppare nuove strategie sui mercati esteri attraverso il supporto operativo in 40 paesi nel mondo e le consulenze specialistiche del polo per l'internazionalizzazione del Gruppo Intesa Sanpaolo.
- innovazione: finanziamento e sviluppo di programmi di ricerca, acquisizione di nuove tecnologie, raccordo tra banca, impresa e università.
- crescita dimensionale: sviluppo delle iniziative volte a migliorare i parametri patrimoniali e la cultura creditizia delle imprese. Promozione delle reti d'impresa e delle sinergie territoriali.

L'accordo permetterà inoltre di valorizzare nuovi strumenti diagnostici e di simulazione studiati per agevolare il dialogo tra clienti e banca e per facilitare la bancabilità di aziende e progetti anche alla luce dei requisiti prudenziali. Nella fase di messa a punto e test è stata verificata la possibilità di migliorare il rating e quindi la capacità di credito delle imprese.

La collaborazione tra Confindustria e Intesa Sanpaolo si concentrerà con forza ancora maggiore sui singoli territori, mediante l'avvio di una capillare azione di presentazione dell'iniziativa, così come avvenuto a seguito del primo accordo che aveva portato a livello nazionale a sviluppare 86 incontri locali con la partecipazione di oltre 9.000 imprenditori ed il coinvolgimento di 100 associazioni provinciali di Confindustria. Dalle molteplici realtà imprenditoriali del Paese arrivano segnali e richieste che rispecchiano differenti esigenze: il lavoro comune tra le associazioni confindustriali e le banche locali del Gruppo Intesa Sanpaolo servirà a dare risposte rapide e mirate.

Nel periodo 1 novembre 2010 – 31 dicembre 2010, nel segmento imprese sono stati messi in pratica i nuovi strumenti diagnostici e di simulazione con 722 aziende, nei confronti delle quali l'utilizzo del nuovo strumento, oltre a consentire di revisionare le relative posizioni creditizie scadute, ha dato l'opportunità di promuovere nuovi impieghi.

L'attività di comunicazione

Le iniziative di comunicazione di Banca CR Firenze e delle sue partecipate al 31 dicembre 2010 hanno avuto come oggetto, oltre all'attività ordinaria di relazione con organi della stampa e istituzionali, alcuni progetti specifici.

D'accordo con la Capogruppo, sono stati diffusi numerosi comunicati stampa, in particolare relativi all'approvazione del bilancio 2009 e delle relazioni trimestrali e semestrali 2010 della banche che operano nell'ambito della Direzione Regionale Toscana e Umbria, con visibilità sulla stampa nazionale e locale. Significativo il ritorno di immagine in occasione della conferenza stampa di presentazione di Economia in Gioco, un progetto di Banca CR Firenze e Museo dei Ragazzi che si configura come un innovativo esempio di educazione finanziaria. Importanti anche le attività di media relations a supporto di iniziative congiunte con ACF Fiorentina per il lancio della carta del tifoso "Orgoglio Viola" o con ANCE-Confindustria per i workshop sul territorio presidiato dalla Direzione Regionale. Sono stati inoltre presentati alla stampa locale, tramite comunicati e interviste, i nuovi direttori generali di alcune casse di risparmio controllate da Banca CR Firenze.

Tra ottobre e dicembre sono stati sottoscritti e presentati numerosi accordi con le Confindustrie Provinciali del territorio in cui opera la Direzione Regionale Toscana e Umbria, nel quadro dell'accordo nazionale sottoscritto da Intesa Sanpaolo e Confindustria Piccola Industria che prevede iniziative a favore della capitalizzazione, internazionalizzazione e innovazione delle PMI. A ciascun incontro, organizzato in collaborazione con le locali Banche di riferimento, hanno partecipato numerosi imprenditori ed è stata data importante eco sulla stampa locale.

Ad aprile è stato presentato il nuovo presidente della Cassa di Risparmio di Spoleto Antonio Alunni e numerosi sono stati i contatti anche in occasione di due importanti eventi, ad Assisi (22 aprile) con Area Centro e tutte le Casse di Risparmio umbre e a Foligno (23 giugno) con la Cassa di Risparmio di Foligno e la Fondazione CR Foligno, focalizzati sulla missione delle casse di risparmio. A quest'ultimo evento hanno partecipato il CEO di Intesa Sanpaolo, Corrado Passera, il Presidente di ACRI e Cariplo Giuseppe Guzzetti e il Presidente di Banca CR Firenze Aureliano Benedetti.

Nel mese di settembre Banca CR Firenze ha inaugurato l'asilo nido di Villa Bacarelli, destinato ai figli dei dipendenti e anche ai fiorentini grazie alla collaborazione con il Comune di Firenze. L'apertura del nuovo asilo nido è avvenuta grazie anche alla stretta collaborazione con la capogruppo Intesa Sanpaolo e il Consorzio PAN.

Ad ottobre Banca CR Firenze ha ospitato un convegno nazionale sulla filiera agricola organizzato da Agriventure a cui ha partecipato, tra gli altri, il Consigliere Delegato Corrado Passera. A novembre Banca CR Firenze e Intesa Sanpaolo hanno sostenuto Florens 2010, evento internazionale svoltosi a Firenze e dedicato ai beni culturali, paesaggistici e ambientali, considerati come leva dell'economia del Paese.

Sul fronte degli interventi nel settore culturale che comportano ritorni di immagine e commerciali, Banca CR Firenze ha sponsorizzato alcuni eventi tra i quali, sempre nel mese di settembre la festa per il primo anniversario della nuova sede con l'inaugurazione della mostra "I giardini della Porta del Mito" a cui ha fatto seguito un concerto di Pinchas Zukerman eseguito nell'auditorium della Banca. Un altro importante concerto, sempre nell'auditorium di Banca CR Firenze, ha visto il duo Ashkenazy esibirsi ad ottobre in occasione di un evento di beneficenza a favore dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC). Iniziative di rilievo anche in Umbria, con il Festival Assisi nel mondo, il concerto nel Duomo di Orvieto e la rinnovata sponsorizzazione della Cassa di Risparmio di Spoleto al Festiva dei Due Mondi di Spoleto. Rinnovato anche quest'anno l'appuntamento di dicembre con il tradizionale concerto nella Basilica di Assisi.

Presso l'Auditorium della nuova sede di Banca CR Firenze sono stati infine ospitati alcuni eventi come il ciclo di concerti della Scuola di Musica di Fiesole, "Note di Primavera", o l'Ottava Giornata dell'Economia, organizzata dalle Camere di Commercio di Firenze e Prato.

Processo di integrazione nel Gruppo Intesa Sanpaolo

In attuazione della delibera del CdA del 27 aprile 2009, Banca CR Firenze ha proseguito anche nel corso dell'esercizio 2010 con l'implementazione del Modello Organizzativo di Direzione Regionale, in coerenza con il modello target di Gruppo, nonché nell'attuazione degli interventi organizzativi volti a consentire l'esercizio di delegato alla direzione e coordinamento per le società rientranti nel perimetro della subholding, come previsto nello Statuto societario.

A tale scopo sono stati realizzati i seguenti interventi:

Trasferimento della gestione della clientela corporate, financial institution e public finance di Banca CR Firenze a divisioni/business unit specializzate

La struttura del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo è articolata su una pluralità di Business Unit/Divisioni, che hanno l'obiettivo di massimizzare l'efficacia commerciale sulla clientela di riferimento, attraverso la piena valorizzazione del principio di specializzazione per segmento.

Tale modello di servizio richiede, tra l'altro, che:

- la relazione con la clientela Corporate (Gruppi economici con fatturato annuo consolidato superiore a 150 milioni di Euro o che presentano le seguenti caratteristiche: Imprese Multinazionali Estere, quotate in borsa o controllate da Fondi Istituzionali/Merchant/Private Equity) e Financial Institutions (Banche italiane ed estere, Enti e Fondazioni bancarie, Società assicurative, alcune Società del settore parabancario) venga gestita dalla Divisione Corporate e Investment Banking di Intesa Sanpaolo;
- la relazione con la clientela di tipologia Public Finance (Enti Pubblici appartenenti alla Pubblica Amministrazione Centrale e Locale, Aziende di servizi pubblici, Sanità Pubblica e Privata, Società a partecipazione pubblica e Società che operano nel settore dei grandi lavori ed infrastrutture ecc.) venga gestita dalla Business Unit Public Finance (rappresentata da BIIS - Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo).

Allo scopo di adeguarsi al modello organizzativo di Gruppo, Banca CR Firenze ha provveduto alla riportafogliazione della clientela di cui sopra, individuata sulla base di liste opportunamente condivise tra BCRF e le Funzioni di Gruppo, con le seguenti decorrenze:

- 19 – 30 Aprile 2010 per la clientela Corporate e Financial Institutions;
- 28 Giugno 2010 per la clientela rientrante nel perimetro Public Finance.

Chiusura Filiale Imprese Toscana e Umbria

A seguito dell'adozione del nuovo modello organizzativo di Rete, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 Dicembre 2009, che non prevede una specializzazione per comparto, in data 8 Marzo 2010 si è provveduto alla chiusura della Filiale Imprese Toscana e Umbria dell'Area Toscana e Umbria, che aveva mantenuto, anche dopo la migrazione, la sua specializzazione sul comparto agrario, trasversale alla segmentazione.

Le risorse e i clienti gestiti sono stati riallocati, in coerenza con il modello distributivo, sulle filiali territorialmente e commercialmente competenti.

Attività di coordinamento delle attività inerenti l'integrazione delle sette casse dell'area centro nel modello organizzativo di Gruppo

Successivamente all'adozione del sistema informativo target da parte delle sette Casse dell'Area Centro, nel primo semestre dell'anno sono stati predisposti gli interventi necessari a supporto del corretto funzionamento del nuovo modello e dell'integrazione delle Casse nell'ambito della Direzione Regionale Toscana e Umbria e più in generale nel modello organizzativo di Gruppo, in termini ad esempio di accentramento di Funzioni presso le competenti Funzioni di Gruppo, approvazione di deleghe, rilascio di procure e recepimento delle principali Policy in vigore nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

Accentramento di attività presso Banca CR Firenze

In coerenza con il modello organizzativo del Centro Servizi Subholding di Banca CR Firenze e con quanto in vigore presso le altre Banche controllate da BCRF, le sette Casse del Centro (CR Ascoli Piceno, CR Città di Castello, CR Foligno, CR Rieti, CR Spoleto, CR Terni e Narni, CR Viterbo), nel secondo trimestre dell'anno, hanno deliberato i seguenti accentramenti di attività precedentemente svolte da Casse del Centro S.p.A.:

- la Funzione Internal Auditing, accentrata presso la omologa Funzione di Banca CR Firenze;
- la Funzione di Conformità e l'attività di consulenza legale territoriale nonché di gestione delle controversie giudiziali ed extragiudiziali, accentrate presso la Segreteria Generale di Banca CR Firenze;
- la Funzione Amministrazione, accentrata a decorrere dal 1° giugno 2010 presso l'Amministrazione, Bilancio e Verifica di Banca CR Firenze.

Adozione del nuovo modello organizzativo di Direzione Regionale

Successivamente alle modifiche apportate dalla Capogruppo al modello organizzativo della Divisione Banca dei Territori, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca CR Firenze alcuni interventi di razionalizzazione e rafforzamento del presidio della Direzione Regionale Toscana e Umbria e delle relative Aree.

In particolare, nell'ambito della Direzione Regionale:

- sono state integrate le funzioni di supporto commerciale con quelle di presidio strategico del territorio, in un'unica struttura denominata Coordinamento Marketing e Strategie Territoriali che comprende il coordinamento delle attività di marketing territoriale dei segmenti e l'attività di analisi e monitoraggio del territorio, nell'ambito del quale sono state riallocate anche le attività inerenti le Relazioni Territoriali con i Consorzi e gli Enti e Associazioni di categoria.

- è stata introdotta, a riporto del Direttore Regionale, la figura dello Specialista Controlli con la funzione di sintesi e trait d'union tra le strutture di Area e quelle delle Direzioni Centrali Intesa Sanpaolo per il presidio sui controlli di linea su rischi operativi e di credito.

Inoltre sono state introdotte, nell'ambito delle Aree, le seguenti modifiche:

- introduzione della figura di Responsabile di Segmento (Privati, Small Business e Imprese) al quale riportano funzionalmente gli Specialisti di Prodotto;
- evoluzione del ruolo del Personale di Area da singola figura professionale a struttura organizzativa.

Modello di controllo service

In riferimento ai Contratti di Servizio conseguenti all'esternalizzazione delle attività verso Intesa Sanpaolo Group Services (ISGS), Intesa Sanpaolo (ISP) e Banca CR Firenze (BCRF), è stato predisposto un modello organizzativo di controllo service che prevede i seguenti punti di controllo:

- la Segreteria Generale di Banca CR Firenze garantisce, anche per conto delle Banche controllate, un monitoraggio e controllo sui livelli di servizio ricevuti e sulla quantificazione dei costi per la fornitura dei servizi;
- sono individuati dei Referenti Interni a ciascuna Banca che hanno il compito di:
 - interfacciarsi con gli organi statutari interni alla singola Banca e con gli Specialisti di Controllo Service di Banca CR Firenze;
 - farsi parte attiva nella segnalazione di particolari criticità nei servizi ricevuti;
 - effettuare, sempre relazionandosi con gli Specialisti Controllo Service di BCRF, il monitoraggio e controllo per conto dei propri organi statutari dei costi e delle performance dei servizi forniti da Banca CR Firenze;
- è stata conferita a Banca CR Firenze la delega di rappresentanza in nome e per conto delle banche controllate presso i Comitati di Coordinamento e Controllo relativi ai service erogati da Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Group Services, affinché Banca CR Firenze rappresenti in tali sedi le istanze e le necessità delle Banche controllate.

Integrazione poli di back office in Intesa Sanpaolo Group Service

Allo scopo di garantire un'effettiva integrazione delle lavorazioni svolte dai Poli operativi, in agosto 2010 le attività di back office svolte dai Servizi Operativi di Banca CR Firenze e il Back Office di Spoleto sono confluite all'interno di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a., con distacco delle risorse presso la suddetta Società.

Per quanto riguarda il Polo Spezia, alla luce della cessione del pacchetto azionario di controllo della Cassa di Risparmio della Spezia, non si è invece proceduto all'integrazione dello stesso, rimandando le valutazioni di merito allo specifico progetto che gestirà l'operazione.

I servizi di back office per tutte le strutture della Direzione Regionale Toscana e Umbria sono ora forniti da ISGS in un contesto consortile, senza ricarico d'IVA.

Acquisizione Filiali Monte Paschi Siena

Una volta concluse con successo nel mese di Giugno le attività informatiche ed organizzative legate alla migrazione, con il mese di luglio le 50 Filiali neo-acquisite hanno iniziato un intenso periodo di formazione presso le strutture della Direzione Regionale, e di affiancamento in loco, grazie alla presenza di una *task force* di 140 colleghi messi a disposizione da BdT, che hanno fornito un contributo importante al personale delle Filiali migrate, dal punto di vista formativo e di addestramento su nuovi prodotti e sistemi, ma anche dando un contributo diretto nella sostituzione del personale inviato in formazione.

Da un punto di vista progettuale si sono svolte nel periodo di riferimento approfondite analisi e verifiche sui clienti e sui volumi migrati, al fine di determinare gli scostamenti rispetto alla situazione rappresentata dalla Banca Cedente e proporre quindi a quest'ultima, nell'ambito delle previsioni contrattuali, i necessari "aggiustamenti" al prezzo di acquisizione.

Cessione Ramo Private di Banca CR Firenze a Intesa Sanpaolo Private Banking

Con decorrenza giuridica 15 novembre 2010 è stato effettuato il conferimento della Rete Private di Banca CR Firenze in Intesa Sanpaolo Private Banking. L'operazione ha comportato una preventiva ridefinizione del perimetro della clientela Private che è stato allineato a quello di Intesa Sanpaolo Private Banking (clienti con AFI superiori a 1 milione di euro), con conseguente riattribuzione della clientela esclusa dal perimetro al canale Retail. Il conferimento ha riguardato due Filiali Private (Firenze Centro e Firenze Est) e sei Distaccamenti (Prato, Viareggio, Empoli, Firenze Ovest, Arezzo e Grosseto), mentre la Filiale Private di Siena e i Distaccamenti di Figline Valdarno, Perugia e Santa Croce sono stati chiusi.

L'operazione di conferimento ha coinvolto 61 risorse, di cui 11 persone distaccate a ISPB, 11 riposizionate su altre strutture organizzative, mentre per 39 è stata effettuata la cessione del rapporto di lavoro a ISPB.

Fusione per incorporazione holding Casse del Centro in Banca CR Firenze

A completamento dell'integrazione di Casse del Centro nel modello organizzativo di Banca dei Territori, al fine di semplificare la struttura del Gruppo eliminando un livello intermedio di coordinamento non più funzionale alle esigenze di Banca CR Firenze e delle partecipate e della Direzione Regionale Toscana e Umbria, con decorrenza 1° novembre la struttura della Subholding Casse del Centro S.p.A. è stata incorporata in Banca CR Firenze S.p.A, che ha quindi assunto il ruolo di azionista diretto delle 7 Banche delle Casse del Centro.

Razionalizzazione Rete distributiva

Sono stati effettuati i seguenti interventi sulle Filiali di Banca CR Firenze:

- Trasformazione della Filiale di Contea in Sportello avanzato della Filiale di Londa;
- Accorpamento fisico della Filiale 45 con la Filiale di Firenze.

Inoltre, al fine di migliorare l'efficienza commerciale e la presenza sul territorio della Rete Distributiva, alla fine del mese di Novembre sono stati effettuati alcuni interventi di razionalizzazione dei Punti Operativi, che hanno coinvolto complessivamente 65 Filiali di 7 Banche (CR Firenze, CR Pistoia e Pescia, CR Ascoli Piceno, CR Città di Castello, CR Foligno, CR Terni e Narni e CR Viterbo), che sono state trasformate in Sportelli avanzati o accorpate ad altre Unità organizzative. Per quanto concerne gli accorpamenti fisici previsti è stato attuato in questa fase, laddove possibile, il "moving" delle sole risorse e/o il passaggio a sportello senza autonomia contabile, rimandando il completamento dell'intervento fisico/logistico al prossimo anno. Tra le Filiali dell'Area Toscana e Umbria oggetto della razionalizzazione vi sono anche 24 unità acquisite da Banca CR Firenze dal Gruppo Monte Paschi di Siena. Tali Filiali infatti operano su piazze dove sono presenti sportelli BCRF e gli interventi di accorpamento e trasformazione in sportello hanno consentito di ottenere un notevole miglioramento del cost/income e dei coefficienti di redditività.

Nuovo modello di gestione del pricing

Le Banche della Direzione Regionale Toscana e Umbria stanno progressivamente approvando il nuovo modello di gestione della leva prezzo, che prevede un processo di esercizio delle deroghe con outsourcing.

Per quanto concerne Banca CR Firenze:

- le autonomie in materia di prezzi sono esercitate in ordine crescente dalle filiali, dall'Area, dalla Direzione Regionale e dal Direttore Generale Vicario, responsabile della Divisione Banca dei Territori;
- le facoltà attribuite al Direttore Generale di Banca CR Firenze (al superamento delle autonomie attribuitegli in qualità di Direttore Regionale) restano inalterate ma vengono esercitate di fatto con il coinvolgimento del Direttore Generale Vicario, responsabile della Divisione Banca dei Territori.

Per quanto concerne le Banche controllate da Banca CR Firenze, il modello proposto per la gestione del pricing prevede:

- il mantenimento in capo al Direttore Generale della Banca delle facoltà attualmente attribuitegli;
- l'outsourcing operativo e decisionale all'Area, alla Direzione Regionale ed al Direttore Generale Vicario, responsabile della Divisione Banca dei Territori.

Interventi sulle Aree territoriali

Al fine di armonizzare e rendere coerente con il territorio di riferimento la composizione della Rete Distributiva delle Aree della Direzione Regionale Toscana e Umbria e tenuto conto:

- dell'avvenuta acquisizione nel mese di giugno u.s. delle 50 Filiali ex Gruppo Monte dei Paschi di Siena;
- della cessione, a decorrere da metà novembre u.s., del ramo Private di Banca CR Firenze ad Intesa Sanpaolo Private Banking;
- degli interventi di razionalizzazione della Rete Distributiva che si sono concretizzati a fine novembre u.s. con 65 accorpamenti tra Filiali di sette Banche della ns. Direzione Regionale;
- della cessione a Credit Agricole di 22 Filiali (11 BCRF e 11 ISP);
- della cessione della Cassa di Risparmio della Spezia al Gruppo Credit Agricole avvenuta il 3 gennaio 2011;

è stata deliberata una revisione delle Aree Territoriali della ns. Direzione Regionale, che si articola nei seguenti interventi:

- l'Area Firenze e Casse comprende le Filiali BCRF e ISP rientranti nelle province di Firenze, Prato e Pistoia e tutte le Filiali della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia;
- ridenominazione dell'Area Toscana e Umbria in "Area Toscana", nell'ambito della quale sono confluite tutte le Filiali BCRF e ISP del territorio della regione Toscana escluse dal perimetro di cui sopra (Arezzo, Pisa, Massa Carrara, Grosseto, Siena, Livorno, Lucca) e le Filiali BCRF dell'Emilia Romagna, della Lombardia e del Veneto;
- l'Area Centro comprende le Filiali BCRF e ISP dell'Umbria e dell'Abruzzo e tutte le Filiali di CR Ascoli Piceno, CR Città di Castello, CR Foligno, CR Spoleto e CR Terni e Narni;
- costituzione di una quarta Area, denominata "Area Civitavecchia, Rieti e Viterbo", che comprende le Filiali BCRF del Lazio e tutte le Filiali di CR Civitavecchia, CR Rieti e CR della Provincia di Viterbo.

Interventi sulle funzioni personale, formazione e comunicazione interna

Nell'ambito del Centro Servizi Subholding di Banca CR Firenze sono stati deliberati i seguenti interventi:

- trasferimento delle attività di Gestione del Personale della Subholding nell'ambito della Funzione Personale della Direzione Regionale Toscana e Umbria;
- completamento dell'accentramento delle Funzioni di Formazione e Comunicazione Interna presso le competenti strutture della Capogruppo.

Progetto Gemini (cessione CR La Spezia e filiali)

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha concluso un accordo di cessione di alcune filiali/sportelli (tra queste 11 filiali di CR Firenze) e della Cassa di Risparmio della Spezia al Gruppo Credit Agricole.

Nel 4° trimestre 2010 sono state realizzate le attività propedeutiche alla cessione avvenuta in data 3 gennaio 2011 per quanto riguarda il pacchetto azionario di maggioranza di CR Spezia SpA, mentre nel mese di marzo 2011 verrà perfezionata la cessione delle filiali CRF. Le attività si sono concentrate sulla definizione del perimetro di cessione (relativo alla sola clientela retail e small business delle filiali CRF). Per CR Spezia sono stati inoltre definiti i contratti relativi ai servizi che continueranno ad essere erogati da CR Firenze fino alla data di migrazione, prevista nel mese di luglio 2011.

Si segnala infine che il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30 giugno 2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto ed aggiornato nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, del Decreto stesso".

I risultati dell'esercizio 2010 della subholding Banca CR Firenze

Le principali operazioni effettuate nell'esercizio 2010 che hanno prodotto effetti significativi sull'andamento reddituale e sulla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2010, commentati nella presente Relazione sulla gestione, sono le seguenti:

- Acquisto da parte di Banca CR Firenze delle quote di minoranza detenute in Casse del Centro S.p.A. dalle locali Fondazioni, complessivamente pari al 3,93% del capitale della società; l'operazione ha comportato un impegno finanziario per Banca CR Firenze pari a circa 45,8 milioni di euro, permettendole di diventare l'unico socio della società. In data 1° novembre ha avuto luogo la fusione per incorporazione della stessa, con effetti contabili fiscali e legali retrodatati al 1° gennaio 2010. Gli impatti sul bilancio consolidato sono per definizione nulli, trattandosi di un'operazione societaria tra società già consolidate integralmente, mentre nel bilancio separato di Banca CR Firenze è stato rilevato un avanzo di fusione di circa 44 milioni di euro, in diretto incremento delle riserve. Sempre nel bilancio separato, si è avuta inoltre la rilevazione a partire dal 1° gennaio 2010 di tutte le grandezze patrimoniali ed economiche, con conseguente proformatura dei dati raffrontativi commentati nella pertinente Relazione sulla gestione.
- Cessione del controllo di Centro Leasing a Leasint, società del Gruppo Intesa Sanpaolo; dopo aver effettuato il trasferimento delle azioni di proprietà di CR La Spezia (pari ad un'interessenza dello 0,79%) e di CR Civitavecchia (0,56%), il 30 giugno 2010 Banca CR Firenze ha ceduto n. 20.808.497 azioni (pari ad un'interessenza del 47,52%) ad un prezzo di circa 99 milioni di euro e la sua interessenza è scesa quindi al 30,1%, mentre il 27 luglio 2010 CR Pistoia ha ceduto a Leasint la partecipazione del 7,09% che deteneva nella società; in questo modo, si è trasferito il controllo della società; detta operazione ha comportato la rilevazione di una plusvalenza di circa 17 milioni di euro che, unitamente allo storno delle riserve da valutazione negative iscritte nel bilancio consolidato e trasferite a Leasint, pari a circa 12 milioni di euro, ha determinato un effetto positivo sul patrimonio netto pari a circa 5 milioni di euro. La cessione si qualifica, in conformità ai principi contabili IAS/IFRS ed alla policy di Gruppo, come un'operazione *under common control* con finalità unicamente di riorganizzazione degli assetti partecipativi interni al Gruppo e pertanto priva di sostanza economica. Banca CR Firenze mantiene un'interessenza rilevante (30,1%), da cui consegue - a livello di stato patrimoniale - il deconsolidamento della società "line by line" ed il suo consolidamento con il metodo del patrimonio netto; per quanto riguarda il conto economico, dato che la cessione in parola è avvenuta in chiusura del semestre, è stata comunque effettuata l'iscrizione dei costi e dei ricavi della società maturati nei primi 6 mesi del 2010, mentre il contributo reddituale di competenza del terzo e del quarto trimestre 2010 è stato iscritto - solo per la quota di pertinenza - negli "Utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto".
- Acquisto, in data 11 giugno 2010 con efficacia il 14 giugno 2010, di 50 Filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena, in seguito al quale il bilancio al 31 dicembre 2010 incorpora, a livello di stato patrimoniale, i saldi dei rapporti attivi e passivi facenti capo alle suddette Filiali, mentre nel conto economico sono compresi esclusivamente i costi e ricavi maturati dalla data di trasferimento (ovvero per un periodo di 6 mesi e mezzo) oltre a oneri di integrazione, prevalentemente relativi alla migrazione informativa sui sistemi target, per circa 9 milioni di euro; l'operazione ha altresì comportato l'iscrizione di avviamento per 193 milioni di euro.
- Accordo finalizzato in data 17 febbraio 2010 tra Intesa Sanpaolo S.p.A. (mandataria ad negotium di Banca CR Firenze S.p.A.) e Crédit Agricole S.A. per la cessione a Cariparma S.p.A. dell'intera partecipazione detenuta da Banca CR Firenze in Cassa di Risparmio della Spezia, pari all'80% del capitale e di 96 sportelli del Gruppo ISP in Italia, 11 dei quali di proprietà Banca CR Firenze. Il perfezionamento dell'operazione di cessione della partecipazione era subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni ed ha avuto luogo, dopo la chiusura dell'esercizio 2010, in data 3 gennaio 2011, mentre il perfezionamento della cessione dei suddetti sportelli, avverrà presumibilmente nel corso del primo trimestre del 2011, dando luogo alla chiusura dell'operazione. Nel bilancio consolidato e nel separato di Banca CR Firenze al 31 dicembre 2010 non sono stati rilevati effetti sul patrimonio netto e sul risultato individuale e consolidato di Banca CR Firenze, in quanto il completamento della suddetta operazione si avrà nell'esercizio 2011. La partecipazione e le attività e passività riferibili alla CR La Spezia, per la quale si è realizzata la cessione nei primi giorni del 2011, vengono riclassificate tra le "Attività/Passività in via di dismissione", sia nello Stato Patrimoniale separato che nel consolidato ed il suo risultato ed il dividendo distribuito vengono rilevati, nel Conto economico consolidato ed in quello separato rispettivamente, alla riga "Utile/perdita delle attività in via di dismissione". Al momento del completamento dell'operazione, prevista nel 1° trimestre 2011,

avremo la rilevazione di una plusvalenza (al lordo della quota di avviamento allocata alle filiali cedute nonché dell'effetto fiscale) ad oggi stimata (al netto di eventuali conguagli di prezzo previsti contrattualmente e che saranno determinati nel corso del 2011) in circa 50 milioni di euro nel bilancio separato e di 70 milioni di euro nel consolidato.

- Riscatto e/o trasferimento ai fondi di Gruppo delle posizioni relative agli iscritti alle Sezioni "Ordinaria" e "Speciale" del FIP di Banca CR Firenze, in attuazione di quanto previsto nell'accordo del 4 novembre 2009, con un esborso complessivamente pari a circa 139 milioni di euro, interamente stanziato nel bilancio 2009 e rivelatosi congruo per fronteggiare l'effettivo onere a carico della Banca; nel conto economico al 31 dicembre 2010 sono stati inoltre rilevati i contributi pagati all'INPS sulle somme liquidate nel periodo, pari a 5 milioni di euro (al netto del relativo impatto fiscale), classificati tra gli oneri di integrazione.
- Banca CR Firenze è entrata nel capitale di Intesa Sanpaolo Private Banking attraverso un aumento di capitale riservato da 104,2 a 105,3 milioni di euro, che ha liberato con il conferimento del ramo d'azienda dedicato all'attività di private banking; la delibera dell'assemblea straordinaria della conferitaria è del 9 novembre 2010 e l'operazione si è perfezionata in data 15 novembre. L'aumento di capitale sottoscritto è stato di nominali 1,1 milioni di euro, con sovrapprezzo pari a 1,9 milioni di euro; il prezzo complessivo è stato quindi di 3,0 milioni di euro, a fronte dei quali sono state assegnate a Banca CR Firenze 267.000 azioni ordinarie, pari ad un'interessenza dell'1,014%. Le azioni sono state liberate a fronte del conferimento di 2 filiali private banking, il cui valore è stato periziato ai sensi del combinato disposto degli artt. 2440 e 2343-ter del Codice Civile ritenendo congruo il valore dei beni conferiti rispetto all'incremento del nominale e del sovrapprezzo. In data 24 dicembre 2010, in base agli accordi a suo tempo definiti, è stata effettuata la vendita della partecipazione alla Capogruppo, al prezzo già fissato di 28 milioni di euro, con realizzazione di una plusvalenza di circa 25 milioni di euro, rilevata a patrimonio netto in applicazione dell'OPI 1 e dei principi contabili di Gruppo, in quanto trattasi di operazione di aggregazione aziendale tra entità sottoposte a controllo comune.

Si segnala a tale proposito che i dati raffrontativi relativi all'esercizio precedente riportati nella presente Relazione sono stati proformati, laddove ritenuto necessario, per tenere conto, oltre che delle riclassificazioni contabili effettuate per omogeneità con la Capogruppo, anche delle sopramenzionate variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e di altre operazioni, in maniera da garantire un confronto omogeneo:

- cessione del controllo di Centro Leasing a Leasint;
- acquisizione di 50 Filiali da Banca Monte dei Paschi di Siena;
- riclassifica della partecipazione in CR La Spezia ai sensi dell'IFRS 5.
- fusione per incorporazione di Casse del Centro in Banca CR Firenze (solo nel bilancio separato).

Per quanto riguarda gli impatti delle suddette operazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico al 31 dicembre 2010, si rimanda agli specifici prospetti di raccordo allegati al presente bilancio.

Il **risultato netto consolidato** si è attestato al 31 dicembre 2010 a 5 milioni di perdita, risentendo principalmente della riduzione dei proventi operativi netti (-7,6% rispetto al precedente esercizio a perimetro omogeneo), determinata dalla contrazione dei tassi di mercato e dalla diminuzione degli impieghi a clientela. La flessione del risultato netto registrata rispetto allo stesso periodo del 2009 (-375 milioni di euro) dipende dal fatto che tale anno incorporava componenti reddituali aventi carattere straordinario (tra le quali si ricordano utili da cessione delle partecipazioni in CR Orvieto, Si Holding e Findomestic Banca, oneri di integrazione sostenuti per la migrazione informatica ed organizzativa sulla piattaforma del Gruppo ISP e rettifiche di valore dell'avviamento) per un ammontare netto positivo per complessivi 371 milioni di euro, al netto del relativo impatto fiscale; in proposito si segnala che la Relazione sulla gestione consolidata dell'esercizio 2009 includeva, tra le componenti del conto economico aventi carattere "non ricorrente", rettifiche di valore su crediti *in bonis* per circa 23 milioni di euro dovute all'adeguamento alle metriche di Gruppo, mentre ai fini della determinazione del risultato "normalizzato" del medesimo esercizio, riportato nella Relazione sulla gestione consolidata dell'esercizio 2010, non si è tenuto conto di tale componente, in quanto legata anche al contesto economico negativo, come descritto nella suddetta Relazione relativa all'anno 2009.

Escludendo dai risultati al 31 dicembre 2009 a perimetro omogeneo ed al 31 dicembre 2010 tutte le componenti di natura straordinaria, il risultato netto rilevato a fine 2010 si assesterebbe ad 11 milioni di euro positivi a fronte di una perdita di 1 milione riscontrata nell'esercizio precedente.

Il ROE calcolato sui risultati "normalizzati" come sopra indicato passerebbe dal -0,1% del 2009 allo 0,7% dell'esercizio 2010.

La **redditività complessiva**, che integra l'utile di periodo con le componenti reddituali transitate a patrimonio netto e non a conto economico, è passata dai +443 milioni di euro dei dati pubblicati dell'esercizio 2009 ai -3 milioni di euro al 31 dicembre 2010, risentendo del negativo andamento del risultato netto di periodo e delle riduzioni di fair value registrate

dai titoli classificati nel portafoglio “disponibile per la vendita” nell’esercizio corrente, rispetto a quanto avvenuto nel corso del 2009.

Le attività finanziarie della clientela si sono attestate a 40,7 miliardi di euro, registrando una variazione in diminuzione di 6,54 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2009 pro-forma. Tale decremento è da imputare per circa 2,8 miliardi di euro al rimborso di prestiti obbligazionari (dovuto all’adozione delle policy di gruppo in materia di funding delle banche della Divisione Banca dei Territori), per circa 1,6 miliardi di euro al trasferimento alla B.U. “Financial Institutions” della Capogruppo dei rapporti di raccolta amministrata esistenti con Centrovita Assicurazioni al 31 dicembre 2009 e per circa 1,8 miliardi di euro al trasferimento alle strutture di Capogruppo del ramo d’azienda “Private banking”.

Gli impieghi a clientela, che maggiormente hanno risentito della delicata congiuntura economica, si sono attestati a 22.258 milioni di euro, in flessione di 256 milioni di euro (-1,1%), rispetto al 31 dicembre 2009 a perimetro omogeneo per effetto del decremento di conti correnti e mutui.

Il patrimonio netto consolidato si attesta a 1.525 milioni di euro, con una diminuzione di circa 243 milioni di euro, dovuta all’incremento delle riserve per la ripartizione degli utili dell’esercizio precedente (+132 milioni di euro) ed alla rilevazione nel 2010 di un risultato netto negativo inferiore di 375 milioni di euro rispetto all’esercizio 2009.

	Dati economici (milioni di euro)								Dati patrimoniali e finanziari (milioni di euro)				Indici di redditività (%)		
	Proventi operativi netti		Oneri operativi		Risultato della gestione operativa		Risultato netto		Crediti verso clientela		Attività finanziarie della clientela		Cost/Income (1)		ROE annuo
	31 dicembre 2010	Var. %	31 dicembre 2010	Var. %	31 dicembre 2010	Var. %	31 dicembre 2010	Var. %	31 dicembre 2010	Var. %	31 dicembre 2010	Var. %	31 dicembre 2010	Var. ass.	31 dicembre 2010
Banca CR Firenze S.p.A.	582,52	-2,5%	377,44	0,1%	205,08	-6,7%	32,24	-93,4%	11.933,01	-3,1%	22.479,50	-20,8%	64,8%	1,6%	1,8%
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.	87,44	-9,4%	62,54	7,9%	24,90	-13,0%	5,41	-86,2%	2.241,70	-4,1%	4.332,37	-3,9%	71,5%	1,2%	2,1%
Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A.	41,55	-16,7%	25,30	-1,4%	16,24	-34,8%	2,04	-72,3%	760,37	-6,6%	1.174,39	-5,6%	60,9%	6,8%	3,0%
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A.	61,06	-15,5%	41,67	-6,6%	19,40	-41,0%	5,36	-61,7%	1.220,23	-6,5%	1.708,00	-6,3%	68,2%	13,7%	3,0%
Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A.	19,04	-19,8%	14,03	3,9%	5,02	-51,0%	1,21	-66,3%	427,95	-0,2%	772,00	-6,3%	73,6%	16,8%	1,8%
Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.	38,98	-21,4%	26,60	0,7%	12,38	-46,7%	4,83	-28,1%	821,07	-6,8%	1.345,00	-7,9%	68,2%	15,0%	5,5%
Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.	54,36	-13,8%	36,90	6,3%	17,46	-38,4%	9,67	-21,1%	949,10	-1,5%	2.029,00	-5,5%	67,9%	12,8%	5,5%
Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.	36,61	-13,2%	21,12	4,1%	15,49	-29,2%	4,22	-48,6%	710,09	-1,4%	1.077,00	-12,3%	57,7%	9,6%	4,6%
Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.	40,45	-14,4%	23,60	6,2%	16,84	-32,7%	8,63	-25,1%	693,88	2,5%	1.535,00	-4,4%	58,4%	11,3%	7,5%
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A.	56,18	-11,4%	32,77	0,7%	23,41	-24,2%	12,93	-14,6%	1.000,91	-1,2%	1.724,00	-5,8%	58,3%	7,0%	9,1%
Banca CR Firenze Romania S.A.	7,30	10,4%	6,97	10,2%	0,33	n.s.	1,55	n.s.	75,33	41,5%	45,58	43,8%	95,5%	n.s.	15,8%
Centro Factoring S.p.A.	46,01	3,0%	12,99	1,2%	33,02	4,7%	11,71	32,1%	1.564,06	30,6%	57,88	-12,1%	28,2%	-1,2%	15,7%
Infogroup S.c.p.A.	81,26	9,9%	79,77	-27,6%	1,49	-87,0%	0,01	-99,2%	0,00	n.s.	n.s.	n.s.	98,2%	13,6%	0,1%
Immobiliare Nuova Sede S.r.l.	2,20	n.s.	3,11	n.s.	-0,92	n.s.	-1,34	-27,9%	0,00	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.

Variazioni calcolate rispetto al 31 dicembre 2009.

(1) Oneri operativi/Proventi operativi netti.

(2) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione nel periodo in esame.

Il perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2010

	Banca CR Firenze SpA (1)	CR Pistoia SpA	CR Civitavecchia SpA	CR La Spezia SpA	Infogroup ScpA	Altre*	Totale
Note	Società partecipate almeno al 50%						
(1)	Banca C.R. Firenze Romania SA	88,47%					88,47%
(1)	Cassa di Risparmio di Civitavecchia SpA	51,00%					51,00%
(1)	Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA	60,00%**					60,00%**
(1)	Cassa di Risparmio della Spezia SpA	79,99%					79,99%
(1)	Cassa di Risparmio Prov. di Viterbo SpA	82,02%**					82,02%**
(1)	Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA	66,00%					66,00%
(1)	Cassa di Risparmio di Città di Castello SpA	82,19%					82,19%
(1)	Cassa di Risparmio di Spoleto SpA	60,13%					60,13%
(1)	Cassa di Risparmio di Rieti SpA	85,00%					85,00%
(1)	Cassa di Risparmio di Foligno SpA	70,53%					70,53%
(1)	Cassa di Risparmio di Terni e Narni SpA	75,00%					75,00%
(1)	Centro Factoring SpA (4)	41,77%	5,73%		0,16%		47,66%
(1)	Immobiliare Nuova Sede Srl	100,00%					100,00%
(1)	Infogroup ScpA	65,45%	2,76%	0,69%	0,002%	0,008%	68,91%
(1)	Tebe Tours SpA	100,00%					100,00%
	Altre controllate						
(2)	CR Firenze Mutui Srl	10,00%					10,00%
	Società partecipate almeno al 20%						
(1)	Centro Leasing SpA	30,10%					30,10%
(3)	Findomestic Banca SpA	25,00%					25,00%
(1)	Intesa Formazione ScpA	20,00%					20,00%
	Ge.Fi.L SpA (Gestione Fiscalità locale)				25,83%		25,83%
(3)	Immobiliare Novoli SpA	25,00%					25,00%
	Unimatica SpA				25,00%		25,00%
	Sviluppo Industriale SpA		29,19%				29,19%
(1)	Agriventure SpA	20,00%					20,00%
	Ce.Spe.Vi. Srl		20,00%				20,00%
	Umbria Export Scrl					34,36%	34,36%

* Le sette banche acquisite con l'incorporazione di Casse del Centro (CR Viterbo, CR Ascoli, CR Città di Castello, CR Spoleto, CR Rieti, CR Foligno e CR Terni) sono entrate nel capitale di Infogroup ScpA con lo 0,0011% ciascuna per complessivo 0,008% circa. La quota del 34,36% in Umbria Export è detenuta da CR Foligno (9,10%), CR Spoleto (9,10%), CR Terni e Narni (9,10%) e CR Città di Castello (7,00%).

** Percentuali rappresentative dei diritti di voto (n. azioni con diritto di voto detenute rispetto al totale azioni con diritto di voto, senza considerare la quota di capitale rappresentata da azioni di risparmio).

(1) Le società sopra evidenziate fanno parte del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

(2) Per CR Firenze Mutui Srl, società veicolo per la cartolarizzazione di mutui performing, la situazione di controllo si ravvisa ai sensi dei principi IAS/IFRS (SIC 12) nonché per quanto previsto dai patti parasociali.

(3) Interessenze appostate contabilmente tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) in relazione alle caratteristiche dell'investimento.

(4) Società sottoposta al controllo di fatto di Banca CR Firenze che pur detenendo, direttamente o per il tramite delle partecipazioni detenute dalle proprie controllate, un equity ratio nella società pari al 49,84%, ne ha nominato la maggioranza degli amministratori per il triennio 2010-2012 nell'Assemblea tenutasi il 30 marzo 2010.

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Grazie al decisivo contributo degli stimoli monetari e fiscali, il 2010 si è dimostrato un anno di ripresa economica, ma anche di gravi tensioni per le quotazioni del debito pubblico nell'eurozona.

Il contesto internazionale è stato favorevole. Produzione e flussi commerciali globali hanno registrato tassi di crescita relativamente sostenuti per tutto l'anno, sebbene il ritorno ai livelli precedenti la crisi finanziaria e la recessione possa dirsi completo soltanto per i paesi emergenti. Il rimbalzo del prodotto interno lordo ha superato il 4% in Giappone e si è avvicinato al 3% negli Stati Uniti; nell'Eurozona la crescita, pur superiore alle previsioni, si è fermata all'1,7%.

L'Italia ha sperimentato un incremento del PIL di circa l'uno per cento, inferiore alla media dell'Eurozona. La crescita è stata trainata dalla domanda interna e dalle scorte, mentre il robusto aumento delle importazioni ha reso complessivamente negativo il contributo delle esportazioni nette. La domanda interna ha beneficiato dell'andamento positivo degli investimenti in mezzi di trasporto e soprattutto in macchinari, favoriti dalle agevolazioni fiscali; malgrado la contrazione del reddito disponibile reale, anche i consumi delle famiglie sono cresciuti, beneficiando di un netto calo della propensione al risparmio.

Il livello dei tassi ufficiali della BCE non ha subito variazioni nel corso dell'anno. La Banca Centrale ha continuato a soddisfare interamente la domanda di liquidità in occasione delle operazioni di mercato aperto, prorogando fino all'aprile 2011 il regime straordinario in vigore. Nel secondo semestre, tuttavia, le banche europee hanno rinnovato soltanto in parte i pronti/termine in scadenza, con l'effetto di ridurre di due terzi l'eccesso di riserve. Modeste pressioni al rialzo hanno interessato pertanto i tassi Euribor: sulla scadenza mensile, l'incremento rispetto allo 0,45% di fine 2009 è stato di 33 punti base. Si è andata manifestando nel corso dell'anno una crescente concentrazione della domanda di liquidità: alcuni sistemi bancari periferici (irlandese, portoghese, spagnolo e greco) assorbono fondi BCE per una quota molto superiore al proprio peso economico. A fronte di tassi Euribor in moderato rialzo, i tassi IRS a medio e lungo termine sono scesi fino all'ultima settimana di agosto, quando ha preso avvio un veloce rimbalzo. Sulla scadenza quinquennale, comunque, i tassi (2,47%) risultavano a fine 2010 ancora di 34 punti base inferiori rispetto a un anno prima.

La crisi del debito sovrano ha colpito la Grecia già nei primi mesi del 2010, obbligando l'Eurogruppo a varare con il FMI un corposo programma pluriennale di sostegno finanziario e austerità fiscale. Lungi dal tranquillizzare i mercati, il laborioso varo del piano di aiuti, avvenuto il 2 maggio, si è accompagnato a gravi tensioni su tutti i mercati periferici, obbligando già il 9 maggio l'Ecofin ad annunciare un meccanismo speciale di sostegno comunitario per i paesi in difficoltà, oltre che a promuovere un'agenda di riforma del sistema di sorveglianza macroeconomico e fiscale. Contemporaneamente, la BCE avviava un programma di acquisto di titoli di stato, che a fine anno aveva permesso di ritirare complessivamente 73,5 miliardi di euro di obbligazioni dal mercato secondario.

Dopo alcuni mesi di tregua, in autunno la crisi si è nuovamente riacutizzata, obbligando Irlanda e Portogallo a collocare debito a costi proibitivi. Mentre il Portogallo ha continuato a rifinanziarsi sul mercato, alla fine di novembre l'Irlanda è stata costretta a chiedere il sostegno finanziario dell'Unione Europea e del FMI, anche per lo stato di profondo dissesto del suo sistema bancario. La soluzione alla crisi irlandese non ha eliminato i dubbi degli investitori sulla capacità di rifinanziamento di altri paesi dell'Eurozona e sull'inadeguatezza degli attuali meccanismi di salvaguardia, sicché i premi al rischio sul debito sono rimasti sotto tensione. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale era salito da 75 a 144 punti base nel secondo trimestre del 2010; in occasione della crisi irlandese ha toccato un massimo di 201 punti base, oscillando successivamente tra 153 e 186 punti base, livelli più che doppi rispetto a quelli di inizio anno. La dinamica dei differenziali di tasso del debito italiano è stata relativamente migliore rispetto a quella degli altri paesi europei periferici, Spagna inclusa.

La sfiducia nel debito pubblico europeo ha avuto ripercussioni anche sui cambi dell'euro. Il cambio con il dollaro è calato di 31 figure dal dicembre 2009 al giugno 2010, quando ha segnato il minimo di 1,19. In seguito, sostenuto anche dal favorevole andamento del differenziale dei tassi, si è ripreso fino a massimi di 1,42 dollari; la recrudescenza autunnale della crisi lo ha fatto nuovamente indebolire nel bimestre finale. L'impatto della crisi è stato ancora più marcato sul cambio dell'euro con il franco svizzero, passato dall'1,49 di fine 2009 all'1,25 del 31 dicembre 2010.

I mercati azionari nei 2010

Nel corso del 2010, i mercati azionari internazionali hanno evidenziato forti discontinuità, dispersione nelle dinamiche ed elevata volatilità delle quotazioni.

Nella parte iniziale dell'anno gli indici azionari hanno perso terreno, scontando incertezze sulla forza effettiva della ripresa economica in atto e, con riferimento ai mercati europei, le prime avvisaglie della crisi greca. Successivamente,

tra febbraio ed inizio aprile, è ripreso un andamento positivo, sostenuto da risultati 2009 nel complesso superiori alle attese di consenso e da favorevoli condizioni di liquidità.

Nel secondo trimestre i mercati azionari, in particolare quelli europei periferici, hanno subito i pesanti effetti della crisi del debito sovrano, registrando cali accentuati delle quotazioni: i timori relativi a nuove possibili perdite del sistema finanziario in Europa e le rinnovate preoccupazioni circa l'intensità della ripresa economica hanno generato un marcato aumento dell'avversione al rischio da parte degli investitori.

All'inizio del terzo trimestre si è registrata un'inversione di tendenza: i mercati hanno mostrato un recupero significativo delle quotazioni, che si è protratto fino ad inizio ottobre. L'inversione è stata determinata da risultati semestrali complessivamente in miglioramento e condizioni di liquidità ancora favorevoli; la ripresa economica ha proseguito a passo moderato, pur avendo perso vigore rispetto ai primi mesi dell'anno.

Nei mesi finali del 2010, infine, i mercati hanno subito nuovamente gli effetti della crisi del debito sovrano in Europa, con i mercati "periferici" maggiormente colpiti dai timori di contagio. L'avversione al rischio degli investitori è rimasta su livelli insolitamente elevati per gran parte del 2010, di riflesso alle forti preoccupazioni per gli squilibri di finanza pubblica in diversi paesi dell'area euro.

Nel corso del 2010, l'indice S&P ha registrato un rialzo del 12,8%, in linea con l'aumento del DJ Composite (+13,1%). Gli andamenti dei principali indici europei sono stati molto differenziati. Il DAX ha chiuso l'anno con un significativo incremento (+16,1%), scontando la ripresa dell'economia tedesca; l'indice FTSE 100 ha ottenuto un rialzo del 9,0%, mentre l'indice CAC 40 ha registrato una lieve flessione (-3,3%). Sostanzialmente invariato l'Euro Stoxx (+0,5%, dopo il -10% di metà anno). Ha registrato una pesante flessione il mercato azionario cinese, con l'indice Sse Composite in flessione del 14,5%; più moderata la discesa dell'indice Nikkei, che ha chiuso l'anno a -3,0%.

Il mercato azionario Italiano ha registrato un andamento meno brillante rispetto ai maggiori indici dell'area euro, come riflesso della più elevata avversione degli investitori verso i mercati "periferici" dell'area e del maggior peso relativo del comparto finanziario. L'indice FTSE All Shares ha evidenziato un calo da inizio anno dell'11,5% (-16,0% nel primo semestre), mentre il FTSE Mib ha perso il 13,2% (rispetto al -17,0% di giugno 2010). I titoli a media capitalizzazione hanno continuato ad ottenere un andamento migliore rispetto alle blue chips: l'indice FTSE Italia STAR, in particolare, ha chiuso il 2010 in lieve rialzo (+2,9%).

Il mercato obbligazionario corporate

Il mercato obbligazionario corporate europeo ha registrato nel 2010 performance difformi per comparto e per strumento. Il comparto investment grade ha riportato una impostazione complessivamente negativa, particolarmente pronunciata per i titoli finanziari. Un bilancio pesante ha interessato anche il segmento derivato, caratterizzato da un aumento dei premi al rischio per tutti i principali indici iTraxx europei (indici di Credit Default Swap). Il comparto delle obbligazioni non investment grade ha mantenuto una intonazione positiva, con restringimenti dei differenziali di tasso. Dopo un inizio anno lievemente negativo, il mercato aveva ripreso a muoversi su un sentiero di diminuzione del premio al rischio, a seguito dei segnali rassicuranti provenienti dallo scenario macroeconomico. Successivamente, però, le tensioni generate dalla crisi greca hanno avviato una intensa fase di correzione, riacutizzatasi in seguito alla crisi irlandese e ai timori di contagio per gli altri paesi periferici dell'area euro.

Economie e mercati finanziari emergenti nel 2010

Nel 2010 le economie emergenti hanno registrato una significativa accelerazione del tasso di crescita del PIL (oltre il 7% nelle stime del Fondo Monetario Internazionale, dal 2,6% del 2009). La dinamica è stata più sostenuta in quelle regioni ed in quei paesi in grado di sostituire gli impulsi originari provenienti dalla politica fiscale e dal commercio estero con una crescita autonoma della domanda interna privata. Il passo più forte si è osservato nelle economie emergenti dell'Asia, guidate da Cina e India, con stime preliminari di crescita intorno al 10%, ed in America Latina, con il Brasile che ha visto un balzo del PIL superiore al 7%. Nel gruppo MENA, i Paesi petroliferi hanno tratto giovamento dalla ripresa del prezzo e della domanda di gas e petrolio ed i Paesi non petroliferi dalle maggiori entrate dall'estero (esportazioni, rimesse e turismo), oltre che dai flussi di capitali internazionali. La crescita nel PIL in Egitto, pari al 5,3% nell'anno fiscale terminato nel giugno 2010, nel trimestre successivo ha accelerato attorno al 6%. Sempre nel 2010, nei Paesi del Golfo la crescita ha registrato un passo medio stimato vicino al 5%.

Nei Paesi dell'Europa orientale si è osservata una dinamica differenziata tra i diversi sottogruppi. Molti Paesi (Slovacchia, Slovenia e Ungheria) sono tornati su un sentiero di crescita positivo, anche grazie alla ripresa delle esportazioni verso l'UE. Nei Paesi CEE con controllate di Intesa Sanpaolo, la crescita nel 2010 è stimata intorno al 2%. I Paesi dell'Europa Sud-orientale, dove il settore privato, a causa della debolezza della posizione finanziaria di famiglie e imprese, ha reagito alla crisi con un aggiustamento severo della domanda per consumi e investimenti, hanno mostrato un passo della ripresa più lento. In alcuni di essi la fase recessiva è proseguita anche nel 2010, in particolare in Croazia e Romania, solo in parte bilanciata dal recupero intervenuto in Bosnia e Serbia e dalla positiva dinamica dell'Albania. Nei Paesi SEE con controllate di Intesa Sanpaolo, la variazione del PIL è stimata nel 2010 intorno al -0,9%, in miglioramento dal -5,5% del 2009. Nei paesi del gruppo CIS, infine, l'attività economica è rimbalzata nel 2010 ad un tasso attorno al 4%, dopo essere crollata del 6,5% nel 2009. Questi paesi hanno beneficiato principalmente del recupero dei prezzi e della domanda di materie prime (Russia) ma anche della stabilizzazione finanziaria domestica (Ucraina).

La ripresa del ciclo economico ed il rialzo dei prezzi delle materie prime hanno determinato una diffusa accelerazione dell'inflazione. Il tasso tendenziale di incremento su un ampio campione di paesi che rappresenta oltre il 70% del PIL degli emergenti si è portato al 6,2% nel novembre 2010 rispetto al 5,7% di fine 2009. Le accelerazioni più significative si sono avute in alcuni paesi Asiatici (Cina ed Indonesia) ed in America Latina (Brasile). La dinamica dei prezzi è risalita, con particolare intensità sul finire dell'anno, nei Paesi del gruppo MENA. Anche nei Paesi dell'Europa orientale il tasso di inflazione, seppure in calo nei valori medi rispetto al 2009, è tornato ad accelerare nell'ultima parte del 2010 a causa dell'aumento dei prezzi alimentari dovuto alla siccità (Russia, Ucraina e Serbia) o per l'effetto di provvedimenti fiscali (Romania).

Nel corso del 2010, in numerosi paesi emergenti si sono avuti i primi interventi restrittivi di politica monetaria. L'azione è stata più intensa e diffusa in Asia ed in America Latina, dove sono emersi evidenti rischi di surriscaldamento dell'economia e dei prezzi. Nell'Europa orientale, la frenata dell'inflazione e la persistente debolezza della congiuntura avevano favorito, nella prima parte del 2010, una discesa dei tassi monetari in alcuni paesi (Romania, Russia, Serbia, Ucraina e Ungheria) mentre nella seconda parte dell'anno nuove pressioni inflazionistiche (Russia), unite ad un indebolimento del cambio (Serbia e Ungheria), hanno sollecitato l'avvio di un'azione restrittiva da parte delle rispettive Autorità monetarie.

Sui mercati dei capitali, nel 2010 è proseguita la fase rialzista degli indici di borsa che era iniziata nel secondo trimestre 2009. La temporanea correzione dei corsi che si è vista nel secondo trimestre 2010, su timori riguardo la sostenibilità della crescita, non ha impedito che il bilancio dell'anno si chiudesse in positivo.

Più nel dettaglio, nel 2010 l'indice azionario MSCI composito dei paesi emergenti ha guadagnato quasi il 12%, dopo essere salito di poco meno del 60% nel 2009. La performance di questo indice è stata solo leggermente inferiore a quella del mercato USA (indice S&P composito +12,8%) ma superiore a quella dell'Area Euro (-0,1%) e Giappone (-3%). Le Borse Valori dell'Asia (con rialzi più consistenti in Indonesia, Thailandia e Filippine), dell'America Latina (Argentina, Cile e Perù) e dell'Europa orientale (soprattutto Baltici e Ucraina) hanno guidato i rialzi. Nel MENA, Egitto, Marocco e Tunisia hanno messo a segno incrementi a due cifre. La debolezza di alcuni Paesi dell'Europa Centro e Sud orientale riflette le preoccupazioni riguardo alle più incerte prospettive dell'economia e dei mercati finanziari in Europa. Nel corso del 2010 si è registrato un ulteriore deprezzamento del dollaro rispetto alle valute emergenti (l'indice OITP è sceso del 3,6%). Sono risultate particolarmente forti le valute dei paesi che offrono prospettive di crescita economica più sostenute (principalmente in Asia), tassi di interesse più elevati (in particolare in America Latina) e che esportano materie prime (come il Sud Africa, l'Australia ed alcuni paesi dell'America Latina quali il Cile ed il Perù). Nell'Europa orientale alcune valute in regime di cambi flessibili dei paesi SEE con maggiori squilibri di bilancio e finanziari verso l'estero (Romania, Serbia e Albania) ma anche di alcuni paesi CEE (Ungheria) si sono deprezzate sull'euro, mentre sono rimaste stabili le valute dei Paesi con cambi fissi (Bosnia e Baltici) o quasi fissi (Croazia). Le valute di Russia ed Ucraina si sono mantenute stabili sul dollaro, sostenute dal miglioramento del quadro finanziario, dalla favorevole evoluzione dei prezzi delle materie prime e, nel caso dell'Ucraina, anche da una maggiore stabilità del quadro politico.

Gli spread sul debito sovrano nella maggioranza dei paesi emergenti dell'America Latina e dell'Asia a fine 2010 risultavano inferiori rispetto ai livelli di fine 2009. Per l'America Latina, lo spread dell'indice EMBI+ composito è sceso a 306 pb a fine 2010 da 328 pb a fine 2009, mentre per i paesi dell'Asia lo stesso indice si è portato a 165 pb a fine 2010 da 204 pb a fine 2009. In diversi paesi dell'Europa Orientale (tra gli altri Croazia, Ungheria, Romania) gli spread sono tornati ad allargarsi nel corso del 2010 su timori riguardo la sostenibilità dei conti esteri e per contagio delle turbolenze finanziarie che hanno toccato i mercati dei titoli pubblici in alcuni paesi dell'Area Euro. In controtendenza l'Ucraina, dove lo spread è tornato a restringersi significativamente riportandosi ai livelli dell'estate 2008 (sotto i 500 pb).

Nel 2010 prevalgono nettamente, tra i paesi emergenti, gli avanzamenti di grado ed i miglioramenti di opinione sulle prospettive da parte delle agenzie di rating. Più in particolare, le agenzie hanno premiato la ripresa dell'economia insieme con la capacità mostrata di fronteggiare la crisi in America Latina (Argentina, Bolivia, Cile, Colombia e Perù) ed hanno inoltre riconosciuto i progressi fatti sulla strada della stabilizzazione economico-finanziaria di alcuni paesi dell'Europa orientale (Ucraina e Baltici) ed hanno infine valorizzato specifiche storie di crescita (Corea, Marocco e Turchia).

L'evoluzione dell'attività bancaria in Italia

Tassi di interesse

Il 2010 è stato caratterizzato da tassi bancari storicamente bassi, che hanno toccato nuovi minimi nel corso del primo semestre prima di iniziare a invertire la tendenza. Durante l'estate, infatti, in concomitanza con il rialzo dei tassi di mercato, anche i tassi bancari hanno cominciato a mostrare piccoli aumenti mensili.

Gli aggiustamenti hanno interessato in prima battuta i tassi sui nuovi prestiti alle imprese, che nel secondo semestre sono aumentati di oltre mezzo punto rispetto al primo (2,60% il tasso medio del secondo semestre rispetto a 2,06% del primo e a 2,38% della seconda metà del 2009). Cumulando i piccoli movimenti avviati dall'estate 2010, i tassi medi sulle nuove erogazioni di prestiti a società non finanziarie, pur restando storicamente bassi, si sono posizionati ai massimi da metà 2009. Gli altri tassi attivi hanno mostrato variazioni molto contenute. Il tasso medio sulle nuove erogazioni di prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni è salito nel secondo semestre di circa dieci centesimi rispetto

alla prima metà del 2010 (2,72% il tasso medio del secondo semestre rispetto a 2,61% del primo). Date le variazioni molto contenute, il livello medio annuo dei tassi attivi sui prestiti in essere è risultato decisamente più basso di quello del 2009 (3,63% la media 2010 rispetto a 4,36% nel 2009).

Anche il tasso medio sul complesso della raccolta da clientela, dopo i primi sei mesi caratterizzati da piccoli aggiustamenti verso il basso, nella seconda metà dell'anno ha evidenziato i primi contenuti ritocchi al rialzo, pur rimanendo vicino ai minimi (1,48% nel quarto trimestre rispetto a 1,43% nel terzo trimestre). In media annua, il tasso sulla raccolta è risultato inferiore a quello del 2009 per quasi mezzo punto (a 1,47% rispetto a 1,96% del 2009). Tra le componenti del tasso medio, mentre i tassi sui depositi di famiglie e imprese (inclusi i pronti contro termine) hanno mostrato ritocchi marginali, nel quarto trimestre il tasso sulle obbligazioni in essere ha evidenziato aumenti più evidenti, tornando al livello di inizio 2010 (2,85% la media del quarto trimestre, contro 2,73% nel trimestre precedente).

In un contesto di tassi bassi, i margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti storicamente contenuti e inferiori rispetto alla media del 2009. La forbice tra tassi medi sui prestiti e sulla raccolta è risultata invariata nel corso dell'anno (al 2,15%), ma più bassa per un quarto di punto rispetto alla media del 2009. La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, ha evidenziato un recupero nel corso del secondo semestre per effetto del rialzo dei tassi di mercato monetario (mark-down¹ sull'Euribor a 1 mese più che triplicato dallo 0,15% medio dei primi sei mesi allo 0,47% medio del quarto trimestre). Tuttavia, in media annua, il mark-down è risultato inferiore al livello medio del 2009 (di 9 centesimi a 0,27%). Per il mark-up² sull'Euribor a 1 mese si è osservata in corso d'anno una moderata tendenza al calo (al 3,46% medio annuo rispetto al 3,86% del 2009). Dati i suddetti andamenti, lo spread a breve è rimasto storicamente basso, attestandosi al 3,73% medio, 49 centesimi in meno rispetto alla media 2009.

Prestiti

Quanto all'attività creditizia, in corso d'anno si sono progressivamente rafforzati i segni di miglioramento dell'andamento dei prestiti bancari. Dopo un primo semestre debole, nell'ultima parte dell'anno i prestiti a famiglie e imprese hanno segnato una moderata accelerazione, arrivando a registrare una crescita media non dissimile da quella del 2009 (2,1% in media nel 2010 rispetto al 2,3% dell'anno precedente). Tale andamento ha riflesso il costante aumento dei prestiti a medio / lungo termine e la graduale ripresa dei prestiti a breve termine, tornati in crescita verso il finire dell'anno dopo sedici mesi consecutivi di variazioni negative.

Il recupero della componente a breve termine è legato al riavvio della domanda di credito delle imprese a sostegno dell'attività produttiva, sulla scia del consolidamento della ripresa economica. I prestiti alle società non finanziarie hanno infatti evidenziato un progressivo miglioramento dai minimi del 2009 e nel quarto trimestre sono tornati a crescere, pur molto moderatamente. In termini di dimensione del prestatore, i miglioramenti sono stati generalizzati: dapprima si è osservata la ripresa dei prestiti alle piccole imprese, che peraltro non hanno mai segnato cali vistosi, e verso fine anno anche i prestiti alle imprese medio-grandi sono tornati in territorio positivo, dopo la contrazione registrata tra fine 2009 e la prima metà del 2010. Al contempo, è proseguita la buona dinamica dei prestiti alle famiglie, evidente da fine 2009, trainata dallo sviluppo dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+8,3% la crescita media annua, più che doppia rispetto al 3,9% del 2009) e favorita dal perdurare del basso livello dei tassi di interesse sulle nuove operazioni di credito. Lungo tutto il 2010, le banche italiane hanno registrato una crescita dei prestiti alle famiglie superiore alla media dell'area euro; anche la ripresa dei finanziamenti alle società non finanziarie è risultata più decisa rispetto a quanto osservato nell'Eurozona.

Raccolta diretta e Risparmio Gestito

La raccolta da clientela delle banche italiane ha mostrato, nel corso del 2010, un progressivo rallentamento, a causa della frenata delle principali componenti, dopo la dinamica particolarmente sostenuta del 2009. Il trend dei conti correnti, infatti, ha visto un significativo ridimensionamento del tasso di crescita tendenziale, arrivando a segnare una variazione leggermente negativa verso fine anno, rispetto all'aumento a doppia cifra di inizio 2010. Le obbligazioni, dopo il forte rallentamento registrato nella prima metà dell'anno, hanno oscillato su tassi di variazione attorno allo zero, con un profilo evolutivo guidato principalmente dalla contrazione dei titoli di minor durata (fino a due anni), mentre le obbligazioni a scadenza più lunga (oltre due anni) hanno mantenuto una variazione positiva. In media annua la crescita della raccolta da clientela è risultata relativamente robusta, superiore a quella dei prestiti (+5,6% nella media del 2010 inclusi i pronti contro termine, contro il +3,0% per i prestiti al settore privato), pur in presenza di opposte tendenze emerse in corso d'anno. Inoltre, nel confronto internazionale si è confermato il miglior andamento della raccolta delle banche italiane rispetto all'area euro.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2010 il mercato italiano dei fondi comuni aperti, dopo un primo trimestre positivo, è stato caratterizzato da un andamento negativo del saldo tra sottoscrizioni e riscatti. Valutata sull'intero arco dell'anno, la raccolta netta è risultata in attivo per poco più di un miliardo di euro (in attesa dei dati dei fondi dei gruppi esteri sul quarto trimestre), contro i -683 milioni del 2009: la caduta dei fondi di liquidità (-23,9 miliardi) e dei fondi hedge (-2,0 miliardi) è stata controbilanciata dai contributi netti positivi dei prodotti obbligazionari (17,2 miliardi) e, in misura minore, dei fondi flessibili (4,1 miliardi), bilanciati (3,5 miliardi) e azionari (2,1 miliardi).

¹ Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

² Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

Grazie anche all'andamento positivo dei mercati finanziari, il patrimonio dell'industria si è portato a fine anno a circa 452 miliardi, contro i 435 miliardi di euro del dicembre 2009.

La produzione delle assicurazioni dei rami Vita nei primi 11 mesi del 2010 ha registrato una crescita del 12,1% rispetto allo stesso periodo del 2009, superando i 59 miliardi di euro. Tuttavia, la seconda parte del 2010 è stata caratterizzata da un rallentamento della produzione, in particolare dei prodotti poco rischiosi come le polizze del Ramo I, con la raccolta da inizio anno (a 46 miliardi di euro) invariata rispetto allo stesso periodo del 2009. Al contrario, la produzione dei prodotti a più elevato contenuto finanziario ha mantenuto un sostenuto trend di crescita: la raccolta cumulata dei prodotti di Ramo III ha superato i 10,6 miliardi di euro, in aumento del 115% rispetto al corrispondente periodo del 2009.

Le prospettive per l'esercizio 2011

Il 2011 si preannuncia un anno di consolidamento della ripresa economica, in un contesto però di restrizione fiscale e di crescenti pressioni inflazionistiche derivanti dal rincaro dei prezzi delle materie prime. Per l'Eurozona il 2011 è anche un anno cruciale dal punto di vista della capacità di reagire alla crisi di fiducia degli investitori, che le misure varate lo scorso anno sono state appena sufficienti a tamponare. A livello globale è atteso un modesto rallentamento della crescita economica, che dovrebbe accelerare soltanto fra i grandi esportatori di materie prime; continuerà il graduale ritorno ai livelli di attività pre-crisi. La crescita economica italiana è attesa su livelli analoghi a quelli del 2010, sostenuta soprattutto dalla domanda interna.

Le condizioni di liquidità sul mercato dell'euro saranno mantenute accomodanti fino al termine del 2011; rialzi dei tassi ufficiali da parte della BCE appaiono improbabili, ma il calo dell'eccesso di riserve, l'aspettativa di normalizzazione delle procedure d'asta e la crescente probabilità di una svolta nel ciclo di politica monetaria nel corso del secondo semestre porteranno i tassi di mercato monetario su livelli più elevati.

In questo contesto, tassi e margini bancari dovrebbero restare relativamente bassi anche nel 2011. Graduali correzioni verso l'alto dei tassi attivi e passivi sono prevedibili con la normalizzazione della liquidità e il progressivo recupero dei tassi monetari ma, a meno di rialzi dei tassi ufficiali BCE, l'impulso sui tassi bancari sarà contenuto. Di conseguenza, la forbice tra tassi attivi e passivi dovrebbe risultare nel 2011 marginalmente più elevata rispetto al 2010. Circa i margini sull'attività a breve termine, il mark-up è visto ridursi a piccoli passi, mentre dovrebbe proseguire il miglioramento del mark-down.

Con riferimento all'attività creditizia, la ripresa dei prestiti alle imprese dovrebbe consolidarsi. E' prevista una dinamica ancora vivace dei prestiti alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione, favoriti da tassi di interesse relativamente bassi. Nel complesso, l'espansione dei prestiti dovrebbe risultare moderata, in relazione alla bassa crescita economica prevista; ad un tasso di disoccupazione che, benché in leggero miglioramento, resterà elevato; alla ulteriore emersione del credito problematico; all'attenzione ai profili gestionali di liquidità, funding e capitale, in vista della progressiva introduzione di regole prudenziali più restrittive.

La raccolta diretta resterà cruciale per le banche, in relazione alle possibilità di finanziamento sul mercato istituzionale e all'andamento del relativo costo. Le banche italiane dovrebbero continuare a beneficiare del buon livello del saggio di risparmio sul mercato domestico retail, sebbene strutturalmente più contenuto che in passato. La crescita della raccolta diretta è vista comunque più moderata rispetto al 2010 e agli anni precedenti risentendo, tra l'altro, del graduale aumento del costo opportunità di detenere liquidità in conto, rispetto ai livelli eccezionalmente bassi del 2009-10, che dovrebbe favorire l'investimento in titoli da parte dei risparmiatori. Per il 2011, pur con margini di incertezza legati all'andamento dei mercati finanziari, è atteso un moderato recupero della raccolta dei fondi comuni di investimento, che dovrebbero beneficiare della normalizzazione dei mercati e del ritorno di interesse dei risparmiatori per gli investimenti a più alto rischio / rendimento. Per le assicurazioni vita si dovrebbero confermare gli andamenti positivi già in corso.

I paesi emergenti: le prospettive per il 2011

Nel 2011 è attesa una decelerazione della dinamica del PIL nel complesso delle economie emergenti, anche a causa del venir meno del favorevole effetto base (di cui il 2010 ha beneficiato ampiamente nel confronto con la fase recessiva del 2009), di una minore spinta attesa del commercio estero (dovuta al rallentamento della crescita nelle economie mature) e, infine, del minor sostegno offerto dalle politiche monetarie e fiscali, non sempre compensato da un parallelo recupero della domanda privata. Il FMI prevede che la crescita media di queste economie frenerà al 6,4%. L'attesa di rallentamento è sostenuta dal recente andamento degli indici di produzione industriale e degli indicatori anticipatori del ciclo nelle principali economie emergenti.

Tra le varie aree, ci si attende che i paesi emergenti dell'Asia mostrino ancora una dinamica di espansione del PIL sostenuta. L'America Latina è invece prevista in rallentamento più marcato, in presenza di pressioni inflazionistiche e con un forte apprezzamento delle valute. Tra i paesi non-petroliiferi del MENA, nel complesso in rallentamento, l'Egitto dovrebbe evidenziare una dinamica del PIL ancora in accelerazione, grazie al favorevole andamento della domanda interna, a cui si aggiunge la crescita attesa dei flussi di entrate dall'estero per commercio, rimesse e turismo e dei

movimenti di capitali. Le recenti tensioni politiche e sociali in alcuni paesi della regione aggiungono un fattore di incertezza allo scenario dell'area.

In Europa orientale la crescita del PIL è prevista in ulteriore ripresa. Il passo di sviluppo, stimato intorno al 3%, dovrebbe comunque mantenersi inferiore al tasso medio prevalente prima della crisi, a causa del condizionamento che continua ad esercitare sulla domanda interna la fase di deleveraging del settore privato e su quella estera la debolezza della congiuntura in Europa. Per effetto principalmente del meno favorevole effetto base, la crescita del PIL potrebbe registrare una leggera decelerazione in Russia e Ucraina.

Sebbene l'inflazione di fondo si prevede resti contenuta, il recente rialzo dei corsi delle materie prime energetiche ed alimentari alimenta timori per il possibile impatto sulle dinamiche dei prezzi nei paesi emergenti a più basso reddito, dove i beni alimentari ed energetici hanno ancora un peso elevato sugli indici complessivi. I rischi per l'inflazione sono al rialzo.

L'economia del territorio di riferimento

La Toscana

Nel secondo trimestre del 2010 si è confermata la fine della fase recessiva, anche se a partire dal terzo trimestre, in linea con quanto è avvenuto in Italia, la velocità di recupero della domanda finale è diminuita. La frenata ha interessato in particolare il settore manifatturiero, che ha sperimentato un forte regresso del proprio ritmo di sviluppo, dopo il +6,0% realizzato nel secondo trimestre 2010. Nella seconda parte dell'anno la Toscana sembra quindi aver risentito delle incertezze riguardanti il ritmo di crescita dell'economia mondiale, in presenza di turbolenze sui mercati del debito sovrano dell'Eurozona e di politiche monetarie che, specie nei paesi asiatici, si sono fatte progressivamente più restrittive. Tali fattori hanno provocato un graduale rallentamento del ritmo di crescita dell'interscambio globale, un fattore che certo non ha contribuito a mantenere la Toscana lungo il percorso di ripresa tracciato nel primo semestre 2010. Si può comunque ritenere che la fase di ripresa, seppur ancora debole, del ciclo economico della Toscana sia stata intrapresa, e che al di là della volatilità propria di alcuni indicatori congiunturali (clima di fiducia, attese di produzione, ordini e fatturato), l'intonazione di fondo dell'economia regionale rimanga sostanzialmente positiva.



Fonte: ISTAT

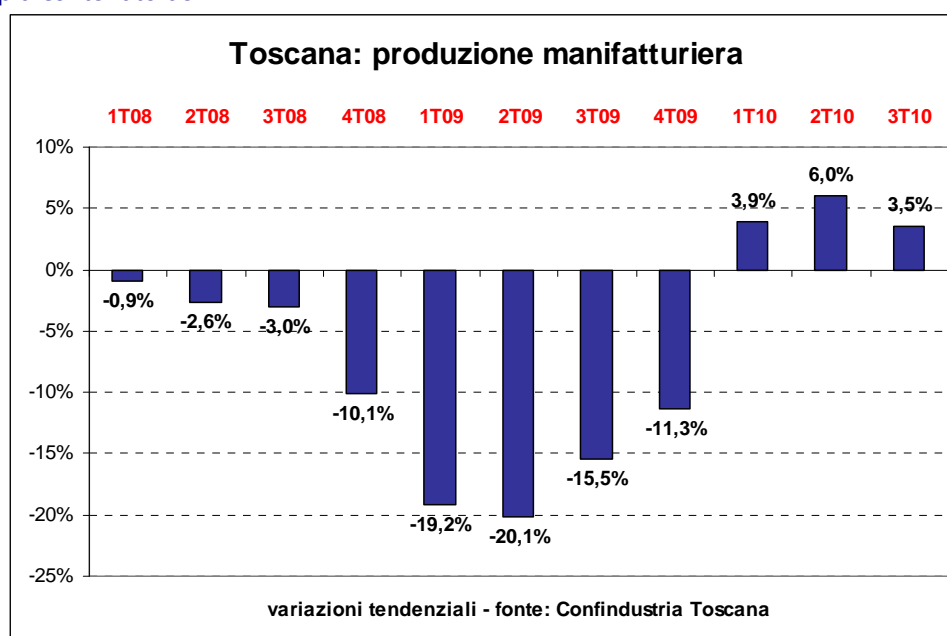
Nell'industria, il miglioramento degli ordinativi, soprattutto nella componente estera della domanda, ha guidato un leggero aumento della produzione, che nel primo semestre 2010 ha consentito di confermare la fase di ripresa soprattutto della manifattura, avviatasi nella seconda metà del 2009. Nel periodo la ripresa è apparsa più intensa nel settore farmaceutico, nei mezzi di trasporto e nella pelletteria; nella meccanica e nell'abbigliamento le vendite si sono ulteriormente contratte. I dati più recenti, come accennato sopra, indicano comunque un atterraggio su ritmi più modesti della ripresa del comparto industriale, a partire dal terzo trimestre dell'anno (ultimo dato disponibile). Secondo i risultati dell'indagine sul comparto manifatturiero regionale, condotta da Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana, nel terzo trimestre dell'anno la produzione ha rallentato il proprio ritmo di crescita. Dopo essere tornato in terreno positivo all'inizio del 2010, l'indicatore tendenziale della produzione si è infatti fermato a +3,5% nel periodo luglio-settembre, al di sotto del dato nazionale (+5,8%) e della performance regionale registrate nei primi sei mesi dell'anno. In linea con la produzione, anche il fatturato è cresciuto del +4,6% rispetto al corrispondente periodo del

2009, riducendo tuttavia - anche in questo caso - l'intensità della crescita dopo il +6,7% registrato nel precedente trimestre.

LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA IN TOSCANA						
Indicatore	2009	4T09	1T10	2T10	3T10	2010
Produzione	-16,5%	-11,3%	3,9%	6,0%	3,5%	4,5%
Fatturato	-17,0%	-11,0%	3,7%	6,7%	4,6%	5,0%
Ordini interni	-13,8%	-8,2%	3,2%	2,0%	3,9%	3,0%
Ordini esteri	-10,9%	-4,7%	5,4%	5,4%	3,8%	4,9%
Occupati	-5,0%	-5,4%	-4,2%	-2,5%	-2,2%	-3,0%
Prezzi alla produzione	-2,6%	-2,1%	0,3%	1,4%	2,6%	1,4%

fonte: Unioncamere Toscana - dati tendenziali

L'attività di investimento rimane debole, con un quarto delle medie imprese industriali che, secondo l'indagine della Banca d'Italia, non ha raggiunto i livelli di spesa programmati per il 2010. Sono comunque migliorate le condizioni di equilibrio economico delle imprese, poiché quelle che prevedono di chiudere l'esercizio in corso con una perdita sono il 18%, un valore più contenuto del 2009.

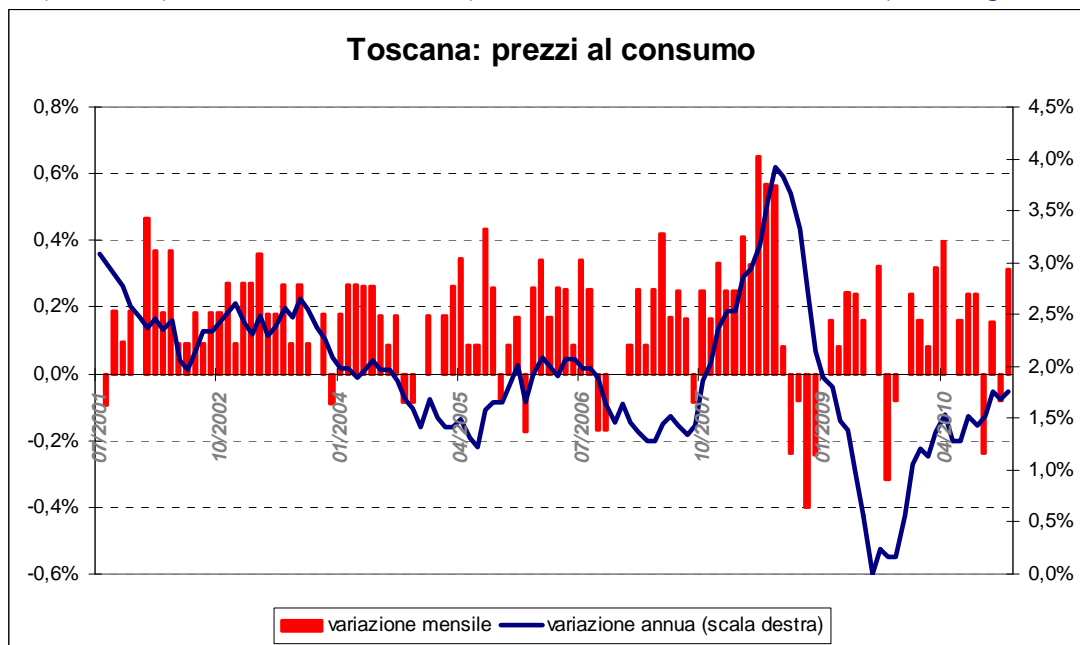


Fonte: Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana

I settori maggiormente dipendenti dal mercato interno continuano a mostrare segni di debolezza. È il caso del settore delle costruzioni, che continua ad essere caratterizzato da una negativa fase congiunturale, con la flessione dell'attività che ha interessato sia il comparto privato sia quello pubblico. Riguardo i servizi, la ripresa è apparsa condizionata dalla debolezza dei consumi. Per quanto concerne il commercio, dalle elaborazioni di Unioncamere Toscana è stata evidenziata un'ulteriore flessione delle vendite al dettaglio, dove la fase negativa è proseguita anche nel terzo trimestre 2010, ancorché la flessione del fatturato degli esercizi commerciali si sia leggermente attenuata, attestandosi al -1,6%. La contrazione ha interessato maggiormente la piccola e media impresa. Riguardo il turismo, dai dati provvisori dell'indagine del Settore sistema statistico regionale della Toscana, si evince che nei primi quattro mesi del 2010 è stato rilevato un aumento sia delle presenze che degli arrivi, rispetto allo stesso periodo del 2009. Riguardo gli scambi con l'estero, è da rilevare che le esportazioni nei primi nove mesi del 2010 sono aumentate di oltre il 14% in termini nominali. In termini reali la crescita è però stata più contenuta, anche perché una parte dell'aumento dei valori esportati è stata determinata dall'andamento dei settori dell'energia e dei metalli preziosi, ed in particolare dall'aumento dei loro prezzi. La ripresa delle esportazioni è apparsa tutto sommato inattesa, considerando che, nella fase recessiva del biennio 2008/2009, vi era stata una forte contrazione del tasso di utilizzo della capacità produttiva. Questa ripresa è stata favorita dagli incentivi forniti dal Governo, oltre che dal ruolo positivo svolto dalla nascita di nuove imprese, proseguita nei primi nove mesi dell'anno. L'aumento delle esportazioni, la ripresa degli avviamenti al lavoro ed un aumento del numero delle imprese, rappresenterebbero dunque segni, anche se non sufficienti, della presenza di un certo dinamismo all'interno del sistema produttivo regionale. Riguardo la spesa delle famiglie non ha beneficiato del migliorato clima congiunturale, per cui è proseguita la contrazione delle vendite al dettaglio. Su ciò ha inoltre influito l'andamento sfavorevole del mercato del lavoro. Il numero degli occupati ha continuato a ridursi sia nell'industria (-

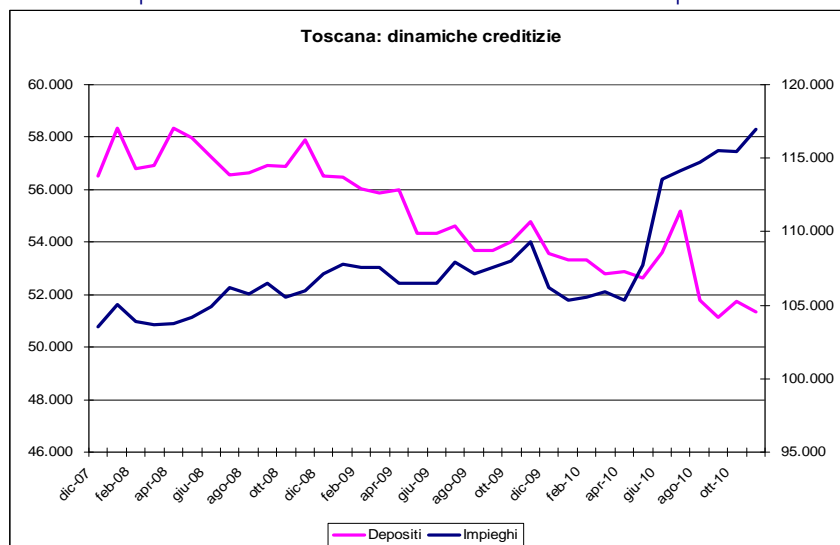
9,4%) che nei servizi (-1%), nonostante il proseguimento di un forte ricorso agli ammortizzatori sociali; il tasso di occupazione è sceso e il numero di persone in cerca di occupazione è salito in misura sostenuta.

Con riguardo all'inflazione, la crescita dei prezzi alla produzione è sostenuta, a causa in particolare dei rincari delle materie prime sui mercati internazionali. Tali dinamiche, sia pure non direttamente, influenzano gli andamenti dell'indice dei prezzi al consumo, che tuttavia continua a permanere su livelli moderati, in linea con quelli dell'inflazione ai livelli finali dell'Eurozona. Secondo l'ultima indagine Unioncamere Toscana, il quadro economico ha consentito la graduale risalita dei prezzi alla produzione (+2,6%), tornati a crescere dall'inizio dell'anno. Oltre al traino esercitato dalla domanda in espansione, l'incremento dei prezzi alla produzione è stato determinato anche dalla necessità delle imprese di recuperare la spinta esercitata sui costi di produzione dal rincaro delle materie prime degli ultimi mesi.



Fonte: ISTAT

Per quanto concerne l'intermediazione finanziaria, nella prima parte del 2010 il credito alle imprese è leggermente salito, mentre si sono attenuate le restrizioni, in un quadro di ridotti tassi di interesse. Riguardo i prestiti alle famiglie, dopo il forte rallentamento del 2008 e la sostanziale stazionarietà del 2009, la dinamica del credito alle famiglie toscane ha ripreso a manifestare nel 2010 una certa vivacità. Le tendenze relative alla domanda di credito sono inoltre confermate dai risultati dell'indagine qualitativa condotta presso le banche, con un aumento delle richieste di mutui ed una modesta contrazione per il credito al consumo, in ripresa solo nella seconda parte dell'anno. Riguardo infine i depositi bancari detenuti da imprese e famiglie toscane, relativamente ai primi sei mesi dell'anno, si è assistito ad un proseguimento dell'espansione ad un ritmo elevato, anche se in lieve decelerazione rispetto al 2009. Alla flessione dei pronti contro termine si è contrapposta una crescita ancora robusta dei conti correnti (+8,9%), anche se inferiore a quella del 2009 (+13,7%). L'aumento dei depositi delle imprese, seppure anch'esso meno intenso rispetto allo scorso dicembre, continua a risentire di operazioni straordinarie realizzate nella seconda parte del 2009.



Fonte: Banca d'Italia

Il Lazio

Con riferimento alla regione Lazio, nei primi nove mesi del 2010 la congiuntura economica ha mostrato una fase di recupero rispetto alla caduta registrata nel 2009. Il recupero della domanda interna e la crescita del commercio internazionale si sono riflessi in un aumento degli ordinativi per l'industria regionale. Il grado di utilizzo degli impianti si è infatti portato nel terzo trimestre dell'anno al 70,6% dal 66,5% della fine del 2009. Il fatturato totale fra gennaio e settembre 2010 è inoltre in crescita per quasi il 40% delle imprese. Permane però di fondo la cautela nei piani di investimento, tanto che, nell'ultimo sondaggio di ottobre, è risultato come la maggioranza delle aziende abbia effettuato nel 2010 una spesa per investimenti fissi analoga a quella programmata a fine 2009. Più in generale, dalle indagini effettuate dall'Isae, nel secondo trimestre 2010 è stato rilevato un miglioramento del clima di fiducia delle imprese manifatturiere italiane. L'indice è migliorato anche nel Lazio, attestandosi a 100,7 da 97,7, recuperando la caduta del secondo trimestre. Ad un miglioramento della aspettative della domanda, si è accompagnato in generale un recupero dei livelli produttivi correnti, a livello nazionale passati da -35 a -26, nel Lazio da -25 a -20. E' rimasto debole il mercato edilizio; nel primo semestre 2010 l'indice di sviluppo delle imprese di costruzioni diffuso da Unioncamere-Movimprese è risultato negativo (-1,0%), in linea con quanto registrato nel primo semestre 2009. La fase di recupero dell'attività economica si è estesa in particolare ai principali comparti dei servizi. Nel settore del commercio, nel primo trimestre dell'anno, sono diminuite le vendite al dettaglio degli esercizi della grande distribuzione regionale (-1% sul periodo corrispondente). Il calo ha riguardato il settore alimentare, della cura della casa e della persona, mentre le vendite di articoli di abbigliamento ed elettrodomestici hanno mostrato un incremento (+2,9%). Bene altrimenti il turismo, tanto che si è invertito il risultato negativo registrato lo scorso anno. Si sono accresciute le esportazioni laziali nella prima metà del 2010. Tale aumento ha interessato quasi tutti i settori, anche se i contributi maggiori alla crescita delle vendite all'estero sono stati resi dai settori della chimica, della farmaceutica, della meccanica e dell'elettronica. Sul fronte del mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione, dopo un picco raggiunto ad inizio anno, è diminuito nel secondo trimestre. Sono aumentati tuttavia i lavoratori in cerca di occupazione, la cui espansione è imputabile alla registrazione all'anagrafe laziale di cittadini stranieri, e non al miglioramento del tasso di attività, che permane su valori bassi, soprattutto riguardo la componente femminile. Per quanto concerne l'intermediazione finanziaria, è da rilevare che, alla fine del primo semestre del 2010, i prestiti bancari alla clientela residente nel Lazio, sono diminuiti dell'1,6%. La riduzione dei prestiti ha interessato principalmente quelli rivolti alle aziende di medie e grandi dimensioni, anche per la scelta da parte di grandi gruppi di ricorrere a forme di finanziamento alternative. Per la prima volta dall'inizio della crisi, i prestiti rivolti alle piccole imprese sono dunque cresciuti a ritmi progressivamente più lenti, sino a ridursi dell'1,2% nel mese di giugno. Dopo la flessione registrata nel 2009, la domanda di credito alle imprese ha mostrato nel primo semestre 2010 una sostanziale stagnazione. Per i prossimi mesi gli intermediari si attendono maggiore vivacità della domanda, anche da parte di piccole e medie imprese. Dal lato dell'offerta, nella prima parte dell'anno si è arrestato l'irrigidimento delle condizioni di accesso al credito; si rilevano inoltre segnali di allentamento nei criteri di concessione dei prestiti per le piccole e medie imprese. Per quanto concerne i prestiti alle famiglie, la sua espansione ha riflesso la ripresa dei finanziamenti per l'acquisto delle abitazioni. Si è altrimenti assistito ad un rallentamento del credito al consumo, con una crescita dell'1,3% contro il 6,1% della fine 2009. A fronte della sostanziale stazionarietà delle erogazioni delle banche, sono cresciuti del 2,9% i prestiti delle società finanziarie. Nel primo semestre del 2010, la raccolta bancaria delle famiglie e imprese del Lazio ha subito un deciso allentamento, con il tasso di crescita portatosi a giugno 2010 allo 0,6% dal 6,6% di fine 2009. A tale decelerazione hanno contribuito il calo della crescita per le famiglie e la riduzione per le imprese.

Le Marche

Nelle Marche la ripresa dell'attività economica, avviata nella primavera del 2009, è proseguita nei primi nove mesi del 2010, con un'intensità tuttavia insufficiente per recuperare i livelli produttivi precedenti l'avvio della recessione. Nelle previsioni delle imprese, la ripresa ciclica continuerà nei prossimi mesi su ritmi modesti, ancora in un quadro di incertezza.

Nell'industria l'indicatore degli ordini, in lenta ripresa dalla primavera del 2009, è ancora salito nel 2010, sia sul mercato interno sia su quello estero; i livelli di attività sono aumentati nei comparti della meccanica e degli elettrodomestici, mentre hanno ristagnato in quelli delle calzature e del mobile; nonostante il recupero iniziato nell'estate del 2009, il grado di utilizzo degli impianti è ancora su livelli storicamente bassi, intorno al 70 per cento e si è assistito ad una contrazione degli investimenti. L'attività dell'edilizia ha subito un ulteriore calo nel primo semestre del 2010, sia nel comparto dell'edilizia abitativa, pubblica e privata, sia in quello dei lavori pubblici. Hanno ripreso a espandersi le esportazioni, ma a un ritmo inferiore a quello nazionale. Le prospettive del mercato del lavoro restano incerte: nell'industria, il massiccio ricorso alla Cassa integrazione guadagni, soprattutto agli interventi in deroga alla normativa, ha solo contenuto i deflussi occupazionali, comunque consistenti. I prestiti hanno leggermente accelerato, sospinti dai mutui alle famiglie. Il tasso di ingresso in sofferenza, dopo il picco raggiunto nella fase più intensa della crisi, è tornato a scendere, rimanendo tuttavia su livelli elevati. I depositi sono risultati stabili.

Nel primo semestre del 2010 i prestiti bancari, al netto delle sofferenze e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, hanno ripreso ad accelerare, seppure leggermente (1,8 per cento sui dodici mesi). In base ai più recenti dati disponibili, la tendenza è proseguita anche nei mesi di luglio e agosto.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2010, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti si è leggermente ridotto (al 2,5 per cento, dal 2,8 di fine del 2009). Il tasso di ingresso in sofferenza è lievemente diminuito per le imprese (al 3,4 per cento, dal 3,9 di dicembre) ed è rimasto invariato per le famiglie (all'1,2 per cento).

A giugno i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese marchigiane sono rimasti invariati rispetto a dodici mesi prima. La contrazione dei depositi delle famiglie è diventata meno accentuata (-1,6 per cento su base annua; -3,9 in dicembre 2009), mentre quelli delle imprese hanno leggermente accelerato (al 5,8 per cento, dal 4,4 di fine 2009). I conti correnti, in un contesto di tassi di interesse ancora bassi, hanno continuato a espandersi, benché a ritmi più moderati (8,2 per cento, dal 14 di dicembre del 2009); è proseguito invece il calo dei pronti contro termine e dei certificati di deposito. Alla stazionarietà dei depositi si è contrapposta la crescita delle obbligazioni bancarie (valutate al fair value) che in giugno hanno accelerato al 4,4 per cento annuo (dal 3,1 per cento di fine 2009).

L'Umbria

Nel corso del 2010 il recupero dell'attività economica regionale è stato generalmente debole. Nell'industria si è registrato un lieve aumento degli ordinativi e della produzione; secondo le rilevazioni qualitative dell'ISAE, nei primi nove mesi del 2010 gli ordini rivolti alle industrie regionali sarebbero cresciuti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sebbene a un ritmo più lento di quello registrato alla fine del 2009. Il saldo tra i giudizi positivi e negativi è ancora ampiamente al di sotto dei livelli osservati prima della crisi e la produzione industriale, in lenta ripresa, resta su livelli storicamente bassi, con il grado di utilizzo degli impianti, in lieve aumento rispetto al 2009 secondo le indicazioni dell'ISAE, inferiore di oltre 4 punti percentuali alla media del 2008. A livello settoriale, sono cresciute le vendite della meccanica e del tessile mentre è proseguita la debolezza della domanda rivolta alle imprese della lavorazione dei minerali non metalliferi.

Sulla situazione generale del settore edile hanno pesato le perduranti difficoltà del comparto residenziale. È ulteriormente aumentato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni: le ore autorizzate nei primi nove mesi dell'anno sono cresciute del 22,8 per cento rispetto ai livelli, già elevati, dello stesso periodo del 2009. Anche il saldo tra iscrizioni e cessazioni di aziende edili, rilevato da Infocamere- Movimprese, è risultato negativo nel primo semestre dell'anno.

Dopo il forte calo nel 2009 le esportazioni sono tornate ad aumentare, grazie soprattutto alle vendite all'estero dei prodotti in metallo. Nelle costruzioni i livelli produttivi sono diminuiti. Nel comparto dei servizi l'attività è rimasta debole; nel commercio, alla stagnazione delle vendite della grande distribuzione organizzata si è affiancato il calo delle immatricolazioni di autovetture, più marcato che nel resto del Paese. Nonostante l'intenso ricorso agli ammortizzatori sociali, nei primi sei mesi dell'anno l'occupazione è ulteriormente diminuita.

Nei dodici mesi che terminano a giugno i prestiti bancari alla clientela residente in Umbria, corretti per tenere conto dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni, sono cresciuti del 2,0 per cento, in lieve accelerazione rispetto alla fine del 2009. A livello territoriale la crescita dei finanziamenti è stata più marcata in provincia di Terni (5,2 per cento; 1,2 a Perugia). Il costo del credito si è mantenuto su livelli storicamente contenuti. Il tasso applicato ai prestiti a breve termine si è attestato al 5,1 per cento, in leggero calo dal valore di dicembre 2009. Il TAEG sulle nuove operazioni a lungo termine è sceso al 3,0 per cento.

Nella media dei quattro trimestri che terminano a giugno del 2010, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti in essere all'inizio del periodo ha raggiunto il 2,4 per cento, dal 2,2 della fine del 2009. Si è accentuata la situazione di maggiore rischiosità rispetto alla media nazionale

Nei primi sei mesi del 2010 è proseguito il rallentamento nell'accumulazione dei depositi bancari da parte delle imprese e delle famiglie residenti in Umbria. A giugno la crescita su base annua è stata pari all'1,8 per cento; a livello provinciale l'aumento è stato del 2,1 a Perugia e dello 0,6 a Terni.

I risultati economici

Aspetti generali

Fra gli "Allegati" al bilancio vengono riportati i criteri di riclassificazione ed il prospetto di raccordo tra lo schema di conto economico previsto dalla Banca d'Italia ed il conto economico riclassificato.

Come già ricordato, al fine di favorire il raffronto con i dati al 31 dicembre 2010, il conto economico al 31 dicembre 2009 è stato proformato per tener conto del diverso perimetro di consolidamento.

Conto economico riclassificato

	31.12.2010	31.12.2009 Proforma (*)	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	691	763	-72	-9,4
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-10	3	-13	n.s.
Commissioni nette	332	367	-35	-9,5
Risultato dell'attività di negoziazione	5	22	-17	-77,3
Altri proventi (oneri) di gestione	87	42	45	n.s.
Proventi operativi netti	1.105	1.196	-91	-7,6
Spese del personale	-416	-438	22	-5,0
Spese amministrative	-310	-285	-25	8,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-26	-36	10	-27,8
Oneri operativi	-752	-759	7	-0,9
Risultato della gestione operativa	353	437	-84	-19,2
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-3	3	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-9	-17	8	-47,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-252	-324	72	-22,2
Rettifiche di valore nette su altre attività	-2	-9	7	-77,8
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	1	421	-420	-99,8
Risultato corrente al lordo delle imposte	91	505	-414	-82,0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-61	-73	12	-16,4
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-17	-77	60	-77,9
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	3	73	-70	-95,9
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-21	-58	37	-63,8
Risultato netto	-5	370	-375	n.s.

(*) I dati raffrontativi sono stati proformati al fine di tenere conto dell'acquisto di 50 Filiali da Banca MPS, della cessione del controllo di Centro Leasing a Leasint, della riclassifica delle componenti reddituali di pertinenza di CR Spezia a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 5. Inoltre si segnala che, ai fini dell'invarianza del risultato netto 2009 "pro-forma" rispetto a quello originario, l'utile di tale periodo delle suddette 50 filiali è stato interamente attribuito alla voce "Utile del periodo di pertinenza di terzi", mentre quello relativo a Centro Leasing è stato interamente allocato tra gli "Utili sulle attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

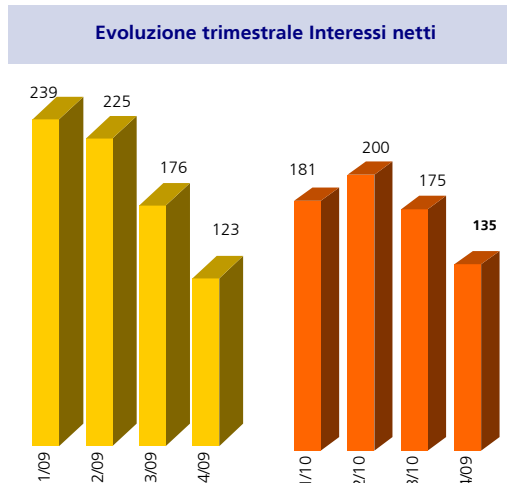
Voci	(milioni di euro)							
	2010				2009 (*)			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	135	175	200	181	123	176	225	239
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-10	-2	2	-	0	-	-	3
Commissioni nette	63	93	85	91	73	91	99	104
Risultato dell'attività di negoziazione	4	2	-1	-	-4	3	11	12
Altri proventi (oneri) di gestione	31	17	22	18	13	10	16	3
Proventi operativi netti	223	285	308	290	204	280	351	361
Spese del personale	-72	-114	-114	-116	-79	-116	-119	-124
Spese amministrative	-70	-77	-84	-79	-73	-76	-73	-63
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-5	-7	-7	-7	-5	-11	-10	-10
Oneri operativi	-147	-198	-205	-202	-157	-203	-202	-197
Risultato della gestione operativa	76	87	103	88	47	77	149	164
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-3	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	-2	-3	-4	-10	-1	-2	-4
Rettifiche di valore nette su crediti	-33	-51	-94	-74	-117	-51	-90	-66
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-2	-	-6	-	-3	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	420	1	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	43	34	4	10	332	26	54	94
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-19	-19	-9	-14	21	-20	-31	-43
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-4	-2	-11	-	-49	-5	-20	-3
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	2	-	1	-	5	-1	24	45
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-8	-5	-5	-3	-18	-10	-20	-10
Risultato netto	14	8	-20	-7	290	-10	7	83

(*) I dati raffrontativi sono stati proformati al fine di tenere conto dell'acquisto di 50 Filiali da Banca MPS, della cessione del controllo di Centro Leasing a Leasint e della riclassifica delle componenti reddituali di pertinenza di CR Spezia a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 5. In particolare, si precisa che quest'ultima riclassifica è stata effettuata nell'ultimo trimestre del 2010 e, per omogeneità, nello stesso periodo del 2009; pertanto, la contribuzione di ciascuna voce del conto economico del 4° trimestre dei due esercizi risente di tale evento.

Proventi operativi netti

Interessi netti

Voci	31.12.2010	31.12.2009	(milioni di euro)	
			variazioni	
			Proforma	assolute
Rapporti con clientela	736	867	-131	-15,1
Titoli in circolazione	-100	-211	-111	-52,6
Differenziali su derivati di copertura	27	25	2	8,0
Intermediazione con clientela	663	681	-18	-2,6
Attività finanziarie di negoziazione	1	3	-2	-66,7
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2	2	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13	36	-23	-63,9
Attività finanziarie	16	41	-25	-61,0
Rapporti con banche	-14	20	-34	
Attività deteriorate	31	35	-4	-11,4
Altri interessi netti	-5	-14	-9	-64,3
Interessi netti	691	763	-72	-9,4



La diminuzione della voce in esame (-9,4%) deriva soprattutto dal minor contributo dei rapporti con banche (-34 milioni di euro, a seguito della sostituzione della raccolta obbligazionaria con quella interbancaria in coerenza con la policy di Gruppo) e dalla riduzione dei flussi cedolari di interessi provenienti dalle attività finanziarie disponibili per la vendita (-23 milioni di euro), oltre che dal minor apporto del margine di intermediazione da clientela (-18 milioni di euro), negativamente influenzato dall'abolizione della commissione di massimo scoperto a partire dal terzo trimestre del 2009.

Per quanto riguarda la contribuzione trimestrale dell'aggregato in esame si segnala che, in applicazione del principio contabile IFRS 5, nell'ultimo trimestre del 2010 è stata effettuata la riclassifica integrale delle componenti di pertinenza della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. tra gli utili su attività in via di dismissione, per circa 52 milioni di euro (identica operazione è stata applicata all'ultimo trimestre del 2009 per omogeneità); in assenza di tale evento, gli ultimi tre mesi del 2010 avrebbero registrato una contribuzione pari a 187 milioni di euro, evidenziando quindi la miglior performance di tale anno, considerando che il secondo trimestre beneficiava dell'apporto di circa 20 milioni di euro di Centro Leasing S.p.A., poiché tale società è stata consolidata integralmente fino al 30 giugno 2010 e con il metodo del patrimonio netto successivamente a tale data.

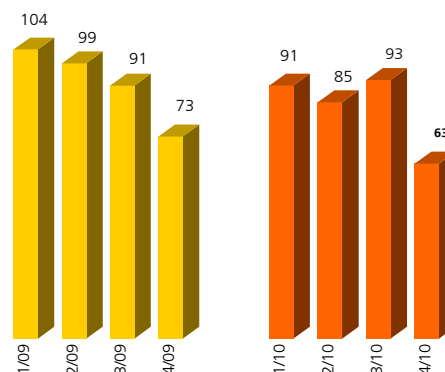
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto

La voce in esame ha registrato una riduzione rispetto all'esercizio precedente, evidenziando un saldo negativo pari a 10 milioni di euro rispetto a quello positivo di 3 milioni realizzato nel 2009. Tale negativo andamento è stato determinato dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto, a partire dal 1° luglio 2010, di Centro Leasing SpA, che nell'esercizio appena concluso ha prodotto un risultato negativo di pertinenza di Banca CR Firenze SpA pari a circa 12 milioni di euro, a fronte di un risultato positivo di 0,3 milioni di euro registrato nell'esercizio precedente a perimetro omogeneo.

Commissioni nette

Voci	31.12.2010	31.12.2009 Proforma	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	7	8	-1	-12,5
Servizi di incasso e pagamento	16	21	-5	-23,8
Conti correnti	109	119	-10	-8,4
Servizio Bancomat e carte di credito	18	26	-8	-30,8
Attività bancaria commerciale	150	174	-24	-13,8
Intermediazione e collocamento titoli	79	79	-	-
Intermediazione valute	3	3	-	-
Gestioni patrimoniali	6	6	-	-
Distribuzione prodotti assicurativi	42	35	7	20,0
Altre commissioni intermediazione / gestione	3	3	-	-
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	133	126	7	5,6
Altre commissioni nette	49	67	-18	-26,9
Commissioni nette	332	367	-35	-9,5

Evoluzione trimestrale Commissioni nette



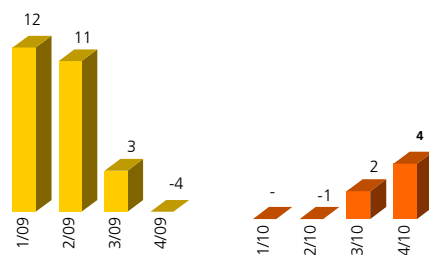
La diminuzione delle commissioni nette ha risentito, in particolare, delle minori "Altre commissioni nette" a causa della riduzione dei proventi sull'istruttoria degli affidamenti (-12 milioni di euro), determinata dall'entrata in vigore del c.d. "Decreto Anti-Crisi" che, a partire dal 1° luglio 2009, ha vietato l'applicazione di tali compensi sui finanziamenti a breve termine. Contemporaneamente si sono registrati minori apporti commissionali dai comparti "Conti correnti" e "Servizio bancomat e carte di credito", mentre si annotano maggiori proventi sull'attività di bancassicurazione (+7 milioni di euro), in accordo con la crescita dei relativi volumi di raccolta indiretta relativi al comparto assicurativo di circa il 9% rispetto a fine 2009; risulta, inoltre, apprezzabile anche la tenuta registrata nell'ambito dell'"Intermediazione e collocamento titoli", considerando che nel 2010 sono state incassate minori commissioni *up-front* sul collocamento di obbligazioni per 6 milioni di euro.

Relativamente all'andamento trimestrale dell'aggregato in esame, si annota che nell'ultimo trimestre il contributo annuale di circa 33 milioni di euro prodotto dalla Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. è stato oggetto di riclassifica e che, ipotizzando l'esclusione di tale evento, tale trimestre avrebbe registrato l'apporto più elevato dell'esercizio, attestandosi a 96 milioni di euro pur non beneficiando di alcun apporto da parte di Centro Leasing S.p.A., che in ciascuno dei primi due trimestri aveva contribuito per circa 3 milioni di euro; tale società infatti, come sopra ricordato, è stata consolidata integralmente fino al 30 giugno 2010 e con il metodo del patrimonio netto successivamente a tale data.

Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	31.12.2010	31.12.2009 Proforma	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Risultato operatività di trading (titoli e derivati redditi connessi, valute, derivati finanziari)	4	3	1	33,3
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	3	3	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-3	15	-18	-
Totale utili (perdite) su attività / passività finanziarie di negoziazione	4	21	-17	-81,0
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-	-	-	-
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita	1	1	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	5	22	-17	-77,3

Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione



L'arretramento della voce in esame rispetto al 2009 è stato esclusivamente determinato dalla contrazione di 18 milioni di euro mostrata dal risultato netto dell'attività di copertura, che nell'esercizio precedente aveva beneficiato del "ri giro" a conto economico della quota di inefficacia delle operazioni di copertura rilevata alla fine dell'esercizio 2008 a seguito della veloce riduzione dei tassi registrata in tale periodo.

La tradizionale attività di trading su titoli, derivati e cambi risulta in leggero progresso; tra l'altro, è proprio da questo tipo di operatività che deriva la positiva contribuzione (4 milioni di euro) rilevata nell'ultimo trimestre dell'anno.

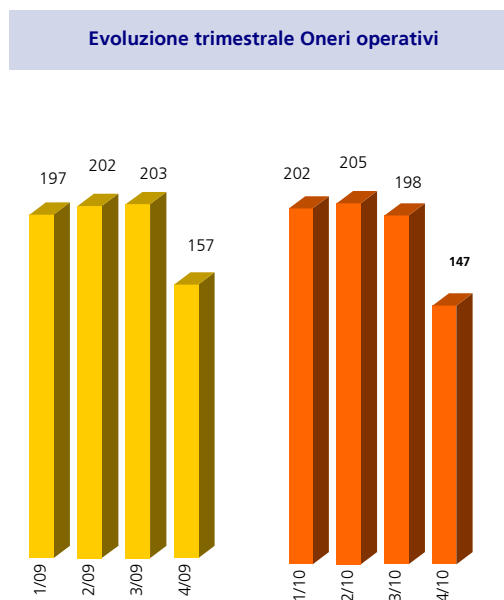
Altri proventi (oneri) di gestione

La crescita registrata dagli altri proventi (oneri) di gestione (+45 milioni rispetto al 2009), deriva dal fatto che nel 2010, a seguito dell'adozione del nuovo modello di servizio di Gruppo, la controllata Infogroup S.c.p.A. ha registrato ricavi prevalentemente verso controparti esterne al perimetro di consolidamento di Banca CR Firenze; conseguentemente tali ricavi, rilevati nell'aggregato in esame, nel 2010 non sono stati oggetto di elisione come invece accadeva nei precedenti esercizi.

A tale effetto si somma l'inclusione nella voce in esame dell'esercizio precedente, di oneri legati al versamento degli assegni circolari prescritti (5 milioni di euro) al c.d. Fondo per i "conti dormienti" istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Oneri operativi

Voci	31.12.2010	31.12.2009	(milioni di euro)	
			variazioni	
			Proforma	assolute
Salari e stipendi	294	302	-8	-2,6
Oneri sociali	76	84	-8	-9,5
Altri oneri del personale	46	52	-6	-11,5
Spese del personale	416	438	-22	-5,0
Spese per servizi informatici	43	35	8	22,9
Spese di gestione immobili	55	56	-1	-1,8
Spese generali di funzionamento	35	40	-5	-12,5
Spese legali e professionali	22	32	-10	-31,3
Spese pubblicitarie e promozionali	10	12	-2	-16,7
Costi indiretti del personale	6	9	-3	-33,3
Altre spese	126	86	40	46,9
Imposte indirette e tasse	61	66	-5	-7,6
Recupero di spese ed oneri	-49	-51	-2	-4,7
Spese amministrative	310	285	25	8,7
Immobilizzazioni materiali	25	29	-4	-13,8
Immobilizzazioni immateriali	1	7	-6	-85,7
Ammortamenti	26	36	-10	-27,8
Oneri operativi	752	759	-7	-1,0



Il consolidamento del processo di esodazione iniziato nel 2008 e il distacco presso la Capogruppo di risorse impiegate in funzioni di Governance e Operations, hanno determinato una sensibile riduzione degli organici medi e quindi delle spese del personale, in diminuzione del 5,0% rispetto al 2009; contemporaneamente, si è registrata una decisa flessione degli ammortamenti (-10 milioni di euro), a seguito del venir meno degli ammortamenti sugli assets IT divenuti inutilizzabili in conseguenza della migrazione informatica sui sistemi di gruppo, avvenuta nel secondo semestre del 2009.

Le altre spese amministrative, in maniera speculare rispetto a quanto accaduto agli altri proventi di gestione, hanno evidenziato un andamento crescente, con un incremento di 25 milioni di euro derivante principalmente dal fatto che, a seguito dell'adozione del nuovo modello organizzativo, alle spese informatiche precedentemente sostenute verso Infogroup si sono sostituiti oneri fatturati da soggetti interni al Gruppo Intesa Sanpaolo ma non inclusi nel perimetro di consolidamento della subholding, impedendo l'elisione di tali voci di costo come avvenuto negli esercizi precedenti.

La contribuzione degli oneri operativi dell'ultimo trimestre del 2010, escludendo la riclassifica della quota relativa alla Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., ammonterebbe a 204 milioni di euro; tale valore, leggermente superiore alla media annua, ha risentito della concentrazione negli ultimi mesi dell'esercizio delle spese relative alle sponsorizzazioni che ha caratterizzato le altre spese amministrative.

Risultato della gestione operativa

La contrazione registrata dai proventi operativi netti (-91 milioni di euro) è stata solo parzialmente controbilanciata dal contenimento degli oneri operativi (-7 milioni di euro), così che il margine in esame si è attestato a 353 milioni di euro, in diminuzione del 19,2% rispetto ai 437 milioni del 2009.

Rettifiche di valore dell'avviamento

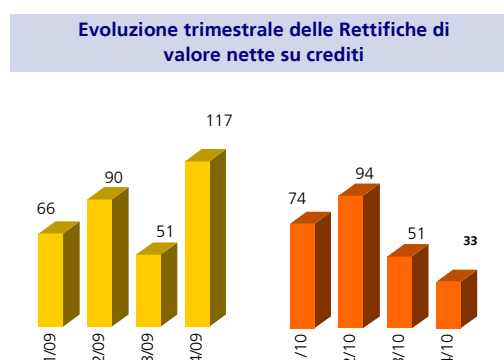
Al 31 dicembre 2010 la voce in esame ha assunto valore nullo, mentre nel 2009 aveva prodotto un onere pari a 3 milioni di euro, interamente relativo alla svalutazione dell'interessenza in Banca CR Firenze Romania a seguito del relativo test di impairment per l'adeguamento del valore di carico della partecipazione al "net selling price".

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Al termine dell'esercizio 2010 si sono registrati accantonamenti netti pari a 9 milioni di euro, in misura pressoché dimezzata rispetto al 2009 (17 milioni di euro); tale andamento deriva sia dai minori stanziamenti per cause civili, sia dalla contemporanea riduzione di fondi accantonati in esercizi precedenti e divenuti esuberanti rispetto alle effettive occorrenze.

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2010	31.12.2009	(milioni di euro)	
			variazioni	
		Proforma	assolute	%
Sofferenze	102	122,60	-21	-16,7
Incagli	101	151	-50	-33,1
Crediti ristrutturati	1	-2	3	
Crediti scaduti / sconfinati	47	31	16	51,6
Crediti in bonis	1	21	-20	-93,3
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	253	324	-71	-21,9
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-1	-	1	-
Rettifiche di valore nette su crediti	252	324	-72	-22,2



Sul versante delle rettifiche di valore nette su crediti, l'esercizio 2010 registra un calo del 22,2% rispetto al 2009, ascrivibile alle minori svalutazioni sui finanziamenti ad incaglio (-50 milioni di euro), sulle sofferenze (-21 milioni di euro) e sulle posizioni *in bonis* (-20 milioni di euro). La dinamica di tale voce è stata comunque influenzata dall'incremento dei crediti deteriorati lordi, i cui volumi da inizio anno sono cresciuti di circa 400 milioni di euro (+21,7%); in particolare sono risultate in aumento le posizioni a sofferenza (+342 milioni di euro) e quelle ad incaglio e ristrutturate (+190 milioni di euro), mentre si è registrata una netta flessione dei crediti scaduti e sconfinati (-127 milioni di euro). Da rilevare la crescita del grado di copertura dei crediti, pari al 4,16% nell'esercizio 2010, a fronte del 3,38% rilevato nell'esercizio precedente a perimetro omogeneo.

La contribuzione trimestrale della voce in esame, escludendo la riclassifica ad altra voce della quota relativa alla Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., risulterebbe pari a 53 milioni euro, in linea con le risultanze del terzo trimestre.

Rettifiche di valore nette su altre attività

La voce in esame ha registrato un saldo negativo pari a 2 milioni di euro, pertanto in netto miglioramento rispetto a quello, sempre negativo, di circa 9 milioni di euro segnato nel 2009; anche nel 2010, tali rettifiche derivano dall'adeguamento del valore di carico di taluni OICR al valore della quota calcolata sulla base degli ultimi rendiconti approvati dai rispettivi organi amministrativi.

Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Nell'esercizio in corso la voce risulta avvalorata per 1 milione di euro, riferito all'incasso del conguaglio prezzo previsto dagli accordi di vendita della partecipazione in CR Orvieto SpA, ceduta alla Banca Popolare di Bari nel marzo del 2009. Nell'esercizio precedente tale voce era pari a 421 milioni di euro, pressoché interamente riferibile alla plusvalenza rilevata a seguito della cessione della prima tranche della partecipazione in Findomestic Banca nonché all'allineamento del valore di carico dell'interessenza residua al 31 dicembre 2009 al *floor* del prezzo di vendita previsto per la seconda tranche stabilito nel contratto di cessione, per effetto dell'applicazione anticipata del principio contabile internazionale IAS 31 revised da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Risultato dell'operatività corrente

Per effetto di quanto sopra esposto, il margine in esame a fine 2010 ha raggiunto i 91 milioni di euro, naturalmente in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, che godeva della plusvalenza da cessione della partecipazione in Findomestic Banca sopra ricordata.

Imposte sul reddito dell'operatività corrente

Il tax rate passa dal 14,5% del 2009 al 67,0% rilevato al 31 dicembre 2010, poiché la base imponibile dello scorso esercizio beneficiava del regime della "Participation exemption" cui era assoggettata la plusvalenza da cessione della partecipazione in Findomestic Banca.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)

La voce in esame mostra una sensibile riduzione rispetto al 2009, passando da 73 a 3 milioni di euro, di cui si elencano di seguito le principali componenti:

- nel 2010, l'utile di esercizio della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. per circa 2 milioni di euro (ivi riclassificato ai sensi dell'IFRS 5) e l'integrazione del prezzo di cessione della partecipazione nella CR Orvieto per circa un milione di euro;
- nel 2009, le plusvalenze da cessione della stessa CR Orvieto, della Filiale di San Marcello Pistoiese e di SI Holding per complessivi 53 milioni di euro, l'utile del primo semestre 2009 di Centrovita Assicurazioni ceduta alla Capogruppo per 15 milioni di euro, la riclassifica dell'utile di esercizio di CR Spezia pari a 9 milioni di euro (per omogeneità con il 2010) e un importo negativo di 4 milioni di euro relativo alla quota di utile derivante dalla proformazione connessa a Centro Leasing S.p.A. nell'ipotesi che quest'ultima fosse stata ceduta nel 2009.

Oneri di integrazione al netto delle imposte

Al termine del 2010 gli oneri della specie sono risultati pari a 17 milioni di euro, quindi in netta diminuzione rispetto ai 77 milioni di euro rilevati a fine 2009, coerentemente con l'ultimazione del processo di integrazione nel Gruppo Intesa Sanpaolo. Nel 2010 essi, infatti, sono costituiti dalle altre spese amministrative sostenute per l'integrazione delle 50 filiali acquistate in corso d'anno da Banca MPS e dagli oneri del personale che hanno gravato su Banca CR Firenze a seguito della revisione dell'accordo sul FIP del 4 novembre 2009, oltre che dai costi connessi alla rottamazione e alla svalutazione duratura, rispettivamente, di parte dell'hardware e di parte del software non più utilizzabili a seguito del passaggio sui sistemi informativi della Capogruppo.

Utile di pertinenza dei terzi

La voce, che include il risultato di pertinenza dei soci di minoranza (c.d. *minorities*) delle società controllate da Banca CR Firenze desumibili dalla tabella riportata nel precedente paragrafo "Il perimetro di consolidamento" della presente Relazione, si riduce di 37 milioni di euro (-63,8%) rispetto al dato comparativo a perimetro omogeneo, per le seguenti motivazioni:

- la contrazione del risultato netto delle società consolidate col metodo integrale per circa 28 milioni di euro, prevalentemente riferibile alla CR Pistoia (risultato netto -34 milioni di euro, utile dei terzi -14 milioni di euro circa) a causa della presenza, nell'esercizio 2009, di componenti di reddito non ricorrenti relativi alla cessione della quota di partecipazione in Findomestic Banca, oltre che una generalizzata diminuzione dei risultati netti di tutte le altre società incluse nel perimetro di consolidamento;
- l'utile dei terzi dell'esercizio 2009 pro-forma include un importo, pari a circa 9 milioni di euro, relativo alla scrittura, di retrodatazione al 14 giugno 2009 degli effetti prodotti dall'acquisto di 50 sportelli dal gruppo MPS, descritto nel paragrafo "I risultati dell'esercizio 2010 della subholding Banca CR Firenze" della presente Relazione sulla gestione.

Si segnala inoltre che Centro Leasing S.p.A. ha prodotto nell'esercizio 2010 un contributo negativo al risultato consolidato per complessivi 17 milioni di euro (5 milioni di euro in qualità di consolidata integrale nel primo semestre e 12 milioni di euro in qualità di consolidata al patrimonio netto nel secondo semestre, a seguito della cessione della quota di controllo), a fronte di un apporto positivo di 4,5 milioni di euro rilevato nell'esercizio precedente.

Risultato netto

Gli andamenti sopra descritti hanno prodotto una perdita netta pari a 5 milioni di euro, che si contrappone ad un utile di 370 milioni dell'esercizio precedente.

Peraltro, al fine di rendere omogeneo il raffronto tra i due esercizi, è opportuno normalizzare le componenti di costo e ricavo (al netto del relativo carico fiscale) eliminando quelle avente carattere non ricorrente e precisamente:

- dall'esercizio 2010, gli oneri di integrazione per 17 milioni di euro e l'integrazione del prezzo di cessione di CR Orvieto per un milione di euro;
- dall'esercizio 2009, gli oneri di integrazione per 77 milioni di euro, la plusvalenza da cessione della partecipazione in Findomestic Banca per 398 milioni di euro, la plusvalenza da cessione di CR Orvieto e della filiale di San Marcello Pistoiese per 50 milioni di euro, la plusvalenza da cessione della partecipazione in SI Holding per 3 milioni di euro e le rettifiche di valore sull'avviamento relative al test di impairment applicato all'interessenza di Banca CR Firenze in Banca CR Firenze Romania per 3 milioni di euro.

L'applicazione di tali fattori di normalizzazione farebbe registrare una perdita netta sull'esercizio 2009 per un milione di euro e un utile netto sull'esercizio 2010 pari a 11 milioni di euro.

Il Roe e gli altri ratios

Il Roe, pari al risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione, si attesta al -0,3%, in decisa diminuzione rispetto al 23,7% del 31 dicembre 2009 a perimetro omogeneo. Peraltro, applicando ad entrambi gli esercizi i fattori di normalizzazione ricordati nel paragrafo precedente, il *ratio* in esame risulterebbe pari allo 0,7% nell'esercizio 2010 e al -0,1% nell'esercizio 2009.

Per quanto riguarda l'andamento di alcuni ratios economici, rispetto al 31 dicembre 2009 si rilevano le seguenti variazioni:

- il cost/income, calcolato rapportando gli oneri operativi ai proventi operativi netti, passa dal 63,5% al 68,1%, per effetto della diminuzione dei suddetti proventi operativi netti che ha superato, in valore assoluto e percentuale, la riduzione degli oneri operativi;
- l'incidenza delle spese del personale e delle altre spese amministrative sul totale attivo passa, rispettivamente, dall'1,18% all'1,31% e dallo 0,76% allo 0,98%.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Tra gli “Allegati” al bilancio vengono riportati i criteri di riclassificazione ed il prospetto di raccordo tra lo schema di stato patrimoniale previsto dalla Banca d'Italia e lo stato patrimoniale riclassificato.

Come già ricordato, al fine di favorire il raffronto con i dati al 31 dicembre 2010, i dati raffrontativi sono stati proformati per tener conto del diverso perimetro di consolidamento.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Attività	31.12.2010	31.12.2009 Proforma (*)	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
			Attività finanziarie di negoziazione	163
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.545	1.575	-30	-1,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	39	39	-	-
Crediti verso banche	3.334	4.539	-1.205	-26,5
Crediti verso clientela	22.258	22.514	-256	-1,1
Partecipazioni	131	144	-13	-9,0
Attività materiali e immateriali	752	609	143	23,5
Attività fiscali	330	322	8	2,5
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.208	6.208	-4.000	-64,4
Altre voci dell'attivo	917	971	-54	-5,6
Totale attività	31.677	37.116	-5.439	-14,7

Passività	31.12.2010	31.12.2009 Proforma (*)	variazioni	
			assolute	%
			Debiti verso banche	9.101
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	17.417	21.609	-4.192	-19,4
Passività finanziarie di negoziazione	109	123	-14	-11,4
Passività fiscali	36	31	5	16,1
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.877	5.794	-3.917	-67,6
Altre voci del passivo	937	1.080	-143	-13,2
Fondi a destinazione specifica	316	494	-178	-36,0
Capitale	829	829	-	-
Riserve	721	590	131	22,2
Riserve da valutazione	-20	-21	-1	-4,8
Patrimonio di pertinenza di terzi	359	412	-53	-12,9
Utile di periodo	-5	370	-375	
Totale passività e patrimonio netto	31.677	37.116	-5.439	-14,7

(*) I dati raffrontativi sono stati proformati al fine di tenere conto dell'acquisto di 50 Filiali da Banca MPS, della cessione del controllo di Centro Leasing a Leasint, della riclassifica delle componenti patrimoniali di pertinenza di CR Spezia a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 5.

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

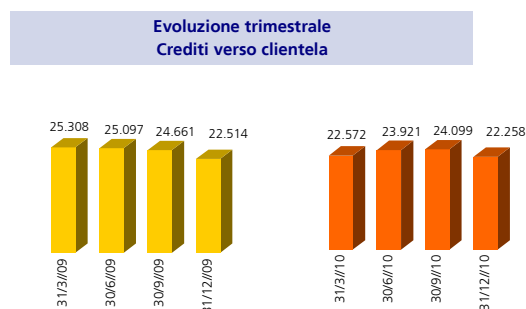
(milioni di euro)

Attività	Esercizio 2010				Esercizio 2009 (*)			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	163	207	209	193	195	224	221	235
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.545	1.556	1.562	1.575	1.575	1.450	1.570	1.737
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	39	39	39	39	39	39	39	39
Crediti verso banche	3.334	3.686	3.834	4.702	4.539	5.210	4.748	4.723
Crediti verso clientela	22.258	24.099	23.921	22.572	22.514	24.661	25.097	25.308
Partecipazioni	131	147	148	151	144	160	151	148
Attività materiali e immateriali	752	946	952	754	609	785	792	801
Attività fiscali	330	340	339	339	322	285	282	252
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.208	28	28	3.878	6.208	4.332	4.256	6.193
Altre voci dell'attivo	917	811	1.142	842	971	1.045	1.593	960
Totale attività	31.677	31.859	32.174	35.045	37.116	38.191	38.749	40.396
Passività	Esercizio 2010				Esercizio 2009 (*)			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	9.101	8.246	7.681	6.320	5.805	6.558	6.174	6.719
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	17.417	19.912	21.045	21.354	21.609	24.209	24.763	24.501
Passività finanziarie di negoziazione	109	143	145	122	123	129	117	123
Passività fiscali	36	45	32	46	31	51	37	63
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.877	-	-	3.714	5.794	3.636	3.529	5.545
Altre voci del passivo	937	1.310	1.087	875	1.080	1.307	1.845	1.100
Fondi a destinazione specifica	316	363	363	499	494	477	471	482
Capitale	829	829	829	829	829	829	829	829
Riserve	721	691	686	936	590	559	558	616
Riserve da valutazione	-20	-17	-22	-23	-21	-45	-60	-92
Patrimonio di pertinenza di terzi	359	356	355	381	412	401	396	427
Utile di periodo	-5	-19	-27	-8	370	80	90	83
Totale passività e patrimonio netto	31.677	31.859	32.174	35.045	37.116	38.191	38.749	40.396

(*) I dati raffrontativi sono stati proformati al fine di tenere conto dell'acquisto di 50 Filiali da Banca MPS, della cessione del controllo di Centro Leasing a Leasint, della riclassifica delle componenti patrimoniali di pertinenza di CR Spezia a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 5.

Crediti verso clientela

Voci	31.12.2010		31.12.2009 Proforma		(milioni di euro) variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute %	
Conti correnti	3.303	14,8	3.616	16,1	-313	-8,7
Mutui	12.883	58,0	13.366	59,4	-483	-3,6
Anticipazioni e finanziamenti	4.549	20,4	4.257	18,9	292	6,9
Crediti da attività commerciale	20.735	93,2	21.239	94,4	-504	-2,4
Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-	-	-
Crediti rappresentati da titoli	55	0,2	26	0,1	29	
Crediti deteriorati	1.468	6,6	1.249	5,5	219	17,5
Crediti verso clientela	22.258	100,0	22.514	100,0	-256	-1,1



Gli impieghi a clientela registrano una flessione dell'1,1% rispetto all'esercizio 2010, nelle forme tecniche tradizionali (conti correnti e mutui), mentre registrano un aumento rilevante, in termini percentuali, le forme di impiego rappresentate da anticipazioni e finanziamenti.

Per quanto concerne l'evoluzione trimestrale dell'aggregato in esame, si segnala che nell'ultimo quarto del 2010 gli impieghi di pertinenza della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., pari a circa 1,8 miliardi di euro, sono stati riclassificati tra le attività in via di dismissione a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 5; includendo tale importo nel saldo della voce a fine 2010, si otterrebbe la sostanziale invarianza di tale voce rispetto al trimestre precedente.

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	31.12.2010				31.12.2009 Proforma				(milioni di euro) Variazione
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta
Sofferenze	1.053	-608	445	57,7	711	-427	284	60,1	161
Crediti incagliati	934	-179	755	19,2	769	-170	599	22,1	156
Crediti ristrutturati	53	-8	45	15,1	28	-11	17	39,3	28
Crediti scaduti / sconfinanti	240	-17	223	7,0	367	-18	349	4,9	-126
Attività deteriorate	2.280	-812	1.468	35,6	1.875	-626	1.249	33,4	219
Finanziamenti in bonis	20.945	-155	20.790	0,74	21.426	-161	21.265	0,75	-475
Crediti verso clientela	23.224	-967	22.258	4,16	23.301	-787	22.514	3,38	-256

La crescita dei crediti deteriorati netti nel corso del 2010 è stata determinata principalmente dall'incremento dei crediti incagliati (+157 milioni di euro) e delle sofferenze (+161 milioni di euro), mentre si registra una diminuzione dei crediti scaduti e sconfinati (-126 milioni di euro) rispetto allo scorso esercizio.

Il presidio del rischio creditizio è stato mantenuto elevato, prova ne sia l'innalzamento del grado di copertura dei crediti deteriorati dal 33,4% di fine 2009 al 35,6% di fine 2010, mentre la componente *in bonis* ha segnato un valore di tale indice allineato a quello dell'esercizio precedente; il grado di copertura complessivo dei crediti è infine salito dal 3,38% al 4,16%.

Attività finanziarie della clientela

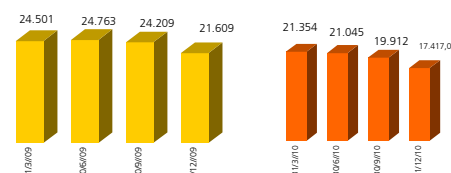
Voci	31.12.2010		31.12.2009 Proforma		(milioni di euro) variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute %	
Raccolta diretta	17.417	42,8	21.609	45,8	-4.192	-19,4
Raccolta indiretta	23.264	57,2	25.613	54,2	-2.349	-9,2
Attività finanziarie della clientela	40.681	100,0	47.222	100,0	-6.541	-13,9

Le attività finanziarie della clientela registrano una diminuzione di circa 6,5 miliardi di euro determinata dal calo sia della raccolta diretta (-4,2 miliardi di euro) che della raccolta indiretta (-2,3 miliardi di euro), come esplicitato nei paragrafi che seguono.

Raccolta diretta

Voci	(milioni di euro)					
	31.12.2010		31.12.2009 Proforma		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Conti correnti e depositi	13.551	77,8	14.626	67,7	-1.075	-7,3
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	427	2,5	617	2,9	-190	-30,8
Obbligazioni	2.393	13,7	5.038	23,3	-2.645	-52,5
Certificati di deposito	160	0,9	305	1,4	-145	-47,5
Passività subordinate	546	3,1	670	3,1	-124	-18,5
Altra raccolta	340	2,0	353	1,6	-13	-3,7
Raccolta diretta da clientela	17.417	100,0	21.609	100,0	-4.192	-19,4

Evoluzione trimestrale Raccolta diretta



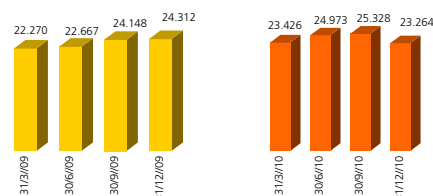
La raccolta diretta ammonta a 17.417 milioni di euro, in diminuzione del 19,4% rispetto a fine 2009, principalmente a causa dell'ulteriore contrazione dell'aggregato relativo alle obbligazioni, legata ai rimborsi effettuati anche nell'ultimo periodo dell'anno senza una emissione di nuove obbligazioni in sostituzione dei titoli rimborsati nonché al calo della raccolta a vista (conti correnti e depositi) per oltre 7 punti percentuali.

A livello di evoluzione trimestrale dell'aggregato si precisa che, a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 5, i volumi di pertinenza della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. sono stati riclassificati tra le passività in via di dismissione per un importo pari a circa 1,7 miliardi di euro.

Raccolta indiretta

Voci	(milioni di euro)					
	31.12.2010		31.12.2009 Proforma		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Fondi comuni di investimento	4.284	18,5	4.714	18,4	-430	-9,1
Fondi di previdenza complementare	289	1,2	249	1,0	40	15,9
Gestioni patrimoniali	836	3,6	803	3,1	33	4,1
Assicurazioni	3.919	16,8	3.605	14,1	314	8,7
Risparmio gestito	9.327	40,1	9.371	36,6	-44	-0,5
Raccolta amministrata	13.937	59,9	16.242	63,4	-2.305	-14,2
Raccolta indiretta	23.264	100,0	25.613	100,0	-2.349	-9,2

Evoluzione trimestrale Raccolta indiretta



La raccolta indiretta si riduce di circa il 9% rispetto a fine 2010, principalmente a causa della contrazione della raccolta amministrata (-14,2%) a seguito della cessione a Capogruppo dei rapporti con Centrovita Assicurazioni (circa 1,6 miliardi di euro) ed ad Intesa Sanpaolo Private Banking di quelli di pertinenza del ramo Private, che ha comportato il trasferimento di masse per circa 1,8 miliardi di euro (1,1 miliardi di euro in regime amministrato e 0,7 miliardi di euro in regime gestito).

Si mantiene sui livelli dello scorso esercizio il risparmio gestito, con una buona tenuta delle gestioni patrimoniali e del comparto assicurativo a fronte della riduzione dell'ammontare dei fondi comuni di investimento.

Attività finanziarie di negoziazione nette

Voci	31.12.2010	31.12.2009 Proforma	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito di negoziazione	63	79	-16	-20,3
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R. di negoziazione	-	1	-1	
Titoli e attività finanziarie di negoziazione diverse dai derivati	63	80	-17	-21,3
Valore netto contratti derivati finanziari (valori positivi)	100	115	-15	-13,0
Valore netto contratti derivati finanziari (valori negativi)	-109	-123	-14	-11,4
Valore netto dei contratti derivati di negoziazione	-9	-8	1	12,5
Attività/Passività nette	54	72	-18	-25,0

Si riduce l'ammontare delle consistenze patrimoniali incluse nelle attività e passività finanziarie di negoziazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2010		31.12.2009 Proforma		(milioni di euro)	
	incidenza %		incidenza %		variazioni	
	assolute	%	assolute	%	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	984	63,7%	1.009	64,1%	-25	-2,5%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	561	36,3%	566	35,9%	-5	-0,9%
Titoli disponibili per la vendita	1.545	100,0%	1.575	100,0%	-30	-1,9%

Le attività finanziarie disponibili per la vendita presentano un sostanziale allineamento ai valori di chiusura del 2010.

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta presenta al 31 dicembre 2010 un indebitamento netto di importo pari a 5.767 milioni di euro, in crescita di 4.501 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009, principalmente per effetto della sostituzione del funding obbligazionario con quello bancario e dell'acquisto di 50 Filiali da Banca Monte dei Paschi di Siena, che ha reso necessario anche il trasferimento di un deposito interbancario passivo di importo pari a circa 632 milioni di euro, a "pareggio" tra le attività e passività oggetto di cessione.

Attività non correnti in via di dismissione e passività associate

Il saldo della voce dell'attivo al 31 dicembre 2010, pari a 2.208 milioni di euro, comprende le attività relative alla Cassa di Risparmio della Spezia (2.170 milioni di euro), ceduta in data 3 gennaio 2011 a Crédit Agricole, nonché il valore dell'immobile (e relativo terreno) sito a Firenze in via Bufalini 6, in corso di cessione all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, mentre il corrispondente dato dell'esercizio precedente a perimetro omogeneo include anche le attività relative alla Centro Leasing (3.880 milioni di euro), iscritte per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento allo scopo di garantire un confronto omogeneo, come indicato nel precedente paragrafo "I risultati dell'esercizio della subholding Banca CR Firenze" della presente relazione.

Patrimonio netto

Voci	31.12.2010	31.12.2009 Proforma	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
Capitale sociale	829	829	-	-
Riserve da valutazione	-20	-21	1	4,8
Altre riserve	721	590	131	22,2
Capitale e riserve	1.530	1.398	132	9,4
Risultato netto	-5	370	-375	
Patrimonio netto	1.525	1.768	-243	-13,7

L'ammontare del capitale e delle riserve si incrementa di 132 milioni di euro a seguito dell'iscrizione nelle riserve della quota di pertinenza della subholding Banca CR Firenze dell'utile 2009 non distribuito dalla stessa e dalle società da questa controllate.

La diminuzione del patrimonio netto è stata determinata dalla minore entità del risultato dell'esercizio 2010 rispetto all'utile rilevato 31 dicembre 2009, che includeva le rilevanti plusvalenze da cessione di partecipazioni.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile di periodo di Banca CR Firenze ed i corrispondenti valori del bilancio consolidato

Causali	Patrimonio netto	(milioni di euro)
		di cui: risultato netto al 31 dicembre 2010
Saldi dei conti di Banca CR Firenze al 31 dicembre 2010	1.631	32
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	-89	43
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	-17	-12
Dividendi incassati nel periodo		-68
Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2010	1.525	-5

Al 31 dicembre 2010 il risultato di periodo accoglie, oltre al risultato della valutazione con il metodo del patrimonio netto per il 2° semestre di Centro Leasing S.p.A., il contributo riveniente dal consolidamento del conto economico "linea per linea" dei primi sei mesi della suddetta società e di Centro Leasing Rete S.p.A..

I risultati per settori di attività

Sulla base del Regolamento CE n. 1358/2007, a partire dal primo bilancio annuale chiuso successivamente al 1° gennaio 2009, le società che utilizzano i principi IAS/IFRS nella predisposizione dell'informativa societaria sono tenute ad applicare il principio IFRS 8 "Settori operativi", in luogo dello IAS 14 "Informativa di settore" precedentemente adottato.

Banca CR Firenze ha quindi analizzato il contenuto dell'informativa per settori di attività al fine di applicare la nuova normativa, in modo anche da recepire l'evoluzione dei settori operativi conseguente alla riorganizzazione delle attività di business derivante dall'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'IFRS 8 stabilisce che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna che viene visionata dal Chief Operating Decision Maker al fine di valutare la performance dei diversi settori e di allocare le risorse tra i medesimi, con ciò segnando una differenza sostanziale rispetto all'approccio dello IAS 14 basato sui "rischi e benefici", che prevedeva la ripartizione dei dati di bilancio in settori omogenei per natura dei rischi e delle fonti di redditività.

Infatti, al paragrafo 5, l'IFRS 8 stabilisce che "Un settore operativo è una componente di un'entità:

- a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate."

I settori operativi rappresentano inoltre la dimensione massima che può essere assunta dalle Cash Generating Unit ("CGU") sulla base delle quali viene effettuato l'impairment test previsto dal principio IAS 36.

Stante quanto sopra premesso e in considerazione del fatto che:

- nel corso del 2009 sono state realizzate operazioni di ridefinizione degli assetti organizzativi e partecipativi, che hanno comportato, tra l'altro, l'accentramento della Finanza e di altre attività operative presso la Capogruppo e la cessione alla medesima di alcune interessenze precedentemente detenute da Banca CR Firenze e dalle banche rete dalla stessa controllate in società non bancarie o rami d'azienda, come già ampiamente descritto nel presente documento;
- Banca CR Firenze e le sue controllate fanno tutte parte, ai fini dell'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo, della Divisione Banca dei Territori e che il suddetto Gruppo ha identificato le CGU ai fini dell'impairment test con le divisioni operative rappresentate nell'informativa per settori di attività;
- Banca CR Firenze, in maniera omogenea rispetto alla Capogruppo, ha svolto la propria attività di impairment test relativamente alla CGU rappresentata dal complesso della subholding e delle sue controllate (per maggiori dettagli si veda quanto riportato in nota integrativa Parte A – Politiche contabili);
- che la rendicontazione sottoposta periodicamente al Consiglio di Amministrazione della Banca (che rappresenta il più alto livello decisionale operativo cui fa riferimento il paragrafo 5 dell'IFRS 8 al punto b) non prevede un'ulteriore riarticolazione dell'informativa finanziaria per sotto-settori di attività;

si ritiene non applicabile la disaggregazione dei dati riportati nel presente bilancio consolidato per settori operativi.

Altre informazioni

L'azionariato

Il capitale sociale al 31 dicembre 2010 risulta quindi di €. 828.836.017,00 rappresentato complessivamente da 828.836.017 azioni del valore nominale di un euro, con la seguente ripartizione:

Socio	n° azioni	quota
Intesa Sanpaolo S.p.A.	743.559.069	89,711%
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	85.276.948	10,289%
Totale	828.836.017	100,000%

Eventi rilevanti del periodo

Banca C.R. Firenze Romania S.A. ha deliberato, nell'assemblea tenutasi il 15 gennaio 2010, un aumento a pagamento del capitale sociale di 43 milioni di RON, necessario per ristabilire un'adeguata consistenza patrimoniale. Banca CR Firenze ha provveduto alla sottoscrizione ed al versamento della propria quota proporzionale corrispondendo 36.566.770 RON, pari a euro 8.907.210,97. L'Assemblea straordinaria del 25 maggio 2010 di Banca C.R. Firenze Romania S.A. ha deliberato la riduzione del capitale sociale, da realizzare attraverso la diminuzione del valore nominale di ogni azione da RON 10 a RON 3, a fronte delle perdite del periodo 2007 - 2009. La deliberazione è divenuta efficace a partire dal 23 agosto.

Nel mese di marzo e ad inizio aprile 2010 Banca CR Firenze ha proceduto al riacquisto dalle Fondazioni proprietarie del residuo 3,93% di Casse del Centro S.p.A., holding di partecipazione di cui Banca CR Firenze deteneva il 96,07%. Le azioni Casse del Centro S.p.A. sono state rilevate in data 12 marzo 2010 dalle Fondazioni CR Rieti, CR Foligno, CR Città di Castello e CR Provincia di Viterbo, in data 23 marzo 2010 dalle Fondazioni CR Terni e Narni e CR Spoleto e in data 1° aprile 2010 dalla Fondazione CR Ascoli. Le complessive 30.449.695 azioni Casse del Centro S.p.A. che hanno consentito a Banca CR Firenze S.p.A. di raggiungere, il 1° aprile 2010, il 100% del capitale della società sono state acquistate al prezzo unitario di euro 1,48 oltre a una quota pari a euro 0,025 del dividendo a valere sull'utile 2009 di euro 0,052, cui corrisponde quindi un prezzo di euro 1,505 p.a., per complessivi 45,8 milioni di euro.

L'acquisto è stato propedeutico alla successiva operazione d'incorporazione della sub-holding Casse del Centro S.p.A., operazione il cui scopo è stato di semplificare la struttura del Gruppo in modo che Banca CR Firenze potesse diventare direttamente azionista delle 7 banche presenti nel portafoglio di Casse del Centro S.p.A.

La fusione per incorporazione ha avuto luogo ed effetto giuridico dal 1° novembre 2010, mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2010. Trattandosi di operazione societaria tra entità sottoposte a controllo comune, non si sono avuti effetti nel bilancio consolidato di Banca CR Firenze SpA, mentre nel bilancio separato è stata rilevata, in aumento del patrimonio netto, un avanzo di fusione di circa 44 milioni di euro.

Il 30 maggio 2010 Banca CR Firenze S.p.A. ha rimborsato anticipatamente alla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia il capitale relativo al prestito subordinato ordinario, callable (Lower Tier II) a tasso variabile 2005 - 2015 di euro 16,2 milioni di euro, dopo il rilascio del provvedimento autorizzativo n.0224128/10 del 22 marzo 2010 di Banca d'Italia. L'emissione era stata sottoscritta dalle parti in attuazione all'Accordo del 22 novembre 2004 sulla cessione del 9% delle azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia dalla Fondazione CR Pistoia e Pescia a Banca CR Firenze S.p.A., che prevedeva il pagamento parziale del corrispettivo di acquisto con un prestito obbligazionario ordinario subordinato.

Nell'ambito del processo di cessione sportelli promosso da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in esecuzione ai provvedimenti Antitrust derivanti dall'acquisizione di Banca Antonveneta, Banca CR Firenze S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. hanno finalizzato in data 11 giugno 2010 - con efficacia della cessione il 14 giugno 2010 - un contratto di compravendita per n. 47 sportelli in Toscana e n. 3 sportelli a Roma. Il prezzo definitivo è stato calcolato, come da accordi contrattuali sulla base dei dati relativi alla raccolta totale e agli impieghi alla data di efficacia ed è risultato pari a 193 milioni di euro in seguito ad un conguaglio prezzo,

corrisposto il 20 dicembre 2010 da parte di Banca CR Firenze, pari 7 milioni di euro, oltre ad interessi; Il suddetto prezzo, data la situazione patrimoniale pareggiata della *cash generating unit* (CGU) acquisita, è stato considerato in prima istanza quale avviamento. In applicazione dei principi IAS/IFRS e di Gruppo, è stata effettuata la *Purchase Price Allocation* dello stesso; l'esame dell'*excess value* delle attività e passività comprese nella CGU acquisita, tuttavia, ha evidenziato un plusvalore non rilevante, in base al quale è stata confermata l'iscrizione nell'attivo di Banca CR Firenze dell'avviamento come sopra definito.

Sempre in base al contratto il prezzo definitivo potrà essere rettificato, soltanto in diminuzione, sulla base dei dati relativi agli andamenti successivi di alcune voci di raccolta e impieghi (c.d. *attrition risk* su clientela corporate e private).

In data 22 giugno 2010 il Consiglio di Gestione di Capogruppo ha finalizzato l'accordo tra Intesa Sanpaolo S.p.A. (mandataria *ad negotium* di Banca CR Firenze S.p.A.) e Crédit Agricole SA per la cessione a Cariparma S.p.A. dell'intera partecipazione detenuta da Banca CR Firenze in Cassa di Risparmio della Spezia, pari all'80% del capitale e di 96 sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo in Italia, 11 dei quali di proprietà di Banca CR Firenze. Il perfezionamento dell'operazione di cessione della partecipazione era subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni ed è avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio 2010, in data 3 gennaio 2011; è invece tuttora in corso di perfezionamento la cessione dei suddetti sportelli, che avverrà comunque nel corso del primo trimestre del 2011, dando luogo alla chiusura dell'operazione.

Nell'ambito del processo di razionalizzazione delle attività di leasing del Gruppo, Leasint S.p.A. ha acquistato già nel corso del primo semestre 2010 azioni Centro Leasing S.p.A. da soci non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo nonché da Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A. (uscite dall'azionariato).

Il 30 giugno 2010 Banca CR Firenze ha ceduto a Leasint n. 20.808.497 azioni Centro Leasing S.p.A. (47,52%), che hanno fatto salire Leasint S.p.A. al 51% di Centro Leasing S.p.A..

Il prezzo di cessione, attestato dalla perizia di un esperto indipendente, è stato di euro 4,75 per azione. Anche CR Pistoia e Pescia S.p.A. ha ceduto a Leasint S.p.A., il 27 luglio 2010, l'intera partecipazione del 7,09% che deteneva in Centro Leasing S.p.A. corrispondente a 3.103.620 azioni ad un prezzo di euro 4,6795 per azione (ovvero al valore attribuito alle azioni dal perito al netto del dividendo nel frattempo incassato da CR Pistoia e Pescia). L'operazione ha generato una plusvalenza di circa 5,6 milioni di euro, imputata direttamente nel patrimonio netto consolidato, in applicazione dei principi contabili del Gruppo e dell'OPI 1 di Assirevi, in quanto trattasi di operazione societaria tra entità sottoposte a controllo comune.

In seguito alle suddette cessioni Banca CR Firenze ha ridotto la propria percentuale di interessenza in Centro Leasing S.p.A. al 30,10%, con la conseguente esclusione della società dal perimetro di consolidamento integrale a partire dalla data di cessione (30 giugno 2010).

La società Centrofidi Terziario S.c.p.A., partecipata da Banca CR Firenze con una quota dell'8,03%, ha deliberato in data 15 luglio 2010 un aumento di capitale sociale da 10,8 milioni di euro a 15,5 milioni di euro. L'aumento è stato attuato mediante emissione alla pari di n. 4.700.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna con la formula dell'aumento di capitale aperto e scindibile con scadenza 15 novembre 2010. Il valore della sottoscrizione di Banca CR Firenze è stato di 0,4 milioni di euro.

Il disegno organizzativo perseguito dal Gruppo per il comparto del private banking, definito come l'insieme dei clienti che apportano masse intermedie di entità non inferiore ad un milione di euro, prevede che la società bancaria specializzata Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. rappresenti l'unico soggetto incaricato della gestione delle relazioni con tale clientela. Con l'adozione di tale modello di servizio il Gruppo si propone di massimizzare il valore di tali relazioni attraverso la costruzione di una proposta di valore e distintiva per i clienti del comparto.

In coerenza con tale modello è stato quindi effettuato, con efficacia 15 novembre 2010, il trasferimento a Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. del Ramo Private di Banca CR Firenze, attuato mediante il conferimento di un ramo d'azienda rappresentato da due filiali private, nell'ambito di un'operazione di aumento di capitale riservato. L'aumento di capitale sottoscritto è stato di nominali 1,1 milioni di euro, con sovrapprezzo pari a 1,9 milioni di euro, per un importo complessivamente pari a 2,97 milioni di euro; al nuovo socio sono state quindi assegnate 267.000 azioni ordinarie di Intesa Private Banking S.p.A., per un'interessenza dell'1,014%. La società KPMG ha predisposto la perizia ex art.2343 ter CC per la determinazione del fair value del ramo conferito, attribuendo al ramo d'azienda un valore di 28,0 milioni di euro, che risulta quale attribuzione di un valore di avviamento dell'1,5% alle masse intermedie e di un moltiplicatore di circa 14 volte l'utile 2010 e di circa 10 volte l'utile medio stimato per il triennio 2009-2011.

Le azioni attribuite a Banca CR Firenze sono poi state cedute il 24 dicembre 2010 alla Capogruppo, che è rientrata così in possesso del 100% di Intesa Sanpaolo Private Banking, per un corrispettivo pari al valore

corrispondente a quello attribuibile al ramo conferito risultante da perizia. L'operazione ha determinato una plusvalenza netta di circa 25 milioni di euro, imputata direttamente al patrimonio netto consolidato, in applicazione dei principi contabili del Gruppo e dell'OPI 1 di Assirevi, in quanto trattasi di operazione societaria tra entità sottoposte a controllo comune.

Banca CR Firenze ed Ente Cassa di Risparmio di Firenze, in attuazione di precedenti accordi, sottoscritti a partire da 4 luglio 2002 e successivamente integrati e prorogati, hanno stipulato il 12 novembre 2010 un contratto preliminare di compravendita immobiliare avente ad oggetto il complesso immobiliare in Firenze, Via Bufalini e Via del Castellaccio per una superficie coperta di complessivi 22.600 mq lordi, cui si aggiunge un giardino di 2.000 mq circa. Il prezzo pattuito per la vendita in blocco è di 60 milioni di euro. Le parti si sono fatte assistere da esperti per la valutazione della congruità del prezzo.

L'immobile, fino al 2009 sede storica di Banca CR Firenze S.p.A., sarà utilizzato dall'Ente per i suoi scopi istituzionali.

L'operazione, che rientra nel disegno complessivo d'integrazione logistica delle sedi direzionali della Banca, si è perfezionata in data 14 gennaio 2011 con la firma del contratto definitivo di compravendita. Per la porzione dell'immobile soggetta a vincolo di interesse storico-artistico di cui alla L.1089/1939 (ora Dlgs. 42/2004) la vendita è sottoposta alla condizione sospensiva del mancato esercizio della prelazione spettante al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, il cui avveramento dovrà risultare da idoneo atto notarile ricognitivo.

La struttura della subholding

Al 31 dicembre 2010 l'organico delle società rientranti nel perimetro di consolidamento si attesta a 7.492 risorse, di cui 7.434 personale a ruolo e 58 a tempo determinato, con un incremento complessivo di 153 unità.

Le risorse a ruolo registrano un incremento complessivo di 212 unità rispetto alla chiusura 2009, sostanzialmente da imputare all'acquisizione delle filiali MPS già descritta in precedenza (+252 unità), ed un decremento di 39 unità dovuto alla cessione del ramo private banking.

Organico dipendenti Banca CR Firenze e società controllate	31/12/2010			31/12/2009		
	Risorse a ruolo	Risorse a tempo determinato	Totale personale dipendente	Risorse a ruolo	Risorse a tempo determinato	Totale personale dipendente
Banca CR Firenze	3.305	13	3.318	3.081	66	3.147
CR La Spezia	535	15	550	534	11	545
CR Pistoia	590	2	592	581	8	589
CR Civitavecchia	215	4	219	202	6	208
Banca CR Firenze Romania	162	15	177	178	5	183
Centro Leasing S.p.A	244	1	245	246	1	247
Centro Leasing Rete				2	0	2
Centro Leasing G.M.B.H.				2	0	2
Centro Factoring	108	3	111	111	2	113
Immobiliare Nuova Sede	0	0	0	0	0	0
Infogroup	463	0	463	456	1	457
Agriventure				1	0	1
Casse del Centro				18	0	18
CR Ascoli	365	1	366	368	8	376
CR Viterbo	310	0	310	309	1	310
CR Terni	231	2	233	226	4	230
CR Spoleto	195	0	195	192	2	194
CR Foligno	235	0	235	232	0	232
CR Castello	124	1	125	125	0	125
CR Rieti	352	1	353	358	2	360
Totale	7.434	58	7.492	7.222	117	7.339

La presenza sul territorio di riferimento è garantita da 816 Filiali, dislocate in 32 Province (9 Regioni); ad esse vanno aggiunte le 17 Filiali di Banca CR Firenze Romania. In questo contesto sono inoltre operative 46 Filiali Imprese, 10 Filiali Private e 4 Filiali Enti e Tesorerie.

Si ricorda che rispetto al 31 dicembre 2009 si sono aggiunte 50 Filiali acquistate dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena, come descritto precedentemente.

Provincia	BANCA CR FIRENZE	CR CIVITAVECCHIA	CR SPEZIA	CR PISTOIA	CR VITERBO	CR ASCOLI	CR CASTELLO	CR SPOLETO	CR RIETI	CR FOLIGNO	CR TERNI	TOTALE
Firenze	128			4								132
Ancona						3				1		4
Aquila	1											1
Arezzo	42						2					44
Ascoli Piceno						33						33
Bologna	6			11								17
Fermo						10						10
Ferrara	1											1
Genova			2									2
Grosseto	23											23
L'Aquila									1			1
La Spezia			54									54
Livorno	14											14
Lucca	20			9								29
Macerata						4			2		6	12
Mantova	7											7
Massa-Carrara	2		16									18
Modena	20											20
Parma			2									2
Perugia	16						17	24		30	2	89
Pisa	19											19
Pistoia	1			52								53
Prato	12			4								16
Ravenna	1											1
Reggio Emilia	2		2									4
Rieti						1			26			27
Rimini	1											1
Roma	15	30			4				17			66
Siena	28											28
Teramo						9						9
Terni								9			25	34
Verona	1											1
Viterbo		4			39						1	44
TOTALE	360	34	76	80	43	60	19	35	44	37	28	816
Banca CR Firenze Romania												17
TOTALE	360	34	76	80	43	60	19	35	44	37	28	833

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Premessa – Riferimenti normativi

L'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza (TUF) stabilisce l'obbligo per le società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati di intitolare una sezione della relazione sulla gestione al tema del governo societario e degli assetti proprietari.

Il 5° comma di tale articolo prevede in particolare, per le società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, che l'obbligo d'informativa sia limitato alle "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata".

Il paragrafo successivo si sofferma quindi sul processo di informativa finanziaria fornendo le indicazioni richieste dalla disposizione di legge, così come specificato nel comma 2b dell'art. 123 bis del TUF.

Dirigente preposto e informativa contabile e finanziaria

Banca CR Firenze SpA, in qualità di "emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine" così come definito da Testo Unico della Finanza, art. 1-quater, lettera w), è tenuta alla nomina di un Dirigente preposto, effettivamente previsto all'art. 23 dello Statuto Sociale.

Il Dirigente preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria e di attestare, con apposita dichiarazione:

- ✓ che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- ✓ congiuntamente ad un consigliere appositamente delegato, mediante apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio consolidato semestrale abbreviato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, e

che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

In qualità di società bancaria appartenente ad un gruppo quotato, Banca CR Firenze rientra anche nel "perimetro sensibile" dei controlli finalizzati al rilascio dell'attestazione sul bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo da parte del Dirigente preposto della Capogruppo, quindi è a sua volta obbligata allo svolgimento del piano di lavoro richiesto per la realizzazione di questo adempimento.

Il Consiglio di Gestione di Capogruppo, con parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha approvato il Regolamento aziendale "Linee guida di governo amministrativo finanziario", che disciplina il modello di governo che consente al Dirigente preposto di verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo.

A sua volta il Consiglio di Amministrazione della nostra società ha approvato lo stesso documento il quale costituisce, pertanto, l'insieme delle regole e procedimenti di cui Banca CR Firenze si avvale per la verifica di adeguatezza dei processi informativo contabili in uso presso le società della subholding.

Il Regolamento aziendale "Linee guida di governo amministrativo finanziario" adottato dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo, disciplina:

- il modello di governo necessario al Dirigente preposto per verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo;
- il sistema di flussi informativi e di relazioni con le altre Funzioni aziendali della Capogruppo e con le società controllate, tale da consentire al Dirigente preposto di ricevere le informazioni necessarie all'assolvimento dei propri compiti;
- il sistema di attestazioni al Consigliere Delegato alla firma e al Dirigente preposto da parte delle altre Funzioni Aziendali e della Capogruppo e delle società controllate in merito all'avvenuto rispetto degli obblighi normativi per quanto di competenza;
- i flussi di comunicazione da parte del Dirigente preposto verso gli Organi sociali e gli scambi informativi con la Società di revisione.

Il Dirigente preposto esercita un ruolo di indirizzo e coordinamento delle Società controllate in materia amministrativa e contabile e di presidio del sistema dei controlli interni funzionali all'informativa contabile e finanziaria. Le società controllate da Banca CR Firenze hanno difatti anch'esse recepito, adeguandole al proprio contesto societario, le disposizioni adottate in materia dalla nostra Cassa e si ricordano con il Dirigente preposto al fine di attuare un adeguato presidio delle procedure per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria, garantendo al Dirigente preposto tutte le informazioni e i dati necessari per lo svolgimento dei propri compiti e per il rilascio delle previste attestazioni.

Al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di vigilare in merito al rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili, il Dirigente preposto fornisce ad esso, su base semestrale, gli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria funzionali alle attestazioni richieste dalla normativa al Consiglio di Amministrazione ed al Dirigente preposto.

Tali informative vengono presentate all'Organismo di Vigilanza al fine dell'esercizio delle funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema informativo contabile previste dalla Legge e dallo Statuto.

Controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria

Banca CR Firenze, a seguito dell'integrazione nel Gruppo Intesa Sanpaolo, ha recepito i processi amministrativi e contabili propri della Capogruppo, demandando per le opportune sinergie il presidio del Sistema Informativo alla stessa.

In linea con la Capogruppo Intesa Sanpaolo il modello di riferimento individuato per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria si basa sul COSO e sul COBIT Framework, che costituiscono standard di riferimento generalmente accettati a livello internazionale³.

Il modello prevede l'esistenza:

di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti; ciò attraverso la verifica della presenza di elementi quali adeguati sistemi di *governance*, standard comportamentali improntati all'etica ed all'integrità, efficaci strutture organizzative,

³ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace; il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi; di procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio ed, in genere,

- dell'informativa finanziaria, con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione; in tale categoria sono compresi, oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto, anche i processi di business, di indirizzo e controllo e di supporto con impatto stimato significativo sui conti di bilancio;
- di regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti le procedure amministrative e contabili, con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

Il modello è applicato secondo una logica *risk based*, selezionando le società, le procedure amministrative e contabili e le regole di governo del Sistema Informativo considerate rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria sia del Gruppo che di Banca CR Firenze e società controllate.

La verifica della presenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario è svolta sulla base delle evidenze prodotte dalle Strutture di Internal Auditing. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e delle regole di governo del Sistema Informativo avviene, in parte, secondo metodologie specifiche mutate dagli standard di revisione presiedute dal Dirigente preposto con strutture allo scopo dedicate e, in parte, sulla base delle evidenze dell'Internal Auditing, della Compliance e delle altre Funzioni aziendali con responsabilità di controllo, in un'ottica di massimizzazione delle sinergie organizzative. Per i processi accentrati presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo la verifica è demandata alle equivalenti strutture di Capogruppo che attestano al Dirigente preposto di Banca CR Firenze l'esito dei controlli compiuti. L'avvenuto rispetto degli obblighi normativi in materia è altresì riscontrato grazie al sistema di attestazioni rilasciate al Dirigente preposto da parte delle altre Funzioni aziendali di Banca CR Firenze e società controllate.

Direzione e coordinamento

La Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca CR Firenze S.p.A. e delle società da questa controllate.

Banca CR Firenze S.p.A. svolge, per conto della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., attività di direzione e coordinamento delle società di cui detiene, in via diretta o indiretta, il controllo ed è tenuta ad osservare e fare osservare alle proprie controllate le disposizioni che la Capogruppo emana nell'attività di direzione e coordinamento, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Come richiesto dal Codice Civile, tra gli allegati del presente bilancio viene riportato un prospetto dei dati di sintesi della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. relativi all'ultimo bilancio approvato.

Operazioni con parti correlate

L'operatività con parti correlate è disciplinata, a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo, da un regolamento, redatto in conformità con quanto indicato nella delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modifiche), adottato da Intesa Sanpaolo S.p.A. e da tutte le società italiane ed estere da quest'ultima controllate direttamente od indirettamente e che stabilisce, con riferimento ai rapporti con parti correlate:

- i criteri per l'identificazione delle controparti da comprendere nel perimetro delle parti correlate
- le regole per l'identificazione delle operazioni con parti correlate;
- le procedure per l'istruttoria, la proposta e la deliberazione delle operazioni con parti correlate;
- i presidi necessari ad assicurare l'informativa verso il mercato delle operazioni con parti correlate, in coerenza con l'informativa finanziaria periodica.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate sono per lo più regolate a condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento e vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Per quanto riguarda i rapporti intercorsi con la Capogruppo nello svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento e gli effetti che questa ha avuto sulla gestione e sui risultati economici e patrimoniali commentati nel presente Bilancio, nonché i rapporti con imprese controllate, collegate ed altre appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, si rimanda a quanto descritto in nota integrativa, Parte H "Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate".

Nella suddetta Parte H della nota integrativa sono altresì riportati, come richiesto dei paragrafi 16 e 18 dello IAS 24 "Operazioni con Parti Correlate", gli emolumenti ed i compensi corrisposti agli

Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori Generali ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche di Banca CR Firenze e delle sue controllate.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo

Il 3 gennaio 2011 ha avuto luogo la concordata cessione a Cariparma S.p.A. della quota dell'80% circa del capitale della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. ed il conseguente incasso del corrispettivo provvisorio previsto, pari a circa 288 milioni di euro. L'importo è suscettibile di revisione al ribasso sulla base della determinazione definitiva della consistenza patrimoniale di Carispe S.p.A. a tale data. L'operazione non ha riflessi sul bilancio 2010.

In data 25 marzo 2011 è prevista la chiusura dell'operazione, mediante la cessione a Cariparma delle 11 filiali oggetto dello stesso accordo; il prezzo iniziale di cessione è fissato in circa 52 milioni di euro.

L'operazione dovrebbe così concludersi con una plusvalenza (al lordo dell'avviamento e dell'effetto fiscale) di circa 50 milioni di euro nel bilancio separato di Banca CR Firenze e di circa 70 milioni di euro nel consolidato della subholding, al lordo di eventuali aggiustamenti prezzo previsti dal contratto di cessione, che verranno determinati nel corso del 2011.

La responsabilità sociale e ambientale

L'impegno alla responsabilità sociale e ambientale nasce dalla convinzione che queste tematiche debbano essere strettamente correlate alle logiche che presidono lo svolgimento delle attività caratteristiche d'impresa: la valorizzazione dei collaboratori, la qualità dell'offerta di prodotti e servizi ai clienti, la creazione di valore economico e sociale per la Banca e per le comunità in cui essa opera. Nel 2010 anche Banca CR Firenze, in collaborazione con l'Unità CSR della Capogruppo, ha operato perché questo principio divenisse ancor più concreto rafforzando il proprio modello di gestione della responsabilità sociale, la relazione con gli *stakeholders* territoriali e l'efficienza di quei processi organizzativi aziendali che garantiscono continuità nell'attuazione dei principi del Codice Etico. In termini di nuove policy adottate, è divenuta operativa da luglio 2010 l'applicazione degli *Equator Principles* nei processi organizzativi inerenti le attività di project finance.

Anche nel corso del 2010 è proseguita l'attività di interazione e comunicazione con tutti i Referenti aziendali di CSR, nella quale sono state coinvolte anche le sette banche facenti parte dell'ex Gruppo Casse del Centro, con l'intento di condividere i progressi compiuti e per programmare i futuri progetti, mettendo a fattor comune le esperienze già consolidate nelle altre società del Gruppo.

Nell'ambito dei rapporti con i collaboratori, nel corso del 2010 il Gruppo si è impegnato nella realizzazione di un progetto trasversale a tutte le strutture aziendali con l'obiettivo di realizzare una Banca più semplice e innovativa in grado di cogliere le sfide del nuovo piano di impresa in un contesto di perdurante crisi economica.

Nell'ottica di favorire il positivo equilibrio tra la dimensione professionale e quella familiare dei colleghi, è stato inaugurato il nuovo asilo nido aziendale all'interno nella nuova sede direzionale di Banca CR Firenze. Lo spazio è stato pensato appositamente per i bambini e realizzato grazie alla collaborazione tra il Comune di Firenze, che ha messo a disposizione l'edificio storico di Villa Bacarelli e la Banca, che ne ha curato la ristrutturazione ed è stata la principale promotrice dell'iniziativa. A sostegno delle famiglie e delle giovani coppie con figli piccoli, è stata raggiunta un'intesa per l'accesso a finanziamenti agevolati per il pagamento delle rette mensili degli asilo nido comunali fra Banca CR Firenze, che ha stanziato un plafond di 1,5 milioni di euro, Ente Cassa di Risparmio di Firenze, che ha istituito un Fondo di Garanzia e Comune di Firenze.

Per quanto concerne il rapporto con i clienti, Banca CR Firenze nel corso del 2010 non è venuta meno al proprio impegno di contribuire efficacemente alla tenuta del tessuto economico e sociale nelle diverse realtà locali, favorendo la fiducia nel sistema e l'accelerazione della ripresa dalla crisi. Con questo obiettivo la Banca ha attivato iniziative ed accordi che potessero sostenere le famiglie ed il settore produttivo, dalle micro, piccole e medie sino alle grandi imprese, sviluppando la propria offerta sulla base di un dialogo continuo che consente alla Banca di innalzare il proprio ruolo consulenziale, favorendo la reciproca comprensione fra la clientela e le strutture di relazione presenti sul territorio. Per garantire maggiore efficienza e trasparenza nelle relazioni con i propri fornitori, si è estesa la piattaforma di *e-sourcing* a quasi tutte le categorie merceologiche, consentendo di rendere il processo di negoziazione tracciabile e funzionale in ogni sua fase; al momento della registrazione al Portale, i fornitori che vi accedono per proporsi come partner della Banca, sono tenuti a rispondere ad un "Questionario delle Politiche di Responsabilità Sociale", attraverso il quale è possibile delineare il "profilo di sostenibilità" del fornitore.

Sul tema dell'ambiente anche Banca CR Firenze è da tempo impegnata nella prevenzione, gestione e riduzione degli impatti ambientali generati sia dalla propria attività (impatti diretti) sia da quella di clienti e fornitori (impatti indiretti). In particolare, è da sottolineare l'attenzione posta nella gestione del complesso immobiliare della nuova sede della Direzione Generale di Banca CR Firenze a Novoli, dove la scelta delle tecnologie costruttive, l'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione dell'acqua calda ed il recupero dell'acqua meteoriche per l'irrigazione del giardino hanno consentito un elevato risparmio energetico.

Nell'ambito della formazione anche in Banca CR Firenze è stato diffuso il percorso modulare "Ambientiamo", che mira ad accrescere la consapevolezza, non solo in ufficio, delle conseguenze che i comportamenti dei singoli hanno sull'ambiente e di fornire informazioni sull'utilità del recupero.

In collaborazione con la funzione di Mobility Management del Gruppo, che coordina tutti gli aspetti della mobilità studiando le soluzioni ai bisogni di spostamento aziendali e personali, sono stati presi accordi con le Amministrazioni Pubbliche e le loro società di servizio sui Piani Spostamento Casa Lavoro. La prima realizzazione è stata a Firenze con l'attivazione di un collegamento in bus tra la Stazione di Rifredi e la sede di Novoli. Grazie a questi e ad altri progetti, alcuni particolarmente innovativi, Intesa Sanpaolo ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti a livello nazionale e internazionale.

Per quanto riguarda le attività volte a ridurre gli impatti ambientali dei nostri clienti, nel 2010 si è proseguito nella proposizione di finanziamenti indirizzati ai segmenti di clientela imprese, small business e privati che intendono investire nel risparmio energetico e nelle risorse rinnovabili.

E' continuato anche nel 2010 il sostegno al settore agroalimentare, agroindustriale e agroenergetico attraverso "Agriventure", centro di competenza del Gruppo con sede a Firenze che fornisce consulenza per le imprese del settore. L'attività di Agriventure è intrinsecamente legata ai temi della protezione ambientale, poiché le aziende di questo

settore sono le principali responsabili del mantenimento degli equilibri ambientali e di valorizzazione del territorio rurale.

Proseguendo nella centenaria tradizione di interprete delle esigenze del tessuto locale, anche nel 2010 Banca CR Firenze, pur in un contesto di crisi, ha rafforzato i propri strumenti e la propria presenza con molte iniziative volte a promuovere la crescita sociale e culturale, favorire la coesione e produrre valore e benessere per la collettività. Allineandosi con quanto promosso dalla Capogruppo, la Banca ha operato per favorire l'inclusione sociale e favorire opportunità occupazionali; numerose attività di microcredito sono proseguite in collaborazione con Fondazione ed Onlus locali. E' stato particolarmente attivo lo sportello SMOAT (Sistema Microcredito Orientato e Assistito Toscano) che concede garanzia sui finanziamenti di microcredito che garantendo gratuitamente fino all'80% del finanziamento ed è dedicata a coloro che sono intenzionati ad avviare una microimpresa in toscana, ma non dispongono né di risorse proprie né di garanzie.

Banca CR Firenze, analogamente agli scorsi anni, ha continuato la propria attività di sostegno a progetti ed iniziative volte allo sviluppo socio-economico delle comunità in cui opera con donazioni e sponsorizzazioni, per le quali sono stati complessivamente erogati circa 8 milioni di euro.

Di grande rilievo sono state le attività della Banca a sostegno della cultura e della conoscenza, dei programmi in tema di solidarietà ed il supporto alle attività sportive, in special modo giovanili. Con queste iniziative si è concretizzata la partecipazione attiva della Banca alla vita del territorio, è stato dato un contributo al suo sviluppo sociale e civile, oltre che economico e si è creata un'opportunità per creare e consolidare relazioni costruttive. Gli interventi si sono suddivisi in una pluralità di ambiti quali l'arte, la cultura e la musica, come per il Teatro Comunale, l'Orchestra da Camera Fiorentina e la Scuola di Musica di Fiesole, la cultura finanziaria e la formazione, la ricerca e l'innovazione per favorire nuove opportunità di sviluppo economico e sociale, l'impegno sociale e la solidarietà per instaurare legami profondi con la società e il territorio e la promozione dello sport come attività sociale.

Nel corso dell'esercizio, particolare risonanza ha avuto Florens 2010, la settimana internazionale dei beni culturali e ambientali, nata per promuovere il patrimonio culturale e ambientale quale volano di sviluppo economico e sociale, in cui Firenze e la Toscana hanno rappresentato la sede ideale per la nascita di un laboratorio globale di arte, cultura ed economia, esportabile a livello internazionale e capace di formulare azioni concrete in chiave innovativa.

Sempre in ambito culturale, in cui Banca CR Firenze è storicamente punto di riferimento del territorio, sono proseguite le attività di salvaguardia dei beni culturali della città e la tutela diretta e la valorizzazione del proprio patrimonio storico artistico, architettonico, editoriale e documentario, anche al fine di renderlo più fruibile al pubblico. In particolare si è conclusa nel 2010 la catalogazione dell'Archivio Storico di Banca CR Firenze, che ha trovato definitiva collocazione nelle sale di rappresentanza della nuova sede della Direzione Generale, mentre è corso di allestimento, in collaborazione con l'Ente CR Firenze, il Museo del Novecento e la Biblioteca.

Proseguendo nella lunga tradizione di iniziative editoriali da sempre perseguita da Banca CR Firenze e dalle Banche controllate, è continuato nel 2010 l'impegno nella realizzazione e divulgazione di progetti volti all'approfondimento degli studi sull'arte, la musica, la storia e l'economia, riservando una particolare attenzione, in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, al ruolo avuto da Firenze e della Toscana nel Risorgimento.

Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui Banca CR Firenze e le sue controllate sono esposte sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi con l'andamento dell'economia mondiale, dei mercati finanziari ed alle scelte che gli Organismi sovranazionali ed i governi vorranno fare per combattere la crisi sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione: nel capitolo sullo scenario economico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione, sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Sui rischi connessi alla stabilità patrimoniale ed alla continuità aziendale ci si è soffermati nella parte di commento alle grandezze economiche e patrimoniali delle presente Relazione sulla gestione, mentre ulteriori informazioni sono contenute nella Parte F della nota integrativa.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della nota integrativa.



La prevedibile evoluzione della gestione

Il 2011 si preannuncia un anno di consolidamento della ripresa economica, in un contesto però di restrizione fiscale e di crescenti pressioni inflazionistiche derivanti dal rincaro dei prezzi delle materie prime. Per l'Eurozona il 2011 è anche un anno cruciale dal punto di vista della capacità di reagire alla crisi di fiducia degli investitori, che le misure varate lo scorso anno sono state appena sufficienti a tamponare. A livello globale è atteso un modesto rallentamento della crescita economica, che dovrebbe accelerare soltanto fra i grandi esportatori di materie prime; continuerà il graduale ritorno ai livelli di attività antecedenti la crisi. La crescita economica italiana è attesa su livelli analoghi a quelli del 2010, sostenuta soprattutto dalla domanda interna.

Le condizioni di liquidità sul mercato dell'euro saranno mantenute accomodanti fino al termine del 2011; rialzi dei tassi ufficiali da parte della BCE appaiono improbabili, ma il calo dell'eccesso di riserve, l'aspettativa di normalizzazione delle procedure d'asta e la crescente probabilità di una svolta nel ciclo di politica monetaria nel corso del secondo semestre porteranno i tassi di mercato monetario su livelli più elevati.

In questo contesto, tassi e margini bancari dovrebbero restare relativamente bassi anche nel 2011. Graduali correzioni verso l'alto dei tassi attivi e passivi sono prevedibili con la normalizzazione della liquidità e il progressivo recupero dei tassi monetari ma, a meno di rialzi dei tassi ufficiali BCE, l'impulso sui tassi bancari sarà contenuto. Di conseguenza, la forbice tra tassi attivi e passivi dovrebbe risultare nel 2011 marginalmente più elevata rispetto al 2010. Circa i margini sull'attività a breve termine, il mark-up è visto ridursi a piccoli passi, mentre dovrebbe proseguire il miglioramento del mark-down.

Con riferimento all'attività creditizia, la ripresa dei prestiti alle imprese dovrebbe consolidarsi. E' prevista una dinamica ancora vivace dei prestiti alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione, favoriti da tassi di interesse relativamente bassi. Nel complesso, l'espansione dei prestiti dovrebbe risultare moderata, in relazione alla bassa crescita economica prevista; ad un tasso di disoccupazione che, benché in leggero miglioramento, resterà elevato; alla ulteriore emersione del credito problematico; all'attenzione ai profili gestionali di liquidità, *funding* e capitale, in vista della progressiva introduzione di regole prudenziali più restrittive.

La raccolta diretta resterà cruciale per le banche, in relazione alle possibilità di finanziamento sul mercato istituzionale e all'andamento del relativo costo. Le banche italiane dovrebbero continuare a beneficiare del buon livello del saggio di risparmio sul mercato domestico retail, sebbene strutturalmente più contenuto che in passato. La crescita della raccolta diretta è vista comunque più moderata rispetto al 2010 e agli anni precedenti risentendo, tra l'altro, del graduale aumento del costo opportunità di detenere liquidità in conto, rispetto ai livelli eccezionalmente bassi del 2009-10, che dovrebbe favorire l'investimento in titoli da parte dei risparmiatori. Per il 2011, pur con margini di incertezza legati all'andamento dei mercati finanziari, è atteso un moderato recupero della raccolta dei fondi comuni di investimento, che dovrebbero beneficiare della normalizzazione dei mercati e del ritorno di interesse dei risparmiatori per gli investimenti a più alto rischio / rendimento. Per le assicurazioni vita si dovrebbero confermare gli andamenti positivi già in corso.

Per i paesi emergenti, nel 2011 è attesa una decelerazione della dinamica del PIL nel complesso delle economie emergenti, anche a causa del venir meno del favorevole effetto base (di cui il 2010 ha beneficiato ampiamente nel confronto con la fase recessiva del 2009), di una minore spinta attesa del commercio estero (dovuta al rallentamento della crescita nelle economie mature) e, infine, del minor sostegno offerto dalle politiche monetarie e fiscali, non sempre compensato da un parallelo recupero della domanda privata. Il FMI prevede che la crescita media di queste economie frenerà al 6,4%. L'attesa di rallentamento è sostenuta dal recente andamento degli indici di produzione industriale e degli indicatori anticipatori del ciclo nelle principali economie emergenti.

Tra le varie aree, ci si attende che i paesi emergenti dell'Asia mostrino ancora una dinamica di espansione del PIL sostenuta. L'America Latina è invece prevista in rallentamento più marcato, in presenza di pressioni inflazionistiche e con un forte apprezzamento delle valute. Tra i paesi non-petroliferi del MENA, nel complesso in rallentamento, l'Egitto dovrebbe evidenziare una dinamica del PIL ancora in accelerazione, grazie al favorevole andamento della domanda interna, a cui si aggiunge la crescita attesa dei flussi di entrate dall'estero per commercio, rimesse e turismo e dei movimenti di capitali. Le recenti tensioni politiche e sociali in alcuni paesi della regione aggiungono un fattore di incertezza allo scenario dell'area.

In Europa orientale la crescita del PIL è prevista in ulteriore ripresa. Il passo di sviluppo, stimato intorno al 3%, dovrebbe comunque mantenersi inferiore al tasso medio prevalente prima della crisi, a causa del condizionamento che continua ad esercitare sulla domanda interna la fase di *deleveraging* del settore privato e su quella estera la debolezza della congiuntura in Europa. Per effetto principalmente del meno favorevole effetto base, la crescita del PIL potrebbe registrare una leggera decelerazione in Russia e Ucraina.

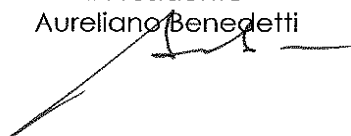
Sebbene l'inflazione di fondo si prevede resti contenuta, il recente rialzo dei corsi delle materie prime energetiche ed alimentari alimenta timori per il possibile impatto sulle dinamiche dei prezzi nei paesi emergenti a più basso reddito, dove i beni alimentari ed energetici hanno ancora un peso elevato sugli indici complessivi. I rischi per l'inflazione sono al rialzo.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

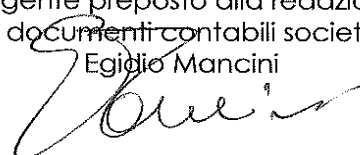
1. I sottoscritti Aureliano Benedetti, in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione, ed Egidio Mancini, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca CR Firenze, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2010.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 è stata svolta in un contesto di revisione organizzativa dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente alle operazioni straordinarie di integrazione nel gruppo Intesa Sanpaolo ed è avvenuta sulla base di metodologie definite da Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

7 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Aureliano Benedetti



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Egidio Mancini



¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



Relazione della società di revisione



Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
Banca CR Firenze SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca CR Firenze SpA e sue controllate (Gruppo Banca CR Firenze) chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca CR Firenze SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 24 marzo 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca CR Firenze al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca CR Firenze per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10129 Corso Montevicchio 37 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422695911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

www.pwc.com/it



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca CR Firenze SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato della Banca CR Firenze SpA al 31 dicembre 2010.

Firenze, 14 marzo 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandro Parrini'.

Alessandro Parrini
(Revisore legale)

Prospetti contabili consolidati

In accordo con quanto previsto dalla normativa vigente, Banca CR Firenze S.p.A. è tenuta a predisporre il bilancio consolidato in conformità al Regolamento CE n. 1606/2002, al Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ("Decreto IAS") ed alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009 - "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione".

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 di Banca CR Firenze S.p.A. è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, predisposti secondo gli schemi previsti dalla Circolare sopra indicata.

In accordo con quanto previsto dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob, gli schemi del bilancio consolidato sono redatti in migliaia di euro, mentre la nota integrativa consolidata è redatta in milioni di euro, poiché il totale attivo supera ampiamente il parametro dimensionale di 10 miliardi di euro stabilito in merito dalla Banca d'Italia; per tutti i suddetti documenti sono inoltre riportati, laddove richiesto dalla suddetta normativa ovvero ritenuto opportuno per fornire un'informativa ancora più accurata, gli importi relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 di Banca CR Firenze S.p.A. viene sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2006, che ha attribuito l'incarico alla suddetta società per il seennio 2006/2011.

Stato patrimoniale consolidato

		(migliaia di euro)	
Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009	Riesposto (1)
10. Cassa e disponibilità liquide	286.506	332.541	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	162.709	180.396	
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.544.516	1.565.588	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	38.681	52.774	
60. Crediti verso banche	3.333.656	4.324.190	
70. Crediti verso clientela	22.257.888	27.220.626	
80. Derivati di copertura	87.051	72.079	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	
100. Partecipazioni	131.004	96.184	
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	
120. Attività materiali	424.796	542.422	
130. Attività immateriali di cui:	327.513	265.227	
- avviamento	326.726	263.378	
140. Attività fiscali	329.550	376.700	
a) correnti	98.212	117.605	
b) anticipate	231.338	259.095	
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.208.235	141	
160. Altre attività	545.194	565.171	
Totale dell'attivo	31.677.299	35.594.039	

		(migliaia di euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009	Riesposto (1)
10. Debiti verso banche	9.101.022	8.717.506	
20. Debiti verso clientela	14.317.271	16.317.203	
30. Titoli in circolazione	3.099.696	6.540.024	
40. Passività finanziarie di negoziazione	109.039	109.125	
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	
60. Derivati di copertura	7.728	41.731	
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	9.875	-3.875	
80. Passività fiscali	35.967	46.356	
a) correnti	24.800	31.688	
b) differite	11.167	14.668	
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.876.731	-	
100. Altre passività	920.305	1.114.026	
110. Trattamento di fine rapporto del personale	142.212	175.587	
120. Fondi per rischi ed oneri	173.686	355.704	
a) quiescenza e obblighi simili	36.868	201.858	
b) altri fondi	136.818	153.846	
130. Riserve tecniche	-	-	
140. Riserve da valutazione	-20.018	-21.033	
150. Azioni rimborsabili	-	-	
160. Strumenti di capitale	-	-	
170. Riserve	618.095	487.976	
180. Sovraprezzi di emissione	102.261	102.261	
190. Capitale	828.836	828.836	
200. Azioni proprie (-)	-	-	
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	359.173	412.304	
220. Utile (perdita) d'esercizio	-4.580	370.308	
Totale del passivo e del patrimonio netto	31.677.299	35.594.039	

1) I valori sono stati rideterminati adottando i medesimi criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010; i dettagli delle riesposizioni, che hanno interessato solo alcune voci del passivo, sono riportati negli allegati al bilancio consolidato.

Conto economico consolidato

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010	31.12.2009 Riesposto (1)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	889.678	1.208.896
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-221.010	-431.102
30. Margine di interesse	668.668	777.794
40. Commissioni attive	359.716	387.906
50. Commissioni passive	-27.317	-30.093
60. Commissioni nette	332.399	357.813
70. Dividendi e proventi simili	2.451	2.175
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.795	9.606
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-3.389	13.531
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	-2.074	-2.494
<i>a) crediti</i>	<i>-2.437</i>	<i>-1.135</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>370</i>	<i>-1.365</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>359</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>-7</i>	<i>-353</i>
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	1.004.850	1.158.425
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-224.559	-339.461
<i>a) crediti</i>	<i>-223.371</i>	<i>-327.291</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>-2.171</i>	<i>-8.389</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>983</i>	<i>-3.781</i>
140. Risultato netto della gestione finanziaria	780.291	818.964
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	780.291	818.964
180. Spese amministrative:	-794.272	-882.926
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-430.036</i>	<i>-495.159</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-364.236</i>	<i>-387.767</i>
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-10.327	-20.543
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-24.674	-29.753
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-1.098	-14.898
220. Altri oneri/proventi di gestione	130.836	91.786
230. Costi operativi	-699.535	-856.334
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-12.046	421.585
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-3.233
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-2.088	235
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	66.622	381.217
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-53.255	-38.785
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	13.367	342.432
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	3.096	77.238
320. Utile (perdita) d'esercizio	16.463	419.670
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-21.043	-49.362
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	-4.580	370.308

1) I valori sono stati rideterminati adottando i medesimi criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5 a seguito della cessione della Cassa di risparmio della Spezia S.p.A. avvenuta in data 3 gennaio 2011, e ad alcune riesposizioni, i cui dettagli sono riportati negli allegati al bilancio consolidato.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	16.463	419.670
Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-11.891	68.049
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	6.018
70. Differenze di cambio	19	11
80. Attività non correnti in via di dismissione	-122	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto *	16.232	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.238	74.078
120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)	20.701	493.748
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	24.190	50.879
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	-3.489	442.869

* La voce accoglie principalmente l'effetto riveniente dalla variazione della riserva da cash flow hedge di Centro Leasing S.p.A. generata dalla perdita del controllo della società avvenuta nel primo semestre dell'esercizio.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2010

(migliaia di euro)

	31.12.2010											
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre								
ESISTENZE ALL' 1.1.2010	1.029.371	-	158.193	352.595	236.190	-15.367	-	-	419.670	2.180.652	<i>1.768.348</i>	<i>412.304</i>
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												
Riserve	-	-	-	159.663	-			-159.663	-			
Dividendi e altre destinazioni (a)								-260.007	-260.007	<i>-222.282</i>	<i>-37.725</i>	
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
Variazioni di riserve	-62.641		-4.953	177.529	-167.721	-775			-58.561	<i>-17.983</i>	<i>-40.578</i>	
Operazioni sul patrimonio netto												
Emissione nuove azioni	982	-	-	-	-			-	982		<i>982</i>	
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-			-	-			
Distribuzione straordinaria dividendi				-	-				-			
Variazione strumenti di capitale							-		-			
Derivati su proprie azioni									-			
Stock option									-			
Redditività complessiva al 31 dicembre 2010						4.238		16.463	20.701	<i>-3.489</i>	<i>24.190</i>	
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010	967.712	-	153.240	689.787	68.469	-11.904	-	-	16.463	1.883.767	<i>1.524.594</i>	<i>359.173</i>
- del Gruppo	828.836		102.261	689.787	-71.692	-20.018		-4.580	1.524.594			
- di terzi	138.876		50.979		140.161	8.114		21.043	359.173			

(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al Fondo a disposizione dell'Assemblea dei Soci di Banca CR Firenze S.p.A., nonché i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2009 (1)

(migliaia di euro)

	31.12.2009											
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre								
ESISTENZE ALL' 1.1.2009	1.050.465	-	160.401	285.334	295.143	-89.445	-	-	96.881	1.798.779	<i>1.357.010</i>	<i>441.769</i>
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE												
Riserve	-	-	-	19.701	-				-19.701			
Dividendi e altre destinazioni (a)									-77.180	-77.180	-66.381	-10.799
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO												
Variazioni di riserve	-21.094		-2.208	47.560	-58.953	-				-34.695	<i>34.850</i>	<i>-69.545</i>
Operazioni sul patrimonio netto												
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-				-	-		
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-				-	-		
Distribuzione straordinaria dividendi				-	-					-		
Variazione strumenti di capitale							-			-		
Derivati su proprie azioni					-					-		
Stock option					-					-		
Redditività complessiva al 31 dicembre 2009						74.078			419.670	493.748	<i>442.869</i>	<i>50.879</i>
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009	1.029.371	-	158.193	352.595	236.190	-15.367	-	-	419.670	2.180.652	<i>1.768.348</i>	<i>412.304</i>
- del Gruppo	828.836		102.261	352.595	135.381	-21.033			370.308	1.768.348		
- di terzi	200.535		55.932		100.809	5.666			49.362	412.304		

(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al Fondo a disposizione dell'Assemblea dei Soci di Banca CR Firenze S.p.A., nonché i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

(1) La riesposizione di tale prospetto è connessa all'allineamento al formato adottato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	398.047	863.346
- risultato di esercizio (+/-)	-4.580	370.308
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	6.990	6.960
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	13.264	-17.792
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	258.593	402.460
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	25.772	48.172
- premi netti non incassati (-)	10.327	20.723
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	53.502	46.039
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
	34.179	-13.524
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-94.336	614.238
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.040	30.086
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	16.311	104.794
- crediti verso banche	1.205.394	181.122
- crediti verso clientela	-1.406.313	480.941
- altre attività	80.232	-182.705
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	53.125	-1.691.491
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche	3.937.262	97.581
- debiti verso clientela	-463.611	137.848
- titoli in circolazione	-2.903.666	-2.075.434
- passività finanziarie di negoziazione	1.053	23.164
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-517.913	125.350
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	356.836	-213.907
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	113.517	582.188
- vendite di partecipazioni	113.016	17.497
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	501	1.254
- vendite di attività immateriali	-	881
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	562.556
2. Liquidità assorbita da	-256.381	-284.139
- acquisti di partecipazioni	-56.468	-268.644
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-9.669	-15.495
- acquisti di attività immateriali	-338	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-189.906	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-142.864	298.049
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-260.007	-77.180
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-260.007	-77.180
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-46.035	6.962
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	332.541	325.579
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-46.035	6.962
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	286.506	332.541

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa consolidata



Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio consolidato di Banca CR Firenze S.p.A. e delle società dalla stessa controllate è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standard Board ("IASB"), adottati dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1606/2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ("Decreto IAS") e con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009 – "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC").

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

I suddetti principi sono i seguenti:

- a. continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b. competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c. coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che una variazione sia prescritta da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia diretta a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; l'eventuale modifica di una determinata modalità di rappresentazione o classificazione viene applicata - se significativa - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- d. rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e. divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f. raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano, laddove richiesto e/o ritenuto opportuno per migliorare l'informativa, i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Principi e metodi di consolidamento

Il consolidamento dei dati relativi alla controllante ed alle società dalla stessa controllate in via esclusiva avviene aggregando le attività, le passività, il patrimonio netto, le operazioni "fuori bilancio", i costi ed i ricavi, qualunque sia il tipo di attività economica dalle stesse svolta, nelle pertinenti voci e sottovoci del bilancio consolidato secondo il metodo del consolidamento integrale prescritto dallo IAS 27, fatte salve le elisioni riguardanti le partecipazioni nelle società controllate e le corrispondenti frazioni dei patrimoni netti di tali società nonché gli altri rapporti infragruppo di stato patrimoniale e di conto economico; l'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto al momento dell'acquisizione della società controllata è iscritta come avviamento ed assoggettata alla procedura di misurazione delle perdite di valore (*impairment test*) connesse al deterioramento della situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'impresa ovvero ad eventi che del pari possano influire sulle prospettive dell'impresa medesima e sul presumibile valore in uso. Se la suddetta differenza è negativa, viene registrata come ricavo nel conto economico consolidato.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento include la controllante e le società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della controllante; analogamente, nel suddetto perimetro sono incluse anche le società veicolo costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione dei crediti, quando ne ricorrono i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS e dalle loro interpretazioni, con particolare riferimento al SIC 12 per l'esistenza di una situazione di controllo. Nell'area di consolidamento sono pertanto comprese le seguenti società:

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	Firenze	1			
2. Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.	Pistoia	1	A.1.1	58,837	60,000
3. Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A.	Civitavecchia (RM)	1	A.1.1	51,000	
4. Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	La Spezia	1	A.1.1	80,000	
5. Banca C.R. Firenze Romania S.A.	Bucarest (ROM)	1	A.1.1	88,466	
6. Infogroup S.p.A.	Firenze	1	A.1.1	65,454	
			A.1.2	2,757	
			A.1.3	0,689	
			A.1.4	0,002	
			A.1.9	0,001	
			A.1.10	0,001	
			A.1.11	0,001	
			A.1.12	0,001	
			A.1.13	0,001	
			A.1.14	0,001	
			A.1.15	0,001	
7. Centro Factoring S.p.A.	Firenze	4	A.1.1	41,767	
			A.1.2	5,729	
			A.1.4	0,163	
8. Immobiliare Nuova Sede S.r.l.	Firenze	1	A.1.1	100,000	
9. Cassa di Risparmio Provincia di Viterbo S.p.A.	Viterbo	1	A.1.1	75,808	82,020
10. Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A.	Ascoli Piceno	1	A.1.1	66,000	
11. Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A.	Città di Castello (PG)	1	A.1.1	82,194	
12. Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.	Spoleto (PG)	1	A.1.1	60,133	
13. Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.	Rieti	1	A.1.1	85,000	
14. Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.	Foligno (PG)	1	A.1.1	70,529	
15. Cassa di Risparmio di Narni e Terni S.p.A.	Terni	1	A.1.1	75,000	
A.3 Consolidate con il metodo del patrimonio netto					
16. CR Firenze Mutui S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	8	A.1.1	10,000	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 = controllo congiunto
- 8 = maggioranza dei rischi e benefici (SIC 12)

(2) Disponibilità effettiva di voti nell'assemblea ordinaria

Si precisa che non vi sono limitazioni all'esercizio dei diritti di voto.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nella presente Sezione devono essere riportati gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio che in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia devono essere menzionati nella nota integrativa illustrandone, laddove possibile, la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, in proposito si precisa che alla luce dei dati e delle informazioni attualmente disponibili, in aggiunta a quanto descritto nella relazione sulla gestione non risultano eventi da riportare nella presente Sezione.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Non vi sono ulteriori aspetti da illustrare nella presente Sezione.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, inteso come costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In accordo con quanto previsto dal regolamento CE n. 1004/2008, che ha recepito gli amendment allo IAS 39 ed all'IFRS 7 emanati dallo IASB, in presenza di eventi inusuali (c.d. "rare circostanze"), quale ad esempio la fase di turbolenza finanziaria che aveva caratterizzato i mercati nel secondo semestre dell'anno 2008, le attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading possono essere riclassificate alle altre categorie previste dallo IAS 39, vale a dire attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita e finanziamenti e crediti, iscrivendole sulla base del fair value al momento della riclassifica e se, successivamente alla riclassifica, gli asset iscritti al costo ammortizzato sono oggetto di revisione in termini di un aumento di flussi finanziari attesi, tale incremento deve essere rilevato come rideterminazione del tasso di interesse effettivo anziché come modifica del valore contabile dello strumento con contropartita a conto economico; i contratti derivati di negoziazione possono inoltre essere utilizzati, in una data successiva alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

(b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di tesoreria nonché da strumenti derivati con fair value positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al fair value; per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo "discount rate adjustment" o "cash flow adjustment"; le perdite attese sono computate secondo le pertinenti Probability of Default ("PD") e Loss Given Default ("LGD") fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero coupon. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della "data di regolamento", mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della "data di contrattazione"; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e perdite da negoziazione e le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al fair value, inteso come costo di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

(b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza. I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 e le novità introdotte dal sopra citato Regolamento CE n. 1004/2008; le modifiche riguardano la possibilità di riclassificare a "finanziamenti e crediti" strumenti finanziari per i quali vi sono intenzione e capacità di detenere per il futuro prevedibile o sino a scadenza e in tal caso valgono le considerazioni riportate nella parte relativa alle attività finanziarie di negoziazione in merito al valore dello strumento al momento della riclassifica e ad eventuali revisioni sulle stime dei flussi di cassa attesi. Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della "data di regolamento"; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al fair value, che per i titoli quotati in mercati attivi è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati e per i titoli di debito e di capitale non quotati in tali mercati è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo "discount rate adjustment" o "cash flow adjustment"; le perdite attese sono computate secondo le pertinenti PD e LGD fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero coupon.

Per le partecipazioni non quotate il fair value è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile. I titoli disponibili per la vendita sono inoltre sottoposti ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle "Riserve da valutazione") e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora le ragioni della perdita di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Nel caso di riclassifica di strumenti finanziari a finanziamenti e crediti le riserve positive o negative cristallizzate, se riferite ad attività con scadenza prefissata, sono ammortizzate lungo la durata della vita dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato, altrimenti restano sospese a riserva fino al momento della vendita, dell'impairment o dell'estinzione.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, inteso come costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

(b) Criteri di classificazione

Attualmente non vi sono attività finanziarie detenute sino alla scadenza. In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della "data di regolamento"; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli strutturati, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui titoli vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce "utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; eventuali perdite da impairment test vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4. Crediti

(a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito, per quelli oltre il breve termine, e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni amministrativi. Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

(b) Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce crediti rientrano inoltre i certificati assicurativi di capitalizzazione ed i titoli rivenienti da un'operazione di cartolarizzazione dei mutui in bonis effettuata da Banca CR Firenze S.p.A. nell'esercizio 2002.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori; in particolare, il procedimento per la valutazione dell'impairment test si articola in due fasi:

- 1) valutazioni individuali, dirette alla selezione dei crediti deteriorati (problematici) ed alla determinazione del valore di presumibile realizzo attualizzato ascrivibile a tali crediti;
- 2) valutazioni collettive, finalizzate alla stima forfettaria delle perdite attese sui crediti "in bonis".

I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti anomali:

- a) sofferenze;
- b) incagli;
- c) esposizioni ristrutturare;
- d) esposizioni scadute tra 90 e 180 giorni relative a mutui residenziali garantiti;
- e) esposizioni insolute o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Le perdite di valore sui singoli crediti anomali si raggugliano alla differenza negativa tra il rispettivo valore recuperabile attualizzato ed il corrispondente costo ammortizzato; tale valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- 1) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;

- 2) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto anche delle procedure in atto per il recupero medesimo;
- 3) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento.

Nell'ambito delle valutazioni collettive le perdite di valore dei crediti "in bonis", suddivisi in categorie omogenee di rischio, si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative PD ed LGD fornite dai sistemi interni di rating ovvero stimate su base storico-statistica.

(d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment test sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (a) crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: (a) crediti"; se vengono meno i motivi che hanno determinato una rettifica, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi: la ripresa di valore, rilevata nella suddetta voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (a) crediti" non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Attualmente non è stata esercitata la cosiddetta "opzione del fair value" prevista dallo IAS 39 e non risulta pertanto presente il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

6. Operazioni di copertura

(a) Criteri di iscrizione

Le relazioni di copertura sono di tre tipi:

- 1) copertura di fair value: una copertura dell'esposizione alle variazioni di fair value di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il conto economico;
- 2) copertura di un flusso finanziario: una copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tassi variabili) o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influire sul conto economico;
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne la tenuta.

(b) Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite attribuibili a rischi di mercato e/o rischi di tasso rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

(c) Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura; le coperture di un investimento in valuta seguono le regole contabili previste per le coperture di flussi finanziari.

La valutazione dell'efficacia della coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono e in altre parole misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

(d) Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia; se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione di tali operazioni, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura", mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati"; nella copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

7. Partecipazioni

(a) Criteri di iscrizione

Alla data di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene calcolata la differenza tra il costo - inclusivo degli eventuali oneri accessori - e la quota di pertinenza del fair value delle attività nette identificabili della società partecipata; la suddetta differenza avente segno positivo resta inclusa nel costo delle partecipazioni a titolo di avviamento e non viene ammortizzata, mentre l'eventuale differenza avente segno negativo viene registrata come ricavo nel conto economico.

(b) Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze in joint ventures nonché nelle società collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza notevole da parte delle società consolidate integralmente; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti, tenendo anche conto delle interessenze del Gruppo di appartenenza; l'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze: la rappresentanza nel consiglio di amministrazione od organo equivalente della partecipata, la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili, il verificarsi di rilevanti operazioni tra partecipante e partecipata, l'interscambio di personale dirigente e la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

(c) Criteri di valutazione

Le partecipazioni vengono valutate con il metodo del patrimonio netto; successivamente alla data di acquisizione il valore iniziale di ogni partecipazione è aumentato o ridotto della pertinente quota dei risultati economici di periodo della partecipata e viene diminuito dei dividendi riscossi. Ove emergano sintomi di deterioramento economico-finanziario di una società partecipata, la relativa partecipazione è sottoposta all'impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui relativi flussi finanziari o quando la partecipazione viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di patrimonio netto emergenti all'atto della prima iscrizione delle partecipazioni, le variazioni successive corrispondenti alla pertinente quota dei risultati economici di periodo delle società partecipate nonché le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce "utili/perdite delle partecipazioni"; in tale voce vengono inoltre registrate, al momento del perfezionamento del contratto, le plusvalenze o minusvalenze da cessione.

8. Attività materiali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

(b) Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale sia quelli detenuti per investimento e sono pertanto destinate ad essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi; sono inoltre inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività materiali ad uso funzionale e detenute per investimento di durata limitata sono effettuate in base al principio del costo determinato secondo quanto previsto dallo IAS 16 e ridotto per ammortamenti; il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto si tratta di beni di durata illimitata, viene scorporato dal valore contabile degli immobili, utilizzando appropriate stime per gli immobili acquisiti prima dell'entrata in vigore degli IAS/IFRS.

La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti verificando alla fine di ogni anno solare la durata di tale vita utile, in accordo con quanto previsto dai principi IAS/IFRS; le attività materiali vengono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni materiali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

9. Attività immateriali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti; gli avviamenti sono registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende o i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto.

(b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti, la cui durata si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Gli avviamenti e le attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad impairment test, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività o del settore di attività della società, determinati secondo i criteri di segmentazione economica posti a base dell'informativa di settore, al quale ciascun avviamento od attività immateriale appartiene; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) del settore considerato, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti secondo il tipo di attività.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore dell'avviamento" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni immateriali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

(a) Criteri di iscrizione

(b) Criteri di classificazione

Le attività ed i gruppi di attività in oggetto sono posseduti in attesa di essere alienati e singole attività non correnti, unità generatrici di flussi finanziari, gruppi di esse o singole parti sono classificate in tale comparto quando la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

(c) Criteri di valutazione

(d) Criteri di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita; nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall'esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività; il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri relativi ai "gruppi di attività e passività" non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nell'apposita voce del conto economico.

11. Fiscalità corrente e differita

- (a) Criteri di iscrizione
- (b) Criteri di classificazione
- (c) Criteri di valutazione
- (d) Criteri di cancellazione

La rilevazione degli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite viene effettuata applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito, determinato in base ad una prudenziale previsione degli oneri fiscali correnti, anticipati e differiti, è iscritto al netto degli acconti versati e degli altri crediti d'imposta per ritenute subite. Le imposte anticipate e differite vengono determinate, senza limiti temporali, in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di redazione del bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto l'ammontare delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che comportino la tassazione. Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza effettuare compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

- (e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto od all'avviamento in quanto collegate, rispettivamente, a transazioni i cui risultati interessano direttamente il patrimonio netto o ad operazioni di aggregazione societaria.

12. Fondi per rischi e oneri

- (a) Criteri di iscrizione
- (b) Criteri di classificazione
- (c) Criteri di valutazione
- (d) Criteri di cancellazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento; tali fondi sono costituiti da:

a) Fondi di quiescenza e per obblighi simili, rappresentati dai fondi di previdenza complementare a prestazione definita nonché a contribuzione definita a condizione che vi sia una garanzia della banca, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari; i suddetti fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato come segue:

- valore attuale dell'obbligazione a benefici o contributi definiti assunta alla data di chiusura dell'esercizio;
- più (meno) ogni profitto (perdita) non riconosciuto sui piani a benefici definiti derivante dall'applicazione della metodologia attuariale;

- meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni passate non ancora rilevate;

- più (meno) il fair value delle attività a servizio del piano a benefici definiti alla data di chiusura dell'esercizio;

b) Altri fondi per rischi ed oneri, che accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali, originate da un evento passato, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare del presumibile esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa; laddove l'elemento temporale sia significativo, i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

- (e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti a fronte dei fondi di quiescenza e degli oneri relativi al personale dipendente sono iscritti nella voce "spese per il personale", mentre le componenti economiche legate alla gestione finanziaria dei suddetti fondi vengono rilevate all'interno della voce "altri oneri/proventi di gestione"; gli accantonamenti relativi agli altri fondi per rischi e oneri e gli eventuali esuberi di fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

- (a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle suddette passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni fuori mercato è oggetto

di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Le movimentazioni in entrata e uscita delle predette passività per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della “data di regolamento”; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo. Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento; gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili stimati secondo il metodo del costo medio ponderato continuo. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

(b) Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche oppure incorporata in titoli, al netto, pertanto, dell’eventuale ammontare riacquistato; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario.

Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce “interessi passivi e oneri assimilati”; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce “utili/perdite da riacquisto di passività finanziarie”.

14. Passività finanziarie di negoziazione

(a) Criteri di iscrizione

(c) Criteri di valutazione

(d) Criteri di cancellazione

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(b) Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall’attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi fair value negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente non è stata esercitata la cosiddetta “opzione del fair value” prevista dallo IAS 39 e non risulta pertanto presente il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

(a) Criteri di iscrizione

(b) Criteri di classificazione

(d) Criteri di cancellazione

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera vengono convertite in euro, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di tali operazioni.

(c) Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle transazioni in valuta estera avviene in base ai seguenti criteri:

1. per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie), utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;

2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione delle differenze riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto; analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri; i suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente; ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale; gli accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale nonché gli utili e le perdite attuariali eventualmente emergenti vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale" e nei casi in cui l'elemento temporale risulti significativo i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Passività associate ad attività in via di dismissione

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (d) altre operazioni finanziarie", che trovano contropartita nello stato patrimoniale alla voce "altre passività".

Opzioni put

Gli impegni derivanti dalle opzioni put concesse da Banca CR Firenze S.p.A. su quote di terzi del patrimonio netto di società controllate sono iscritti nello stato patrimoniale tra i "debiti verso clientela" per un importo pari al valore attuale dei relativi prezzi d'esercizio.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, mentre i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Le commissioni attive e passive relative ai contratti di investimento non rientranti nell'ambito applicativo dell'IFRS 4 ed ai contratti collegati al valore di quote di OICR o di fondi interni assicurativi o ad indici azionari vengono rilevate come ricavi e come costi in conto economico al momento dell'assegnazione del numero di quote.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il "fair value" è il corrispettivo al quale una attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra controparti consapevoli; di conseguenza, è fondamentale che i partecipanti alla transazione non si trovino nella necessità di liquidare, di ridurre in maniera significativa l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il fair value viene calcolato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di tecniche valutative interne negli altri casi. Un mercato viene considerato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono effettive e regolari operazioni di mercato in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse ed altri intermediari autorizzati; in tal caso le attività e le passività finanziarie sono rispettivamente valutate sulla base del prezzo di offerta ("denaro") e del prezzo richiesto ("lettera"), rilevando le quotazioni sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

Come già esposto nei paragrafi relativi alle attività finanziarie detenute per la negoziazione e alle attività finanziarie disponibili per la vendita, nel contesto delle turbolenze finanziarie verificatesi nell'anno 2008 gli Organismi contabili internazionali sono intervenuti per disciplinare situazioni di mercato "dislocated", ossia caratterizzate da illiquidità o prezzi alterati, originati da condizioni non ordinarie come quelle sopra descritte. Con riferimento ad un determinato emittente e tenuto conto dell'andamento storico dei fenomeni considerati, in presenza di significative contrazioni dei volumi negoziati, di transazioni discontinue, di un'ampiezza dello spread denaro-lettera consistente, di volatilità di prezzo rilevante e soprattutto di una curva dei "Credit Default Swap" ("CDS") con andamento invertito (indicatore che sottintende un rischio di default maggiore nel breve periodo rispetto al lungo termine), occorre abbandonare il criterio dei prezzi di mercato ("effective market quotes" o livello 1) ed applicare modelli aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione in un libero scambio motivato da normali condizioni commerciali; i suddetti modelli includono:

- a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio ("comparable approach" o livello 2); le metodologie di calcolo utilizzate permettono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere fattori discrezionali tali da incidere in misura considerevole sul prezzo di valutazione finale;
- b) le valutazioni effettuate utilizzando anche fonti non desunte da parametri osservabili sul mercato e che pertanto necessitano di un certo grado di discrezionalità nella scelta di stime ed assunzioni ("mark-to-model approach" o livello 3); tali modelli interni si basano sull'aggiornamento dei flussi finanziari attesi applicando adeguati correttivi e quindi ponderando attentamente il tasso per tener conto sia del rischio creditizio della controparte sia della componente legata alla liquidità degli strumenti finanziari.

Va peraltro tenuto presente che le tecniche valutative sopra descritte devono essere applicate in ordine gerarchico per cui se sono disponibili prezzi ufficiali determinati da un mercato attivo non è possibile ricorrere ad uno degli altri approcci. Il livello 1 si applica pertanto per calcolare il fair value dei titoli di debito, dei fondi comuni di investimento, delle opzioni e dei titoli azionari quotati in un mercato che per le caratteristiche sopra indicate possa definirsi attivo.

Il fair value dei titoli obbligazionari non quotati è rilevato in base a valori correnti di mercato di strumenti finanziari simili, mentre il fair value dei titoli di capitale non quotati viene stimato sulla base delle metodologie più pertinenti in funzione del settore di attività in cui la società oggetto di valutazione opera: in generale si tratta di metodi basati sull'aggiornamento dei flussi di cassa o metodi che prevedono l'applicazione di idonei multipli di mercato; i titoli azionari per i quali la gamma di stime attendibili di fair value è significativa, senza che peraltro le relative probabilità possano essere valutate con ragionevolezza, sono mantenute al costo.

Il fair value dei derivati di negoziazione over the counter viene calcolato utilizzando le più diffuse tecniche di valutazione ed in particolare "discounted cash flow" per gli Interest Rate Swap, "Black & Scholes" per le opzioni e "Monte Carlo" per gli embedded derivatives scorporati dagli strumenti derivati strutturati; i fattori esogeni adottati per le suddette tecniche di valutazione (curve dei tassi, matrici di volatilità, ecc.) sono forniti da primari providers internazionali.

Per i rapporti creditizi attivi rilevati in bilancio al costo od al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio ovvero riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- a) per le attività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso un modello che stima il valore teorico di uno strumento mediante il processo di aggiornamento dei flussi di cassa futuri; l'aggiornamento del cash flow viene eseguita utilizzando un tasso di interesse di mercato incrementato di un credit spread in funzione delle classi di PD, LGD e durata media alle quali appartiene l'attività oggetto di valutazione;
- b) per le attività a vista, con scadenza nel breve termine od indeterminata, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica/collettiva rappresenta una buona approssimazione del fair value.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa configura un'operazione di aggregazione aziendale: in base all'IFRS 3 l'acquirente viene individuato nel soggetto che acquisisce, direttamente o indirettamente in virtù di accordi con altri investitori o mediante clausole statutarie, più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa; l'acquisizione e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente consegue effettivamente il controllo sull'impresa rilevata. Il costo di un'operazione di aggregazione aziendale è determinato dalla sommatoria del fair value, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente per l'assunzione del controllo alla data dello scambio; ai fini contabili l'acquisizione viene rilevata secondo il "metodo dell'acquisto", che prevede la contabilizzazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali dell'entità acquisita ai rispettivi fair value alla data del trasferimento, delle quote di pertinenza di terzi dell'impresa acquisita in proporzione alla relativa interessenza nei fair value dei suddetti elementi, nonché dell'avviamento di pertinenza calcolato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e la quota di partecipazione detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

Non si configurano come aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, vale a dire tra due o più imprese o attività aziendali già appartenenti allo stesso Gruppo e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette "aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune"). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica e di conseguenza, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8, che richiede che in mancanza di un principio specifico l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'entità acquisita nel bilancio dell'acquirente, come indicato anche nel documento OPI 1 emesso dall'Assirevi in materia di trasferimenti di attività effettuati all'interno dello stesso Gruppo di appartenenza, con particolare riferimento alle "Operazioni che non abbiano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite"; tale documento prevede inoltre, per motivi di simmetria, che nel bilancio del venditore l'eventuale differenza tra il prezzo della transazione ed il preesistente valore di carico delle attività oggetto del trasferimento venga imputata al patrimonio netto, assimilando l'operazione ad una transazione effettuata in qualità di azionista, coerentemente con quanto stabilito dal paragrafo 7 dello IAS 18 e dal paragrafo 98 dello IAS 1.

Impairment test dell'avviamento e delle partecipazioni

Ai sensi del principio IAS 36, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni Cash Generating Unit (unità generatrice di flussi finanziari - "CGU") od a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che si prevede beneficino dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente da come le altre attività o passività dell'impresa acquisita sono assegnate a tali unità o gruppi di unità; inoltre, ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno e non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori operativi". Occorre inoltre calcolare il "valore d'uso" dell'avviamento sulla base di proiezioni di medio-lungo periodo e del fair value, dedotti i costi di vendita, determinato secondo i multipli di mercato, borsa e transazioni, in termini di valore recuperabile; in particolare, devono essere illustrati i criteri di stima applicati per ottenere il valore "recuperabile" dell'avviamento, qualora tale valore venga individuato sulla base del valore d'uso, effettuando infine l'analisi di "sensibilità" per calcolare l'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore di carico dell'avviamento.

Al fine di identificare il livello al quale deve essere effettuato l'impairment test dell'avviamento, estrema rilevanza assumono l'organizzazione interna e le modalità di gestione e controllo del business. Identificato il modello di gestione occorre verificare quale possa essere il livello di aggregazione minimo al quale è possibile garantire la ripartizione ragionevole dei flussi di sinergie tra i differenti gruppi, che è fissato dal livello inferiore al quale il sistema di controllo interno fornisce alla direzione dati economici funzionali al monitoraggio ed alla gestione, mentre il livello massimo è rappresentato dalle modalità di separazione del business ai fini dell'informativa esterna (segment reporting). L'identificazione delle CGU deve avvenire con criteri uniformi da esercizio a esercizio a meno che il cambiamento non sia giustificato da cambiamenti organizzativi definiti dalle strutture competenti all'interno dell'impresa e dei quali deve essere data disclosure nelle note del bilancio.

Pertanto, per l'identificazione delle CGU ai fini dell'impairment test dell'avviamento è spesso necessario ricorrere alla reale sostanza del test. Dal testo dello IAS 36 si deduce l'esigenza di correlazione tra il livello al quale l'avviamento è testato ed il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di questo livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dalla attribuzione delle responsabilità gestionali all'interno dei gruppi bancari e finanziari ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. Tali modelli possono prescindere dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per settori prevista dall'IFRS 8. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha identificato le CGU con le divisioni operative rappresentate nel segment reporting.

Tali considerazioni con riferimento ai criteri per la definizione delle CGU per l'impairment test dell'avviamento sono, peraltro, coerenti con la definizione di valore recuperabile, la cui determinazione è alla base degli impairment test: nelle Basis for conclusion (paragrafo BCZ17) si rileva che "ai fini della valutazione del valore recuperabile di un'attività è rilevante l'importo che l'impresa si attende di recuperare da quella attività, incluso l'effetto di sinergia con altre attività". Dunque, in coerenza con le logiche di formazione dei prezzi che hanno dato origine alla contabilizzazione dell'avviamento, il valore recuperabile ai fini degli impairment test della CGU cui l'avviamento è allocato deve includere la valorizzazione delle sinergie non solo esterne (o universali) ma anche quelle interne che lo specifico acquirente può ritrarre dall'integrazione delle attività acquisite nelle proprie combinazioni economiche, evidentemente in funzione dei modelli di gestione del business definiti. E' peraltro opportuno segnalare che le interdipendenze tra le attività che compongono una CGU e che ne impediscono una disaggregazione in CGU o gruppi di CGU di più limitata dimensione devono essere sotto il controllo e governo dell'impresa.

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le CGU identificate a livello consolidato sono rappresentate in alcuni casi (Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking) da attività svolte direttamente dalla capogruppo e da alcune partecipate, in altri casi (Banche estere) da aggregazioni di società partecipate, in altri casi (Public Finance, Banca Fideuram e Eurizon Capital) coincidono con le entità giuridiche di riferimento. La sub-holding Banca CR Firenze S.p.A. e le società che rientrano nel proprio perimetro di consolidamento si collocano all'interno della CGU Banca dei Territori, infatti, per quanto riguarda l'avviamento e le partecipazioni, che quindi non sono considerati singoli asset in quanto aggregate in un'unica CGU di maggiori dimensioni, i relativi valori vengono sottoposti ad impairment test con riferimento all'intera sub-holding. Pertanto le partecipazioni di controllo che sono iscritte nel bilancio separato della sub-holding, nel caso in cui il loro business sia

integrato con quello della controllante e delle altre società del sotto gruppo, non devono essere testate per impairment in via analitica come singoli asset ma a livello di comune partecipante e quindi verificate in via indiretta sulla base del valore complessivo della società controllante, a meno che a livello di bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo e della sub-holding non sia emersa la necessità di un impairment per la CGU cui la società controllante appartiene; in questo caso tale aspetto, rappresentando un indicatore di impairment, rende necessaria l'effettuazione dell'impairment test a livello di singola partecipata. Un'eccezione a tale criterio è rappresentata dal caso in cui la società controllata abbia registrato perdite nel corso dell'anno e di conseguenza il valore di carico nel bilancio consolidato, che si è ridotto per le perdite contabilizzate su tale bilancio, risulti inferiore al valore di carico nel bilancio civilistico della partecipante; in tale caso si ritiene tendenzialmente prudente registrare un impairment nel bilancio d'impresa in quanto è plausibile che questo minore valore si rifletta anche in un minor valore d'uso della società controllata.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse; si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione e quindi di tipo qualitativo e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa; tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assumono rilevanza come indicatori di potenziali criticità i seguenti fattori: la quotazione del titolo, osservata anche in via comparativa con l'andamento dell'indice del mercato di riferimento, inferiore al valore di iscrizione iniziale di oltre il 30% o inferiore al valore di iscrizione iniziale per un periodo continuativo superiore ai 12 mesi, nonché la capitalizzazione di borsa alla data della valutazione inferiore al patrimonio netto contabile della società.

La presenza di un indicatore di impairment interno dell'emittente e di una quotazione inferiore di oltre il 30% o per un periodo superiore a 12 mesi rispetto al valore di iscrizione iniziale comporta la rilevazione dell'impairment; negli altri casi la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo ed all'investimento; l'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Rinegoziazione mutui con clientela

Il fenomeno della rinegoziazione dei mutui rappresenta ormai una permanente possibilità garantita alla clientela che può essere sfruttata da quest'ultima in funzione dell'andamento dei tassi.

In proposito si ricorda che i crediti erogati alla clientela nella forma tecnica di mutui sono iscritti in bilancio al costo o al costo ammortizzato, eventualmente comprensivo dell'effetto delle coperture poste in essere; le opzioni di rimborso anticipato concesse alla clientela, non oggetto di scorporo all'origine, nella misura in cui esse consentono il rimborso avvengono a valori prossimi al costo ammortizzato dello strumento alle date di esercizio delle opzioni ed è stato pertanto definito che qualora la rinegoziazione sia concessa dalla banca (in alternativa alla surroga ex-lege) a clientela in bonis al momento della rinegoziazione essenzialmente per ragioni commerciali e comunque diverse dalle difficoltà finanziarie del debitore ed il nuovo tasso applicato alla rinegoziazione è un tasso di mercato, in linea con le condizioni applicate dalla banca, alla stessa data, alla nuova clientela, la rinegoziazione comporta le stesse conseguenze contabili di una cancellazione del vecchio mutuo e dell'accensione di uno nuovo alle nuove condizioni concordate tra le parti.

Al fine di valutarne gli impatti contabili, è stata avviata un esame organico e dettagliato delle numerose iniziative commerciali in tema di sospensione rate realizzate dal Gruppo per venire incontro alle esigenze della clientela, in difficoltà per la crisi economica in corso.

Queste iniziative si aggiungono a quanto previsto da disposizioni di legge o da accordi interbancari quali ad esempio la sospensione dei debiti delle PMI dell'agosto 2009 e al cosiddetto "Piano Famiglia", a sostegno del mercato retail (riservata ai titolari di mutui per l'acquisto dell'abitazione principale che hanno perso il lavoro, ma anche in caso di morte, non autosufficienza, sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per almeno 30 giorni) e possono comportare effetti diversi:

- slittamento del piano di ammortamento e rinuncia degli interessi per il periodo di sospensione. In questo caso gli effetti economici della rinegoziazione comportano normalmente la necessità di una svalutazione contabile del credito con impatto sul conto economico in cui la rinegoziazione è avvenuta;
- slittamento del piano di ammortamento con successivo recupero degli interessi maturati nel periodo di sospensione. Siffatta rinegoziazione comporta solo un effetto finanziario che deve essere valutato e, qualora sia significativo, registrato a conto economico in contropartita della svalutazione del finanziamento;
- slittamento del piano di ammortamento e pagamento, nel periodo di sospensione, della sola quota interessi (es. Provvedimento di moratoria a favore delle PMI). In questo caso la moratoria non determina alcun sostanziale effetto né finanziario né economico.

La tematica della ristrutturazione del debito, con particolare riferimento alla rinegoziazione dei termini contrattuali originariamente sottoscritti dal cliente, porta a richiamare le caratteristiche delle principali convenzioni tipo stipulate dal Gruppo Intesa Sanpaolo, di seguito illustrate.

A) "Piano Famiglie"

Nel corso del mese di gennaio 2010 Banca CR Firenze e le sue controllate hanno aderito all'accordo sottoscritto il 18 dicembre 2009 tra l'ABI e le principali Associazioni dei consumatori; l'iniziativa, destinata al sostegno delle persone fisiche in difficoltà a far fronte al pagamento delle rate dei mutui, prevede la possibilità per la clientela di chiedere la sospensione per 12 mesi del pagamento delle rate dei mutui concessi per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione dell'abitazione principale, al verificarsi di determinati eventi che impattano sulla capacità di rimborso. La sospensione del pagamento delle rate, che può riguardare la sola quota capitale oppure l'intera rata, inclusiva della quota interessi, ha una durata pari a 12 mesi e può essere richiesta dal cliente una volta sola. A partire dal febbraio 2010 e fino al 31 dicembre 2010 sono state accolte 641 domande di sospensione; a fronte di un debito residuo di circa 53,2 milioni di euro, il debito prorogato ammonta a circa 4,2 milioni di euro.

B) "Avviso Comune" per la sospensione dei debiti delle PMI (c.d. "moratoria")

Lo scorso 3 agosto il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto un "Avviso Comune" per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio, con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in difficoltà nell'attuale congiuntura. La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha aderito all'Avviso Comune il 10 agosto del 2009, operando in continuità con accordi in precedenza già siglati con Confindustria il 3 luglio 2009 per fornire liquidità e ricapitalizzare le piccole e medie imprese italiane. Le modalità di applicazione delle rinegoziazioni prevedono pertanto la sospensione della sola quota capitale, determinando lo "slittamento" in avanti del piano di ammortamento originario, per il periodo pari alla sospensione accordata, senza alterare la sequenza e l'importo delle quote capitale stabilite contrattualmente, mentre gli interessi dovuti sul capitale sospeso vengono corrisposti alle scadenze originarie, senza che venga evidentemente abbattuto il debito residuo stesso. A partire dall'agosto 2009 e fino al 31 dicembre 2010 risultano essere state accolte 6.057 domande di sospensione; a fronte di un debito residuo di circa 1.484,6 milioni di euro, il debito prorogato ammonta a circa 212,1 milioni di euro, di cui oltre il 95% riferito a mutui.

A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

Nell'esercizio in corso non vi sono stati trasferimenti tra portafogli.

A.3.2. Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(milioni di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	57	104	-	40	140	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	889	621	34	481	1.028	71
4. Derivati di copertura	-	87	-	-	72	-
Totale	946	812	34	521	1.240	71
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	109	-	-	108	1
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	8	-	-	42	-
Totale	-	117	-	-	150	1

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(milioni di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	71	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-37	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-3	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-3	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-34	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	34	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(milioni di euro)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	1	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-1	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-1	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

A.3.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Banca CR Firenze e le sue controllate non svolgono attività che determinano il c.d. "day one profit/loss".

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
a) Cassa	275	333
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	12	-
TOTALE	287	333

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	57	6	-	40	39	-
1.1 <i>Titoli strutturati</i>	-	-	-	-	-	-
1.2 <i>Altri titoli di debito</i>	57	6	-	40	39	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	1	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 <i>Pronti contro termine attivi</i>	-	-	-	-	-	-
4.2 <i>Altri</i>	-	-	-	-	-	-
Totale A	57	6	-	40	40	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	100	-	-	100	-
1.1 <i>di negoziazione</i>	-	100	-	-	100	-
1.2 <i>connessi con la fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 <i>altri</i>	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 <i>di negoziazione</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 <i>connessi con la fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 <i>altri</i>	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	100	-	-	100	-
TOTALE (A+B)	57	106	-	40	140	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A) ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	63	79
a) Governi e Banche Centrali	55	70
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	8	9
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	1
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	63	80
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	9	9
- fair value	9	9
b) Clientela	91	91
- fair value	91	91
Totale B	100	100
TOTALE (A+B)	163	180

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	79	-	1	-	80
B. Aumenti	181	-	-	-	181
B.1 acquisti	180	-	-	-	180
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	1	-	-	-	1
C. Diminuzioni	-197	-	-1	-	-198
C.1 vendite	-191	-	-1	-	-192
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-3	-	-	-	-3
C.3 variazioni negative di fair value	-1	-	-	-	-1
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-2	-	-	-	-2
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	63	-	-	-	63

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	(milioni di euro)					
	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	884	100	-	462	537	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	884	100	-	462	537	-
2. Titoli di capitale	4	481	35	5	482	37
2.1 Valutati al fair value	4	481	31	5	481	32
2.2 Valutati al costo	-	-	4	-	1	5
3. Quote di O.I.C.R.	1	40	-	-	9	34
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	889	621	35	467	1.028	71

I titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinarne in modo attendibile il fair value. Si tratta di quote di capitale (inferiori al 15%) detenute in imprese industriali o di servizi che operano quasi esclusivamente a livello locale. Non è stato possibile determinare in modo attendibile il fair value in quanto non esiste per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state transazioni recenti, non è stato possibile rintracciare dei titoli similari e non è stato possibile applicare dei modelli valutativi in quanto non sono disponibili stime di flussi finanziari futuri. Dal confronto tra il valore di bilancio ed il valore della frazione di patrimonio netto derivante dall'ultimo bilancio ufficiale approvato non emergono perdite per riduzione di valore. Il valore contabile di tali strumenti è di circa 4 milioni di euro.

Banca CR Firenze e le sue controllate non hanno intenzione di cedere tali strumenti finanziari e, in passato, le eventuali cessioni di tali strumenti non hanno determinato utili o perdite significative.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	983	999
a) Governi e Banche Centrali	718	711
b) Altri enti pubblici	3	8
c) Banche	207	222
d) Altri emittenti	55	58
2. Titoli di capitale	520	524
a) Banche	475	475
b) Altri emittenti:	45	49
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	16	16
- imprese non finanziarie	28	33
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	42	43
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	1.545	1.566

I titoli di capitale emessi da banche si riferiscono esclusivamente all'interessenza residua in Findomestic Banca S.p.A.; tale quota residua, pari al 25% del capitale della partecipata, è stata classificata tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" in quanto con la cessione della prima tranche delle azioni precedentemente detenute si è configurata la sostanziale perdita della possibilità da parte di Banca CR Firenze di esercitare un'influenza notevole sulla partecipata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	999	524	43	-	1.566
B. Aumenti	27	5	4	-	36
B.1 acquisti	1	4	3	-	8
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	4	-	-	4
B.2 variazioni positive di fair value	-	1	1	-	2
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli:	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	26	-	-	-	26
C. Diminuzioni	-43	-9	-5	-	-57
C.1 vendite	-23	-4	-3	-	-30
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-1	-	-	-	-1
C.3 variazioni negative di fair value	-14	-3	-1	-	-18
C.4 svalutazioni da deterioramento:	-1	-1	-1	-	-3
- imputate al conto economico	-1	-1	-1	-	-3
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-4	-1	-	-	-5
C.6 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	983	520	42	-	1.545

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(milioni di euro)

	31.12.2010				31.12.2009			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	39	39	-	-	53	53	-	-
<i>Titoli strutturati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri</i>	39	39	-	-	53	53	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	39	39	-	-	53	53	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	39	53
a) Governi e Banche Centrali	36	50
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	3	3
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	39	53
TOTALE FAIR VALUE	39	53

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	53	-	53
B. Aumenti	9	-	9
B.1 acquisti	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
B.2 riprese di valore	-	-	-
B.3 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 altre variazioni	9	-	9
C. Diminuzioni	-23	-	-23
C.1 vendite	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
C.2 rimborsi	-9	-	-9
C.3 rettifiche di valore	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 altre variazioni	-14	-	-14
D. Rimanenze finali	39	-	39

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	3.334	4.324
1. Conti correnti e depositi liberi	116	194
2. Depositi vincolati	332	481
3. Altri finanziamenti:	1.372	1.886
3.1 Pronti contro termine attivi	433	491
3.2 Leasing finanziario	-	5
3.3 Altri	939	1.390
4. Titoli di debito	1.514	1.763
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.514	1.763
TOTALE (valore di bilancio)	3.334	4.324
TOTALE (fair value)	3.334	4.324

6.3 Leasing finanziario

Al 31 dicembre 2010 non vi sono finanziamenti di leasing finanziario in quanto a tale data la società Centro Leasing S.p.A. non viene consolidata integralmente.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	3.303	336	3.876	273
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	12.882	846	13.386	713
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	263	6	342	6
5. Leasing finanziario	-	-	3.685	307
6. Factoring	1.466	99	1.049	150
7. Altre operazioni	2.820	182	3.219	189
8. Titoli di debito	55	-	26	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	55	-	26	-
TOTALE (valore di bilancio)	20.789	1.469	25.583	1.638
TOTALE (fair value)	20.926	1.469	25.793	1.638

La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente alla riclassifica in dismissione dei crediti verso clientela di Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. e alla diversa metodologia di consolidamento di Centro Leasing S.p.A., che dal 2010 è consolidata con il metodo del patrimonio netto.

I finanziamenti erogati con fondi messi a disposizione dagli enti pubblici, con rischio a carico di Banca CR Firenze e delle banche controllate, al 31 dicembre 2010 sono inclusi nella suddetta tabella e non risultano di importo significativo.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	55	-	26	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	2	-	2	-
c) Altri emittenti	53	-	24	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	6	-	5	-
- assicurazioni	47	-	19	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	20.734	1.469	25.557	1.638
a) Governi	120	-	94	6
b) Altri enti pubblici	920	6	777	66
c) Altri soggetti	19.694	1.463	24.686	1.566
- imprese non finanziarie	12.975	1.156	17.388	1.231
- imprese finanziarie	581	2	309	2
- assicurazioni	22	-	50	-
- altri	6.116	305	6.939	333
TOTALE	20.789	1.469	25.583	1.638

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

I crediti oggetto di copertura specifica del fair value su rischio di tasso d'interesse ammontano a circa 791 milioni di euro.

7.4 Leasing finanziario

Al 31 dicembre 2010 non vi sono crediti per leasing finanziario in quanto a tale data la società Centro Leasing S.p.A. non è più consolidata integralmente.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di euro)

	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale 31.12.2010	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale 31.12.2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari	-	87	-	2.155	-	72	-	1.884
1) fair value	-	87	-	2.155	-	71	-	1.809
2) flussi finanziari	-	-	-	-	-	1	-	75
3) investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	87	-	2.155	-	72	-	1.884

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Operazioni/Tipologia di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	30	-	-	X	-	X	1	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	30	-	-	-	-	-	1	-	-
1. Passività finanziarie	34	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	22	X	-	X
Totale passività	34	-	-	-	-	22	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
B. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE					
1. Unimatica S.p.A.	Bologna	8)	Infogroup S.c.p.A.		25,00
2. Agriventure S.p.A.	Firenze	8)	Banca CR Firenze S.p.A.		20,00
3. Tebe tours S.p.A.	Mirandola (MO)	8)	Banca CR Firenze S.p.A.		100,00
4. CR Firenze Mutui S.r.l.	Conegliano Veneto (8)	Banca CR Firenze S.p.A.		10,00
5. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	Napoli	8)	Banca CR Firenze S.p.A.		20,00
6. Sviluppo Industriale S.p.A.	Pistoia	8)	Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.		28,27
7. CE.SPE.VI S.r.l.	Pistoia	8)	Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.		20,00
8. Umbria Export S.c.r.l.		8)	Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.		9,12
			Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.		9,12
			Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.		9,12
			Cassa di Risparmio di Castello S.p.A.		7,01
8. Centro Leasing S.p.A	Firenze	8)	Banca CR Firenze S.p.A.		30,10

(1) Tipo di rapporto espresso secondo la codifica stabilita dalla Banca d'Italia, dove 8) si riferisce all'impresa associata ai sensi dello IAS 28.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi (2)	Utile (Perdita)	Patrimonio netto (3)	(milioni di euro)	
					Valore di bilancio consolidato	Fair value (4)
A. IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO						
A.2. sottoposte a influenza notevole (1)						
1. Unimatica S.p.A.	2	2				X
2. Agriventure S.p.A.	6	6		3	1	X
3. Tebe tours S.p.A.	1					X
4. CR Firenze Mutui S.r.l.						X
5. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	2	1				X
6. Centro Leasing SpA	4.248	157	-46	152	44	X
<i>Totale Imprese valutate al patrimonio netto</i>					45	
Altre partecipazioni						
Banca d'Italia					85	X
Altre minori					1	X
<i>Totale Altre partecipazioni</i>					86	X
Totale					131	

Laddove non è indicato alcun valore l'importo risulta essere inferiore al milione di euro.

(1) I dati contabili sono desunti dai bilanci al 31 dicembre 2010.

(2) I ricavi totali indicano l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte.

(3) Il patrimonio netto include l'utile dell'esercizio.

(4) Il fair value non è indicato in quanto non vi sono società sottoposte ad influenza notevole quotate in borsa.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	96	497
B. Aumenti	44	5
B.1 acquisti	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	44	5
C. Diminuzioni	-9	-406
C.1 vendite	-	-404
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-9	-2
D. Rimanenze finali	131	96
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La sottovoce B.4 accoglie gli effetti rivenienti dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto di Centro Leasing S.p.A.

La sottovoce C.3 pari a circa 9 milioni di euro è principalmente spiegata dalla riclassifica ad "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" delle partecipazioni detenute dalla Cassa di risparmio della Spezia S.p.A.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Per le Sezioni 10.4, 10.5 si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione del bilancio d'impresa.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	370	481
a) terreni	88	120
b) fabbricati	245	315
c) mobili	21	21
d) impianti elettronici	6	13
e) altre	10	12
1.2 acquisite in leasing finanziario	5	6
a) terreni	2	2
b) fabbricati	3	4
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	375	487
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	50	55
a) terreni	17	19
b) fabbricati	33	36
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	50	55
TOTALE (A + B)	425	542

Il decremento delle attività ad uso funzionale è prevalentemente dovuto alla riclassifica tra le attività in dismissione dell'immobile che accoglieva la precedente sede direzionale di Banca CR Firenze S.p.A. (circa 35 milioni di euro), alla riclassifica in dismissione delle attività materiali di Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (circa 45 milioni di euro), al deconsolidamento di Centro Leasing S.p.A. (che contribuiva per circa 20 milioni nel 2009) ed alla rottamazione degli impianti elettronici che non rispondevano agli standard tecnici richiesti dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Voce non applicabile.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(milioni di euro)

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	122	599	73	114	57	965
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-280	-52	-101	-45	-478
A.2 Esistenze iniziali nette	122	319	21	13	12	487
B. Aumenti:	-	9	4	2	4	19
B.1 Acquisti	-	-	4	2	3	9
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	9	-	-	-	9
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	1	1
C. Diminuzioni:	-32	-80	-4	-9	-6	-131
C.1 Vendite	-3	-17	-1	-1	-	-22
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-13	-2	-4	-4	-23
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-29	-50	-1	-1	-1	-82
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-29	-50	-1	-1	-1	-82
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-3	-1	-4
D. Rimanenze finali nette	90	248	21	6	10	375
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	201	48	73	38	360
D.2 Rimanenze finali lorde	90	449	69	79	48	735
E. Valutazione al costo	88	256	21	4	9	378

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(milioni di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	19	36	17	39
B. Aumenti	-	-	2	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	2	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-2	-3	-	-3
C.1 Vendite	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-1	-	-2
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-2	-2	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-2	-2	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-1
D. Rimanenze finali	17	33	19	36
E. Valutazione al fair value	18	36	19	36

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2010.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	326	X	263
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	326	x	263
A.1.2 Di pertinenza di terzi	x	x	x	x
A.2 Altre attività immateriali	1	-	2	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1	-	2	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1	-	2	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1	326	2	263

Al 31 dicembre 2010 non risultano evidenze di impairment sugli avviamenti iscritti alla CGU di Subholding.

Per tali avviamenti, pari a circa 452 milioni di euro (326 milioni di euro iscritti tra le attività immateriali e 126 milioni di euro relativi a CR Spezia iscritti tra le attività in dismissione), è stata condotta la verifica del valore recuperabile attraverso il metodo del net selling price. In assenza di flussi previsionali sono stati utilizzati multipli di mercato e, più precisamente, multipli di transazioni avvenute nel periodo 2008 - 2010 aventi ad oggetto quote di controllo di banche commerciali operanti sul territorio italiano; tali multipli sono stati poi applicati alle grandezze ed all'utile 2010.

Il fair value così determinato è risultato superiore a circa 2 volte il valore iscritto (patrimonio netto contabile consolidato) determinando pertanto una significativa eccedenza rispetto al valore iscritto.

Per i dettagli della movimentazione si veda la tabella successiva.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	(milioni di euro)					Totale
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	263	-	-	2	-	265
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	263	-	-	2	-	265
B. Aumenti	193	-	-	-	-	193
B.1 Acquisti	193	-	-	-	-	193
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	193	-	-	-	-	193
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-130	-	-	-1	-	-131
C.1 Vendite	-4	-	-	-1	-	-5
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
<i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti	-	-	-	-	-	-
in via di dismissione	-126	-	-	-	-	-126
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	326	-	-	1	-	327
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	12	-	12
E. Rimanenze finali lorde	326	-	-	13	-	339
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce B.1 è rappresentata dall'iscrizione dell'avviamento a seguito dell'acquisizione da parte di Banca CR Firenze S.p.A. di 50 sportelli da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., avvenuto nel primo semestre 2010.

La sottovoce C.1 si riferisce allo scarico in contropartita del patrimonio netto dell'avviamento relativo al ramo aziendale di Banca CR Firenze S.p.A. operante nel segmento "private" oggetto di conferimento ad Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. nel mese di novembre 2010.

La sottovoce C.4 rappresenta il trasferimento dell'avviamento relativo alla Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. alle attività non correnti in via di dismissione.

SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 E VOCE 80

Tenendo conto della situazione fiscale di Banca CR Firenze e delle sue controllate e, di conseguenza, della previsione per i futuri esercizi di rilevanti redditi imponibili, sono state contabilizzate tutte le imposte anticipate e differite, applicando con criteri prudenziali le aliquote fiscali IRES e IRAP attualmente vigenti, che a livello di sistema risultano rispettivamente pari al 27,5% ed al 4,82%.

In accordo con quanto richiesto dai principi contabili IAS/IFRS vengono iscritte attività e/o passività correnti e differite riguardanti poste del patrimonio netto connesse principalmente all'effetto valutativo del portafoglio AFS ed all'imputazione, sempre a patrimonio netto, delle spese sostenute a fronte dell'aumento di capitale sociale.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
Contropartita del Conto economico		
A. Differenze temporanee deducibili		
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	147	140
Accantonamenti per oneri futuri	45	61
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni		7
Oneri straordinari per incentivi all'esodo		
Altre	28	35
B. Differenze temporanee tassabili		
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR		
Plusvalenze rateizzate		
Differenze tra valore contabile e fiscale ex art. 128 TUIR		
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni		
Altre		
TOTALE	220	243
Contropartita del Patrimonio netto		
Cash flow hedge		
Rilevazione di utili/perdite attuariali		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	9	5
Altre	2	11
TOTALE	11	16
Totale attività per imposte anticipate	231	259

14.2 Passività per imposte differite: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
Contropartita del Conto economico		
A. Differenze temporanee tassabili		
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR		
TFR		1
Plusvalenze rateizzate	1	2
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	2	3
Altre	7	7
B. Differenze temporanee deducibili		
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi		
Maggior valore fiscale di titoli e altri beni		
Altre		
TOTALE	10	13
Contropartita del Patrimonio netto		
Cash flow hedge		
Riserve L. 169/83		
Riserve L. 213/98		
Attività disponibili per la vendita		1
Altre	1	1
TOTALE	1	2
Totale passività per imposte differite	11	15

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	243	185
2. Aumenti	48	95
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	46	88
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	46	88
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2	7
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-71	-37
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-33	-27
a) rigiri	-32	-26
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-1	-1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-16	-10
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-22	-
4. Importo finale	220	243

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	13	26
2. Aumenti	5	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-8	-17
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-2	-9
a) rigiri	-1	-6
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-1	-3
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-1	-8
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-5	-
4. Importo finale	10	13

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	16	52
2. Aumenti	5	2
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4	1
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	4	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	1
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-10	-38
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-38
<i>a) rigiri</i>	-	-38
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-10	-
4. Importo finale	11	16

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	2	12
2. Aumenti	-	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-1	-11
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-1
<i>a) rigiri</i>	-	-1
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-10
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-1	-
4. Importo finale	1	2

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 150 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	3	-
A.3 Attività materiali	35	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	38	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	84	-
B.6 Crediti verso clientela	1.806	-
B.7 Partecipazioni	4	-
B.8 Attività materiali	48	-
B.9 Attività immateriali	126	-
B.10 Altre attività	96	-
Totale B	2.170	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	96	-
D.2 Debiti verso clientela	1.419	-
D.3 Titoli in circolazione	263	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	23	-
D.7 Altre passività	76	-
Totale D	1.877	-

La sottovoce A.2 si riferisce all'interessenza partecipativa detenuta in Gefil S.p.A., mentre la sottovoce A.3 rappresenta il complesso immobiliare che accoglieva la precedente sede direzionale di Banca CR Firenze.

Le sottovoci B e C si riferiscono interamente alla Cassa di risparmio della Spezia S.p.A.

15.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Si precisa che al 31 dicembre 2010 non sono presenti partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto classificate come possedute per la vendita.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 160

16.1 Altre attività: composizione

(milioni di euro)

Voci	Totale
Addebiti diversi in corso di esecuzione	256
Partite viaggianti	25
Assegni e altri valori in cassa	1
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	3
Crediti verso erario comparto assicurativo	30
Partite varie	230
TOTALE 31.12.2010	545
TOTALE 31.12.2009	565

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	9.101	8.718
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.878	1.102
2.2 Depositi vincolati	4.693	2.552
2.3 Finanziamenti	2.530	5.056
2.3.1 Pronti contro termine passivi	428	433
2.3.2 Altri	2.102	4.623
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	8
TOTALE	9.101	8.718
Fair value	9.101	8.718

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

Le operazioni Pronti contro termine passive a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio sono dettagliate nella parte E, Sezione C.2.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il gruppo non ha debiti per locazione finanziaria verso banche.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	13.322	15.219
2. Depositi vincolati	229	41
3. Finanziamenti	484	725
3.1 Pronti contro termine passivi	426	659
3.2 Altri	58	66
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	126	116
5. Altri debiti	156	216
TOTALE	14.317	16.317
Fair value	14.317	16.335

La variazione della voce è principalmente riconducibile alla riclassifica tra le Passività associate ad attività in via di dismissione dei debiti verso clientela della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (circa 1,5 milioni di euro).

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

Le operazioni Pronti contro termine passive a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio sono dettagliate nella parte E, Sezione C.2.

Si precisa che la voce "Altri debiti" al 31 dicembre 2009 accoglie la riclassifica dalla voce "Altre passività" per circa 90 mln di euro di alcune forme tecniche inerenti somme a disposizione della clientela a seguito degli ulteriori approfondimenti nel corso dell'esercizio 2010 sull'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia avvenuto a fine 2009.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2010					31.12.2009			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
Titoli									
1. obbligazioni	2.939	-	2.937	-	6.226	389	5.813	153	
1.1 strutturate	236	-	235	-	58	-	59	-	
1.2 altre	2.703	-	2.702	-	6.168	389	5.754	153	
2. altri titoli	161	-	161	-	314	-	286	55	
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 altri	161	-	161	-	314	-	286	55	
TOTALE	3.100	-	3.098	-	6.540	389	6.099	208	

La variazione della voce è da ricondursi ad una generale riduzione dei titoli in circolazione sia di Banca CR Firenze (riduzione di circa 1.700 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente) che delle banche da essa controllate. La voce risente inoltre della riclassifica tra le passività in dismissione dei valori relativi alla Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (circa 300 milioni di euro).

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

	valore nominale	valore computabile nel patrimonio di vigilanza	Società emittente	data di emissione	data di scadenza	tasso d'interesse contrattuale
Strumento ibrido di patrimonializzazione upper tier 2	199	199	Banca CR Firenze S.p.A.	giu-02	giu-12	Euribor a 3 mesi + 1,40%
Strumento ibrido di patrimonializzazione upper tier 2	199	199	Banca CR Firenze S.p.A.	dic-03	dic-13	Euribor a 6 mesi + 0,95%
Prestito obbligazionario subordinato di secondo livello	23	5	Banca CR Firenze S.p.A.	feb-04	feb-11	Euribor a 6 mesi
Prestito obbligazionario subordinato di secondo livello	40	8	Banca CR Firenze S.p.A.	lug-04	lug-11	Euribor a 6 mesi
Prestito obbligazionario subordinato di secondo livello	85	50	Banca CR Firenze S.p.A.	mag-06	mag-13	Euribor a 6 mesi + 0,15%
Totale Titoli subordinati	546	461				

Si precisa che per nessuno dei titoli subordinati sopra riportati sono previste clausole che ne consentano la conversione in azioni od in altre forme di passività.

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2010 i titoli oggetto di copertura del fair value ammontano a circa 683 milioni di euro.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010					31.12.2009				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	109	-	X	X	-	108	1	X
1.1 Di negoziazione	X	-	104	-	X	X	-	108	1	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	5	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	109	-	X	X	-	108	1	X
TOTALE (A+B)	X	-	109	-	X	X	-	108	1	X

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(milioni di euro)

	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	8	-	335	-	42	-	2.008
1. Fair value	-	8	-	335	-	6	-	1.065
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	36	-	943
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	8	-	335	-	42	-	2.008

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	6	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	6	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	1	X	-	X
Totale passività	1	-	-	-	-	1	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70**7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte**

	(milioni di euro)	
Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	10	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-4
TOTALE	10	-4

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse. Banca CR Firenze e le banche da essa controllate, avvalendosi delle facoltà emerse in sede di definizione del carve-out dello IAS 39, a partire dal 31 dicembre 2009 hanno adottato il suddetto macrohedging per la copertura delle poste a vista (core deposits).

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti	-	-
2. Portafoglio	971	549
TOTALE	971	549

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 15 dell'Attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

(milioni di euro)

Voci/Valori	Totale
Debiti verso fornitori	138
Somme a disposizione di terzi	26
Partite viaggianti	11
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	95
Partite in corso di lavorazione	296
Somme da erogare al personale	32
Debiti verso enti previdenziali	2
Debiti verso l'erario	21
Partite varie	299
TOTALE 31.12.2010	920
TOTALE 31.12.2009	1.114

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	176	183
B. Aumenti	7	19
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4	18
B.2 Altre variazioni	3	1
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
C. Diminuzioni	-41	-26
C.1 Liquidazioni effettuate	-18	-24
C.2 Altre variazioni	-23	-2
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
D. Rimanenze finali	142	176

La riduzione della sottovoce B.1 deriva sostanzialmente dall'effetto attuariale a seguito della crescita dei tassi osservata al 31 dicembre 2010 rispetto alla fine del 2009, nonché dalla variazione delle altre ipotesi attuariali.

La sottovoce C.2 accoglie principalmente le variazioni legate alla riclassifica tra le passività in dismissione del trattamento di fine rapporto di Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. per un importo pari a circa 12 milioni di euro, nonché gli effetti rivenienti dal venir meno del consolidamento integrale di Centro Leasing S.p.A., per circa 6 milioni di euro.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	37	202
2. Altri fondi per rischi ed oneri	137	154
2.1 Controversie legali	74	77
2.2 Oneri per il personale	51	61
2.3 Altri	12	16
TOTALE	174	356

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	(milioni di euro)	
	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	202	154
B. Aumenti	2	45
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	38
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	2	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	6
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
C. Diminuzioni	-167	-62
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-120	-28
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-47	-34
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
D. Rimanenze finali	37	137

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" degli "Altri fondi" è prevalentemente costituita dagli oneri derivanti dagli accantonamenti per il personale (VAP e sistema premiante) e per controversie legali.

La sottovoce C.1 "Utilizzo dell'esercizio" dei "Fondi di quiescenza" è prevalentemente costituita dal trasferimento al Fondo Sanpaolo IMI o al Fondo FAPA di Gruppo o dal riscatto delle posizioni previdenziali a contribuzione definita di Banca CR Firenze S.p.A. (circa 115 milioni di euro).

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" dei "Fondi di quiescenza" è principalmente costituita dal trasferimento al Fondo Banco di Napoli della dotazione patrimoniale di competenza dei pensionati di Banca CR Firenze, pari a circa 32 milioni di euro, il cui contenuto è dettagliatamente illustrato al punto 12.3 del bilancio individuale di Banca CR Firenze S.p.A.; nonché dal trasferimento al suddetto Fondo, della dotazione patrimoniale di competenza dei pensionati della Cassa di risparmio di Terni e Narni, pari a circa 11 milioni di euro. Infine tale voce accoglie gli effetti derivanti dalla riclassifica tra le "Passività associate ad attività in via di dismissione", del saldo al 31.12.2009 dei Fondi di quiescenza della Cassa di risparmio della Spezia S.p.A. pari a circa 4 milioni di euro.

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" degli "Altri fondi" accoglie principalmente gli effetti generati dall'esubero di quanto accantonato al 31/12/2009 per sistema premiante pari a circa 9 milioni di euro; gli effetti derivanti dalla riclassifica tra le "Passività associate ad attività in via di dismissione", del saldo al 31.12.2009 degli "Altri fondi" della Cassa di risparmio della Spezia S.p.A. pari a circa 11 milioni di euro, nonché la variazione generata dal passaggio dal metodo di consolidamento integrale a metodo del patrimonio netto della società Centro Leasing S.p.A. il cui contributo alla sottovoce "Altri fondi" al 31.12.2009 era pari a circa 7 milioni di euro.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

Trattandosi di fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 viene effettuata da un attuario esterno indipendente, con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale; la passività attuariale deve pertanto essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione e la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali, etc), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro; si fa tuttavia presente che per le obbligazioni nei confronti del personale in quiescenza, essendo il diritto completamente maturato, non vengono applicati correttivi.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per le valutazioni è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli "zero coupon bonds", in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della stima della durata.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono riepilogate alla tabella 12.2.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Tutte le attività a servizio dei piani per i quali è applicabile lo IAS 19 sono costituite da liquidità, ad eccezione del fondo della Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A., le cui attività sono costituite da un titolo di debito non quotato emesso da MedioCredito Lombardo.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Lo "stato del fondo", inteso come differenza tra valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti e fair value del piano, risulta sempre uguale a zero in conseguenza della metodologia di contabilizzazione utilizzata.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

a) Ipotesi demografiche:

le probabilità di morte prese come riferimento sono quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT nell'anno 2000, distinte per sesso;

b) Ipotesi economiche-finanziarie:

le valutazioni sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi dinamiche:

<i>Parametri</i>	Banca CR Firenze	CR Pistoia e Pescia	CR La Spezia	CR Civitavecchia	CR Ascoli Piceno	CR Città di Castello	CR Foligno	CR Rieti	CR Spoleto	CR Terni e Narni	CR Viterbo
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso di attualizzazione	4,7%	4,7%	4,6%	4,7%	4,2%	4,1%	4,1%	4,1%	3,9%	4,0%	4,2%

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
2. Altri fondi		
2.1 controversie legali	74	77
2.2 oneri per il personale	51	61
<i>oneri per iniziative di incentivazione all'esodo</i>	18	41
<i>premi per anzianità ai dipendenti</i>	6	6
<i>altri oneri diversi del personale</i>	27	14
2.3 altri rischi e oneri	12	16
<i>reclami della clientela su collocamento Cirio, Argentina e Parmalat</i>	-	-
<i>altri</i>	12	16
TOTALE	137	154

SEZIONE 15 – PATRIMONIO DEL GRUPPO – VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220**15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Al 31 dicembre 2010 il capitale sociale di Banca CR Firenze è pari ad euro 828.836.017, suddiviso in n° 828.036.017 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna; a tale data non sono inoltre presenti azioni proprie. Le interessenze dei Soci al 31 dicembre 2010 sono di seguito rappresentate.

	N° azioni	Quota %
Intesa Sanpaolo S.p.A.	743.559.069	89,711%
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	85.276.948	10,289%
	828.836.017	100,000%

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	828.836.017	-
- interamente liberate	828.836.017	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	828.836.017	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	828.836.017	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	828.836.017	-
- interamente liberate	828.836.017	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

I dati e le informazioni relative all'utile per azione sono riportati nella Sezione 24 della Parte C della presente nota integrativa.

15.4 Riserve: altre informazioni

Ulteriori informazioni sulla disponibilità e distribuibilità delle riserve di utili di Banca CR Firenze sono riportate nella Parte B, Sezione 14, della nota integrativa del bilancio dell'Impresa.

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210**16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Al 31 dicembre 2010 non sono presenti strumenti di capitale di pertinenza di terzi.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	515	815
a) Banche	44	101
b) Clientela	471	714
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	400	375
a) Banche	14	12
b) Clientela	386	363
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.481	2.977
a) Banche	81	26
- a utilizzo certo	81	26
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	2.400	2.951
- a utilizzo certo	1	236
- a utilizzo incerto	2.399	2.715
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	3
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	1
TOTALE	3.396	4.171

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	435	438
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	9
5. Crediti verso banche	-	168
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	441	618

3. Informazioni sul leasing operativo

Gli ammontari dei canoni relativi alle operazioni in essere alla data di chiusura nell'esercizio non sono da ritenersi rilevanti.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Non presenti.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	276
1. regolati	-	276
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	140
1. regolate	-	140
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	15.816	20.859
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	7.805	6.341
2. altri titoli	8.011	14.518
c) titoli di terzi depositati presso terzi	15.921	23.929
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.957	2.907
4. Altre operazioni	-	-

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanz.	Altre operazioni	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12	-	-	12	26
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2	-	-	2	3
5. Crediti verso banche	25	28	-	53	100
6. Crediti verso clientela	-	793	2	795	1.074
7. Derivati di copertura	X	X	27	27	1
8. Altre attività	X	X	-	-	2
TOTALE	40	821	29	890	1.209

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(milioni di euro)

Voci	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	47	67
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-20	-66
SALDO (A - B)	27	1

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Al 31 dicembre 2010 il saldo del conto accoglie 1,2 milioni di euro relativi ad attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Al 31 dicembre 2010 il saldo progressivo degli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria a clientela ammonta a 68 milioni di euro ed è riconducibile esclusivamente al consolidamento linea per linea di Centro Leasing S.p.A. per il primo semestre di tale anno.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(milioni di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	-67	X	-	-67	-99
3. Debiti verso clientela	-53	X	-	-53	-121
4. Titoli in circolazione	X	-101	-	-101	-211
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	-120	-101	-	-221	-431

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Si rinvia alla precedente Sezione 1.2

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Al 31 dicembre 2010 tra gli interessi passivi e oneri assimilati sono stati contabilizzati 0,8 milioni di euro relativi a passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

L'importo degli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria non è significativo.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(milioni di euro)	
	2010	2009
A) Garanzie rilasciate	7	8
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	135	129
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	3	3
3. gestioni di portafogli	7	7
3.1. individuali	7	6
3.2. collettive	-	1
4. custodia e amministrazione di titoli	3	3
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	69	69
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	9	10
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	44	37
9.1. gestioni di portafogli	-	1
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	1
9.2. prodotti assicurativi	42	35
9.3. altri prodotti	2	1
D) Servizi di incasso e pagamento	26	27
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	1
F) Servizi per operazioni di factoring	15	14
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	109	114
J) Altri servizi	68	95
TOTALE	360	388

Le commissioni per “Altri servizi” subiscono una variazione in diminuzione a seguito dei minori proventi su finanziamenti concessi per circa 14 milioni di euro e sul comparto “monetica” per a circa 10 milioni di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	(milioni di euro)	
	2010	2009
A) Presso propri sportelli	120	111
1. gestioni di portafogli	7	5
2. collocamento di titoli	69	69
3. servizi e prodotti di terzi	44	37
B) Offerta fuori sede	-	1
1. gestioni di portafogli	-	1
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(milioni di euro)	
	2010	2009
A) Garanzie ricevute	-	-
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	-1	-4
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-1
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-1	-2
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-1
D) Servizi di incasso e pagamento	-10	-8
E) Altri servizi	-16	-18
TOTALE	-27	-30

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	(milioni di euro)			
	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	2	X	2	X
TOTALE	2	-	2	-

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	2	-7	-	-5
1.1 Titoli di debito	-	2	-1	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-6	-	-6
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	7	-	-	7
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	7	-	-	7
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	4
4. Strumenti derivati	17	93	-23	-85	1
4.1 Derivati finanziari:	17	93	-23	-85	1
- su titoli di debito e tassi di interesse	15	93	-21	-85	2
- su titoli di capitale e indici azionari	2	-	-2	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	-1
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	17	102	-30	-85	7

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2010	2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	19	21
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	5	-
A.2 passività finanziarie coperte (fair value)	23	7
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	47	28
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-23	-6
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-14	-
B.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-13	-8
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-50	-14
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-3	14

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di euro)

Voci/Componenti reddituali	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-3	-3	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-	1	13	-15	-2
3.1 Titoli di debito	1	-	1	12	-15	-3
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	1	-	1
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1	-3	-2	13	-15	-2
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Le perdite da cessione di crediti verso clientela registrate nell'esercizio 2010 si riferiscono a cessioni pro soluto di crediti da trasferire a sofferenza di importo unitario inferiore a circa 15 migliaia di euro.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-29	-319	-6	26	97	-	8	-223	-327
- Finanziamenti	-29	-319	-6	26	97	-	8	-223	-325
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-2
C. Totale	-29	-319	-6	26	97	-	8	-223	-327

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(milioni di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2010	2009
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-1	-	-	-1	-1
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-1	X	-	-1	-7
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-2	-	-	-2	-8

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(milioni di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2010	2009
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-1	-	-	-1	-1
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-1	X	-	-1	-7
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-2	-	-	-2	-8

La sottovoce A si riferisce alle rettifiche per perdite durevoli di valore di obbligazioni Lehman Brothers.

La sottovoce C accoglie le rettifiche per perdite durevoli di valore di quote di fondi mobiliari. Per la metodologia di determinazione dell'evidenza di impairment si rimanda alla parte A "Politiche contabili", nella Sezione 17 relativa alle "Altre informazioni".

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180**11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese	(milioni di euro)	
	2010	2009
1) Personale dipendente	-423	-488
a) salari e stipendi	-297	-304
b) oneri sociali	-84	-83
c) indennità di fine rapporto	-11	-8
d) spese previdenziali	-	-1
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-1	-17
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-1	-44
- a contribuzione definita	-	-9
- a benefici definiti	-1	-35
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-17	-9
- a contribuzione definita	-17	-9
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-12	-22
2) Altro personale in attività	-1	-1
3) Amministratori e sindaci	-6	-6
4) Personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	-430	-495

La riduzione della voce "accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili" è dovuta prevalentemente ai minori oneri per circa 29 milioni di euro rispetto al 2009 derivanti dall'accordo con le OO.SS. del 4/11/2009 riferito al FIP di Banca CR Firenze S.p.A.

La riduzione della sottovoce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" deriva sostanzialmente all'effetto attuariale positivo a seguito della crescita dei tassi osservata al 31 dicembre 2010 rispetto alla fine del 2009, nonché alla variazione delle altre ipotesi attuariali.

Si segnala inoltre che la voce in oggetto accoglie maggiori oneri pari a circa 10 milioni di euro riferiti alle 252 risorse dei 50 sportelli ex MPS acquisiti nel mese di giugno 2010 da Banca CR Firenze S.p.A.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010	2009
Personale dipendente	7.390	7.135
a) dirigenti	80	94
b) quadri direttivi	2.262	2.094
c) restante personale dipendente	5.048	4.947
Altro personale	81	323
TOTALE	7.471	7.458

Il numero medio dei dipendenti comprende 520 risorse relative a Cassa di Risparmio della Spezia, classificata tra le attività in via di dismissione.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Per quanto riguarda i costi in esame si rimanda alla Sezione 12 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

11.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Non si segnalano ulteriori rilevanti benefici a favore dei dipendenti oltre quelli compresi nella Sezione 11.1, sottovoce 1), lettera i).

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	(milioni di euro)	
	2010	2009
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	-38	-85
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	-5	-12
Spese per servizi informatici	-43	-97
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	-27	-26
Spese di vigilanza	-3	-4
Spese per pulizia locali	-6	-7
Spese per manutenzione immobili	-7	-6
Spese energetiche	-8	-10
Spese diverse immobiliari	-4	-3
Spese di gestione immobili	-55	-56
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	-4	-5
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	-11	-13
Spese per visure ed informazioni	-4	-8
Spese postali e telegrafiche	-16	-16
Spese generali di funzionamento	-35	-42
Spese per consulenze professionali	-5	-15
Spese legali e giudiziarie	-9	-10
Premi di assicurazione banche e clientela	-9	-11
Spese legali e professionali	-23	-36
Spese pubblicitarie e promozionali	-10	-12
Servizi resi da terzi	-123	-55
Costi indiretti del personale	-6	-11
Altre spese	-11	-22
Imposte indirette e tasse	-63	-65
Recuperi imposte e tasse	-	-
Recuperi spese diverse	5	8
TOTALE	-364	-388

La presenza nel 2009 della voce "Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche" deriva prevalentemente agli oneri di integrazione contabilizzati nella voce in esame e relativi alla migrazione nel sistema informativo della Capogruppo.

La forte crescita della voce "Servizi resi da terzi" è legata all'accentramento di numerose attività presso la società Intesa SanPaolo Group Service oltre che presso la stessa Capogruppo in seguito alla migrazione informatica effettuata nel secondo semestre 2009; inoltre tale voce accoglie anche gli oneri operativi sostenuti da Banca CR Firenze S.p.A. nel primo semestre 2010 per l'acquisizione di 50 sportelli da Banca Monte dei Paschi di Siena pari a circa 8 milioni di euro.

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(milioni di euro)

	Accantonamenti	Utilizzi	2010
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	-14	3	-11
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi (cause legali ed altri rischi)	-2	3	1
TOTALE	-16	6	-10

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(milioni di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-24	-1	-	-25
- <i>Ad uso funzionale</i>	-23	-1	-	-24
- <i>Per investimento</i>	-1	-	-	-1
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- <i>Ad uso funzionale</i>	-	-	-	-
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
TOTALE	-24	-1	-	-25

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(milioni di euro)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-1	-	-	-1
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	-1	-	-	-1
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	-1	-	-	-1

SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	(milioni di euro) 2010
Altri oneri per operazioni di credito al consumo e leasing	-12
Transazioni per cause passive	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	-
Contributi per interventi Fondo Tutela Depositi	-
Altri oneri non ricorrenti	-8
Altri oneri	-4
TOTALE 31.12.2010	-24
TOTALE 31.12.2009	-54

La voce "Altri oneri per operazioni di credito al consumo e leasing" è riferita al contributo generato dal consolidamento integrale di Centro Leasing S.p.A. per il primo semestre 2010.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro) 2010
Recuperi di spese	57
Rimborsi per servizi resi a terzi	1
Altri proventi su attività di credito al consumo e leasing	5
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	2
Altri proventi non ricorrenti	82
Altri proventi da intermediazione	-
Altri proventi	8
Recupero indennità di mancato preavviso	
Recupero spese personale	
TOTALE 31.12.2010	155
TOTALE 31.12.2009	146

La voce "Recuperi di spese" è riferita principalmente ai recuperi di imposte indirette di Banca CR Firenze S.p.A. per un importo pari a circa 25 milioni di euro.

SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

(milioni di euro)

Componenti reddituali/Valori	2010	2009
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	422
1. Rivalutazioni	-	149
2. Utili da cessione	-	273
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	422
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	1	-
1. Rivalutazioni	1	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-13	-
1. Svalutazioni	-13	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-12	-
TOTALE	-12	422

Per le imprese sottoposte ad influenza notevole, i proventi e gli oneri derivanti dalla valutazione al patrimonio netto sono riportati nelle righe "Rivalutazioni" e "Svalutazioni".

La sottovoce B.1 si riferisce principalmente alla perdita del secondo semestre 2010 riveniente dal consolidamento di Centro Leasing S.p.A. con il metodo del patrimonio netto.

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270**19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2010	2009
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività ^(a)	-2	-
- Utili da cessione	1	-
- Perdite da cessione	-3	-
Risultato netto	-2	-

La suddetta voce accoglie gli oneri derivanti dalla rottamazione degli impianti elettronici che non rispondevano agli standard tecnici richiesti dalla Capogruppo a seguito della migrazione nel proprio sistema informativo.

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	-67	-113
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2	5
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	13	63
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-1	6
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-53	-39

Inoltre nei primi mesi del 2011, per alcune Casse di risparmio appartenenti del perimetro di sub-holding, è stato avviato il sindacato in chiave di abuso di diritto di talune operazioni di pronti contro termine su titoli obbligazionari esteri stipulati con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, nell'assunto che le stesse avrebbero consentito un indebito recupero delle imposte assolate all'estero, in relazione alle ritenute subite sui redditi ivi percepiti.

La correttezza di tali operazioni deriva invece dalla conformità delle stesse alla disciplina normativa di riferimento ed altresì dalla circostanza che in ogni caso il relativo rendimento ante imposte integra il requisito delle valide ragioni economiche che vale ad escludere in radice la stessa ammissibilità dell'accusa di elusività.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(milioni di euro)

	2010
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	66
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	6
Utile imponibile teorico	72

	Imposte	%
Imposte sul reddito dell'esercizio teoriche (*)	22	29,9
Variazioni in aumento delle imposte	41	56,9
Maggiore aliquota effettiva e maggiore base imponibile IRAP	30	41,7
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	9	12,5
Altre	2	2,7
Variazioni in diminuzione delle imposte	-6	-8,3
Plusvalenze non tassate su partecipazioni		
Quota esente dividendi		
Minore base imponibile IRAP	-6	-8,3
Altre		0,0
Totale variazioni delle imposte	35	48,6
Aliquota effettiva ante riallineamento avviamento (ex DL 185/2008) ed iscrizione di imposte anticipate su perdite pregresse ISHI	57	78,6
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	57	79,2
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione		

Aliquota effettiva di bilancio post riallineamento avviamento (ex DL 185/2008) ed iscrizione di imposte anticipate su perdite fiscali pregresse ISHI	57	37,8
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	53	35,1
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	4	2,7

(*) Include l'impatto delle addizionali regionali sull'IRAP per 0,9%

SEZIONE 21 – UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

21.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2010	2009
1. Proventi	103	587
2. Oneri	-96	-519
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-	9
5 Imposte e tasse	-4	-9
Utile (Perdita)	3	68

Al 31 dicembre 2010 la suddetta voce accoglie gli oneri ed i proventi riconducibili alla Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., ceduta al Gruppo Credit Agricole in data 3 gennaio 2011.

21.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative alle attività/passività in via di dismissione

	(milioni di euro)	
	2010	2009
1. Fiscalità corrente (-)	-6	-9
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/- -2 +/- -3)	-4	-9

Al 31 dicembre 2010 la suddetta voce accoglie la fiscalità relativa agli oneri e proventi riconducibili alla Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., ceduta al Gruppo Credit Agricole in data 3 gennaio 2011.

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	(milioni di euro)
Componenti reddituali/Valori	2010
Società consolidate integralmente	22
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	-
Totale	22

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

	(milioni di euro)
Componenti reddituali/Valori	2010
Società consolidate integralmente	-1
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	-
Totale	-1

SEZIONE 23 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti Sezioni.

SEZIONE 24 – UTILE PER AZIONE

24.1 Numero medio ponderato delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si rinvia alla corrispondente Sezione del Bilancio d'impresa.

Parte D – Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(milioni di euro)			
	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	X	X	16
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-17	5	-12
a) variazioni di fair value	-17	5	-12
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	25	-8	17
a) variazioni di fair value	3	-1	2
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	22	-7	15
110. Totale altre componenti reddituali	8	-3	5
120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA	x	x	21
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	x	x	24
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	x	x	-3

Nella presente voce sono fornite le informazioni di dettaglio previste dallo IAS1.

Alla voce 20 le "variazioni di fair value" delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", sono dovute al ribasso generale dei valori di mercato rispetto alla fine del precedente esercizio.

Alla voce 100 sono rappresentati gli effetti rivenienti dalla variazione del metodo di consolidamento di Centro Leasing S.p.A., in particolare la sottovoce "altre variazioni" accoglie gli effetti generati dalla variazione delle riserve a seguito della cessione della quota di maggioranza, mentre la sottovoce "variazione di fair value" accoglie gli effetti in quota generati dalla variazione di fair value delle riserve da cash flow hedge della società stessa.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separazione organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui ogni banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del libro bancario (banking book), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. Banca CR Firenze e le sue controllate operano entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo e sono dotate di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente a Banca CR Firenze ed alle sue controllate.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo del metodo AIRB a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. Per tale segmento veniva adottato il metodo FIRB dal 31 dicembre 2009.

Nel corso del 2008 erano stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti SME Retail e Retail (mutui residenziali) e nel 2009 è stato completato lo sviluppo del modello di LGD (Loss Given Default) che ha permesso l'adozione del metodo IRB per il segmento Mutui Retail a partire dalla segnalazione al 30 giugno 2010.

Per il segmento SME Retail si prevede di richiedere l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB nel secondo semestre 2011.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi il Gruppo aveva ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (a eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka. Il Gruppo è stato inoltre autorizzato, con decorrenza 31 dicembre 2010, all'estensione dei modelli avanzati a un secondo perimetro di società appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e a PBZ Banka.

Nel corso del 2010 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet (group.intesasanpaolo.com) con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che dispongono di modelli interni validati sui rischi di credito, mercato e operativi.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Il Chief Financial Officer
- Il Chief Lending Officer
- Il Chief Risk Officer
- Il Chief Operating Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Financial Officer - in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di Gestione ed approvati dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo – coordina il processo di formulazione della proposta di strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità, gestisce e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza, definisce le Regole di concessione e gestione del credito. Il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio e fornisce i modelli di pricing risk adjusted, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di concessione e gestione del credito, monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito. Il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico. Il rating assegnato, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto di Strategie Creditizie, Facoltà e Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;

- il “Parere di Conformità” sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

L’interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla “Posizione Complessiva di Rischio”, che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il Chief Risk Officer definisce, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione del rischio. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell’esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell’andamento del rischio e della qualità del credito e l’attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l’inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l’obiettivo di garantirne l’allineamento alla best practice.

Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all’interno delle singole Società, effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Banca CR Firenze e le sue controllate si avvalgono di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l’integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l’intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di “override” in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating integrato.

L’attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l’articolazione dei modelli è la seguente:

– per il segmento Small Business è adottato un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;

– per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;

– per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Il modello LGD è basato sulla nozione di “Economic LGD”, ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l’utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell’EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l’autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l’utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31

dicembre 2010. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Strategie Creditizie e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito così come nella determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Nel corso del 2010 è stato attivato il Portale Monitoraggio del Credito

strumento, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, tramite il quale le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

Nel corso del 2011 è previsto l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Nell'ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che Banca CR Firenze e le sue controllate, andrebbero a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata, la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie pignoratorie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Il valore dell'immobile viene verificato periodicamente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), Banca CR Firenze e le sue controllate fanno riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, nel corso del primo semestre 2010 la gestione degli stessi è proseguita con modalità sostanzialmente analoghe a quelle dell'esercizio 2009, dettagliate nel Bilancio 2009.

A decorrere dal secondo semestre 2010, ha trovato invece applicazione un nuovo modello organizzativo di Gruppo delle attività di recupero crediti, mediante la sottoscrizione di nuovi accordi con la società Italfondario S.p.A., già servicer esterno per lo svolgimento di una parte di tali attività per conto di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di alcune Banche della Divisione Banca dei Territori.

Ferma restando la competenza gestionale per i crediti a sofferenza esistenti al 30.6.2010, il nuovo modello attribuisce alla Direzione Recupero Crediti di Capogruppo il coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (come per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori inclusa Banca CR Firenze S.p.A.) dei clienti classificati a sofferenza a decorrere dall'1.7.2010 aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo.

Ferma restando la suddetta competenza gestionale per i crediti a sofferenza esistenti al 30.6.2010, il nuovo modello attribuisce invece a Italfondiaro S.p.A. (come per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori inclusa Banca CR Firenze S.p.A.) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza a decorrere dall'1.7.2010 aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo.

Quanto precede, fatte salve alcune eccezioni che, in casi particolari, consentono di non affidare a Italfondiaro S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti.

A completamento di quanto sopra indicato, relativamente al nuovo modello organizzativo di Gruppo, si segnala inoltre che per le posizioni a sofferenza di importo limitato è operativa una cessione routinaria pro-soluto su base mensile ad una società terza all'atto della classificazione a sofferenza (come per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori).

Per quanto attiene ai crediti affidati alla Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che per la gestione dell'attività recuperatoria, la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondiaro S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture interne alla Capogruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali si è proceduto all'allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite internamente. A tale proposito si segnala che la Direzione Recupero Crediti sovrintende anche alla gestione delle posizioni affidate ad Italfondiaro S.p.A.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche delle Casse e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

Gestione dei rischi in Banca CR Firenze Romania S.A.

Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione di Banca CR Firenze Romania S.A. è responsabile della definizione degli aspetti strategici e delle politiche di gestione e di controllo delle varie categorie di rischio.

Il Comitato Rischi di Banca CR Firenze Romania S.A. svolge un ruolo fondamentale nella determinazione dei limiti interni nel rispetto della legislazione bancaria rumena, sia per le diverse tipologie di esposizione che per i coefficienti patrimoniali di vigilanza.

Alla Funzione Pianificazione e Risk Management di Banca CR Firenze Romania S.A. sono attribuite una serie di compiti che spaziano dalla rilevazione, misurazione e monitoraggio dei rischi alla stesura di report per il Comitato Rischi e il Consiglio di Amministrazione.

A partire da gennaio 2008 Banca C.R. Firenze Romania S.A. è sottoposta alla normativa contenuta nell' Accordo di Basilea 2 e quindi non è più soggetta alla legislazione nazionale rumena.

Il rischio più rilevante che la banca deve affrontare è quello del credito; i rischi di mercato sono assai minori dato che il portafoglio di negoziazione è esiguo. Banca C.R. Firenze Romania S.A. non effettua operazioni in derivati per conto della clientela, né effettua operazioni di copertura delle proprie passività finanziarie.

Il rischio di credito

La gestione del rischio di credito di Banca C.R. Firenze Romania S.A. si prefigge il conseguimento di livelli minimi di perdite derivanti da rischi di insolvenza e di concentrazione.

Il rischio di credito è monitorato attraverso una serie di indicatori e di limiti operativi interni, le tecniche di mitigazione del rischio comprendono essenzialmente delle garanzie e consistono in ipoteche, pegni, fidejussioni bancarie e consegna di contante.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di euro)

Portafogli/qualità						Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Altre Attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6	-	2	151	159
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	983	983
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	39	39
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	3.334	3.334
5. Crediti verso clientela	445	756	45	223	20.789	22.258
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	19	73	1	6	1.796	1.895
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	84	84
Totale 31.12.2010	464	835	46	231	27.176	28.752
Totale 31.12.2009	408	766	70	398	31.207	32.849

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	-	8	X	X	151	159
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	983	-	983	983
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	39	-	39	39
4. Crediti verso banche	-	-	-	3.334	-	3.334	3.334
5. Crediti verso clientela	2.280	-811	1.469	20.943	-154	20.789	22.258
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	148	-49	99	1.807	-11	1.796	1.895
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	84	84
Totale A	2.436	-860	1.576	27.106	-165	27.176	28.752
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	2.436	-860	1.576	27.106	-165	27.176	28.752
Totale 31.12.2009	2.396	754	1.642	31.392	185	31.207	32.849

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31/12/2010, le esposizioni oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi ammontano a 630 milioni a valori lordi e 625 milioni a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 26.476 milioni a valori lordi e 26.551 milioni a valori netti.

Tra le altre esposizioni sono inclusi 65 milioni di attività scadute sino a tre mesi, 8 milioni di attività scadute da tre a sei mesi e 3 milioni di attività scadute oltre sei mesi. Il debito residuo delle medesime attività ammonta rispettivamente a 165 milioni, 61 milioni e 51 milioni.

A.1.3. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	3.561	X	-	3.561
TOTALE A	3.561	-	-	3.561
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	204	X	-	204
TOTALE B	204	-	-	204
TOTALE (A + B)	3.765	-	-	3.765

A.1.4. Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**A.1.5. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Al 31 dicembre 2010 queste due tabelle non risultano valorizzate in quanto non sono presenti esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.6. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(milioni di euro)
				Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.109	-645	-	464
b) Incagli	1.019	-190	-	829
c) Esposizioni ristrutturate	53	-8	-	45
d) Esposizioni scadute	246	-17	-	229
e) Altre attività	23.325	X	-166	23.159
TOTALE A	25.752	-860	-166	24.726
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	82	-4	X	78
b) Altre	3.261	X	-5	3.256
TOTALE B	3.343	-4	-5	3.334
TOTALE (A + B)	29.095	-864	-171	28.060

A.1.7. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e lorde

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	924	972	81	419
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	468	1.290	58	1.085
B.1 ingressi da crediti in bonis	20	523	2	826
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	396	405	39	6
B.3 altre variazioni in aumento	52	362	17	253
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-283	-1.243	-86	-1.258
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-202	-	-385
C.2 cancellazioni	-19	-4	-6	-1
C.3 incassi	-71	-445	-18	-346
C.4 realizzi per cessioni	-6	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-9	-423	-8	-406
C.6 altre variazioni in diminuzione	-178	-169	-54	-120
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.109	1.019	53	246
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	516	206	11	21
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	266	191	7	57
B.1 rettifiche di valore	118	131	1	55
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	127	52	6	1
B.3 altre variazioni in aumento	21	8	-	1
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-137	-207	-10	-61
C.1 riprese di valore da valutazione	-25	-28	-	-2
C.2 riprese di valore da incasso	-20	-17	-	-3
C.3 cancellazioni	-19	-4	-6	-1
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-2	-130	-4	-51
C.5 altre variazioni in diminuzione	-71	-28	-	-4
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	645	190	8	17
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1. Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti problematici.

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	2.682	14	1	2	-	1.568	23.058	27.325
B. Derivati	70	6	-	-	-	8	96	180
B.1. Derivati finanziari	70	6	-	-	-	8	96	180
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	4	10	-	-	-	15	862	891
D. Impegni a erogare fondi	61	2	-	-	-	54	2.350	2.467
Totale	2.817	32	1	2	-	1.645	26.366	30.863

(milioni di euro)

A.2.2. Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni per cassa	3.009	784	4.711	8.220	4.190	535	1.568	4.279	27.296
B. Derivati	65	6	-	2	-	-	8	99	180
B.1. Derivati finanziari	65	6	-	2	-	-	8	99	180
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	44	25	71	82	22	6	15	655	920
D. Impegni a erogare fondi	69	10	31	159	127	10	54	2.007	2.467
Totale	3.187	825	4.813	8.463	4.339	551	1.645	7.040	30.863

(milioni di euro)

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTE	392	-	-	-	-	-	-	-	392
GARANZIE REALI ⁽¹⁾									
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	392	-	-	-	-	-	-	-	392
Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾									
Derivati su crediti									
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	392	-	-	-	-	-	-	-	392

⁽¹⁾ Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

A.3.2. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTE	15.696	1.062	454	65	885	53	31	1	17.066
GARANZIE REALI ⁽¹⁾									
Immobili	28.535	1.260	20	6	1.874	81	-	-	30.429
Titoli	170	6	40	3	31	1	13	-	254
Altre garanzie reali	65	13	25	8	8	-	5	-	103
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾									
Derivati su crediti									
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	10	-	-	-	-	-	-	-	10
Altri enti pubblici	13	1	1	-	-	-	-	-	14
Banche	16	2	-	-	-	-	-	-	16
Altri soggetti	3.206	288	368	47	316	15	13	1	3.903
TOTALE	32.015	1.570	454	64	2.229	97	31	1	34.729

⁽¹⁾ Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1. Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2010	TOTALE 31.12.2009
	Soffe- renze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Soffe- renze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
GOVERNI													
Esposizione netta	-	-	-	-	906	906	-	-	-	6	6	912	978
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	1	-	4	927	932	-	-	-	-	-	932	874
Rettifiche valore specifiche	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	4	4	-	-	-	36	36	40	-
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	1	1	-	-	446	448	-	-	1	5	6	454	458
Rettifiche valore specifiche	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	5
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-	-	2	1
SOCIETA' DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	-	69	-	-	-	-	-	69	68
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	361	689	45	145	14.696	15.936	16	50	8	3.146	3.220	19.156	22.614
Rettifiche valore specifiche	549	163	8	14	121	855	3	1	-	5	9	864	631
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	160
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	102	136	-	80	6.113	6.431	-	-	-	-	-	6.431	7.243
Rettifiche valore specifiche	95	26	-	3	39	163	-	-	-	-	-	163	125
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	26

B.2. Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	430	592	34	53	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	752	178	76	12	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	45	8	1	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	222	17	8	1	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	21.120	149	1.937	13	49	1	12	3	41	-
Totale A	22.569	944	2.056	79	49	1	12	3	41	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	16	3	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	52	2	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	3.245	5	9	-	1	-	-	-	-	-
Totale B	3.323	10	9	-	1	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2010	25.892	954	2.065	79	50	1	12	3	41	-
TOTALE 31.12.2009	31.954	932	190	20	61	-	20	-	-	-

B.3. Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	2.550	-	1	-	48	-	1	-	-	-
Totale A	2.550	-	1	-	48	-	1	-	-	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	187	-	13	-	2	-	1	-	-	-
Totale B	187	-	13	-	2	-	1	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2010	2.737	-	14	-	50	-	2	-	-	-
TOTALE 31.12.2009	4.639	-	81	-	47	-	2	-	-	-

B.4. Grandi rischi

Per l’informativa relativa ai grandi rischi di Banca CR Firenze S.p.A. si rinvia alla relativa sezione del bilancio dell’impresa.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni proprie

Per i dettagli delle cartolarizzazioni del Gruppo si rinvia alla sezione dedicata nel bilancio dell'impresa.

C.2. Operazioni di cessione

C.2.1. Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività per cassa					Strumenti		31.12.2010		31.12.2009	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.	derivati	Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate		
										(milioni di euro)	
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-	-	-	3	-		
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	3	-		
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	-	-	-	-		
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-		
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-		
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-		
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	418	-	-	-	X	418	-	421	-		
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	418	-	-	-	X	418	-	421	-		
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-		
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-		
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	X	X	-	X	-	-	9	-		
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	9	-		
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-		
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-		
CREDITI VERSO BANCHE	-	X	X	-	X	-	-	168	-		
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	168	-		
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-		
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-		
CREDITI VERSO CLIENTELA	-	X	X	-	X	-	-	-	-		
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-		
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-		
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-		
Totale 31.12.2010	418	-	-	-	-	418	-	X	X		

C.2.2. Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Debiti verso clientela		Debiti verso banche		Titoli in circolazione		Totale	
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	31.12.2010	31.12.2009
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	423
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	19	19	9
Totale	-	-	-	-	-	19	19	432

D. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte dell'audit.

Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione annuale di conformità dei modelli alla normativa di vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. L'ultima relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo a luglio 2010, attestava il permanere dei requisiti di conformità.

1.2. GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria del Gruppo è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalle Banche. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

1.2.1 RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso il Gruppo nell'ambito dei portafogli di negoziazione sono residuali.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo.

Fanno eccezione Banca CR Firenze Romania e Centro Factoring le quali, pur riportando alla Capogruppo ed operando coerentemente con gli indirizzi forniti dalla stessa, possiedono anche strutture interne di misurazione, controllo e gestione dei rischi finanziari.

La stessa filosofia operativa prevista nel modello organizzativo di Gruppo è seguita per le attività connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti nello svolgimento dell'attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, il Gruppo si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, CAP) al fine di ricondurre il profilo di rischio delle Banche verso il profilo obiettivo.

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli eventuali investimenti partecipativi direttamente detenuti dalle Banche in società quotate.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, sulla base del modello di rappresentazione delle masse approvato dal CRFG.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi.

B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI, con modalità IAS compliant. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalle Banche in precedenti esercizi e da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile. Relativamente al rischio di prezzo del portafoglio bancario, nel corso dell'anno non sono stati posti in essere interventi di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Nell'ultimo semestre sono state poste in essere nuove strategie di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo non detiene attività della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La sensitivity del margine di interesse, nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi, ammonta a fine esercizio 2010 a +34,19 milioni (- 32,59 milioni in caso di riduzione).

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario del gruppo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2010 un valore medio pari a 12,5 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 6,2 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2009 pari a 25,6 milioni di euro.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 7,8 milioni, con un valore minimo pari a 5,6 milioni ed un valore massimo pari a 11,5 milioni. A fine dicembre 2010 il VaR è pari a 8,3 milioni. Tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2009 pari a 7,9 milioni.

Il rischio di prezzo, derivante dagli investimenti partecipativi in società quotate, ha registrato nel corso del 2010 un valore medio, calcolato in termini di VaR, pari a 0,23 milioni, con un valore di fine anno pari a 0,2 milioni.

1.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del gruppo. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Banca CR Firenze e Società controllate alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, vengono effettuate con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(milioni di euro)

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Yen	Leu Romania	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	129	2	8	12	90	7
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	18	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	28	2	1	-	10	3
A.4 Finanziamenti a clientela	101	-	7	12	62	4
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	5	1	2	1	-	-
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	163	4	10	13	85	10
C.1 Debiti verso banche	113	2	10	13	55	8
C.2 Debiti verso clientela	50	2	-	-	30	2
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	1	-	-	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni	238	4	1	-	-	2
posizioni lunghe	7	-	-	-	-	-
posizioni corte	7	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
posizioni lunghe	112	2	1	-	-	1
posizioni corte	112	2	-	-	-	1
TOTALE ATTIVITA'	253	5	11	13	90	8
TOTALE PASSIVITA'	283	6	10	13	85	11
SBILANCIO (+/-)	-30	-1	1	-	5	-3

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2010 pari a 0,08 milioni di euro.

1.2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologia derivati	(milioni di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.208	-	3.579	-
a) Opzioni	142	-	176	-
b) Swap	3.052	-	3.403	-
c) Forward	14	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	303	-	317	-
a) Opzioni	303	-	317	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	326	-	215	-
a) Opzioni	33	-	7	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	192	-	207	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	101	-	1	-
4. Merci	1	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	3.838	-	4.111	-
VALORI MEDI	3.981	-	-	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.974	-	3.860	-
a) Opzioni	284	-	-	-
b) Swap	2.690	-	3.860	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	2.974	-	3.860	-

A.2.2. Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologia derivati	<i>milioni di euro</i>			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	215	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	215	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	68	-	-	-
a) Opzioni	68	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	68	-	215	-
VALORI MEDI	34	-	-	-

A.3. Derivati finanziari fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

milioni di euro

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	99	-	100	-
a) Opzioni	6	-	7	-
b) Interest rate swap	89	-	91	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	3	-	2	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	87	-	72	-
a) Opzioni	25	-	-	-
b) Interest rate swap	62	-	72	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	186	-	172	-

A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-104	-	-109	-
a) Opzioni	-2	-	-7	-
b) Interest rate swap	-98	-	-100	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-3	-	-2	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-1	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-7	-	-42	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-7	-	-42	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-5	-	-	-
a) Opzioni	-5	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	-116	-	-151	-

A.5. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	1.706	1	-	1.728	19
- valore nozionale	-	-	1.793	1	-	1.628	19
- fair value positivo	-	-	1	-	-	90	-
- fair value negativo	-	-	-99	-	-	-1	-
- esposizione futura	-	-	11	-	-	11	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	202	-	-	-	118
- valore nozionale	-	-	186	-	-	-	118
- fair value positivo	-	-	5	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	11	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	241	-	-	87	1
- valore nozionale	-	-	239	-	-	86	1
- fair value positivo	-	-	3	-	-	1	-
- fair value negativo	-	-	-3	-	-	-1	-
- esposizione futura	-	-	2	-	-	1	-
4. Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	-	-	2.149	1	-	1.815	138

A.7. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	2.927	27	-	115	-
- valore nozionale	-	-	2.835	25	-	114	-
- fair value positivo	-	-	84	2	-	1	-
- fair value negativo	-	-	-7	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	15	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	63
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	68
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-5
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	-	-	2.927	27	-	115	63

A.9. Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

(milioni di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.544	1.553	856	3.953
A.1 Derivati finanziari su titolo di debito e tassi di interesse	981	1.553	856	3.390
A.2 Derivati finanziari su titolo di capitale e indici azionari	303	-	-	303
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	259	-	-	259
A.4 Derivati finanziari su altri valori	1	-	-	1
B. Portafoglio bancario	457	1.559	912	2.928
B.1 Derivati finanziari su titolo di debito e tassi di interesse	389	1.559	912	2.860
B.2 Derivati finanziari su titolo di capitale e indici azionari	68	-	-	68
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	2.001	3.112	1.768	6.881
Totale 31.12.2009	2.477	4.510	985	7.972

1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Banca CR Firenze e Società controllate si avvalgono della Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	4.603	292	175	1.069	2.215	1.187	2.019	8.466	6.623	10
A.1 Titoli di Stato	4	-	-	-	20	3	35	690	39	-
A.2 Altri titoli di debito	6	-	-	3	10	30	155	1.450	190	-
A.3 Quote O.I.C.R.	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.551	292	175	1.066	2.185	1.154	1.829	6.326	6.394	10
- Banche	62	126	23	366	802	117	267	8	-	-
- Clientela	4.489	166	152	700	1.383	1.037	1.562	6.318	6.394	10
Passività per cassa	14.341	765	585	3.350	1.955	1.833	1.075	1.460	740	19
B.1 Depositi e conti correnti	14.255	713	526	3.204	1.138	1.146	406	6	3	19
- Banche	886	713	523	3.166	1.054	1.079	340	-	-	-
- Clientela	13.369	-	3	38	84	67	66	6	3	19
B.2 Titoli di debito	53	6	36	70	366	419	662	1.380	91	-
B.3 Altre passività	33	46	23	76	451	268	7	74	646	-
Operazioni "fuori bilancio"	531	82	6	39	72	146	78	65	51	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	8	3	18	31	99	33	-	-	-
- Posizioni corte	-	74	3	19	30	32	32	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	97	-	-	2	9	14	11	57	47	-
- Posizioni corte	101	-	-	-	2	1	2	7	3	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	330	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3	-	-	-	-	-	-	1	1	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	41	24	5	16	34	3	4	1	1	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	41	24	5	16	34	3	4	1	1	-
- Banche	6	21	-	-	-	-	1	-	-	-
- Clientela	35	3	5	16	34	3	3	1	1	-
Passività per cassa	141	87	6	6	10	29	1	1	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	90	47	6	6	8	20	1	1	-	-
- Banche	42	1	6	6	8	19	1	-	-	-
- Clientela	48	46	-	-	-	1	-	1	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	51	40	-	-	2	9	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1	13	6	34	59	62	64	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	13	6	34	58	62	64	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	6	3	17	29	31	32	-	-	-
- Posizioni corte	-	7	3	17	29	31	32	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	2	1	1	1	7	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2	1	1	1	7	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	1	1	1	7	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2	11	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2	11	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2	11	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	1	-	1	1	2	1	1	1	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	1	1	2	1	1	1	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	1	1	2	1	1	1	-	-
Passività per cassa	2	8	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2	8	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2	8	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro canadese

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Nuovo Leu (RON)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	1	-	-	22	23	3	22	7	4	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	4	-	14	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	22	19	3	8	7	4	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	22	19	3	8	7	4	-
Passività per cassa	8	-	8	9	43	5	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8	-	8	9	43	5	-	-	-	-
- Banche	5	-	8	9	22	-	-	-	-	-
- Clientela	3	-	-	-	21	5	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	45	26	4	25	35	2	3	1	3	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	45	26	4	25	35	2	3	1	2	-
- Banche	9	21	-	9	1	-	-	-	-	-
- Clientela	36	5	4	16	34	2	3	1	2	-
Passività per cassa	91	8	7	11	38	-	1	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	51	8	7	9	29	-	1	-	-	-
- Banche	3	8	7	9	28	-	-	-	-	-
- Clientela	48	-	-	-	1	-	1	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	40	-	-	2	9	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	6	3	18	29	32	32	-	-	-
- Posizioni corte	-	8	3	17	30	32	33	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4. GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

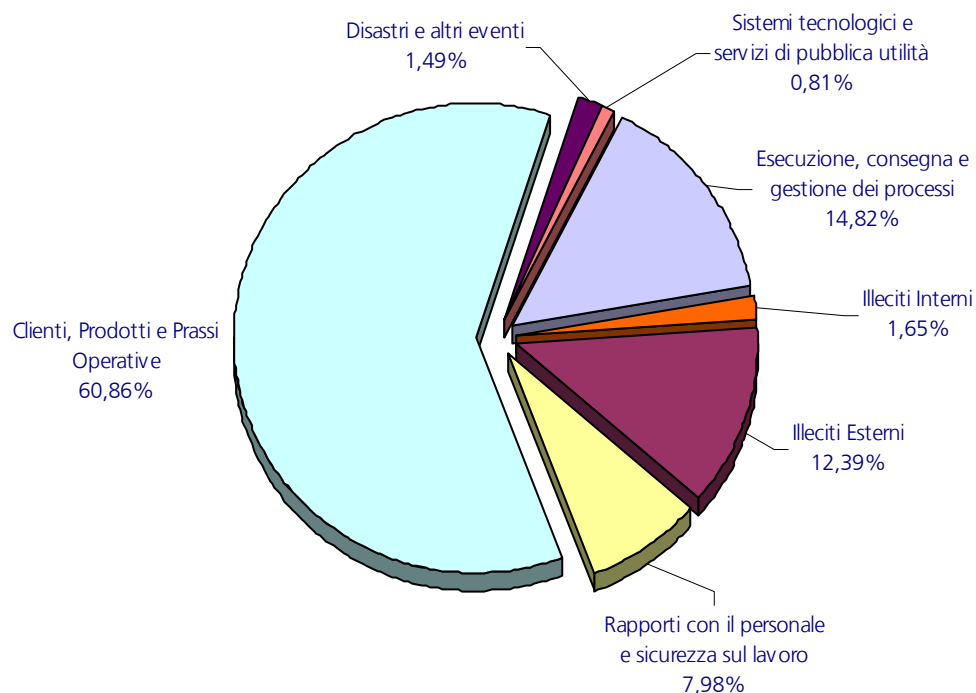
Per la determinazione del requisito patrimoniale, Banca CR Firenze e le società controllate adottano anche per il 2010 il Metodo Avanzato, la comunicazione a Vigilanza dell'utilizzo di questa metodologia è stato effettuato, come da normativa, a cura della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione delle Perdite Operative riferite all'esercizio 2010

(migliaia di euro)

	2010	
	impatto perdite	% impatto su totale
Totale complessivo	18.119	100%
Illeciti Interni	299	1,65%
Illeciti Esterni	2.245	12,39%
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	1.446	7,98%
Clienti, Prodotti e Prassi Operative	11.028	60,86%
<i>di cui revocatorie fallimentari e/o azioni risarcitorie</i>	2.146	11,84%
Disastri e altri eventi	270	1,49%
Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità	146	0,81%
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	2.685	14,82%



Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Patrimonio del Gruppo	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	(milioni di euro)	
			Totale	di cui Terzi
Capitale sociale	968	-	968	139
Sovrapprezzi di emissione	153	-	153	51
Riserve	758	-	758	140
- Riserva legale	185	-	185	-
- Riserva da consolidamento	68	-	68	140
- Altre riserve	505	-	505	-
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-11	-	-11	8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-17	-	-17	-
Attività materiali	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-4	-	-4	-
Leggi speciali di rivalutazione	10	-	10	8
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	16	-	16	21
Patrimonio netto	1.884	-	1.884	359

Nella presente colonna sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile risultanti dal consolidamento delle società appartenenti al perimetro di Sub-holding incluse le risultanze di pertinenza di terzi.

B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(milioni di euro)

Attività/valori	Patrimonio del Gruppo		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale al 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		-21	-	-	-	-21
2. Titoli di capitale	4	-2	-	-	4	-2
3. Quote di O.I.C.R.	2		-	-	2	
4. Finanziamenti	-		-	-	-	
Totale al 31.12.2010	6	-23	-	-	6	-23
Totale al 31.12.2009	7	-13	-	-	7	-13

B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-11	4	1	-
2. Variazioni positive	-	2	1	-
2.1 Incrementi di fair value	-	1	1	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
<i>da deterioramento</i>	-	-	-	-
<i>da realizzo</i>	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	1	-	-
3. Variazioni negative	-10	-4	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-10	-4	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-21	2	2	-

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Per le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2010 si rinvia a quanto riportato nella Parte G del bilancio individuale di Banca CR Firenze S.p.A.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

A seguito dell'acquisto da parte di Banca CR Firenze S.p.A. nell'esercizio 2007 di 13.618.175 azioni di Centro Leasing Banca S.p.A., pari al 43,54% della società, Banca CR Firenze S.p.A. ha svolto l'attività di "PPA" come richiesto dai principi IAS/IFRS; tale attività ha portato sul conto economico dell'esercizio 2010 un effetto negativo sull'utile netto pari a circa 1,3 milioni di euro rivenienti dal consolidamento integrale della società per il primo semestre 2010 nonché dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto per il secondo semestre 2010.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella che segue sono riportati gli emolumenti e i compensi corrisposti, agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche di Banca CR Firenze e delle sue controllate richieste dai paragrafi 16 e 18 dello IAS 24.

	(milioni di euro)
	31.12.2010
Benefici a breve termine ⁽¹⁾	11
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ⁽⁴⁾	-
Pagamenti in azioni ⁽⁵⁾	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	11

⁽¹⁾ Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

⁽²⁾ Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

⁽³⁾ Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.

⁽⁴⁾ Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.

⁽⁵⁾ Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che intercorrono con le parti correlate di Banca CR Firenze SpA e delle società incluse nel perimetro di consolidamento, informazioni necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio consolidato.

Si ha cura di premettere che l'operatività con le parti correlate è disciplinata, a livello di Gruppo, da un apposito Regolamento nel quale sono state definite le competenze deliberative, le modalità istruttorie e gli obblighi di rendicontazione di tali operazioni.

Tra le disposizioni del Regolamento ve ne sono alcune che, in via di autoregolamentazione ed a valere anche sugli obblighi di informativa finanziaria periodica, hanno esteso il novero dei soggetti da includere nelle parti correlate oltre il perimetro dettato dallo IAS 24. Sono in particolare considerate parti correlate della Capogruppo tutti i soggetti con una partecipazione al capitale di Intesa Sanpaolo superiore al 2% e tutti gli appartenenti ai relativi gruppi societari.

Inoltre è stato previsto che le società controllate da Intesa Sanpaolo dovessero a loro volta considerare quali loro parti correlate tutte le parti correlate della Capogruppo, sempre a prescindere dai disposti dello IAS 24.

A partire dal 1° gennaio 2011 il suddetto regolamento, emanato dalla Capogruppo quale forma di autodisciplina, è stato sostituito da un nuovo regolamento, approvato dalla Capogruppo il 26 novembre 2010 e poi recepito dalle società controllate, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2391-bis del codice civile e dalle relative disposizioni attuative della Consob; la nuova disciplina non contiene disposizioni come quelle sopra descritte, che investono l'informativa finanziaria delle controllate. A partire dal 2011 le controllate, per la loro informativa finanziaria, prenderanno quindi a riferimento il perimetro delle parti correlate definito nel nuovo IAS 24; le disposizioni sopra citate, che portano ad estendere il perimetro delle parti correlate oltre quello definito dallo IAS 24, sono comunque prese a riferimento per il bilancio dell'esercizio 2010. In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categorie di parti correlate.

a) Controllante

Il controllo di Banca CR Firenze S.p.A. è detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A., la quale esercita attività di direzione e coordinamento su Banca CR Firenze S.p.A. e, tramite quest'ultima, sulle società da questa controllate.

Il controllo è stato acquisito nel gennaio del 2008. A partire da tale data sono state condotte diverse operazioni societarie che hanno interessato gli assetti partecipativi ed il portafoglio di attività e volte a connotare il ruolo di Banca CR Firenze S.p.A. all'interno del Gruppo quale sub-holding posta alla guida della Direzione Regionale Toscana e Umbria.

Il 2010 è stato caratterizzato dall'entrata a regime delle iniziative indirizzate all'integrazione operativa ed organizzativa di Banca CR Firenze S.p.A. e delle banche rete italiane da essa controllate all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, prima fra tutte la migrazione dei sistemi informativi avvenuta nel corso del 2009.

Appositi contratti regolano la fornitura dei servizi, di carattere continuativo, in modalità accentrata da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a..

Nell'ambito dei contratti con Intesa Sanpaolo Group Service sono state convenzionate le forniture dei servizi di gestione dei sistemi informativi, di quelli di back-office, di gestione immobili e acquisti, di organizzazione e di sicurezza.

Con la Capogruppo sono stati invece concordati i servizi più attinenti alle aree di governo d'azienda (Crediti, Pianificazione, Commerciale e Marketing etc.)

Nell'ambito di tali accordi sono state definite le modalità di tariffazione ed i livelli di servizio alle condizioni standard di Gruppo, che consentano a Banca CR Firenze S.p.A. ed alle sue controllate di beneficiare delle economie di scala e di scopo a livello di Gruppo.

b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla Società e Azionisti

Nessun azionista di Banca CR Firenze S.p.A. risulta in grado di esercitare un'influenza notevole sulla gestione ai fini dello IAS 24. Tuttavia, l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, sia perché azionista di Intesa Sanpaolo con quota superiore al 2% e pertanto parte correlata della Capogruppo secondo le disposizioni del citato Regolamento, sia perché azionista della Banca con una quota superiore al 10%, in considerazione degli accordi parasociali stipulati con Intesa Sanpaolo e delle norme statutarie vigenti, che gli garantiscono tra l'altro una rappresentanza all'interno del Consiglio di Amministrazione, è considerato quale facente parte del novero delle Parti Correlate tra gli Azionisti.

Nel corso del 2010 sono stati definiti i termini esatti dell'operazione, già concordata nel 2002, con la quale, all'inizio del 2011, l'Ente ha acquisito dalla Banca la proprietà di una porzione del complesso immobiliare di Via Bufalini in Firenze che ospitava la sede della Banca fino al maggio 2009 e che adesso ospita la sede e gli uffici dell'Ente. Il valore di bilancio dell'immobile ceduto è di circa 35 milioni di euro, l'operazione genererà una plusvalenza da cessione nel 2011.

c) Società controllate

Per la descrizione delle caratteristiche e delle motivazioni dei rapporti intercorsi con le controllate si rinvia alla parte H della Nota integrativa del bilancio d'impresa. I rapporti con le controllate rientranti nel perimetro di sub-holding sono oggetto di elisione.

d) Società collegate

Nella presente categoria la società con significativa operatività è Agrivventure S.p.A., la realtà del gruppo specializzata nella consulenza e assistenza per le iniziative riguardanti il settore agricolo e agro-alimentare. Con tale società le Banche Rete hanno contrattualizzato i termini della fornitura di servizi secondo il modello di servizio che Agrivventure adotta nei confronti delle Banche dei Territori. Al 31 dicembre 2010 sono presenti, relativi quasi esclusivamente a Banca CR Firenze S.p.A., debiti verso la suddetta società per circa 3 milioni di euro e altre spese per servizi resi per circa 0,8 milioni di euro.

e) Joint ventures

Non sono presenti rapporti con società che rientrano in tale categoria.

f) Manager con responsabilità strategiche

Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi e di Controllo ed il Direttore Generale e gli altri Dirigenti con finalità strategiche di Banca CR Firenze.

Le informazioni sui compensi a vario titolo corrisposti a tali soggetti sono riportate al punto 1.

Nella categoria rientrano altresì i componenti degli organi societari e di direzione della Capogruppo Intesa Sanpaolo, dalla stessa considerati a vario titolo quali manager con responsabilità strategiche. Al 31 dicembre 2010 non vi sono rapporti intrattenuti con tali soggetti.

g) Altre parti correlate

Questa categoria residuale comprende, secondo le regole IAS 24, le altre società controllate di Intesa Sanpaolo S.p.A., tutti i fondi pensioni costituiti a favore delle parti correlate, nonché i familiari stretti di dirigenti con responsabilità strategiche di cui al punto f) precedente e le attività economiche riconducibili ai familiari o ai dirigenti.

Rientrano altresì quei soggetti che, come riferito in premessa, entrano nel novero delle parti correlate per effetto delle estensioni contenute nel Regolamento cui sopra si faceva menzione.

In considerazione della significatività dei rapporti intrattenuti è stata infine considerata parte correlata ed inserita in questa categoria residuale la società Immobiliare Novoli S.p.A. (partecipazione classificata AFS). L'iniziativa di sviluppo immobiliare portata avanti da tale società ha trovato significativo sostegno finanziario da parte di Banca CR Firenze S.p.A.

(milioni di euro)

	31.12.2010	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale attività finanziarie	2.885	9,8
Totale altre attività	72	13,2
Totale passività finanziarie	9.211	32,3
Totale altre passività	78	8,5

(milioni di euro)

	31.12.2010	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale interessi attivi	14	1,6
Totale interessi passivi	-5	2,3
Totale commissioni attive	119	33,1
Totale commissioni passive	-4	15
Totale costi di funzionamento	-71	8,9

I “costi di funzionamento” si riferiscono essenzialmente al saldo tra Spese per il personale distaccato al netto dei relativi recuperi (circa +2 milioni di euro) e Altre spese amministrative (circa -73 milioni di euro), prevalentemente riconducibili ai servizi forniti da Intesa Sanpaolo S.p.A. e Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.A. e descritti al precedente punto 1, lettera a).

(milioni di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie rilasciate/ricevute e impegni
Impresa controllante (a)	6	-	5	3	2.412	-	46	8.160	-	2	38	51
Imprese controllate non consolidate integralmente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese collegate (b)	-	-	-	-	-	311	-	-	9	-	1	-
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-
Altre parti correlate (c)	9	-	13	-	45	80	26	773	168	98	39	4
Totale	15	-	18	3	2.457	392	72	8.933	178	100	78	55
Azionisti (*)	-	-	-	-	-	11	-	-	33	-	-	-

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto di Banca CR Firenze S.p.A. o della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

(a) Tutti i saldi sono riferiti a rapporti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

(b) L'ammontare dei crediti verso clientela delle imprese collegate è pressoché interamente riferito a Centro Leasing S.p.A. (circa 306 milioni di euro).

(c) Per le altre parti correlate, i debiti verso banche sono riferiti principalmente a rapporti intrattenuti con Societe' Europeenne de banque S.A. (402 milioni di euro) e Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc (246 milioni di euro); i debiti verso clientela si riferiscono principalmente a rapporti con il Fondo di Previdenza per il personale della Cassa di Risparmio di Firenze (119 milioni di euro).

Allegati

Criteria di riclassificazione del conto economico

Per il conto economico le riclassificazioni hanno riguardato:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività di negoziazione; allo stesso modo è stato ricondotto nel Risultato dell'attività di negoziazione, dal comparto interessi, il costo figurativo inerente il finanziamento per l'acquisto di titoli azionari di trading;
- le quote di Interessi netti, Dividendi e proventi simili, Commissioni nette, Risultato dell'attività di negoziazione, Altri oneri/proventi, Utili da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita e il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value riguardanti l'attività assicurativa, ricondotte alla specifica voce;
- i differenziali su tassi di interesse attivi e passivi maturati e incassati a fronte di contratti di currency interest rate swap che prevedono lo scambio di due tassi variabili, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni di raccolta in divisa a tasso variabile, che sono stati ricondotti tra gli Interessi netti, in funzione della stretta correlazione esistente;
- il Risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto nel Risultato dell'attività di negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività di negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi; un'impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le svalutazioni di attività materiali ed immateriali, che sono state escluse dalle Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – che in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse nella voce Rettifiche di valore nette su altre attività, nell'ambito della quale confluiscono le Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie;
- la componente di Utile/perdita da cessione di partecipazioni che, unitamente alla voce Utili (perdite) da cessione di investimenti e al Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, concorre a formare gli Utili e le Perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, al netto dei risultati d'esercizio delle partecipazioni valutate sulla base del patrimonio netto che trovano rilevazione in un'apposita voce dei Proventi operativi netti;
- gli oneri di integrazione con Intesa Sanpaolo sostenuti da Banca CR Firenze e dalle Banche partecipate, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese per il personale, Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali;

Criteria di riclassificazione dello stato patrimoniale

Allo scopo di fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria è stato predisposto uno schema sintetico delle attività e delle passività attraverso opportuni raggruppamenti, che hanno riguardato:

- l'inclusione della voce Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo e le Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in un'unica voce delle Attività materiali e delle Attività immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in un'unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve diverse dalle Riserve da valutazione in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie;
- l'aggregazione in un'unica voce del Capitale e delle Azioni rimborsabili.

Prospetto di raccordo tra il conto economico consolidato riclassificato e lo schema di conto economico Banca d'Italia

Raccordo Voci del conto economico Banca d'Italia		(milioni di euro)	
	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009 (*)	
Voce 30 - Margine di interesse	669	778	
Voce 30 - Impatto variazioni perimetro		-23	
Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	27	26	
Voce 180 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto)	-4	-17	
Voce 190 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-1	-1	
Interessi Netti	691	763	
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	2	2	
Voce 240 (Parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-12	1	
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al PN	-10	3	
Voce 60 - Commissioni nette	332	358	
Voce 60 - (Parziale) - Impatto variazione perimetro		9	
Commissioni nette	332	367	
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	7	10	
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-3	14	
Voce 100 b) - Utile perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	-2	
Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili (dividendi AFS/ HFT)	1	1	
Risultato dell'attività di negoziazione	5	22	
Risultato della gestione assicurativa	0	0	
Voce 220 - Altri oneri/proventi di gestione	131	92	
Voce 220 - (Parziale) Impatto variazione perimetro		-2	
Voce 220 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (recuperi imposte indirette)	-44	-48	
Altri proventi (oneri) di gestione	87	42	
Proventi operativi netti	1.105	1.196	
Voce 180a) - Spese per il personale	-430	-495	
Voce 180a) - Spese per il personale (oneri d'integrazione)	9	40	
Voce 180 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto)	5	17	
Spese per il personale	-416	-438	
Voce 180b) - Altre spese amministrative	-364	-388	
Voce 180a) - (Parziale) - Impatto variazione perimetro		-5	
Voce 220 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (recuperi imposte indirette)	44	48	
Voce 180b) - Altre spese amministrative (Oneri d'integrazione)	10	60	
Altre spese amministrative	-310	-285	
Voce 200 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-25	-30	
Voce 210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1	-15	
Voce 210 - Parziale Impatto variazione perimetro		1	
Voce 210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri d'integrazione)	1	8	
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-26	-36	
Oneri operativi	-752	-759	
Risultato della gestione operativa	353	437	
Voce 260 - Rettifiche di valore dell'avviamento		-3	
Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-10	-21	
Voce 190 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Oneri di integrazione)		3	
Voce 190 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	1	1	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-9	-17	
Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-3	-1	
Voce 130 a) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Parziale) Impatto variazione perimetro		33	
Voce 130 a) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-223	-327	
Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-27	-26	
Voce 130 d) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	1	-4	
Rettifiche di valore nette su crediti	-252	-325	
Voce 130 b) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-2	-9	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-2	-9	
Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		422	
Voce 240 - Utili (perdite) delle partecipazioni	-12	-1	
Voce 240 (Parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	12	-1	
Voce 270 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-2	2	
Voce 270 - (Parziale) Utili (Perdite) da cessione di investimenti / rottamazione HD	2	1	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	1	421	
Risultato corrente al lordo delle imposte	91	505	
Voce 290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	-54	-39	
Voce 290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente (Oneri d'integrazione)	-7	-34	
Imposte sul reddito di periodo dell'attività corrente	-61	-73	
Voce 310 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	3	77	
Voce 310 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (impatto variazioni perimetro)		-4	
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	3	73	
Voce 330 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-21	-49	
Voce 330 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi- Parziale (impatto variazioni perimetro)		-9	
Utile di periodo/esercizio	12	447	
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-17	-77	
Risultato netto	-5	370	

(*) Le riclassificazioni presenti sui dati 2009 di cui alla voce "Impatto variazioni perimetro" sono relative agli effetti dell'acquisizione di 50 filiali da Banca Monte dei paschi di Siena, retrodatata al 14 giugno 2009, oltre che al consolidamento di Centro Leasing S.p.A. con il metodo del patrimonio netto limitatamente al secondo semestre 2009. Si segnala, inoltre, che tali riclassificazioni includono anche gli impatti connessi alla riallocazione degli interessi da attualizzazione e alla rilevazione degli oneri di integrazione al netto delle imposte.

Prospetto di raccordo tra lo stato patrimoniale consolidato riclassificato e lo schema di stato patrimoniale Banca d'Italia

		(milioni di euro)	
Raccordo Voci dello stato patrimoniale BANCA D'ITALIA		31 dicembre 2010	31 dicembre 2009 Pro-forma (*)
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci delle schema di stato patrimoniale - Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione		163	195
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	163	195
Attività finanziarie valutate al fair value		0	0
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita		1.545	1.575
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.545	1.575
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		39	39
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	39	39
Crediti verso banche		3.334	4.539
	Voce 60 - Crediti verso banche	3.334	4.539
Crediti verso clientela		22.258	22.514
	Voce 70 - Crediti verso clientela	22.258	22.514
Partecipazioni		131	147
	Voce 100 - Partecipazioni	131	147
Attività materiali e immateriali		752	609
	Voce 120 - Attività materiali	425	471
	Voce 130 - Attività immateriali	327	138
Attività fiscali		330	322
	Voce 140 - Attività fiscali	330	322
Attività non correnti e gruppi in via di dismissione		2.208	6.205
	Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.208	6.205
Altre voci dell'attivo		917	971
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	286	295
	Voce 160 - Altre attività	544	605
	Voce 80 - Derivati di copertura	87	71
Totale attività	Totale dell'attivo	31.677	37.116
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci delle schema di stato patrimoniale - Passivo		
Debiti verso banche		9.101	5.805
	Voce 10 - Debiti verso banche	9.101	5.805
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		17.417	21.609
	Voce 20 - Debiti verso clientela	14.317	15.595
	Voce 30 - Titoli in circolazione	3.100	6.014
Passività finanziarie di negoziazione		109	123
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	109	123
Passività finanziarie valutate al fair value		0	0
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
Passività fiscali		36	31
	Voce 80 - Passività fiscali	36	31
Passività associate ad attività in via di dismissione		1.877	5.794
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	1.877	5.794
Altre voci del passivo		937	1.080
	Voce 100 - Altre passività	919	1.077
	Voce 60 - Derivati di copertura	8	6
	Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	10	-3
Riserve tecniche		0	0
	Voce 130 - Riserve tecniche	0	0
Fondi a destinazione specifica		316	494
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	142	161
	Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	174	333
Capitale		829	829
	Voce 190 - Capitale	829	829
Riserve		721	590
	Voce 170 - Riserve	619	488
	Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione	102	102
	Voce 200 - Azioni proprie (-)	0	0
Riserve da valutazione		-20	-21
	Voce 140 - Riserve da valutazione	-20	-21
Riserve da valutazione		359	412
	Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi	359	412
Utile di periodo		-5	370
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-5	370
Totale attività	Totale del passivo	31.677	37.116

(*) I dati raffrontativi sono stati proformati al fine di tenere conto dell'acquisto di 50 Filiali da Banca MPS, della cessione del controllo di Centro Leasing a Leasint, della riclassifica delle componenti patrimoniali di pertinenza di CR Spezia a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 5.

Prospetto di raccordo tra dati di conto economico pubblicati e proformati

Voci	(migliaia di euro)						
	2009 Pubblicato (*)	Riesposizioni (a)	Effetto applicazione IFRS 5 cessione Cassa di risparmio della Spezia (b)	2009 Riesposto	Acquisto sportelli Banca Monte Paschi di Siena (c)	Cessione quota di controllo di Centro Leasing (d)	2009 Pro-forma
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.285.466	-696	-75.874	1.208.896	21.939	-70.101	1.160.734
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-453.628	-	22.526	-431.102	-3.546	32.063	-402.585
30. Margine di interesse	831.838	-696	-53.348	777.794	18.393	-38.038	758.149
40. Commissioni attive	421.761	1.544	-35.399	387.906	12.397	-8.753	391.550
50. Commissioni passive	-30.940	-	847	-30.093	-	5.213	-24.880
60. Commissioni nette	390.821	1.544	-34.552	357.813	12.397	-3.540	366.670
70. Dividendi e proventi simili	2.227	-	-52	2.175	-	-	2.175
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.685	-	-1.079	9.606	-	225	9.831
90. Risultato netto dell'attività di copertura	13.880	-	-349	13.531	-	-	13.531
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	-2.517	-	23	-2.494	-	-68	-2.562
<i>a) crediti</i>	<i>-1.135</i>	-	-	<i>-1.135</i>	-	<i>152</i>	<i>-983</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>-1.361</i>	-	<i>-4</i>	<i>-1.365</i>	-	<i>-220</i>	<i>-1.585</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>359</i>	-	-	<i>359</i>	-	-	<i>359</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>-380</i>	-	<i>27</i>	<i>-353</i>	-	-	<i>-353</i>
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	1.246.934	848	-89.357	1.158.425	30.790	-41.421	1.147.794
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-349.232	-	9.771	-339.461	-	29.169	-310.292
<i>a) crediti</i>	<i>-336.369</i>	-	<i>9.078</i>	<i>-327.291</i>	-	<i>29.169</i>	<i>-298.122</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>-8.389</i>	-	-	<i>-8.389</i>	-	-	<i>-8.389</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>-4.474</i>	-	<i>693</i>	<i>-3.781</i>	-	-	<i>-3.781</i>
140. Risultato netto della gestione finanziaria	897.702	848	-79.586	818.964	30.790	-12.252	837.502
150. Premi netti	-	-	-	-	-	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	897.702	848	-79.586	818.964	30.790	-12.252	837.502
180. Spese amministrative:	-944.346	-4.893	66.313	-882.926	-17.150	13.521	-886.555
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-533.661</i>	-	<i>38.502</i>	<i>-495.159</i>	<i>-9.411</i>	<i>10.055</i>	<i>-494.515</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-410.685</i>	<i>-4.893</i>	<i>27.811</i>	<i>-387.767</i>	<i>-7.739</i>	<i>3.466</i>	<i>-392.040</i>
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-20.723	-	180	-20.543	-	-83	-20.626
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-32.619	-	2.866	-29.753	-	493	-29.260
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-15.553	-	655	-14.898	-	604	-14.294
220. Altri oneri/proventi di gestione	94.293	4.045	-6.552	91.786	-	-2.099	89.687
230. Costi operativi	-918.948	-848	63.462	-856.334	-17.150	12.436	-861.048
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	421.601	-	-16	421.585	-	384	421.969
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-3.233	-	-	-3.233	-	-	-3.233
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	425	-	-190	235	-	-	235
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	397.547	-	-16.330	381.217	13.640	568	395.425
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-46.039	-	7.254	-38.785	-4.862	3.272	-40.375
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	351.508	-	-9.076	342.432	8.778	3.840	355.050
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	68.162	-	9.076	77.238	-	-3.840	73.398
320. Utile (perdita) d'esercizio	419.670	-	-	419.670	8.778	-	428.448
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-49.362	-	-	-49.362	-8.778	-	-58.140
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	370.308	-	-	370.308	-	-	370.308

(*) Dati storici originariamente pubblicati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2009.

(a) Include la rideterminazione dei valori effettuata adottando i medesimi criteri utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 e riconducibile alla riesposizione per circa 4 milioni di euro di alcune tipologie di spesa relative a prestazioni di servizi dalla voce "Altri oneri/proventi di gestione" alla sottovoce "altre spese amministrative" e per circa 1,5 milioni di euro di alcuni recuperi spese dalla sottovoce "altre spese amministrative" alla voce "Commissioni attive".

(b) Include gli effetti economici 2009 della controllata Cassa di risparmio della Spezia S.p.A., riclassificati in dismissione a seguito della cessione a terzi avvenuta il 3 gennaio 2011.

(c) Acquisizione da parte di Banca CR Firenze di 50 filiali da Banca Monte dei Paschi di Siena perfezionata nel mese di giugno 2010.

(d) Cessione del controllo di Centro Leasing a Leasint, a seguito della quale l'interessenza di Banca CR Firenze nella società è scesa al 30,1% determinando il passaggio dal consolidamento integrale al metodo del patrimonio netto.

Prospetti di raccordo tra dati di stato patrimoniale pubblicati e proformati

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2009 Pubblicato (*)	Altre riesposizioni minori (a)	31.12.2009 Riesposto	Effetto applicazione IFRS 5 cessione Cassa di risparmio della Spezia (b)	Acquisto sportelli Banca Monte Paschi di Siena (c)	Cessione quota di controllo di Centro Leasing (d)	31.12.2009 Pro-forma
10. Cassa e disponibilità liquide	332.541		332.541	-40.129	2.184	-18	294.578
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	180.396		180.396	-633	14.944	-24	194.683
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-		-	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.565.588		1.565.588	-4.761	-	14.072	1.574.899
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	52.774		52.774	-	-	-14.072	38.702
60. Crediti verso banche	4.324.190		4.324.190	-231.318	-	446.178	4.539.050
70. Crediti verso clientela	27.220.626		27.220.626	-1.795.814	1.403.562	-4.314.644	22.513.730
80. Derivati di copertura	72.079		72.079	-384	-	-321	71.374
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-		-	-	-	-	-
100. Partecipazioni	96.184		96.184	-7.567	-	55.735	144.352
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-		-	-	-	-	-
120. Attività materiali	542.422		542.422	-51.080	968	-21.479	470.831
130. Attività immateriali	265.227		265.227	-126.558	-	-627	138.042
di cui:							
- avviamento	263.378		263.378	-126.558	-	-	136.820
140. Attività fiscali	376.700		376.700	-16.985	-	-37.345	322.370
a) correnti	117.605		117.605	-8.086	-	-6.022	103.497
b) anticipate	259.095		259.095	-8.899	-	-31.323	218.873
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	141		141	2.323.346	-	3.884.569	6.208.056
160. Altre attività	565.171		565.171	-48.117	100.245	-12.024	605.275
Totale dell'attivo	- 35.594.039		- 35.594.039	-	1.521.903	-	37.115.942

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009 Pubblicato (*)	Altre riesposizioni minori (a)	31.12.2009 Riesposto	Effetto applicazione IFRS 5 cessione Cassa di risparmio della Spezia (b)	Acquisto sportelli Banca Monte Paschi di Siena (c)	Cessione quota di controllo di Centro Leasing (d)	31.12.2009 Pro-forma
10. Debiti verso banche	8.717.506	-	8.717.506	-74.579	641.647	-3.479.167	5.805.407
20. Debiti verso clientela	16.227.521	89.682	16.317.203	-1.409.228	724.246	-37.411	15.594.810
30. Titoli in circolazione	6.540.024	-	6.540.024	-414.235	10.048	-121.776	6.014.061
40. Passività finanziarie di negoziazione	109.125	-	109.125	-14	15.050	-1.125	123.036
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	41.731	-	41.731	-838	-	-35.420	5.473
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-3.875	-	-3.875	877	-	-	-2.998
80. Passività fiscali	46.356	-	46.356	-435	-	-14.878	31.043
a) correnti	31.688	-	31.688	-342	-	-8.863	22.483
b) differite	14.668	-	14.668	-93	-	-6.015	8.560
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	2.040.480	-	3.753.893	5.794.373
100. Altre passività	1.203.708	-89.682	1.114.026	-115.428	128.143	-50.687	1.076.054
110. Trattamento di fine rapporto del personale	175.587	-	175.587	-11.790	2.769	-5.931	160.635
120. Fondi per rischi ed oneri	355.704	-	355.704	-14.810	-	-7.498	333.396
a) quiescenza e obblighi simili	201.858	-	201.858	-4.431	-	-458	196.969
b) altri fondi	153.846	-	153.846	-10.379	-	-7.040	136.427
130. Riserve tecniche	-	-	-	-	-	-	-
140. Riserve da valutazione	-21.033	-	-21.033	-	-	-	-21.033
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
170. Riserve	487.976	-	487.976	-	-	-	487.976
180. Sovrapprezzi di emissione	102.261	-	102.261	-	-	-	102.261
190. Capitale	828.836	-	828.836	-	-	-	828.836
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	412.304	-	412.304	-	-	-	412.304
220. Utile (perdita) d'esercizio	370.308	-	370.308	-	-	-	370.308
Totale del passivo e del patrimonio netto	35.594.039 -	-	35.594.039	-	1.521.903	-	37.115.942

(*) Dati storici originariamente pubblicati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2009.

(a) Tale colonna accoglie le riesposizioni di ammontari inerenti a "somme a disposizione della clientela" dalla voce "Altre Passività" alla voce "Debiti verso clientela".

(b) Riesposizione delle attività e passività in dismissione, in coerenza con le riclassificazioni effettuate in conto economico in base alle disposizioni dell'IFRS 5.

(c) Acquisizione da parte di Banca CR Firenze di 50 filiali da Banca Monte dei Paschi di Siena, perfezionata nel mese di giugno 2010.

(d) Cessione del controllo di Centro Leasing a Leasint, a seguito della quale l'interessenza di Banca CR Firenze nella società è scesa al 30,1% determinando il passaggio dal consolidamento integrale al metodo del patrimonio netto.



BANCA
CR FIRENZE



Parte seconda
Bilancio di Banca CR Firenze

Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

(milioni di euro)

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009 pro-forma (1)	Variazioni	
			assoluta	%
Dati economici				
Interessi netti	320	348	-28	-8,0%
Commissioni nette	181	204	-23	-11,3%
Risultato attività di negoziazione	3	11	-8	-72,7%
Proventi operativi netti	583	631	-48	-7,6%
Oneri operativi	377	414	-37	-8,9%
Risultato della gestione operativa	205	217	-12	-5,5%
Rettifiche di valore nette su crediti	142	187	-45	-24,1%
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	6	57	-51	-89,5%
Risultato netto	32	504	-472	-93,7%
Dati patrimoniali				
	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009 pro-forma (1)	Variazioni	
			assoluta	%
Crediti verso clientela	11.933	12.312	-379	-3,1%
Raccolta diretta da clientela	9.966	12.536	-2.570	-20,5%
Raccolta indiretta	12.515	15.856	-3.341	-21,1%
<i>di cui: Risparmio gestito</i>	<i>4.979</i>	<i>5.333</i>	<i>-354</i>	<i>-6,6%</i>
Totale attività	17.643	19.079	-1.436	-7,5%
Patrimonio netto	1.631	1.863	-232	-12,5%
Struttura operativa				
	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazioni	
			assoluta	%
Numero dei dipendenti	3.318	3.147	171	+5,4%
<i>Italia</i>	<i>3.318</i>	<i>3.147</i>	<i>171</i>	<i>+5,4%</i>
<i>Esteri</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0,0%</i>
Numero degli sportelli bancari (2)	379	350	29	+8,3%
<i>Italia</i>	<i>379</i>	<i>350</i>	<i>29</i>	<i>+8,3%</i>
<i>Esteri</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0,0%</i>
Indicatori di redditività				
	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009 pro-forma (1)	Variazione	
Cost / income ratio (3)	-64,7%	-65,6%	+0,9%	
Risultato netto/ Patrimonio netto medio (ROE) (4)	1,8%	32,9%	-31,1%	
Indicatori di rischio				
	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	2,15%	1,31%	+0,84%	
Rettifiche di valore cumulate su crediti in sofferenza/Crediti in sofferenza lordi con clientela	60,5%	61,5%	-1,0%	

(1) Dati proformati per retrodatare al 31 dicembre 2009 gli effetti dell'operazione Sallustio (acquisto di 50 filiali da Banca MPS), dell'incorporazione di Casse del Centro S.p.A. e della riclassifica della partecipazione nella Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. ai sensi dell'IFRS 5.

(2) Il dato include le Filiali Retail e i Centri Imprese

(3) Oneri operativi/Proventi operativi netti.

(4) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.

Relazione sull'andamento della gestione

I risultati dell'esercizio di Banca CR Firenze

Aspetti generali

Nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato è stato illustrato l'andamento di Banca CR Firenze S.p.A. e delle Banche da questa partecipate nel corso del 2010. Di seguito viene presentato il bilancio di Banca CR Firenze S.p.A. facendo richiamo all'informativa contenuta nella suddetta Relazione, laddove necessario, soprattutto per quanto riguarda l'integrazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Fra gli "Allegati" al bilancio vengono riportati i criteri di riclassificazione ed il prospetto di raccordo tra gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico previsti dalla Banca d'Italia e i rispettivi schemi riclassificati.

Conto economico riclassificato

	2010	(milioni di euro)		
		2009	variazioni	
		Proforma (*)	assolute	%
Interessi netti	320	348	-28	-8
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	65	62	3	5
Commissioni nette	181	204	-23	-11
Risultato dell'attività di negoziazione	3	11	-8	-73
Altri proventi (oneri) di gestione	13	6	7	
Proventi operativi netti	583	631	-48	-8
Spese del personale	-216	-233	-17	-7
Spese amministrative	-150	-163	-13	-8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-11	-18	-7	-39
Oneri operativi	-377	-414	-37	-9
Risultato della gestione operativa	205	217	-12	-6
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-5	-6	-1	-17
Rettifiche di valore nette su crediti	-142	-187	-45	-24
Rettifiche di valore nette su altre attività	-2	-8	-6	-75
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	504	-504	
Risultato corrente al lordo delle imposte	56	520	-464	-89
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-12	-15	-3	-20
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-19	-59	-40	-68
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	6	57	-51	-89
Risultato netto	32	504	-472	-94

(*) Dati rideterminati per retrodatare al al 31 dicembre 2009 gli effetti dell'operazione Sallustio (acquisto di 50 filiali da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.), dell'incorporazione di Casse del Centro S.p.A., della riclassifica della partecipazione nella Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. ai sensi dell'IFRS 5 e per tener conto delle riclassificazioni contabili effettuate per omogeneità con la Capogruppo. Si segnala, in particolare, che l'impatto sull'utile netto 2009 delle 50 filiali acquisite da Banca Monte dei Paschi di Siena e dell'incorporata Casse del Centro S.p.A. è stato, rispettivamente, pari a 9 milioni di euro e a 4 milioni di euro.

Il conto economico 2010 di Banca CR Firenze registra un utile netto di 32 milioni di euro rispetto ai 504 milioni del 2009. Al fine di un corretto confronto delle *performances* economiche nei due esercizi è necessario enucleare le componenti reddituali aventi natura non ricorrente manifestatesi dei due periodi:

- l'esercizio 2009: 481 milioni di euro di effetto positivo sul Risultato netto prodotto da plusvalenze dalla cessione delle partecipazioni in Findomestic Banca per 525 milioni di euro ed in CR Orvieto e SI Holding per complessivi 43 milioni di euro; tali eventi sono stati parzialmente compensati dalla svalutazione della partecipazione in CRF Romania per 28 milioni di euro e da oneri di integrazione per 59 milioni di euro;
- l'esercizio 2010: 18 milioni di euro di effetto negativo sul Risultato netto dovuto per 19 milioni di euro ad oneri di integrazione al netto delle imposte, compensati per 1 milione di euro dall'ulteriore plusvalenza da cessione della partecipazione in CR Orvieto realizzata nel 2010 in quanto relativa alla corresponsione di integrazione prezzo come da accordi contrattuali.

Escludendo da entrambi gli esercizi tali componenti non ricorrenti, il risultato netto risulterebbe più che raddoppiato rispetto al corrispondente dato del periodo precedente, passando da 23 a 50 milioni di euro.

Il conto economico riclassificato presenta proventi operativi netti per 583 milioni di euro, in diminuzione del 7,6% rispetto al precedente esercizio.

Gli interessi netti contribuiscono al totale dei proventi operativi netti per il 54,9% del loro ammontare e registrano una diminuzione di 28 milioni di euro rispetto all'esercizio 2009, che riviene in particolare dai seguenti fattori:

- l'incremento degli interessi netti nel comparto clientela, per 14 milioni di euro, generato prevalentemente dalla crescita degli interessi di attualizzazione (13 milioni di euro, di cui 7,6 milioni di euro su TFR e 5,8 milioni di euro su crediti verso clientela), nonché dall'incremento di 1 milione di euro del saldo netto della remunerazione degli impieghi rispetto al costo della raccolta, sia a vista che cartolare.
- il contributo negativo dell'interbancario per 27 milioni di euro (interessi passivi netti per 6 milioni di euro nel 2010 a fronte di 21 milioni di euro positivi per nel 2009), a causa della maggior posizione debitoria netta assunta a seguito del *funding* effettuato in sostituzione delle obbligazioni scadute;
- la contrazione degli interessi attivi su attività finanziarie disponibili per la vendita per 15 milioni di euro, anche a seguito della contrazione dei tassi e del parziale smobilizzo dal portafoglio "AFS" dei titoli di debito maggiormente redditizi (BTP), per un importo pari a circa 550 milioni di euro nominali.

I dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto, che rappresentano l'11,1% dei proventi operativi netti, mostrano un incremento di 3 milioni di euro, per effetto del sostanziale raddoppio del dividendo distribuito dalla Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia rispetto allo scorso esercizio (passato da 10 a 19 milioni di euro), parzialmente compensato dai minori utili distribuiti da Centro Leasing (- 4 milioni di euro) e dalla Cassa di Risparmio di Civitavecchia (- 2 milioni di euro), nonché dalla mancata distribuzione del dividendo da parte di Infogroup (1 milione di euro nel 2009).

Le commissioni nette, che rappresentano circa il 31% dei proventi operativi netti, registrano una diminuzione di 23 milioni di euro, sostanzialmente da imputare al comparto delle "Altre commissioni nette"; all'interno di tale tipologia di commissioni si assiste infatti alla riduzione recuperi sulle spese di istruttoria sugli affidamenti" (-8 milioni di euro, a seguito dell'entrata in vigore del c.d. "Decreto anti-crisi" che, a partire dal secondo semestre 2009, non ha consentito di percepire tali compensi sui finanziamenti a breve termine); sono risultati inoltre in flessione i comparti "Conti correnti" e "Servizio bancomat carte di credito", mentre si registrano apprezzabili incrementi nell'ambito della bancassicurazione e dell'intermediazione di finanziamenti.

Il risultato dell'attività di negoziazione si è attestato a 3 milioni di euro, evidenziando una decisa flessione rispetto agli 11 milioni di euro del 2009. Infatti, la miglior performance registrata nell'ambito della tradizionale attività di negoziazione su titoli, valute e derivati (+2 milioni di euro) e della cessione di titoli AFS (+2 milioni di euro), è stata più che controbilanciata dal minor risultato netto dell'attività di copertura (-12 milioni di euro), che nell'esercizio precedente aveva largamente beneficiato delle negative condizioni del mercato.

Gli oneri operativi, che ammontano a 377 milioni di euro, hanno evidenziato una diminuzione dell'8,9% su base annua, manifestando il consolidamento delle sinergie di costo a seguito dell'integrazione nel Gruppo Intesa Sanpaolo. Le spese del personale, che rappresentano circa il 57,0% del comparto, diminuiscono di 17 milioni di euro, beneficiando della riduzione dell'organico medio per circa 350 unità, anche in seguito al processo di incentivazione all'esodo attivato nell'esercizio 2008. Le spese amministrative diminuiscono di 13 milioni di euro, in conseguenza del contenimento delle altre spese di funzionamento (-7 milioni di euro), oltre che per i minori oneri per le trasferte del personale (-3 milioni di euro), per la trasmissione dati e la telefonia (-3 milioni di euro), per le consulenze e le pratiche legali (-3 milioni di euro) e per le attività promozionali (-1 milione di euro); si registra per contro un incremento delle spese di gestione immobili (+4 milioni di euro) in seguito alla cessazione dell'applicazione, a partire dal mese di aprile 2010, del canone agevolato per l'affitto della nuova sede della Banca, di cui l'esercizio 2009 aveva invece goduto per intero. In diminuzione sono risultate anche le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (-7 milioni di euro su base annua), in seguito alla dismissione degli asset materiali ed immateriali precedentemente utilizzati per la produzione di servizi oggi in outsourcing a terzi.

il risultato della gestione operativa, a seguito di tali andamenti, si è attestato a 205 milioni di euro, in diminuzione del 5,5% rispetto al dato di raffronto, mentre il cost/income è diminuito dal 65,6% del 2009 al 64,7% del 2010.

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri risultano più contenuti rispetto all'esercizio precedente, evidenziando minori occorrenze per un milione di euro.

Le rettifiche di valore nette su crediti a fine 2010 mostrano una sensibile riduzione rispetto all'esercizio precedente (-45 milioni di euro), in particolare grazie alle minori svalutazioni sulla componente *in bonis* per

circa 36 milioni di euro (inclusa la quota relativa a garanzie e impegni) e sulle posizioni incagliate e ristrutturata per circa 29 milioni di euro; contemporaneamente sono aumentate le rettifiche di valore sugli scaduti e sconfinati per 17 milioni di euro, mentre si sono mantenute stabili quelle sulle sofferenze. Per maggiori dettagli relativi alle esposizioni lorde e nette delle varie categorie di crediti, nonché al loro grado di copertura, si rinvia alla tabella del successivo paragrafo "Stato patrimoniale riclassificato" dedicata alla qualità degli impieghi.

Le **rettifiche di valore nette su altre attività** si attestano a 2 milioni di euro, in netta diminuzione rispetto alle svalutazioni per 8 milioni di euro del precedente esercizio (peraltro, in entrambi i periodi le rettifiche in parola sono sostanzialmente riconducibili a minusvalenze rilevate su quote di OICR detenute nel portafoglio di proprietà).

Gli **utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti** nel 2010 hanno assunto valore nullo, mentre nel 2009 ammontavano a 504 milioni di euro per effetto della plusvalenza complessiva registrata dalla cessione di Findomestic Banca (532 milioni di euro, escluse le relative imposte) e della contemporanea svalutazione della partecipazione detenuta in Banca CR Firenze Romania (-28 milioni di euro a seguito dell'effettuazione del relativo test di impairment).

Il **risultato corrente al lordo delle imposte** si attesta quindi a 56 milioni di euro rispetto ai 520 milioni di euro del 2009.

Per quanto riguarda le **imposte sul reddito dell'operatività corrente**, si registra un forte incremento del tax rate, che passa dal 2,9% rilevato al 31 dicembre 2009 al 21,4% rilevato al 31 dicembre 2010, sostanzialmente a seguito della rilevazione nel 2009 della plusvalenza da cessione di Findomestic Banca, sottoposta al regime di "participation exemption".

L'**utile dei gruppi di attività in via di dismissione** ha evidenziato una decisa contrazione, poiché accoglie la riclassifica del dividendo distribuito nel 2010 dalla Cassa di Risparmio della Spezia per 5 milioni di euro e l'integrazione del prezzo di cessione della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto per circa un milione di euro, mentre nel 2009 includeva le plusvalenze derivanti dalle cessioni della stessa Cassa di Risparmio di Orvieto (40 milioni di euro) e di SI Holding (3 milioni di euro), oltre al dividendo distribuito dalla Cassa di Risparmio della Spezia per 14 milioni di euro, opportunamente riclassificato in tale voce per omogeneità con l'esercizio 2010.

Gli **oneri di integrazione** sostenuti nel 2010, considerati al lordo delle imposte, sono risultati pari a 26 milioni di euro, in decisa contrazione rispetto agli 86 milioni di euro dell'esercizio precedente. Mentre nell'esercizio 2009 tali oneri erano quasi esclusivamente legati all'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo, nel presente esercizio essi si riferiscono per 12 milioni di euro all'acquisto di 50 filiali dal Gruppo MPS, per 4 milioni di euro all'incorporazione di Casse del Centro, per 7 milioni di euro agli oneri connessi agli accordi sul FIP del 4 novembre 2009 ed infine, per circa 3 milioni di euro, da costi di rottamazione di asset IT divenuti inutilizzati in seguito all'outsourcing di parte dei servizi amministrativi e di back-office alle pertinenti strutture della Capogruppo.

Il **risultato netto** dell'esercizio chiude a 32 milioni di euro; come segnalato in precedenza, tale risultato ammonterebbe, una volta depurato delle componenti non ricorrenti, a 50 milioni di euro, in crescita di 27 milioni di euro rispetto al corrispondente dato raffrontativo 2009.

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Attività	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009 (*)	Variazione	
			assoluta	%
<i>Importi in milioni di euro</i>				
Attività finanziarie di negoziazione	98	114	-16	-14,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.489	1.529	-40	-2,6
Crediti verso banche	1.524	2.556	-1.032	-40,4
Crediti verso clientela	11.933	12.312	-379	-3,1
Partecipazioni	1.097	1.186	-89	-7,5
Attività materiali e immateriali	451	304	147	48,4
Attività fiscali	192	194	-2	-1,0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	322	287	35	12,2
Altre voci dell'attivo	537	597	-60	-10,1
Totale attività	17.643	19.079	-1.436	-7,5

Passività	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009 (*)	Variazione	
			assoluta	%
<i>Importi in milioni di euro</i>				
Debiti verso banche	5.257	3.610	1.647	45,6
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	9.966	12.536	-2.570	-20,5
Passività finanziarie di negoziazione	106	121	-15	-12,4
Passività fiscali	7	7	0	0,0
Altre voci del passivo	527	642	-115	-17,9
Fondi a destinazione specifica	149	300	-151	-50,3
Capitale	829	829	0	0,0
Riserve	788	536	252	47,0
Riserve da valutazione	-18	-6	-12	
Utile di periodo	32	504	-472	-93,7
Totale passività e patrimonio netto	17.643	19.079	-1.436	-7,5

(*) Dati proformati per retrodatare al 31 dicembre 2009 gli effetti dell'operazione Sallustio (acquisto di 50 filiali da Banca MPS), dell'incorporazione di Casse del Centro S.p.A. e della riclassifica della partecipazione nella Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. ai sensi dell'IFRS 5.

L'analisi degli aggregati patrimoniali evidenzia quanto segue.

I crediti verso clientela registrano un decremento del 3,1% che si è concentrato principalmente nel comparto dei conti correnti e dei mutui, mentre sono rimaste sostanzialmente stabili le altre tipologie di finanziamento. La qualità degli impieghi anche nel 2010 è stata influenzata dal permanere della delicata situazione congiunturale, anche se con minor vigore rispetto all'anno precedente; nella tabella sottostante sono riportati gli andamenti dei principali aggregati.

(milioni di euro)

<i>Importi in milioni di euro</i>	31 dicembre 2010				31/12/2009 Pro-forma			
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura
Sofferenze	648	392	256	60,5%	418	257	161	61,5%
Incaagli	503	103	400	20,5%	480	105	375	21,9%
Crediti ristrutturati	47	8	39	17,0%	22	11	11	50,0%
Crediti scaduti/sconfinati	119	10	109	8,4%	129	8	121	6,2%
Attività deteriorate	1.317	513	804	39,0%	1.049	381	668	36,3%
Finanziamenti in bonis	11.210	81	11.129	0,72%	11.730	86	11.644	0,73%
Crediti verso clientela	12.527	594	11.933	4,74%	12.779	467	12.312	3,65%

Le partite deteriorate nette, che ammontano a 804 milioni di euro, hanno evidenziato complessivamente un incremento da inizio 2010 di 136 milioni di euro, con una crescita di circa il 22%; tale variazione è da ascrivere a crediti in sofferenza per 95 milioni di euro e a crediti incagliati e ristrutturati per 53 milioni di euro, mentre l'esposizione netta dei crediti scaduti e sconfinati ha evidenziato una riduzione di 12 milioni di euro, grazie alle posizioni relative ai mutui residenziali garantiti. Il mantenimento dell'elevato presidio creditizio è comunque testimoniato dall'innalzamento del grado di copertura dei crediti deteriorati, passato dal 36,3%

del dicembre 2009 al 39,0% di fine 2010, e dalla sostanziale stabilità di quello della componente *in bonis*, passato dallo 0,73% allo 0,72%; ciò ha consentito di elevare l'indice di copertura complessivo degli impieghi dal 3,65% al 4,74%.

Nel corso degli ultimi dodici mesi, le attività finanziarie della clientela sono diminuite del 20,8%; tale variazione è risultata percentualmente estesa pressoché in pari misura sulla raccolta sia diretta che indiretta.

La raccolta diretta, che incide sull'aggregato per il 44,2%, ammonta a 9.965 milioni di euro, in diminuzione del 20,5% rispetto all'esercizio precedente, con una contrazione che è risultata particolarmente estesa al comparto obbligazionario (-1.664 milioni di euro) a causa della scadenza di titoli cui non hanno fatto seguito nuove emissioni secondo quanto previsto dalla policy di Gruppo, anche se minori volumi si sono registrati anche sul comparto dei conti correnti e depositi (-870 milioni di euro).

La raccolta indiretta, costituita per circa il 66% dalla componente amministrata e per il restante 34% dal comparto gestito, ammonta a 12.515 milioni di euro e registra una diminuzione del 21,1% rispetto all'esercizio precedente, determinata da due eventi di natura straordinaria: in primo luogo il trasferimento dei rapporti amministrati relativi a Centrovita Assicurazioni presso la Business Unit "Financial Institutions" della Capogruppo per un ammontare di 1.600 milioni di euro, in secondo luogo la cessione del ramo d'azienda Private Banking ad Intesa Sanpaolo Private Banking, con un deflusso di masse pari a circa 1.800 milioni di euro; escludendo l'impatto di tali eventi, la raccolta indiretta risulterebbe sostanzialmente allineata ai valori di fine 2009. Si precisa inoltre che al 31 dicembre 2010 non erano presenti in portafoglio azioni proprie, né sulle stesse è stata svolta operatività nel corso del 2010.

Nella posizione interbancaria netta si segnala un ampliamento dello sbilancio negativo, che dai 1.054 milioni di euro di fine 2009 si è attestato ai 3.733 milioni di euro di fine 2010, variazione influenzata anche dall'attuale politica di funding che, come ricordato in precedenza, non prevede più l'emissione di proprie obbligazioni in sostituzione di quelle giunte a scadenza.

Le partecipazioni mostrano un decremento di 89 milioni di euro (da 1.186 milioni di euro al 31 dicembre 2009 a 1.097 milioni di euro al 31 dicembre 2010) per effetto della diminuzione di 98 milioni di euro derivante dalla cessione della quota di controllo di Centro Leasing S.p.A. e dall'aumento di 9 milioni di euro rilevato in seguito alla sottoscrizione della quota di pertinenza dell'aumento di capitale di Banca CR Firenze Romania S.A..

Opzioni put in essere al 31 dicembre 2010

Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A.

La lettera di intenti sottoscritta in data 11 febbraio 1997 tra Fondazione CR Civitavecchia e Banca CR Firenze, le cui previsioni sono state recepite nel contratto di compravendita per il controllo di Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A. sottoscritto il 10 marzo 2000 tra le medesime parti, prevedeva la concessione da parte di Banca CR Firenze (acquirente) alla Fondazione CR Civitavecchia (cedente) di un'opzione di vendita su un massimo di n. 113.375 azioni ordinarie CR Civitavecchia rappresentative del 23% del capitale sociale, in concambio con azioni Banca CR Firenze. Nella lettera d'intenti era previsto che, essendo le azioni di Banca CR Firenze quotate, il concambio sarebbe stato definito nel rispetto delle norme di Legge e regolamentari.

Si ritiene che:

- a) per la disdetta degli accordi sopradescritti;
- b) per il fatto che la Fondazione, pur avendo esercitato il 28 dicembre 2001 la predetta opzione, non ha dato seguito alla richiesta di esercizio dell'opzione stessa, dopo che le modalità di attuazione dell'operazione erano state contestate da Banca CR Firenze, eventuali ipotesi di cessione di azioni CR Civitavecchia a Banca CR Firenze andranno semmai negoziate in un nuovo accordo.

Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.

In data 22 novembre 2004 la Fondazione CR Pistoia e Pescia e Banca CR Firenze hanno sottoscritto un Patto parasociale sostitutivo del contratto preliminare di acquisto di azioni della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A. del 23 aprile 1997; in base a quest'ultimo Banca CR Firenze aveva acquisito un'iniziale 51% del capitale sociale ordinario e concesso un'opzione di vendita alla Fondazione sul residuo 49% del capitale sociale ordinario che è stata riformulata nel nuovo accordo. La firma del nuovo Patto parasociale ha reso possibile l'acquisto da parte di Banca CR Firenze, il 30 maggio 2005, di un'ulteriore 9% del capitale sociale ordinario che ha fatto salire la partecipazione al 60% del capitale sociale ordinario. Per il residuo 40% del capitale ordinario in mano alla Fondazione è stata concessa un'opzione di vendita esercitabile a partire dal 1° maggio 2008 (fine del periodo di lock up) e fino al 30 settembre 2014, con "finestre temporali" nell'ambito delle quali è limitata e graduata l'entità delle azioni cedibili: ogni anno dal 2008 al 2010 tra il 5% ed il 10% del capitale ordinario, ogni anno dal 2011 al 2014 tra il 5% ed il 20% del capitale ordinario. Il prezzo unitario per ciascuna azione sarà:

- per il primo 10% (corrispondente a n. 18.537.750 azioni) pari a 1,798 euro, corretto solo in funzione della quota parte degli utili netti (a partire dal 2005) portati a riserve;
- per il rimanente 30% (corrispondente a n. 55.613.255 azioni) pari al maggiore tra 1,7407 euro, corretto della quota parte di utili netti portati a riserve (e non utilizzati successivamente a copertura di eventuali perdite), ed il valore di mercato delle azioni ogni volta individuato in contraddittorio fra loro da due primari Advisor, tenendo conto che trattasi di quote di minoranza; i dividendi spettanti alle azioni ogni volta oggetto dell'opzione di vendita e relativi all'esercizio sociale di CR Pistoia e Pescia chiusi prima della data di esercizio dell'opzione da parte della Fondazione, spetteranno alla Fondazione; le azioni ogni volta oggetto dell'opzione verranno trasferite a Banca CR Firenze con godimento 1° gennaio dell'anno in cui è stata esercitata l'opzione; gli accordi contemplano che la parte di riserva accantonata che dovesse essere successivamente utilizzata a copertura di perdite non venga ovviamente computata nel prezzo; infine il pagamento del primo 10% nel caso di esercizio dell'opzione di vendita potrà essere attuato, a scelta di Banca CR Firenze, per metà in contanti e per metà tramite obbligazioni subordinate di propria emissione alle condizioni di mercato. Il pagamento del residuo 30% oggetto di opzione avverrebbe ugualmente o in contanti o per il 75% in contanti e per il 25% in obbligazioni subordinate.

Altre società

Findomestic Banca S.p.a.

In attuazione all'accordo firmato il 4 agosto 2009 con BNP Paribas Personal Finance SA, Banca CR Firenze ha ceduto una quota corrispondente al 25% del capitale di Findomestic Banca ed è rimasta proprietaria del 25% del capitale della società per un totale di n. 3.297.017 azioni e CR Pistoia e Pescia è uscita dall'azionariato di Findomestic Banca;

BNP Paribas Personal Finance controlla pertanto la società con un'interessenza del 75%.

Le azioni così possedute da Banca CR Firenze verranno acquistate da BNP Paribas Personal Finance in un periodo che potrà essere la seconda metà del 2011, del 2012 o del 2013 a seconda che Banca CR Firenze decida di attivare la procedura di vendita in una delle "finestre" che si apriranno, a norma di contratto, il 14 giugno degli anni 2011, 2012 o 2013. Il prezzo di vendita verrà calcolato, in mancanza di accordo fra le parti, facendo ricorso ad un esperto indipendente in base agli usuali criteri valutativi e sarà pari:

- per n. 2.000.000 di azioni (25% del capitale ante aumento) ad un importo non inferiore ad € 350 milioni e non superiore ad € 650 milioni e
- per le restanti n. 1.297.017 azioni (25% dell'aumento di capitale deliberato nel maggio scorso) ad € 125 milioni, meno dividendi incassati e più interessi maturati (Euribor più 50 b.p.) dal 14 maggio 2009 alla data della vendita.

Se Banca CR Firenze non esercitasse l'opzione di vendita entro la scadenza ultima prevista, BNP Paribas Personal Finance potrebbe esercitare un'opzione di acquisto alle stesse condizioni di determinazione del prezzo. BNP Paribas Personal Finance potrà optare, a fronte della richiesta di vendita di Banca CR Firenze, di attivare una procedura di vendita a terzi o di IPO, garantendo comunque almeno il prezzo minimo stabilito. Banca CR Firenze per contro dovrebbe restituire l'eccedenza di prezzo che nella vendita o in IPO dovesse retrarre oltre al prezzo massimo. In caso di vendita a terzi, se la procedura non si dovesse completare entro un termine stabilito e BNP Paribas Personal Finance non presentasse un'irrevocabile proposta di acquisto diretto, Banca CR Firenze potrà esercitare un'opzione di acquisto alternativamente delle azioni sufficienti a portarsi al 50% o al 60% del capitale di Findomestic Banca.

I soci della società CR Firenze Mutui S.r.l., partecipata da Banca CR Firenze al 10%, ovvero Finanziaria Internazionale Holding S.p.A. e Finanziaria Securitisation Group, hanno concesso, in un patto parasociale stipulato tra le parti, un'opzione a Banca CR Firenze ad acquistare da loro, rispettivamente, il 10% e l'80% della società ad un prezzo pari al valore nominale della quota. Specularmente Banca CR Firenze ha concesso ai suddetti soci un'opzione alla vendita delle loro quote, sempre al valore nominale.

Il Patto Parasociale con validità quinquennale, sottoscritto in data 26 luglio 2005 tra Banca CR Firenze e gli altri soci di Ver Capital SGR S.p.A. prevede che i soci che cessino di appartenere al Gruppo Bancario (nell'accezione di cui all'art. 23 del TUB) di appartenenza all'atto della sottoscrizione, o che cambino il soggetto controllante, si impegnano ad informare preventivamente gli altri soci concedendo un diritto di opzione per l'acquisto (opzione call) delle azioni di Ver Capital SGR detenute. L'opzione potrà essere esercitata dagli altri soci nel termine di 45 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione che circostanza tale evento, ad un prezzo delle azioni che dovrà essere determinato da un Valutatore indipendente. Al riguardo, Banca CR Firenze ha comunicato con lettera del 25 marzo 2008 che "in data 29 gennaio 2008 Intesa Sanpaolo è entrata in possesso di azioni Banca CR Firenze, di proprietà dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e di altri soggetti, in quantità tale da raggiungere il controllo della banca". Il Patto Parasociale prevede inoltre che i soci che hanno esercitato l'opzione di acquisto si impegnano a concedere, al socio uscente, un diritto di opzione per la vendita (opzione put) delle quote detenute in fondi istituiti da Ver Capital SGR. L'opzione di vendita delle quote dei fondi potrà essere esercitata nello stesso arco di tempo consentito per l'esercizio dell'opzione di acquisto delle azioni Ver Capital SGR. Il prezzo di esercizio delle quote del fondo sarà stabilito dal medesimo soggetto (Valutatore) che sarà incaricato di effettuare la valutazione delle azioni. Con scrittura privata firmata il 22 luglio 2008, i soci di Ver Capital Sgr hanno concordato di non attivare, in relazione all'evento descritto, la procedura prevista nei patti, impegnandosi a non esercitare l'opzione di acquisto nei confronti di Banca CR Firenze che a sua volta non chiederà la nomina del Valutatore né si renderà venditrice della sua quota anche nel caso in cui un solo socio, rendendosi inadempiente agli impegni assunti, dovesse esercitare l'opzione di acquisto. L'impegno degli altri soci potrà venir meno nel caso in cui Banca CR Firenze trasferisca le azioni che detiene in Ver Capital SGR ad altra società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il patto Ver Capital è scaduto nel luglio 2010: sono in corso contatti tra soci per il rinnovo del patto al quale si prevede non saranno apportate modifiche sostanziali rispetto al precedente-

Accordi che prevedono meccanismi di way out per la dismissione di partecipazioni

- Il patto parasociale stipulato in data 7 luglio 2000 e successivamente modificato e valido fino al 7 luglio 2013 tra i soci di Welcome Italia S.p.A., di cui Banca CR Firenze detiene il 5%, prevede che – non essendo intervenuta la quotazione ufficiale o al MAC – "Mercato Alternativo del Capitale" - di Welcome Italia SpA entro il 30 settembre 2010 Banca CR Firenze, a suo insindacabile giudizio, possa avviare, con un preavviso di 30 giorni, una procedura tesa ad individuare una rosa di 4 nomi di primarie società di consulenza tra le quali verrà scelta quella che valuterà la società. Ad esito della valutazione gli altri soci potranno, entro un periodo di sei mesi, esercitare la prelazione per acquisire e far acquisire la partecipazione al prezzo stabilito dal perito. Decorso il termine Banca CR Firenze potrà ottenere dai soci che venga dato un mandato congiunto ad una banca d'affari, scelta in una rosa di 4 indicate da Banca CR Firenze, per vendere l'intero pacchetto azionario al miglior offerente fatto salvo il diritto di prelazione in favore dei soci.
- I patti parasociali sottoscritti tra i soci di Protera S.r.l. il 13 luglio 2009, in funzione dell'ingresso nel capitale sociale di un Fondo di Private Equity, hanno previsto che ai soci finanziari, tra cui la nostra Banca, fossero garantiti gli stessi meccanismi di disinvestimento riconosciuti al Fondo.

A partire dalla fine del 30° mese dalla data di sottoscrizione della prima tranche dell'aumento di capitale da parte del Fondo, avvenuta a luglio 2009, o successivamente qualora la società sia in grado di reperire ulteriori risorse finanziarie oppure sia in grado di generare cash flow positivi, ma in ogni caso non appena fosse individuata una data per l'esaurimento delle disponibilità finanziarie della Società e comunque non oltre il 42° mese dalla data di sottoscrizione della prima tranche dell'aumento di capitale da parte del Fondo, i soci finanziari avranno la facoltà prioritaria di avviare la procedura di quotazione. Qualora la stessa non fosse possibile o non andasse a buon fine i soci metteranno a disposizione le proprie intere partecipazioni nella società per la cessione sul mercato ("Trade Sale"), dando incarico congiuntamente ad un advisor finanziario di determinare il valore di mercato della Società che costituirà, validato dai soci, il valore minimo di realizzo. Sarà quindi conferito congiuntamente all'advisor un mandato irrevocabile della durata non superiore a 12 mesi per la vendita a terzi, ad un prezzo non inferiore al valore minimo come sopra determinato, delle intere partecipazioni dei soci finanziari, nonché, qualora ciò fosse necessario per il

buon fine del collocamento, anche fino alla totalità delle quote degli altri soci, salvo il loro diritto di poter optare per l'acquisto pro-quota delle quote oggetto di cessione. Qualora, al termine del mandato di cui sopra, la collocazione sul mercato ad opera dell'advisor non avesse sortito esito positivo, i soci finanziari, congiuntamente, conferiranno un ulteriore mandato della durata massima di 6 mesi per la vendita a terzi, secondo un criterio di massimo realizzo ma senza più alcun vincolo di prezzo, delle intere partecipazioni dei soci finanziari, nonché, qualora necessario, le quote degli altri soci fino alla totalità del capitale sociale. Qualora anche tale termine scadesse senza esito, i soci finanziari, anche disgiuntamente, potranno procedere liberamente ad alienare a terzi, direttamente o tramite l'advisor e senza più alcun vincolo di prezzo, le proprie quote.

Nell'anno 2010 l'ammontare del patrimonio netto della Banca si riduce di circa 230 milioni di euro rispetto al dato pro-formato del precedente esercizio, in seguito alla distribuzione dell'utile dell'esercizio 2009 per 219 milioni di euro ed alla riduzione di valore delle riserve da valutazione per 12 milioni di euro.

Da segnalare che, rispetto ai dati 2009 non pro-formati, si assiste ad un ulteriore incremento delle riserve per complessivi 69 milioni di euro circa, risultante dalla rilevazione ai sensi dell'OIC 1 delle plusvalenze rilevate nelle operazioni societarie *under common control* costituite dalla fusione di Casse del Centro (44 milioni di euro) e dalla cessione del ramo d'azienda Private Banking ad Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (25 milioni di euro).

Il patrimonio di vigilanza presenta a fine esercizio la seguente composizione:

(milioni di euro)

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	Variazione	
			assoluta	%
Patrimonio di base al netto degli elementi da dedurre (tier 1)	1.045	1.163	-118	-10,1%
Patrimonio supplementare al netto degli elementi da dedurre (tier 2)	175	234	-59	-25,2%
Patrimonio di vigilanza	1.220	1.397	-177	-12,7%
Rischi di credito	793	934	-141	-15,1%
Rischi di mercato	0	1	-1	-100,0%
Rischio operativo	79	87	-8	-9,2%
Altri requisiti prudenziali	0	0	0	0,0%
Totale requisiti prudenziali	872	1.022	-150	-14,7%
Attività di rischio ponderate	8.175	9.584	-1.409	-14,7%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (tier 1 ratio)	12,78%	12,13%	+0,65%	
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (total capital ratio)	14,92%	14,58%	+0,35%	

Il patrimonio di vigilanza registra una diminuzione netta di 177 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009, che può scomporsi nel modo che segue:

- Il Patrimonio di Base (Tier 1), diminuisce di 118 milioni di euro a seguito dell'iscrizione dell'avviamento per l'acquisizione di 50 filiali da Banca MPS (193 milioni di euro), solo parzialmente compensato da circa 70 milioni di euro di incremento di riserve a seguito delle operazioni *under common control* perfezionate nell'esercizio;
- Il Patrimonio Supplementare (Tier 2) diminuisce di 59 milioni di euro per l'ammortamento della computabilità dei prestiti subordinati giunti a meno di 5 anni dalla loro scadenza.

Altre informazioni

La presente Relazione sulla gestione comprende il solo commento sull'andamento della Banca ed i relativi indicatori alternativi di performance. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione consolidata o nella nota integrativa del presente bilancio separato.

In particolare, si rinvia alla Relazione al bilancio consolidato per quanto attiene:

- alle informazioni sui rischi ed incertezze, in quanto valgono le medesime considerazioni esposte nel corrispondente paragrafo che accompagna il bilancio consolidato;
- ai rischi connessi alla stabilità patrimoniale ed alla continuità aziendale, sui quali ci si è soffermati nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato; si rinvia inoltre alla Parte F della nota integrativa al bilancio d'esercizio per le informazioni sul patrimonio;
- alle informazioni richieste dall'articolo 123-bis del Testo unico della finanza.

Si rinvia invece alla nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportati nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi aziendali (creditizi, finanziari ed operativi), che sono illustrate nella Parte E;
- all'elenco delle società controllate e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2010, che è riportato nella Parte B.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento e vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Infine, si precisa che la Capogruppo Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli artt.2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca CR Firenze e delle società da questa controllate; le operazioni con Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento e vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo; per quanto riguarda i rapporti intercorsi con la Capogruppo nello svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento e gli effetti che questa ha avuto sulla gestione e sui risultati economici e patrimoniali commentati nel presente bilancio, nonché i rapporti con imprese controllate, collegate ed altre appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, si rimanda a quanto descritto in nota integrativa Parte H "Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate".

La prevedibile evoluzione della gestione

In merito alle prospettive per l'esercizio 2011 di Banca CR Firenze, le previsioni sono coerenti con quelle riportate nel bilancio consolidato.

Proposte all'assemblea

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio della Banca al 31 dicembre 2010, corredato dalla Relazione sulla gestione e costituito dagli schemi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dagli allegati predisposti dal Consiglio di Amministrazione, che espone un utile netto relativo all'esercizio chiuso a tale data pari ad € 32.242.463,05.

Alla luce di quanto sopra esposto, Vi proponiamo la seguente destinazione per l'utile netto dell'esercizio 2010, determinata ipotizzando di mantenere pressoché inalterato il payout del precedente esercizio e prevedendo pertanto di assegnare € 0,02702 ad ogni azione che alla data di "stacco-cedola" - 27 aprile 2011 - avrà diritto alla percezione del dividendo:

- nessun apporto alla riserva legale, avendo l'entità della stessa raggiunto il quinto del capitale sociale, come richiesto dal Codice Civile e previsto dall'articolo 26.1, lettera a), dello Statuto -
- alle altre riserve, ad incremento del patrimonio netto € 9.438.885,15
- a disposizione dell'Assemblea dei Soci per essere erogati per gli scopi di promozione culturale o dell'immagine della Società determinati dall'Assemblea stessa ai sensi dell'articolo 26.1, lettera b), dello Statuto € 408.428,72
- ai titolari delle azioni, in ragione di € 0,02702 per ogni azione posseduta alla data di "stacco-cedola" e di pagamento: 27 aprile 2011 € 22.395.149,18

Se la proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile dell'esercizio sarà da Voi accolta secondo quanto sopra illustrato, i valori delle voci che compongono il patrimonio netto contabile della Banca risulteranno i seguenti:

- Capitale sociale	€ 828.836.017,00
- Sovraprezzi di emissione	€ 102.260.772,96
- Riserva legale	€ 185.073.535,95
- Riserva statutaria	€ 10.854.260,48
- Altre riserve	€ 481.293.961,72
Totale patrimonio netto contabile	€ 1.608.318.548,11

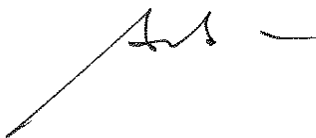
Il Consiglio di Amministrazione di Banca CR Firenze S.p.A.

Attestazione del bilancio individuale d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

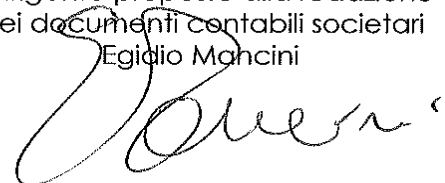
1. I sottoscritti Aureliano Benedetti, in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione, ed Egidio Mancini, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca CR Firenze SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2010.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 è stata svolta in un contesto di revisione organizzativa dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente alle operazioni straordinarie di integrazione nel gruppo Intesa Sanpaolo ed è avvenuta sulla base di metodologie definite da Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Firenze, 7 marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Aureliano Benedetti



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Egidio Mancini



¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informazione societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione del collegio sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca CR Firenze convocata per l'approvazione del bilancio 2010, ai sensi dell'art. 2429 C.C.

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale, il cui mandato triennale è stato riconfermato in data 8 aprile 2010, riferisce sulle attività svolte, ai sensi dell'art. 2403 e segg. del codice civile, dell'art. 153 del Testo Unico della Finanza (D.Lgs 58/1998 e successive modifiche ed integrazioni) e nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Il Collegio Sindacale espone di seguito le risultanze della propria attività.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale, anche avvalendosi del supporto dell'Internal Auditing e delle strutture di controllo della Banca, nel corso del 2010 ha vigilato sull'osservanza della legge in generale e dello statuto

- **Riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001**

I Sindaci, nell'esercizio di riferimento, hanno sempre partecipato ai Consigli d'Amministrazione ed ai Comitati Esecutivi, che si sono riuniti rispettivamente 15 e 22 volte. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, regolamentari e legislative che ne disciplinano il funzionamento. Nel corso delle stesse riunioni il Direttore Generale ha riferito sull'attività svolta e sull'esercizio delle deleghe all'interno della Banca, informando il Collegio sull'andamento della gestione e sui risultati economici periodici, anche raffrontandoli al budget approvato.

Nel corso dell'esercizio, per svolgere le verifiche e gli adempimenti di sua competenza, il Collegio Sindacale ha tenuto 21 riunioni delle quali una congiuntamente con l'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001; quest'ultimo a sua volta si è riunito 7 volte.

Il Collegio ha svolto l'autovalutazione richiesta dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate da Banca d'Italia in data 4 marzo 2008, verificando la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e dell'attività svolta dalla Banca.

- **Pareri rilasciati ai sensi della normativa vigente**

Il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri a cui è tenuto in base alla normativa vigente.

- **Richieste/normative dell'Organo di Vigilanza**

Con riferimento alle richieste e/o verifiche della Banca d'Italia, il Collegio Sindacale, nel corso delle sue attività di vigilanza, non è venuto a conoscenza di specifiche richieste pervenute alle quali la Banca non abbia dato seguito.

Sono state oggetto d'approfondimento da parte del Collegio Sindacale le disposizioni impartite dalla Vigilanza in materia di remunerazione, esaminate anche alla luce delle recenti prescrizioni del FSB (Financial Stability Board). Il Collegio Sindacale ha potuto esaminare, in una specifica riunione, l'intera materia, prendendo atto della coerenza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dal Gruppo con le linee di indirizzo dettate dalla Banca d'Italia.

Sono state, altresì, attentamente monitorate le richieste di approfondimento pervenute alla Banca in materia di trasparenza e di anticiclaggio.

- **Denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti e reclami da parte della clientela**

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C.. Tutti gli esposti e i reclami della clientela pervenuti, e di cui è a conoscenza, sono stati evasi dalle competenti Funzioni nei termini previsti dalla normativa vigente.

Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio è in grado di affermare che non sono state poste in essere operazioni contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sul principio di corretta amministrazione, oltre che tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, tramite osservazioni dirette, acquisizione d'informazioni ed incontri periodici con i Responsabili delle principali Funzioni aziendali, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e con la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

o **Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale**

Il Collegio Sindacale ha preso in esame le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale constatandone la conformità alla legge ed allo Statuto ed evidenza di non aver riscontrato operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, né operazioni che possano compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Tali operazioni, valutate positivamente anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi, sono adeguatamente illustrate nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note integrative dei bilanci d'impresa e consolidato. Particolarmente significative sia sotto il profilo societario che economico, sono state le cessioni della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. e di 11 Filiali di Banca CR Firenze, finalizzate nel 2011, nonché l'acquisizione di 50 Filiali del Monte dei Paschi di Siena. Quest'ultima operazione ha comportato l'iscrizione di un avviamento di 193 milioni la cui iscrizione in bilancio il Collegio ha verificato essere conforme alle prescrizioni dell'art. 2426, comma 1, n. 6, C.C.

o **Operazioni atipiche e/o inusuali e con parti correlate**

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato alcuna operazione atipica e/o inusuale effettuata nel corso dell'anno.

Le operazioni infragruppo sono state principalmente poste in essere con società facenti capo alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, con finalità di ottimizzazione delle attività e di razionalizzazione della struttura del Gruppo.

Tra queste si evidenzia la cessione alla società del Gruppo Leasint S.p.A. della quota di maggioranza in Centro Leasing S.p.A. e la cessione dell'immobile in via Bufalini all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Tali operazioni sono state supportate da perizie di professionisti indipendenti che il Collegio ha previamente esaminato. Sono state inoltre definite le operazioni di acquisizione delle minorities e la successiva incorporazione nella Banca di Casse del Centro S.p.A, rispettivamente in data 1 aprile 2010 e in data 1 novembre 2010.

Tutte le principali operazioni con parti correlate sono state adeguatamente illustrate dagli Amministratori nelle Relazioni sulla gestione e/o nelle Note integrative, individuale e consolidata.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che, in ottemperanza alla nuova normativa adottata da Consob in materia di operazioni con parti correlate in società emittenti azioni quotate o diffuse, la Banca ha recepito il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo, emanato dalla Capogruppo al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha espresso il proprio consenso, ai sensi dell'art. 136 del TUB, riguardo alle operazioni effettuate, direttamente o indirettamente, da esponenti del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo.

Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio è in grado di affermare che i principi di corretta amministrazione appaiono osservati.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno

Struttura organizzativa

Nel corso dell'anno 2010 la Banca ha proseguito nell'opera di riassetto organizzativo ed operativo conseguente all'ingresso nel contesto societario del Gruppo Intesa Sanpaolo e, più in particolare, all'adozione del modello organizzativo della Capogruppo. Il processo di adeguamento può essere ritenuto soddisfacente per quanto riguarda la struttura di indirizzo e controllo commerciale della Rete di Vendita, identificabile nella Direzione Regionale Toscana-Umbria, allocata funzionalmente nella Divisione Banca dei Territori. Per contro, ancora in fase di completamento risultano essere le strutture di governo allocate nella Sub-Holding Banca CR Firenze che, sia pure inquadrate in un macro assetto organizzativo già complessivamente delineato, necessitano di una più puntuale formalizzazione di ruoli e compiti. Il Collegio ha prestato nel corso dell'anno la massima attenzione alle varie fasi della riorganizzazione aziendale anche attraverso incontri e colloqui con i responsabili della Banca e delle Funzioni interessate. Con riferimento, pertanto, all'adeguatezza della struttura organizzativa ad oggi delineata, rispetto alla sua capacità di rappresentare un efficace ed efficiente punto di snodo e di presidio sul territorio, il Collegio Sindacale ritiene che la stessa possa essere ritenuta nel suo complesso rispondente alla complessità ed alle peculiarità proprie dell'attività che la Banca è chiamata a svolgere; si evidenziano, peraltro, margini di miglioramento con particolare riferimento alla sopra citata completa formalizzazione dell'assetto organizzativo della Sub-Holding. La finalizzazione di tale assetto organizzativo è essenziale sotto il profilo del ruolo assegnato alla Banca CR Firenze.

Sistema di controllo interno

Nel corso dell'anno il Collegio ha posto particolare attenzione al permanere di un adeguato livello di efficacia dei presidi volti alla mitigazione dei rischi. Più in particolare, il Collegio ha vigilato sul processo di adeguamento al nuovo contesto della preesistente Funzione di Conformità della Banca, effettuato attraverso la revisione del Regolamento approvato nei primi mesi del 2010, che ne disciplina, fra l'altro, il perimetro di attività in coordinamento con la corrispondente Funzione della Capogruppo e la recente allocazione della Funzione nell'ambito della Sub-holding, in staff al Direttore Generale, avvenuta alla fine del 2010. Ad esito di tale processo, il Collegio valuta che la Funzione Compliance, tenuto conto anche del programmato rafforzamento di organico, sia adeguata per assolvere i suoi compiti.

Il Collegio ha ricevuto informazioni sulle verifiche svolte dall'Audit della Banca sulle Filiali, sulle Strutture centrali e sulle Società controllate, attraverso numerosi incontri con il Responsabile della Funzione, la discussione delle relazioni periodiche e delle altre evidenze trasmesse. Dalle attività espletate il Collegio ha trovato conferma dell'adeguatezza quali-quantitativa della Funzione Audit rispetto ai compiti ad essa assegnati.

L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, ha monitorato il rispetto da parte della Banca e delle Società controllate del "Modello di Organizzazione e Gestione", orientando, in particolare, la sua attività al progressivo allineamento ai processi ed ai presidi posti in essere dalla Capogruppo.

In conclusione ed in considerazione dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio, non si ha motivo di segnalare significative carenze nel sistema dei controlli interni.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, principalmente tramite incontri periodici con il Dirigente Preposto e con la Società di Revisione, riscontrandone l'affidabilità e l'idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche nelle complesse operazioni di riorganizzazione societaria. A tal fine ha in particolare preso atto delle evidenze prodotte semestralmente dal Dirigente preposto nell'ambito delle "Relazioni sul sistema dei controlli interni funzionali all'informativa Finanziaria" (Modello di Governo Amministrativo Finanziario).

Il Collegio fa presente di aver verificato, per quanto di sua competenza, l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di bilancio, nonché la relazione sulla

gestione e gli ulteriori documenti a corredo, anche mediante le informazioni acquisite dalla Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dell'attestazione ex art. 154-bis del D.Lgs. 58/98 rilasciata in data 7 marzo 2011, a firma del Presidente della Banca e del Dirigente Preposto, ai fini della valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure funzionali all'informativa finanziaria della Banca relativa all'esercizio 2010.

Revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

A seguito di specifico incontro con la Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., il Collegio Sindacale ha preso atto che nella relazione di revisione legale sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 non sono evidenziati aspetti di criticità.

Il Collegio esaminerà, appena sarà predisposta, la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale dei conti ed in particolare sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria redatta dalla Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. in attuazione dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010. Nel corso di incontri con la medesima società è stato confermato che da tale relazione non emergeranno carenze significative.

Attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di Revisione

La Società di Revisione ha trasmesso l'attestazione della propria indipendenza ai sensi dell'art. 10, comma 9, del D.Lgs. 39/2010. Anche sulla base di questa il Collegio Sindacale ha autonomamente verificato la sussistenza di tale requisito.

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2010, la Banca e le controllate hanno conferito alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. incarichi aggiuntivi rispetto alla revisione legale dei conti, attinenti a servizi di attestazione ed altri servizi. Tali incarichi, evidenziati negli Allegati al bilancio, sono stati conferiti in conformità al pertinente Regolamento di gruppo; il Collegio ritiene che essi pertanto non compromettono l'indipendenza del revisore legale. Non risulta inoltre al Collegio che la Banca abbia conferito incarichi a soggetti o società legati alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. da rapporti continuativi.

Valutazioni conclusive

Il Collegio Sindacale, ad esito di quanto riferito e per quanto di propria competenza, precisa di non aver obiezioni da formulare sulle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio d'Amministrazione in merito all'approvazione del bilancio ed alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Firenze, 14 marzo 2011

I Sindaci

Il Presidente del Collegio Rosalba Casiraghi

Il Sindaco effettivo Carlo Angelini

Il Sindaco effettivo Vieri Fiori

Relazione della società di revisione



Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
Banca CR Firenze SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca CR Firenze SpA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca CR Firenze SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 24 marzo 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca CR Firenze SpA al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca CR Firenze SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

www.pwc.com/it



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca CR Firenze SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" inclusa nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 presentate nella specifica sezione della relazione sulla gestione del bilancio consolidato sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca CR Firenze SpA al 31 dicembre 2010.

Firenze, 14 marzo 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Alessandro Parrini", with a horizontal line extending to the right.

Alessandro Parrini
(Revisore legale)

Prospetti contabili

Banca CR Firenze S.p.A. ("Banca") è tenuta a predisporre il bilancio dell'impresa in conformità al Regolamento CE n. 1606/2002, al Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ("Decreto IAS") ed alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009 - "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione".

Il bilancio dell'esercizio 2010 è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, predisposti secondo gli schemi previsti dalla Circolare sopra indicata, nonché dai seguenti allegati:

- a) prospetti di raccordo tra le voci dello stato patrimoniale e del conto economico come da schemi Banca d'Italia e riclassificate ai fini della Relazione sulla gestione;
- b) elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS") costituite da partecipazioni minoritarie acquisite ai fini di investimento detenute alla data di chiusura dell'esercizio;
- c) elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2010;
- d) rendiconto annuale dei Fondi di Previdenza Integrativa ("FIP") senza autonoma personalità giuridica;
- e) rendiconto annuale del Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita "CRF PREVIDENZA";
- f) prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie assoggettate a rivalutazione;
- g) elenco dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione (informativa resa ai sensi dell'art.149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob);
- h) dati di sintesi della capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

In accordo con quanto previsto dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob, gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, così come gli allegati sopra indicati, mentre la nota integrativa è redatta in milioni di euro, poiché il totale attivo della Banca supera ampiamente il parametro dimensionale di 10 miliardi di euro stabilito in merito dalla Banca d'Italia; per tutti i documenti sono inoltre riportati, laddove richiesto dalla suddetta normativa ovvero ritenuto opportuno per fornire un'informativa ancora più accurata, gli importi dell'esercizio precedente.

Il bilancio della Banca al 31 dicembre 2010 viene sottoposto, unitamente al bilancio consolidato di Banca CR Firenze e società controllate, a revisione legale a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2006, che ha attribuito l'incarico alla suddetta società per il seennio 2006/2011.

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2010	(euro)
		31.12.2009 Riesposto (1)
10. Cassa e disponibilità liquide	147.961.165	161.971.254
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	97.799.468	99.115.114
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.489.329.639	1.525.163.135
60. Crediti verso banche	1.523.500.638	2.396.710.432
70. Crediti verso clientela	11.933.011.362	10.890.089.751
80. Derivati di copertura	71.314.390	63.144.411
100. Partecipazioni	1.096.763.010	1.561.727.154
110. Attività materiali	176.902.889	217.556.414
120. Attività immateriali	274.343.007	84.436.804
<i>di cui:</i>		
- avviamento	274.343.007	84.436.804
130. Attività fiscali	192.000.095	192.915.381
<i>a) correnti</i>	40.460.744	48.695.312
<i>b) anticipate</i>	151.539.351	144.220.069
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	322.038.389	182.648
150. Altre attività	318.428.264	261.814.619
Totale dell'attivo	17.643.392.316	17.454.827.117

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	(euro)
		31.12.2009 Riesposto (1)
10. Debiti verso banche	5.256.802.734	2.967.935.589
20. Debiti verso clientela	7.698.537.836	7.840.495.907
30. Titoli in circolazione	2.266.524.976	3.960.849.139
40. Passività finanziarie di negoziazione	106.444.235	106.239.676
60. Derivati di copertura	4.975.528	2.825.698
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	7.583.148	-2.236.039
80. Passività fiscali	7.510.971	5.494.972
<i>a) correnti</i>	593.534	1.853.327
<i>b) differite</i>	6.917.437	3.641.645
100. Altre passività	514.816.632	511.837.400
110. Trattamento di fine rapporto del personale	77.498.115	84.393.000
120. Fondi per rischi ed oneri	71.576.014	212.421.751
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	2.812.281	148.815.932
<i>b) altri fondi</i>	68.763.733	63.605.819
130. Riserve da valutazione	-17.761.375	-5.732.603
160. Riserve	685.544.249	348.351.734
170. Sovrapprezzi di emissione	102.260.773	102.260.773
180. Capitale	828.836.017	828.836.017
200. Utile (perdita) d'esercizio	32.242.463	490.854.103
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.643.392.316	17.454.827.117

1) I valori sono stati rideterminati adottando i medesimi criteri adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2010; i dettagli delle riesposizioni, che hanno interessato solo alcune voci del passivo, sono riportati negli allegati al bilancio.

Conto economico

		(euro)	
Voci	31.12.2010	31.12.2009	Riesposto (1)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	437.509.015	568.463.609	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-128.347.150	-240.415.617	
30. Margine di interesse	309.161.865	328.047.992	
40. Commissioni attive	190.854.632	202.019.052	
50. Commissioni passive	-9.416.442	-10.526.636	
60. Commissioni nette	181.438.190	191.492.416	
70. Dividendi e proventi simili	63.509.976	61.679.075	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.250.748	2.612.237	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-2.405.185	10.030.412	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-1.867.569	-1.989.673	
a) crediti	-2.233.225		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	366.485	-1.730.840	
d) passività finanziarie	-829	-258.833	
120. Margine di intermediazione	554.088.025	591.872.459	
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-128.599.606	-188.831.327	
a) crediti	-127.875.738	-176.437.699	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.811.199	-8.290.324	
d) altre operazioni finanziarie	1.087.331	-4.103.304	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	425.488.419	403.041.132	
150. Spese amministrative:	-412.277.604	-479.582.212	
a) spese per il personale	-226.914.932	-256.681.467	
b) altre spese amministrative	-185.362.672	-222.900.745	
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-5.919.174	-7.488.235	
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-11.082.993	-13.419.189	
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-212.369	-12.978.951	
190. Altri oneri/proventi di gestione	37.096.293	19.334.940	
200. Costi operativi	-392.395.847	-494.133.647	
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	918.112	504.478.614	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-2.350.437	43.437	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	31.660.247	413.429.536	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-4.661.198	19.966.730	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	26.999.049	433.396.266	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	5.243.414	57.457.837	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	32.242.463	490.854.103	

(1) I valori sono stati rideterminati adottando i medesimi criteri utilizzati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2010, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 5 a seguito della cessione della Cassa di risparmio della Spezia S.p.A. avvenuta in data 3 gennaio 2011, e ad alcune riesposizioni, i cui dettagli sono riportati negli allegati al bilancio individuale.

Prospetto della redditività complessiva

	(euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	32.242.463	490.854.103
Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-12.006.797	63.377.843
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari	-21.975	
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-12.028.772	63.377.843
120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)	20.213.691	554.231.946

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

(euro)

	31.12.2010									
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre						
ESISTENZE AL 1.1.2010	828.836.017		102.260.773	444.433.857	-96.082.123	-5.732.603			490.854.103	1.764.570.024
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE										
Riserve				268.623.249					-268.623.249	
Dividendi e altre destinazioni ^(a)									-222.230.854	-222.230.854
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
Variazioni di riserve				68.569.266						68.569.266
Operazioni sul patrimonio netto										
Emissione nuove azioni										
Acquisto azioni proprie										
Distribuzione straordinaria dividendi										
Variazione strumenti di capitale										
Derivati su proprie azioni										
Stock option										
Redditività complessiva						-12.028.772			32.242.463	20.213.691
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010	828.836.017		102.260.773	781.626.372	-96.082.123	-17.761.375			32.242.463	1.631.122.127

^(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al Fondo a disposizione dell'Assemblea dei Soci di Banca CR Firenze S.p.A.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009 (1)

(euro)

	31.12.2009									
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre						
ESISTENZE AL 1.1.2009	828.836.017		102.260.773	377.173.788	-96.082.123	-69.110.446			93.770.352	1.236.848.361
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE										
Riserve				27.388.518					-27.388.518	
Dividendi e altre destinazioni ^(a)									-66.381.834	-66.381.834
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										
Variazioni di riserve				39.871.551						39.871.551
Operazioni sul patrimonio netto										
Emissione nuove azioni										
Acquisto azioni proprie										
Distribuzione straordinaria dividendi										
Variazione strumenti di capitale										
Derivati su proprie azioni										
Stock option										
Redditività complessiva						63.377.843			490.854.103	554.231.946
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009	828.836.017		102.260.773	444.433.857	-96.082.123	-5.732.603			490.854.103	1.764.570.024

^(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al Fondo a disposizione dell'Assemblea dei Soci di Banca CR Firenze S.p.A.

(1) La riesposizione di tale prospetto è connessa all'allineamento al formato adottato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Rendiconto finanziario

(euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	211.614.745	712.716.301
- risultato d'esercizio (+/-)	32.242.463	490.854.103
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-2.514.314	1.224.338
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.405.185	-10.030.412
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	150.127.321	188.740.084
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.295.362	26.398.140
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.919.174	7.488.235
- imposte e tasse non liquidate (+)	4.661.198	-19.773.351
- altri aggiustamenti (+/-)	7.478.357	27.815.164
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-162.373.117	2.489.433.491
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.861.855	-16.505.751
- attività finanziarie disponibili per la vendita	33.990.402	401.710.339
- crediti verso banche	1.045.764.864	1.062.777.770
- crediti verso clientela	-1.192.335.441	1.006.456.356
- altre attività	-53.654.797	34.994.777
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	287.573.796	-3.205.668.300
- debiti verso banche	2.288.867.145	-2.210.439.357
- debiti verso clientela	-84.706.950	-246.866.230
- titoli in circolazione	-1.694.332.105	-842.537.832
- passività finanziarie di negoziazione	204.559	20.309.010
- altre passività	-222.458.853	73.866.109
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	336.815.424	-3.518.508
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	126.483.457	161.350.976
- vendite di partecipazioni	98.399.382	160.041.789
- vendite di attività materiali	84.075	1.309.187
- vendite di rami d'azienda	28.000.000	-
2. Liquidità assorbita da	-255.078.116	-89.850.941
- acquisti di partecipazioni	-54.814.473	-81.980.376
- acquisti di attività materiali	-7.383.440	-7.870.565
- acquisti di rami d'azienda	-192.880.203	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-128.594.659	71.500.035
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-222.230.854	-66.381.834
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-222.230.854	-66.381.834
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-14.010.089	1.599.693
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	161.971.254	160.371.561
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-14.010.089	1.599.693
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	147.961.165	161.971.254

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Banca CR Firenze S.p.A. è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standard Board ("IASB"), adottati dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1606/2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ("Decreto IAS") e con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009 – "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC").

Sezione 2 - Principi generali di redazione

I suddetti principi sono i seguenti:

- a. continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b. competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c. coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che una variazione sia prescritta da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia diretta a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; l'eventuale modifica di una determinata modalità di rappresentazione o classificazione viene applicata - se significativa - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- d. rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e. divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f. raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano, laddove richiesto e/o ritenuto opportuno per migliorare l'informativa, i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nella presente Sezione devono essere riportati gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio che in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia devono essere menzionati nella nota integrativa illustrandone, laddove possibile, la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, in proposito si precisa che alla luce dei dati e delle informazioni attualmente disponibili, in aggiunta a quanto descritto nella relazione sulla gestione non risultano eventi da riportare nella presente Sezione.

Sezione 4 – Ulteriori aspetti

Non vi sono ulteriori aspetti da illustrare nella presente Sezione.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, inteso come costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In accordo con quanto previsto dal regolamento CE n. 1004/2008, che ha recepito gli amendment allo IAS 39 ed all'IFRS 7 emanati dallo IASB, in presenza di eventi inusuali (c.d. "rare circostanze"), quale ad esempio la fase di turbolenza finanziaria che aveva caratterizzato i mercati nel secondo semestre dell'anno 2008, le attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading possono essere riclassificate alle altre categorie previste dallo IAS 39, vale a dire attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita e finanziamenti e crediti, iscrivendole sulla base del fair value al momento della riclassifica e se, successivamente alla riclassifica, gli asset iscritti al costo ammortizzato sono oggetto di revisione in termini di un aumento di flussi finanziari attesi, tale incremento deve essere rilevato come rideterminazione del tasso di interesse effettivo anziché come modifica del valore contabile dello strumento con contropartita a conto economico; i contratti derivati di negoziazione possono inoltre essere utilizzati, in una data successiva alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

(b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di tesoreria nonché da strumenti derivati con fair value positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al fair value; per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo "discount rate adjustment" o "cash flow adjustment"; le perdite attese sono computate secondo le pertinenti Probability of Default ("PD") e Loss Given Default ("LGD") fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero coupon. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della "data di regolamento", mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della "data di contrattazione"; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e perdite da negoziazione e le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al fair value, inteso come costo di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

(b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza.

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 e le novità introdotte dal sopra citato Regolamento CE n. 1004/2008; le modifiche riguardano la possibilità di riclassificare a "finanziamenti e crediti" strumenti finanziari per i quali vi sono intenzione e capacità di detenere per il futuro prevedibile o sino a scadenza e in tal caso

valgono le considerazioni riportate nella parte relativa alle attività finanziarie di negoziazione in merito al valore dello strumento al momento della riclassifica e ad eventuali revisioni sulle stime dei flussi di cassa attesi.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della "data di regolamento"; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al fair value, che per i titoli quotati in mercati attivi è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati e per i titoli di debito e di capitale non quotati in tali mercati è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo "discount rate adjustment" o "cash flow adjustment"; le perdite attese sono computate secondo le pertinenti PD e LGD fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero coupon.

Per le partecipazioni non quotate il fair value è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile. I titoli disponibili per la vendita sono inoltre sottoposti ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle "Riserve da valutazione") e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora le ragioni della perdita di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Nel caso di riclassifica di strumenti finanziari a finanziamenti e crediti le riserve positive o negative cristallizzate, se riferite ad attività con scadenza prefissata, sono ammortizzate lungo la durata della vita dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato, altrimenti restano sospese a riserva fino al momento della vendita, dell'impairment o dell'estinzione.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, inteso come costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

(b) Criteri di classificazione

Attualmente non vi sono attività finanziarie detenute sino alla scadenza. In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della "data di regolamento"; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli strutturati, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui titoli vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce "utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; eventuali perdite da impairment test vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4. Crediti

(a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito, per quelli oltre il breve termine, e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni amministrativi. Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

(b) Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce crediti rientrano inoltre i certificati assicurativi di capitalizzazione ed i titoli rivenienti da un'operazione di cartolarizzazione dei mutui in bonis effettuata nell'esercizio 2002.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori; in particolare, il procedimento per la valutazione dell'impairment test si articola in due fasi:

- 1) valutazioni individuali, dirette alla selezione dei crediti deteriorati (problematici) ed alla determinazione del valore di presumibile realizzo attualizzato ascrivibile a tali crediti;
- 2) valutazioni collettive, finalizzate alla stima forfettaria delle perdite attese sui crediti "in bonis".

I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti anomali:

- a) sofferenze;
- b) incagli;
- c) esposizioni ristrutturate;
- d) esposizioni scadute tra 90 e 180 giorni relative a mutui residenziali garantiti;
- e) esposizioni insolute o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Le perdite di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza negativa tra il rispettivo valore recuperabile attualizzato ed il corrispondente costo ammortizzato; tale valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- 1) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;
- 2) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto anche delle procedure in atto per il recupero medesimo;
- 3) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento.

Nell'ambito delle valutazioni collettive le perdite di valore dei crediti "in bonis", suddivisi in categorie omogenee di rischio, si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative PD ed LGD fornite dai sistemi interni di rating ovvero stimate su base storico-statistica.

(d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment test sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (a) crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: (a) crediti"; se vengono meno i motivi che hanno determinato una rettifica, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi: la ripresa di valore, rilevata nella suddetta voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (a) crediti" non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Attualmente non è stata esercitata la cosiddetta “opzione del fair value” prevista dallo IAS 39 e non risulta pertanto presente il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

6. Operazioni di copertura

(a) Criteri di iscrizione

Le relazioni di copertura sono di tre tipi:

- 1) copertura di fair value: una copertura dell'esposizione alle variazioni di fair value di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il conto economico;
- 2) copertura di un flusso finanziario: una copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tassi variabili) o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influire sul conto economico;
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne la tenuta.

(b) Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite attribuibili a rischi di mercato e/o rischi di tasso rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

(c) Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura; le coperture di un investimento in valuta seguono le regole contabili previste per le coperture di flussi finanziari.

La valutazione dell'efficacia della coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono e in altre parole misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

(d) Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia; se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione di tali operazioni, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce “risultato netto dell'attività di copertura”, mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci “interessi attivi e proventi assimilati” o “interessi passivi e oneri assimilati”; nella copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

7. Partecipazioni

(a) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, determinato con il metodo del costo medio ponderato continuo, od al valore rilevato al momento del conferimento effettuato ai sensi della Legge n. 218/1990 (“Legge Amato”).

(b) Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze in joint ventures e nelle società controllate e collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza notevole nell'ambito del Gruppo di appartenenza; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti; l'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze: la rappresentanza nel consiglio di amministrazione od organo equivalente della partecipata, la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili, il verificarsi di rilevanti operazioni tra partecipante e partecipata, l'interscambio di personale dirigente e la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

(c) Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, come sopra determinato, che viene annualmente sottoposto ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore, mediante l'analisi prospettica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della partecipata.

(d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione, mentre le plusvalenze o minusvalenze da cessione vengono registrate tra gli "utili/perdite delle partecipazioni" nel periodo in cui avviene il perfezionamento del relativo contratto; in tale voce vengono inoltre rilevate, nel periodo di competenza, le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment.

8. Attività materiali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

(b) Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale sia quelli detenuti per investimento e sono pertanto destinate ad essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi; sono inoltre inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività materiali ad uso funzionale e detenute per investimento di durata limitata sono effettuate in base al principio del costo determinato secondo quanto previsto dallo IAS 16 e ridotto per ammortamenti; il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto si tratta di beni di durata illimitata, viene scorporato dal valore contabile degli immobili, utilizzando appropriate stime per gli immobili acquisiti prima dell'entrata in vigore degli IAS/IFRS.

La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti verificando alla fine di ogni anno solare la durata di tale vita utile, in accordo con quanto previsto dai principi IAS/IFRS; le attività materiali vengono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni materiali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

9. Attività immateriali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Gli avviamenti sono registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende o i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto.

(b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti, la cui durata si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Gli avviamenti e le attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad impairment test, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore

recuperabile delle singole attività o del settore di attività della società, determinati secondo i criteri di segmentazione economica posti a base dell'informativa di settore, al quale ciascun avviamento od attività immateriale appartiene; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) del settore considerato, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti secondo il tipo di attività.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore dell'avviamento" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni immateriali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

(a) Criteri di iscrizione

(b) Criteri di classificazione

Le attività ed i gruppi di attività in oggetto sono posseduti in attesa di essere alienati e singole attività non correnti, unità generatrici di flussi finanziari, gruppi di esse o singole parti sono classificate in tale comparto quando la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

(c) Criteri di valutazione

(d) Criteri di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita; nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall'esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività; il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri relativi ai "gruppi di attività e passività" non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nell'apposita voce del conto economico.

11. Fiscalità corrente e differita

(a) Criteri di iscrizione

(b) Criteri di classificazione

(c) Criteri di valutazione

(d) Criteri di cancellazione

La rilevazione degli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite viene effettuata applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito, determinato in base ad una prudenziale previsione degli oneri fiscali correnti, anticipati e differiti, è iscritto al netto degli acconti versati e degli altri crediti d'imposta per ritenute subite. Le imposte anticipate e differite vengono determinate, senza limiti temporali, in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di redazione del bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto l'ammontare delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che comportino la tassazione. Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza effettuare compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto od all'avviamento in quanto collegate, rispettivamente, a transazioni i cui risultati interessano direttamente il patrimonio netto o ad operazioni di aggregazione societaria.

12. Fondi per rischi e oneri

- (a) Criteri di iscrizione
- (b) Criteri di classificazione
- (c) Criteri di valutazione
- (d) Criteri di cancellazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento; tali fondi sono costituiti da:

a) Fondi di quiescenza e per obblighi simili, rappresentati dai fondi di previdenza complementare a prestazione definita nonché a contribuzione definita a condizione che vi sia una garanzia della banca, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari; i suddetti fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato come segue:

- valore attuale dell'obbligazione a benefici o contributi definiti assunta alla data di chiusura dell'esercizio;
- più (meno) ogni profitto (perdita) non riconosciuto sui piani a benefici definiti derivante dall'applicazione della metodologia attuariale;
- meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni passate non ancora rilevate;
- più (meno) il fair value delle attività a servizio del piano a benefici definiti alla data di chiusura dell'esercizio;

b) Altri fondi per rischi ed oneri, che accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali, originate da un evento passato, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare del presumibile esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa; laddove l'elemento temporale sia significativo, i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

- (e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti a fronte dei fondi di quiescenza e degli oneri relativi al personale dipendente sono iscritti nella voce "spese per il personale", mentre le componenti economiche legate alla gestione finanziaria dei suddetti fondi vengono rilevate all'interno della voce "altri oneri/proventi di gestione"; gli accantonamenti relativi agli altri fondi per rischi e oneri e gli eventuali esuberanti di fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13. Debiti e titoli in circolazione

- (a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle suddette passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni fuori mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Le movimentazioni in entrata e uscita delle predette passività per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo. Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento; gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili stimati secondo il metodo del costo medio ponderato continuo. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

- (b) Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche oppure incorporata in titoli, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

- (c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

- (d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utili/perdite da riacquisto di passività finanziarie".

14. Passività finanziarie di negoziazione

(a) Criteri di iscrizione

(c) Criteri di valutazione

(d) Criteri di cancellazione

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(b) Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi fair value negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente non è stata esercitata la cosiddetta "opzione del fair value" prevista dallo IAS 39 e non risulta pertanto presente il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

(a) Criteri di iscrizione

(b) Criteri di classificazione

(d) Criteri di cancellazione

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera vengono convertite in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di tali operazioni.

(c) Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle transazioni in valuta estera avviene in base ai seguenti criteri:

1. per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie), utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione delle differenze riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto; analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri; i suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente; ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale; gli accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale nonché gli utili e le perdite attuariali eventualmente emergenti vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale" e nei casi in cui l'elemento temporale risulti significativo i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Passività associate ad attività in via di dismissione

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (d) altre operazioni finanziarie", che trovano contropartita nello stato patrimoniale alla voce "altre passività".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, mentre i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Le commissioni attive e passive relative ai contratti collegati al valore di quote di OICR o di fondi interni assicurativi o ad indici azionari vengono rilevate come ricavi e come costi in conto economico al momento dell'assegnazione del numero di quote.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è il corrispettivo al quale una attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra controparti consapevoli; di conseguenza, è fondamentale che i partecipanti alla transazione non si trovino nella necessità di liquidare, di ridurre in maniera significativa l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il fair value viene calcolato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di tecniche valutative interne negli altri casi. Un mercato viene considerato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono effettive e regolari operazioni di mercato in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse ed altri intermediari autorizzati; in tal caso le attività e le passività finanziarie sono rispettivamente valutate sulla base del prezzo di offerta ("denaro") e del prezzo richiesto ("lettera"), rilevando le quotazioni sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

Come già esposto nei paragrafi relativi alle attività finanziarie detenute per la negoziazione e alle attività finanziarie disponibili per la vendita, nel contesto delle turbolenze finanziarie verificatesi nell'anno 2008 gli Organismi contabili internazionali erano intervenuti per disciplinare situazioni di mercato "dislocated", ossia caratterizzate da illiquidità o prezzi alterati, originati da condizioni non ordinarie come quelle sopra descritte. Con riferimento ad un determinato emittente e tenuto conto dell'andamento storico dei fenomeni considerati, in presenza di significative contrazioni dei volumi negoziati, di transazioni discontinue, di un'ampiezza dello spread denaro-lettera consistente, di volatilità di prezzo rilevante e soprattutto di una curva dei "Credit Default Swap" ("CDS") con andamento invertito (indicatore che sottintende un rischio di default maggiore nel breve periodo rispetto al lungo termine), occorre abbandonare il criterio dei prezzi di mercato ("effective market quotes" o livello 1) ed applicare modelli aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione in un libero scambio motivato da normali condizioni commerciali; i suddetti modelli includono:

- a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio ("comparable approach" o livello 2); le metodologie di calcolo utilizzate permettono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere fattori discrezionali tali da incidere in misura considerevole sul prezzo di valutazione finale;
- b) le valutazioni effettuate utilizzando anche fonti non desunte da parametri osservabili sul mercato e che pertanto necessitano di un certo grado di discrezionalità nella scelta di stime ed assunzioni ("mark-to-model approach" o livello 3); tali modelli interni si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi applicando adeguati correttivi e quindi ponderando attentamente il tasso per tener conto sia del rischio creditizio della controparte sia della componente legata alla liquidità degli strumenti finanziari.

Va peraltro tenuto presente che le tecniche valutative sopra descritte devono essere applicate in ordine gerarchico per cui se sono disponibili prezzi ufficiali determinati da un mercato attivo non è possibile ricorrere ad uno degli altri approcci. Il livello 1 si applica pertanto per calcolare il fair value dei titoli di debito, dei fondi comuni di investimento, delle opzioni e dei titoli azionari quotati in un mercato che per le caratteristiche sopra indicate possa definirsi attivo.

Il fair value dei titoli obbligazionari non quotati è rilevato in base a valori correnti di mercato di strumenti finanziari simili, mentre il fair value dei titoli di capitale non quotati viene stimato sulla base delle metodologie più pertinenti in funzione del settore di attività in cui la società oggetto di valutazione opera: in generale si tratta di metodi basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa o metodi che prevedono l'applicazione di idonei multipli di mercato; i titoli azionari per i quali la gamma di stime attendibili di fair value è significativa, senza che peraltro le relative probabilità possano essere valutate con ragionevolezza, sono mantenute al costo.

Il fair value dei derivati di negoziazione over the counter viene calcolato utilizzando le più diffuse tecniche di valutazione ed in particolare "discounted cash flow" per gli Interest Rate Swap, "Black & Scholes" per le opzioni e "Monte Carlo" per gli

embedded derivatives scorporati dagli strumenti derivati strutturati; i fattori esogeni adottati per le suddette tecniche di valutazione (curve dei tassi, matrici di volatilità, ecc.) sono forniti da primari providers internazionali.

Per i rapporti creditizi attivi rilevati in bilancio al costo od al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio ovvero riportato nella nota integrativa viene determinato secondo le seguenti modalità:

- a) per le attività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso un modello che stima il valore teorico di uno strumento mediante il processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri; l'attualizzazione del cash flow viene eseguita utilizzando un tasso di interesse di mercato incrementato di un credit spread in funzione delle classi di PD, LGD e durata media alle quali appartiene l'attività oggetto di valutazione;
- b) per le attività a vista, con scadenza nel breve termine od indeterminata, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica/collettiva rappresenta una buona approssimazione del fair value.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa configura un'operazione di aggregazione aziendale: in base all'IFRS 3 l'acquirente viene individuato nel soggetto che acquisisce, direttamente o indirettamente in virtù di accordi con altri investitori o mediante clausole statutarie, più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa; l'acquisizione e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente consegue effettivamente il controllo sull'impresa rilevata. Il costo di un'operazione di aggregazione aziendale è determinato dalla sommatoria del fair value, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente per l'assunzione del controllo alla data dello scambio; ai fini contabili l'acquisizione viene rilevata secondo il "metodo dell'acquisto", che prevede la contabilizzazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali dell'entità acquisita ai rispettivi fair value alla data del trasferimento, delle quote di pertinenza di terzi dell'impresa acquisita in proporzione alla relativa interessenza nei fair value dei suddetti elementi, nonché dell'avviamento di pertinenza calcolato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e la quota di partecipazione detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

Non si configurano come aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, vale a dire tra due o più imprese o attività aziendali già appartenenti allo stesso Gruppo e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette "aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune"). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica e di conseguenza, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8, che richiede che in mancanza di un principio specifico l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'entità acquisita nel bilancio dell'acquirente, come indicato anche nel documento OPI 1 emesso dall'Assirevi in materia di trasferimenti di attività effettuati all'interno dello stesso Gruppo di appartenenza, con particolare riferimento alle "Operazioni che non abbiano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite"; tale documento prevede inoltre, per motivi di simmetria, che nel bilancio del venditore l'eventuale differenza tra il prezzo della transazione ed il preesistente valore di carico delle attività oggetto del trasferimento venga imputata al patrimonio netto, assimilando l'operazione ad una transazione effettuata in qualità di azionista, coerentemente con quanto stabilito dal paragrafo 7 dello IAS 18 e dal paragrafo 98 dello IAS 1.

Impairment test dell'avviamento e delle partecipazioni

Ai sensi del principio IAS 36, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni Cash Generating Unit (unità generatrice di flussi finanziari - "CGU") od a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che si prevede beneficiano dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente da come le altre attività o passività dell'impresa acquisita sono assegnate a tali unità o gruppi di unità; inoltre, ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno e non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori operativi". Occorre inoltre calcolare il "valore d'uso" dell'avviamento sulla base di proiezioni di medio-lungo periodo e del fair value, dedotti i costi di vendita, determinato secondo i multipli di mercato, borsa e transazioni, in termini di valore recuperabile; in particolare, devono essere illustrati i criteri di stima applicati per ottenere il valore "recuperabile" dell'avviamento, qualora tale valore venga individuato sulla base del valore d'uso, effettuando infine l'analisi di "sensibilità" per calcolare l'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore di carico dell'avviamento.

Al fine di identificare il livello al quale deve essere effettuato l'impairment test dell'avviamento, estrema rilevanza assumono l'organizzazione interna e le modalità di gestione e controllo del business. Identificato il modello di gestione occorre verificare quale possa essere il livello di aggregazione minimo al quale è possibile garantire la ripartizione ragionevole dei flussi di sinergie tra i differenti gruppi, che è fissato dal livello inferiore al quale il sistema di controllo interno fornisce alla direzione dati economici funzionali al monitoraggio ed alla gestione, mentre il livello massimo è rappresentato dalle modalità di separazione del business ai fini dell'informativa esterna (segment reporting). L'identificazione delle CGU deve avvenire con criteri uniformi da esercizio a esercizio a meno che il cambiamento non sia giustificato da cambiamenti organizzativi definiti dalle strutture competenti all'interno dell'impresa e dei quali deve essere data disclosure nelle note del bilancio.

Pertanto, per l'identificazione delle CGU ai fini dell'impairment test dell'avviamento è spesso necessario ricorrere alla reale sostanza del test. Dal testo dello IAS 36 si deduce l'esigenza di correlazione tra il livello al quale l'avviamento è testato ed il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di questo livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dalla attribuzione delle responsabilità gestionali all'interno dei gruppi bancari e finanziari ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. Tali modelli possono prescindere dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata

l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per settori prevista dall'IFRS 8. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha identificato le CGU con le divisioni operative rappresentate nel segment reporting.

Tali considerazioni con riferimento ai criteri per la definizione delle CGU per l'impairment test dell'avviamento sono, peraltro, coerenti con la definizione di valore recuperabile, la cui determinazione è alla base degli impairment test: nelle Basis for conclusion (paragrafo BCZ17) si rileva che "ai fini della valutazione del valore recuperabile di un'attività è rilevante l'importo che l'impresa si attende di recuperare da quella attività, incluso l'effetto di sinergia con altre attività". Dunque, in coerenza con le logiche di formazione dei prezzi che hanno dato origine alla contabilizzazione dell'avviamento, il valore recuperabile ai fini degli impairment test della CGU cui l'avviamento è allocato deve includere la valorizzazione delle sinergie non solo esterne (o universali) ma anche quelle interne che lo specifico acquirente può ritrarre dall'integrazione delle attività acquisite nelle proprie combinazioni economiche, evidentemente in funzione dei modelli di gestione del business definiti. E' peraltro opportuno segnalare che le interdipendenze tra le attività che compongono una CGU e che ne impediscono una disaggregazione in CGU o gruppi di CGU di più limitata dimensione devono essere sotto il controllo e governo dell'impresa.

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le CGU identificate a livello consolidato sono rappresentate in alcuni casi (Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking) da attività svolte direttamente dalla Capogruppo e da alcune partecipate, in altri casi (Banche estere) da aggregazioni di società partecipate e in altri ancora (Public Finance, Banca Fideuram e Eurizon Capital) coincidono con le entità giuridiche di riferimento. La sub-holding Banca CR Firenze S.p.A. e le società che rientrano nel proprio perimetro di consolidamento si collocano all'interno della CGU Banca dei Territori, infatti, per quanto riguarda l'avviamento e le partecipazioni, che quindi non sono considerati singoli asset in quanto aggregate in un'unica CGU di maggiori dimensioni, i relativi valori vengono sottoposti ad impairment test con riferimento all'intera sub-holding. Pertanto le partecipazioni di controllo che sono iscritte nel bilancio separato della sub-holding, nel caso in cui il loro business sia integrato con quello della controllante e delle altre società del sotto gruppo, non devono essere testate per impairment in via analitica come singoli asset ma a livello di comune partecipante e quindi verificate in via indiretta sulla base del valore complessivo della società controllante, a meno che a livello di bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo e della sub-holding non sia emersa la necessità di un impairment per la CGU cui la società controllante appartiene; in questo caso tale aspetto, rappresentando un indicatore di impairment, rende necessaria l'effettuazione dell'impairment test a livello di singola partecipata. Un'eccezione a tale criterio è rappresentata dal caso in cui la società controllata abbia registrato perdite nel corso dell'anno e di conseguenza il valore di carico nel bilancio consolidato, che si è ridotto per le perdite contabilizzate su tale bilancio, risulti inferiore al valore di carico nel bilancio civilistico della partecipante; in tale caso si ritiene tendenzialmente prudente registrare un impairment nel bilancio d'impresa in quanto è plausibile che questo minore valore si rifletta anche in un minor valore d'uso della società controllata.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse; si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Con riferimento alle attività finanziarie disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione e quindi di tipo qualitativo e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa; tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assumono rilevanza come indicatori di potenziali criticità i seguenti fattori: la quotazione del titolo, osservata anche in via comparativa con l'andamento dell'indice del mercato di riferimento, inferiore al valore di iscrizione iniziale di oltre il 30% o inferiore al valore di iscrizione iniziale per un periodo continuativo superiore ai 12 mesi, nonché la capitalizzazione di borsa alla data della valutazione inferiore al patrimonio netto contabile della società.

La presenza di un indicatore di impairment interno dell'emittente e di una quotazione inferiore di oltre il 30% o per un periodo superiore a 12 mesi rispetto al valore di iscrizione iniziale comporta la rilevazione dell'impairment; negli altri casi la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo ed all'investimento; l'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Clausole contrattuali dei debiti finanziari a medio e lungo termine

I titoli obbligazionari relativi al funding internazionale sono stati emessi, fino a febbraio 2006, a fronte di Programmi di "Euro Medium Term Notes" tempo per tempo rinnovati e successivamente a tale data le emissioni hanno fatto riferimento al "Base Prospectus" ai sensi dell'Art. 5.4 della Direttiva 2003/71/EC; sia le "Offering Circular" che il "Base Prospectus" di riferimento delle emissioni internazionali contengono clausole contrattuali "standard" quali:

- la clausola di "Negative Pledge" con riferimento alle emissioni Senior;
- le clausole di "Event of Default" con provisioni specifiche per le emissioni subordinate e per le emissioni Senior; su queste ultime insistono inoltre le clausole di "Cross Default".

Non si sono registrati casi di mancato rispetto delle suddette clausole contrattuali che abbiano provocato o possano aver provocato la decadenza del beneficio del termine, né si ipotizzano concreti rischi che tale decadenza possa avvenire in un

immediato futuro; per quanto riguarda i titoli obbligazionari collocati sul mercato retail domestico, i prospetti informativi di riferimento definiscono il "ranking" delle emissioni "senior" come segue:

"Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni a carico dell'emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso, fatta eccezione per quelle dotate di privilegio. Ne segue che il credito dei portatori verso l'emittente verrà soddisfatto pari passu con gli altri crediti chirografari dell'emittente. Non sono previsti altri oneri, condizioni, gravami di qualsiasi natura che possano incidere sui diritti dei portatori dei titoli".

Rinegoziazione mutui con clientela

Il fenomeno della rinegoziazione dei mutui rappresenta ormai una permanente possibilità garantita alla clientela che può essere sfruttata da quest'ultima in funzione dell'andamento dei tassi.

In proposito si ricorda che i crediti erogati alla clientela nella forma tecnica di mutui sono iscritti in bilancio al costo o al costo ammortizzato, eventualmente comprensivo dell'effetto delle coperture poste in essere; le opzioni di rimborso anticipato concesse alla clientela, non oggetto di scorporo all'origine, nella misura in cui esse consentono il rimborso avvengono a valori prossimi al costo ammortizzato dello strumento alle date di esercizio delle opzioni ed è stato pertanto definito che qualora la rinegoziazione sia concessa dalla banca (in alternativa alla surroga ex-lege) a clientela in bonis al momento della rinegoziazione essenzialmente per ragioni commerciali e comunque diverse dalle difficoltà finanziarie del debitore ed il nuovo tasso applicato alla rinegoziazione è un tasso di mercato, in linea con le condizioni applicate dalla banca, alla stessa data, alla nuova clientela, la rinegoziazione comporta le stesse conseguenze contabili di una cancellazione del vecchio mutuo e dell'accensione di uno nuovo alle nuove condizioni concordate tra le parti.

Al fine di valutarne gli impatti contabili, è stata avviata un esame organico e dettagliato delle numerose iniziative commerciali in tema di sospensione rate realizzate dal Gruppo per venire incontro alle esigenze della clientela, in difficoltà per la crisi economica in corso.

Queste iniziative si aggiungono a quanto previsto da disposizioni di legge o da accordi interbancari quali ad esempio la sospensione dei debiti delle PMI dell'agosto 2009 e al cosiddetto "Piano Famiglia", a sostegno del mercato retail (riservata ai titolari di mutui per l'acquisto dell'abitazione principale che hanno perso il lavoro, ma anche in caso di morte, non autosufficienza, sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per almeno 30 giorni) e possono comportare effetti diversi:

- slittamento del piano di ammortamento e rinuncia degli interessi per il periodo di sospensione. In questo caso gli effetti economici della rinegoziazione comportano normalmente la necessità di una svalutazione contabile del credito con impatto sul conto economico in cui la rinegoziazione è avvenuta;
- slittamento del piano di ammortamento con successivo recupero degli interessi maturati nel periodo di sospensione. Siffatta rinegoziazione comporta solo un effetto finanziario che deve essere valutato e, qualora sia significativo, registrato a conto economico in contropartita della svalutazione del finanziamento;
- slittamento del piano di ammortamento e pagamento, nel periodo di sospensione, della sola quota interessi (es. Provvedimento di moratoria a favore delle PMI). In questo caso la moratoria non determina alcun sostanziale effetto né finanziario né economico.

La tematica della ristrutturazione del debito, con particolare riferimento alla rinegoziazione dei termini contrattuali originariamente sottoscritti dal cliente, porta a richiamare le caratteristiche delle principali convenzioni tipo stipulate dal Gruppo Intesa Sanpaolo, di seguito illustrate.

A) "Piano Famiglie"

Nel corso del mese di gennaio 2010 la Cassa ha aderito all'accordo sottoscritto il 18 dicembre 2009 tra l'ABI e le principali Associazioni dei consumatori; l'iniziativa, destinata al sostegno delle persone fisiche in difficoltà a far fronte al pagamento delle rate dei mutui, prevede la possibilità per la clientela di chiedere la sospensione per 12 mesi del pagamento delle rate dei mutui concessi per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione dell'abitazione principale, al verificarsi di determinati eventi che impattano sulla capacità di rimborso. La sospensione del pagamento delle rate, che può riguardare la sola quota capitale oppure l'intera rata, inclusiva della quota interessi, ha una durata pari a 12 mesi e può essere richiesta dal cliente una volta sola. A partire dal febbraio 2010 e fino al 31 dicembre 2010 sono state accolte 398 domande di sospensione; a fronte di un debito residuo di circa 37,9 milioni di euro, il debito prorogato ammonta a circa 2,7 milioni di euro.

B) "Avviso Comune" per la sospensione dei debiti delle PMI (c.d. "moratoria")

Lo scorso 3 agosto il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto un "Avviso Comune" per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio, con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in difficoltà nell'attuale congiuntura. La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha aderito all'Avviso Comune il 10 agosto del 2009, operando in continuità con accordi in precedenza già siglati con Confindustria il 3 luglio 2009 per fornire liquidità e ricapitalizzare le piccole e medie imprese italiane. Le modalità di applicazione delle rinegoziazioni prevedono pertanto la sospensione della sola quota capitale, determinando lo "slittamento" in avanti del piano di ammortamento originario, per il periodo pari alla sospensione accordata, senza alterare la sequenza e l'importo delle quote capitale stabilite contrattualmente, mentre gli interessi dovuti sul capitale sospeso vengono corrisposti alle scadenze originarie, senza che venga evidentemente abbattuto il debito residuo stesso. A partire dall'agosto 2009 e fino al 31 dicembre 2010 risultano essere state accolte 2.702 domande di sospensione; a fronte di un debito residuo di circa 637,1 milioni di euro, il debito prorogato ammonta a circa 113,0 milioni di euro, di cui oltre il 93% riferito a mutui.

A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2. Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(milioni di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	98	-	-	99	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	840	619	30	442	1.016	67
4. Derivati di copertura	-	71	-	-	63	-
Totale	840	788	30	442	1.178	67
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	106	-	-	105	1
2. passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	5	-	-	3	-
Totale	-	111	-	-	108	1

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(milioni di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	67	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-37	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-3	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-3	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-34	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	30	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

(milioni di euro)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	1	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-1	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-1	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non svolge attività che determinano il cd. "day one profit/loss".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
a) Cassa	148	162
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
TOTALE	148	162

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	98	-	-	99	-
1.1 di negoziazione	-	98	-	-	99	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	98	-	-	99	-
TOTALE (A+B)	-	98	-	-	99	-

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A) ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	9	11
- fair value	9	11
b) Clientela	89	88
- fair value	89	88
Totale B	98	99
TOTALE (A+B)	98	99

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	(milioni di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	1	-	-	-	1
B.1 acquisti	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	1	-	-	-	1
C. Diminuzioni	-1	-	-	-	-1
C.1 vendite	-1	-	-	-	-1
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	836	98	-	439	530	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	836	98	-	439	530	-
2. Titoli di capitale	2	482	30	3	477	33
2.1 Valutati al fair value	2	482	27	3	477	29
2.2 Valutati al costo	-	-	3	-	-	4
3. Quote di O.I.C.R.	1	40	-	-	9	34
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	839	620	30	442	1.016	67

I titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinarne in modo attendibile il fair value.

Si tratta di quote di capitale (inferiori al 15%) detenute in imprese industriali o di servizi che operano quasi esclusivamente a livello locale. Non è stato possibile determinare in modo attendibile il fair value in quanto non esiste per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state transazioni recenti, non è stato possibile rintracciare dei titoli similari e non è stato possibile applicare in modo corretto dei modelli valutativi perchè non sono presenti stime di flussi finanziari futuri. Il valore contabile di tali strumenti è di circa 3 milioni di euro.

La Banca non ha intenzione di cedere tali strumenti finanziari e, in passato, le eventuali cessioni di tali strumenti non hanno determinato utili o perdite significative.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	934	969
a) Governi e Banche Centrali	672	686
b) Altri enti pubblici	2	3
c) Banche	205	222
d) Altri emittenti	55	58
2. Titoli di capitale	514	513
a) Banche	475	475
b) Altri emittenti:	39	38
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	13	13
- imprese non finanziarie	26	25
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	41	43
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	1.489	1.525

I titoli di capitale emessi da banche si riferiscono esclusivamente all'interessenza residua in Findomestic Banca S.p.A.; tale quota residua, pari al 25% del capitale della partecipata, è stata classificata nel 2009 tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" a seguito della cessione della prima tranche delle azioni precedentemente detenute configurando la sostanziale perdita della possibilità da parte della Banca di esercitare un'influenza notevole sulla partecipata.

Le quote di O.I.C.R. hanno subito un decremento nel corso del 2010 sostanzialmente a causa delle rettifiche di valore registrate per circa 1,3 milioni di euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2010, non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	969	513	42		1.524
B. Aumenti	1	5	4	-	10
B.1 acquisti		4	3		7
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>		4			4
B.2 variazioni positive di fair value	-	1	1		2
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
B.4 trasferimenti da altri portafogli:	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione					-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-
B.5 altre variazioni	1				1
C. Diminuzioni	-36	-4	-5	-	-45
C.1 vendite	-23		-3		-26
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>					-
C.2 rimborsi					-
C.3 variazioni negative di fair value	-13	-4	-1		-18
C.4 svalutazioni da deterioramento:	-	-	-1	-	-1
- imputate al conto economico			-1		-1
- imputate al patrimonio netto					-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli					-
C.6 altre variazioni	-				-
D. Rimanenze finali	934	514	41	-	1.489

Relativamente ai titoli di capitale, nella sottovoce B.1 acquisti è stata registrata l'interessenza partecipativa in Cedacri S.p.A. precedentemente detenuta dall'incorporata Casse del Centro S.p.A.

La sottovoce C.3 accoglie principalmente per i titoli di debito il minor valore registrato su titoli governativi italiani per circa 13,6 milioni di euro e, per i titoli di capitale, la diminuzione del fair value della quota partecipativa in Immobiliare Novoli S.p.A. per circa 2,4 milioni di euro.

La sottovoce C.4 si riferisce alle rettifiche di valore operate sui titoli OICR, di cui sostanzialmente sul Fondo EptaSviluppo per circa 0,6 milioni di euro e su fondi Eurizon Capital S.A. per circa 0,3 milioni di euro.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	1.524	2.397
1. Conti correnti e depositi liberi	38	362
2. Depositi vincolati	202	223
3. Altri finanziamenti:	1.133	1.812
3.1 Pronti contro termine attivi	185	221
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	948	1.591
4. Titoli di debito	151	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	151	-
TOTALE (valore di bilancio)	1.524	2.397
TOTALE (fair value)	1.524	2.397

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	1.896	212	2.040	156
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	7.093	463	6.132	385
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	82	1	80	2
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	2.034	128	1.976	114
8. Titoli di debito	24	-	5	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	24	-	5	-
TOTALE (valore di bilancio)	11.129	804	10.233	657
TOTALE (fair value)	11.213	804	10.267	657

L'incremento dei mutui è sostanzialmente legato all'apporto dei 50 sportelli acquistati dal gruppo MPS nel primo semestre 2010.

La sottovoce "Altre operazioni" accoglie gli anticipi su effetti salvo buon fine e su import/export, nonché le altre sovvenzioni non gestite in conto corrente.

I finanziamenti erogati con fondi messi a disposizione dagli enti pubblici, con rischio a carico della Banca, al 31 dicembre 2010 sono inclusi nella suddetta tabella e non risultano di importo significativo.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	(milioni di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	24	-	5	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	24	-	5	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	5	-	5	-
- assicurazioni	19	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	11.105	804	10.228	657
a) Governi	26	-	21	-
b) Altri enti pubblici	245	-	251	-
c) Altri soggetti	10.834	804	9.956	657
- imprese non finanziarie	6.904	647	6.741	511
- imprese finanziarie	498	2	287	2
- assicurazioni	17	-	19	-
- altri	3.415	155	2.909	144
TOTALE	11.129	804	10.233	657

La sottovoce titoli di debito si riferisce ai contratti assicurativi di capitalizzazione, pari a circa 19 milioni di euro, rilevati a seguito dell'incorporazione della controllata Casse del Centro S.p.A. nonché al titolo junior, pari a circa 5 milioni, di euro emesso dalla società veicolo CR Firenze Mutui S.r.l. in seguito all'operazione di cartolarizzazione mutui in bonis effettuata nel 2002.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

I crediti oggetto di copertura specifica del fair value su rischio di tasso d'interesse ammontano a circa 642 milioni di euro.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale 31.12.2010	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale 31.12.2009
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari	-	71	-	1.768	-	63	-	1.529
1) fair value	-	70	-	1.654	-	63	-	1.529
2) flussi finanziari	-	1	-	114	-	-	-	-
3) investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	71	-	1.768	-	63	-	1.529

I derivati di copertura di flussi finanziari, pari a circa 0,5 milioni di euro, si riferiscono ad una operazione di copertura del mutuo a tasso variabile concesso alla società controllata Immobiliare Nuova Sede S.r.l..

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	19	-	-	X	-	X	1	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	19	-	-	-	-	-	1	-	-
1. Passività finanziarie	34	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	17	X	-	X
Totale passività	34	-	-	-	-	17	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I derivati di copertura che al 31 dicembre 2010 presentano un fair value positivo si riferiscono:

- per circa 53 milioni di euro a strumenti di copertura specifica del rischio di tasso, rispettivamente su mutui a tasso fisso per circa 19 milioni di euro e su proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso per circa 34 milioni di euro;
- per circa 17 milioni di euro a strumenti di copertura generica su depositi a vista;
- per circa 0,5 milioni di euro a strumenti di copertura specifica di flussi finanziari su un mutuo a tasso variabile.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni		Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (*)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA S.p.A.		Pistoia	60,00	
CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA S.p.A.		Civitavecchia (Roma)	51,00	
BANCA C.R. FIRENZE ROMANIA S.A.		Bucarest (Romania)	88,47	
INFOGROUP S.c.p.A.		Firenze	65,45	
IMMOBILIARE NUOVA SEDE S.r.L.		Firenze	100,00	
CENTRO FACTORING S.p.A.		Firenze	41,77	
CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO S.p.A.	(1)	Ascoli Piceno	66,00	
CASSA DI RISPARMIO DI CITTA' DI CASTELLO S.p.A.	(1)	Città di Castello	82,19	
CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO S.p.A.	(1)	Foligno	70,53	
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI S.p.A.	(1)	Rieti	85,00	
CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO S.p.A.	(1)	Spoleto	60,13	
CASSA DI RISPARMIO DI TERNI E NARNI S.p.A.	(1)	Terni	75,00	
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO S.p.A.	(1)	Viterbo	75,81	
TEBE TOURS S.p.A.		Mirandola (Modena)	100,00	
CR FIRENZE MUTUI S.r.L.		Conegliano Veneto (TV)	10,00	
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE				
CENTRO LEASING S.p.A.		Firenze	30,10	
AGRIVENTURE S.p.A.		Firenze	20,00	
INTESA SANPAOLO FORMAZIONE S.c.p.A.		Napoli	20,00	
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A.		Torino	0,01	
P.B. S.r.l. in liquidazione		Milano	4,96	
SIA - SSB S.p.A.		Milano	0,49	
SOCIETA' GESTIONE PER IL REALIZZO In liquidazione S.p.A.		Roma	0,42	

(1) Partecipazioni rilevate in seguito all'incorporazione di Casse del Centro S.p.A.

(*) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

L'illustrazione delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a influenza notevole è contenuta nella Parte A – Politiche contabili alla quale si fa rinvio.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

(milioni di euro)

Denominazioni	Totale attivo (1)	Ricavi totali (2)	Utile (Perdita)	Patrimonio netto (3)	Valore di bilancio	Fair value (4)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA						
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA S.p.A.	2.514	136	5	261	183	X
CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA S.p.A.	869	58	2	81	50	X
BANCA C.R. FIRENZE ROMANIA S.A.	118	32	2	15	23	X
INFOGROUP S.c.p.A.	57	82		21	3	X
IMMOBILIARE NUOVA SEDE S.r.L.	133	9	-1	10	19	X
CENTRO FACTORING S.p.A.	1.588	62	12	78	15	X
CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO S.p.A.	1.427	84	5	158	135	X
CASSA DI RISPARMIO DI CITTA' DI CASTELLO S.p.A.	584	32	1	65	61	X
CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO S.p.A.	983	60	5	89	68	X
CASSA DI RISPARMIO DI RIETI S.p.A.	1.572	80	10	175	156	X
CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO S.p.A.	1.060	58	4	89	64	X
CASSA DI RISPARMIO DI TERNI E NARNI S.p.A.	985	53	9	116	117	X
CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI VITERBO S.p.A.	1.388	75	13	144	82	X
TEBE TOURS S.p.A.	1	2				X
CR FIRENZE MUTUI S.r.L.						X
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE						
CENTRO LEASING S.p.A.	4.248	158	-46	152	62	X
AGRIVENTURE S.p.A.	6	4		3	1	X
INTESA SANPAOLO FORMAZIONE S.c.p.A.	2	1				
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A.	1.270	1.715		496		
P.B. S.r.L. in liquidazione	3			3		
SIA - SSB S.p.A.	43	1	-21	148	1	
SOCIETA' GESTIONE PER IL REALIZZO In liquidazione S.p.A.						
D. ALTRE PARTECIPAZIONI						
Banca d'Italia					57	X
TOTALE					1.097	

Laddove non è indicato alcun valore l'importo risulta essere inferiore al milione di euro.

(1) I dati contabili sono desunti dai bilanci del 31 dicembre 2010.

(2) I ricavi totali indicano l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte.

(3) Il patrimonio netto include l'utile dell'esercizio.

(4) Il fair value non è indicato in quanto non vi sono società sottoposte ad influenza notevole quotate in borsa.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	1.562	1.835
B. Aumenti	691	383
B.1 acquisti	691	206
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	682	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	177
B.4 altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-1.156	-656
C.1 vendite	-99	-153
C.2 rettifiche di valore	-	-28
C.3 altre variazioni	-1.057	-475
D. Rimanenze finali	1.097	1.562
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-41	-41

Al 31 dicembre 2010 la sottovoce B.1 si riferisce sostanzialmente alla rilevazione delle interessenze partecipative detenute dall'incorporata Casse del Centro S.p.A. per circa 682 milioni di euro ed alla sottoscrizione dell'aumento di capitale per circa 9 milioni di euro deliberato dalla controllata Banca CR Firenze Romania S.A.

La sottovoce C.1 accoglie la cessione alla società del Gruppo Leasint S.p.A. di una quota pari al 47,52% della partecipazione in Centro Leasing S.p.A.; a seguito dell'operazione l'interessenza residua nella società è pari al 30,10%.

La sottovoce C.3 è rappresentata dall'annullamento della partecipazione in Casse del Centro S.p.A. per circa 771 milioni di euro conseguentemente all'incorporazione della stessa e dalla riclassifica nella voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" della partecipazione in Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. per circa 287 milioni di euro.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	141	180
a) terreni	46	59
b) fabbricati	74	99
c) mobili	11	10
d) impianti elettronici	2	5
e) altre	8	7
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	141	180
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	36	38
a) terreni	13	13
b) fabbricati	23	25
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	36	38
TOTALE (A + B)	177	218

Il notevole decremento delle attività ad uso funzionale è prevalentemente dovuto alla riclassifica tra le attività in dismissione dell'immobile, pari a circa 35 milioni di euro, che accoglieva la precedente sede direzionale della Banca ed alla rottamazione degli impianti elettronici che non rispondevano agli standard tecnici richiesti dalla Capogruppo.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(milioni di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	59	216	22	16	29	342
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	117	12	11	22	162
A.2 Esistenze iniziali nette	59	99	10	5	7	180
B. Aumenti:	-	2	2	-	4	8
B.1 Acquisti	-	-	2	-	4	6
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2	-	-	-	2
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-13	-27	-1	-3	-3	-47
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-5	-1	-	-3	-9
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-13	-22	-	-	-	-35
a) attività materiali detenute	-	-	-	-	-	-
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-13	-22	-	-	-	-35
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-3	-	-3
D. Rimanenze finali nette	46	74	11	2	8	141
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	96	14	3	24	137
D.2 Rimanenze finali lorde	46	170	25	5	32	278
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle sottovoci A.1 e D.1 sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento e le rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nella sottovoce C.6 è ricompresa la riclassifica tra le attività in dismissione dell'immobile che accoglieva la precedente sede direzionale della Banca, per un importo pari a circa 35 milioni di euro, venduto all'Ente CR Firenze nel gennaio 2011.

Nella sottovoce C.7 è ricompreso l'importo, pari a circa 3 milioni di euro, degli impianti elettronici rottamati in quanto non rispondenti agli standard tecnici richiesti dalla Capogruppo.

La sottovoce E non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(milioni di euro)

	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	13	25	12	26
B. Aumenti	-	-	1	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	1	-
C. Diminuzioni	-	-2	-	-1
C.1 Vendite	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-2	-	-1
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	13	23	13	25
E. Valutazione al fair value	14	33	15	34

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	274	X	84
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	-	274	-	84

La modalità di allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari ("CGU") e di verifica di eventuali riduzioni di valore (impairment test) sono illustrate nel paragrafo 17 "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Per i dettagli della movimentazione si veda la tabella successiva.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(milioni di euro)
(milioni di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	84	-	-	-	-	84
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	84	-	-	-	-	84
B. Aumenti	193	-	-	-	-	193
B.1 Acquisti	193	-	-	-	-	193
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	193	-	-	-	-	193
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-3	-	-	-	-	-3
C.1 Vendite	-3	-	-	-	-	-3
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-3	-	-	-	-	-3
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
<i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	274	-	-	-	-	274
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	274	-	-	-	-	274
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce B.1 è rappresentata dall'iscrizione dell'avviamento a seguito dell'acquisizione di 50 sportelli da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. effettuata nel primo semestre 2010.

La sottovoce C.1 si riferisce allo scarico in contropartita del patrimonio netto dell'avviamento relativo al ramo aziendale della Banca operante nel segmento "private" oggetto di conferimento ad Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. nel mese di novembre 2010.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

Tenendo conto della situazione fiscale della Banca e, di conseguenza, della previsione per i futuri esercizi di rilevanti redditi imponibili, sono state contabilizzate tutte le imposte anticipate e differite, applicando con criteri prudenziali le aliquote fiscali IRES e IRAP attualmente vigenti, che risultano rispettivamente pari al 27,5% ed al 4,82%.

In accordo con quanto richiesto dai principi contabili IAS/IFRS vengono iscritte attività e/o passività correnti e differite riguardanti poste del patrimonio netto connesse principalmente all'effetto valutativo del portafoglio AFS ed all'imputazione, sempre a patrimonio netto, delle spese sostenute a fronte dell'aumento di capitale sociale.

Si precisa che la voce "Capitale" include riserve in sospensione d'imposta complessivamente pari a 305,9 milioni di euro (costituite in base alle Leggi n. 823/1973, 576/1975, 72/1983, 408/1990, 413/1991, 342/2000 e 266/2005), a fronte delle quali non sono state peraltro rilevate imposte differite passive, il cui ammontare teorico complessivo risulterebbe pari a 98,9 milioni di euro, non essendo al momento ipotizzabile una riduzione del capitale sociale. Si precisa infine che non sono rilevate attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali a seguito dell'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale di Capogruppo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Contropartita del Conto economico		
A. Differenze temporanee deducibili		
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	96	79
Accantonamenti per oneri futuri	19	30
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	4	5
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	-	-
Altre	22	24
B. Differenze temporanee tassabili		
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-
Differenze tra valore contabile e fiscale ex art. 128 TUIR	-	-
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	-	-
Altre	-	-
TOTALE	141	138
Contropartita del Patrimonio netto		
Cash flow hedge	-	-
Rilevazione di utili/perdite attuariali	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10	6
TOTALE	10	6
Totale attività per imposte anticipate	151	144

Le imposte anticipate "Altre" si riferiscono al residuo valore dell'avviamento, emerso a seguito della fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A, affrancato nel bilancio 2008 ai sensi dell'articolo 15, comma 10 del DL 185/2008.

Le imposte anticipate relative ad "Accantonamenti per oneri futuri" presentano una rilevante riduzione rispetto al 31 dicembre 2009 per effetto del completamento dell'esternalizzazione del fondo di quiescenza – FIP previsto dall'accordo con le OO.SS del 4 novembre 2009; il saldo al 31 dicembre 2010 ricomprende inoltre un importo pari a circa 2 milioni di euro relativo all'accantonamento tra gli "altri fondi per rischi ed oneri del personale" del premio di produttività da erogare al personale dipendente che lo scorso anno era stato imputato tra le "altre passività" in quanto il relativo ammontare risultava determinato con certezza.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
Contropartita del Conto economico		
A. Differenze temporanee tassabili		
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	-	-
TFR	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	1
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	3	2
Altre	4	1
B. Differenze temporanee deducibili		
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-
Maggior valore fiscale di titoli e altri beni	-	-
Altre	-	-
TOTALE	7	4
Contropartita del Patrimonio netto		
Cash flow hedge	-	-
Riserve L. 169/83	-	-
Riserve L. 213/98	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
TOTALE	-	-
Totale passività per imposte differite	7	4

Le imposte differite "Altre" si incrementano significativamente per effetto della deducibilità fiscale dell'avviamento derivante dall'acquisizione di 50 sportelli da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(milioni di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	138	92
2. Aumenti	26	57
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	26	57
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>riprese di valore</i>	-	-
d) <i>altre</i>	26	57
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-23	-11
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-23	-10
a) <i>rigiri</i>	-23	-10
b) <i>svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità</i>	-	-
c) <i>mutamento di criteri contabili</i>	-	-
d) <i>altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-1
4. Importo finale	141	138

La sottovoce 2.1 d) è principalmente riferita a rettifiche di valore su crediti eccedenti il plafond di deducibilità fiscale previsto dalla normativa vigente.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	4	3
2. Aumenti	3	3
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	3
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	3	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-1
<i>a) rigiri</i>	-	-1
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-1
4. Importo finale	7	4

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	6	32
2. Aumenti	4	1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4	1
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	4	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-27
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-27
<i>a) rigiri</i>	-	-27
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	10	6

La sottovoce 2.1 c) è principalmente relativa alle rettifiche di valore registrate sui titoli di debito e O.I.C.R.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	-	1
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-1
<i>a) rigiri</i>	-	-1
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

13.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

**SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE –
VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Singole attività		
A.1 Partecipazioni	287	-
A.2 Attività materiali	35	-
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	322	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

Al 31 dicembre 2010 la sottovoce A.1 ricomprende la partecipazione in Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., mentre la sottovoce A.2 ricomprende il complesso immobiliare che accoglieva la precedente sede direzionale della Banca.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(milioni di euro) TOTALE
Crediti verso l'erario:	21
- altri crediti	21
Partite in corso di lavorazione	156
Partite viaggianti con le filiali e le controllate	15
Partite debitorie per valuta di regolamento	-
Assegni ed altri valori in cassa	-
Partite relative ad operazioni in titoli	3
Migliorie su beni di terzi	-
Altre partite	116
Ratei e risconti attivi	7
Commissioni e competenze da percepire	-
TOTALE 31.12.2010	318
TOTALE 31.12.2009	262

La sottovoce Altre partite accoglie sostanzialmente la riconduzione di viaggianti relative agli assegni di rimessa in lavorazione nonché l'appostazione temporanea di somme destinate al pagamento delle pensioni e le fatture da emettere per servizi resi e per distacchi del personale.

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	5.257	2.968
2.1 Conti correnti e depositi liberi	692	226
2.2 Depositi vincolati	3.595	2.226
2.3 Finanziamenti	970	516
2.3.1 Pronti contro termine passivi	426	424
2.3.2 Altri	544	92
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
TOTALE	5.257	2.968
Fair value	5.257	2.968

L'incremento dei debiti verso Banche è sostanzialmente legato alla policy di Gruppo, in base alla quale la raccolta cartolare scaduta viene sostituita con raccolta interbancaria da banche del Gruppo.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	7.372	7.508
2. Depositi vincolati	58	9
3. Finanziamenti	180	217
3.1 Pronti contro termine passivi	180	217
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	88	106
TOTALE	7.698	7.840
Fair value	7.698	7.840

Si precisa che la voce "Altri debiti" al 31 dicembre 2009 accoglie la riclassifica dalla voce "Altre passività" per circa 57 mln di euro di alcune forme tecniche inerenti somme a disposizione della clientela a seguito degli ulteriori approfondimenti nel corso dell'esercizio 2010 sull'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia avvenuto a fine 2009.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.205	-	2.199	-	3.870	389	3.450	-
1.1 strutturate	236	-	235	-	41	-	41	-
1.2 altre	1.969	-	1.964	-	3.829	389	3.409	-
2. altri titoli	61	-	61	-	91	-	91	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	61	-	61	-	91	-	91	-
TOTALE	2.266	-	2.260	-	3.961	389	3.541	-

La diminuzione dei titoli in circolazione rispetto al dato di chiusura dell'esercizio precedente dipende esclusivamente dal rimborso dei prestiti scaduti nell'anno nonché dalla mancata emissione di nuovi prestiti.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

(milioni di euro)

	valore nominale	valore computabile nel patrimonio di vigilanza	Società emittente	data di emissione	data di scadenza	tasso d'interesse contrattuale
Strumento ibrido di patrimonializzazione upper tier 2	199	199	Banca CR Firenze S.p.A.	giu-02	giu-12	Euribor a 3 mesi + 1,40%
Strumento ibrido di patrimonializzazione upper tier 2	199	199	Banca CR Firenze S.p.A.	dic-03	dic-13	Euribor a 6 mesi + 0,95%
Prestito obbligazionario subordinato di secondo livello	23	5	Banca CR Firenze S.p.A.	feb-04	feb-11	Euribor a 6 mesi
Prestito obbligazionario subordinato di secondo livello	40	8	Banca CR Firenze S.p.A.	lug-04	lug-11	Euribor a 6 mesi
Prestito obbligazionario subordinato di secondo livello	85	50	Banca CR Firenze S.p.A.	mag-06	mag-13	Euribor a 6 mesi + 0,15%
Totale titoli subordinati	546	461				

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2010 i titoli oggetto di copertura del fair value ammontano a circa 661 milioni di euro.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni	31.12.2010					31.12.2009				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (^{*)})	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (^{*)})
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	106	-	X	X	-	105	1	X
1.1 Di negoziazione	X	-	102	-	X	X	-	105	1	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	4	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	106	-	X	X	-	105	1	X
TOTALE (A+B)	X	-	106	-	X	X	-	105	1	X

(^{*)} Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	(milioni di euro)							
	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	5	-	336	-	3	-	577
1. Fair value	-	5	-	336	-	3	-	577
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5	-	336	-	3	-	577

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	(milioni di euro)									
	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					più rischi	Generica	Specifica		Generica
rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	4	-	-	X	-	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1	-	-	X	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	-	X	-	X
Totale passività	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	X	-	-

I derivati di copertura che al 31 dicembre 2010 presentano un fair value negativo si riferiscono quasi esclusivamente a strumenti di copertura specifica del rischio di tasso, rispettivamente su mutui a tasso fisso per circa 4 milioni di euro e su proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso per circa 1 milione di euro.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	8	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-2
TOTALE	8	-2

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse. La Banca, avvalendosi delle facoltà emerse in sede di definizione del carve-out dello IAS 39, a partire dal 31 dicembre 2009 ha adottato il suddetto macrohedging per la copertura delle poste a vista (core deposits).

7.2. Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti	-	-
2. Portafoglio	971	549
TOTALE	971	549

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa Sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Partite in corso di lavorazione	181	
Somme a disposizione di terzi	5	
Partite viaggianti con filiali italiane	6	
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	1	
Somme da erogare al personale	13	
Debiti verso l'erario	10	
Partite creditorie per valute di regolamento	3	
Debiti verso fornitori	74	
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	5	
Altre passività	216	
Ratei e risconti passivi	1	
TOTALE 31.12.2010	515	
TOTALE 31.12.2009		512

La sottovoce "Altre passività" accoglie prevalentemente le partite relative agli effetti all'incasso.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	84	89
B. Aumenti	5	9
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2	9
B.2 Altre variazioni	3	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	3	-
C. Diminuzioni	-12	-14
C.1 Liquidazioni effettuate	-11	-14
C.2 Altre variazioni	-1	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
D. Rimanenze finali	77	84

La riduzione della sottovoce B.1 deriva sostanzialmente dall'effetto attuariale, pari a circa 6 milioni di euro, rilevato a seguito della crescita dei tassi osservata al 31 dicembre 2010 rispetto alla fine del 2009, nonché dalla variazione delle altre ipotesi attuariali.

La sottovoce B.2 accoglie il trattamento di fine rapporto riferito all'organico dei 50 sportelli acquisiti da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nel primo semestre 2010.

11.2 Altre informazioni

Si precisa che al 31 dicembre 2010 l'importo del trattamento di fine rapporto determinato secondo i vigenti contratti di lavoro e normative civilistiche ammonta a circa 77 milioni di euro, rispetto a 82 milioni di euro risultanti alla data di chiusura dell'esercizio precedente.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	(in milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	3	149
2. Altri fondi per rischi ed oneri	69	63
2.1 Controversie legali	35	31
2.2 Oneri per il personale	32	28
2.3 Altri	2	4
TOTALE	72	212

La voce "Fondi di quiescenza aziendali" accoglie quasi esclusivamente il fondo integrazione pensioni al personale in quiescenza della ex Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A. incorporata nell'anno 2006. Le caratteristiche di detto Fondo sono descritte nella successiva sezione 12.3.

Fondi di quiescenza aziendali	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009	variazioni %
1 FIP - Sezione ordinaria	-	145	-100%
2. FIP - Sezione speciale	-	1	-100%
2.2 linea garantita	-	1	-100%
3. Fondo integrativo pensionistico - Dipendenti Ex CR Mirandola	3	3	-
Totale	3	149	-98%

I fondi sopra esposti si riferiscono a:

- Fondo integrativo pensionistico del personale della Banca, costituito in base agli accordi stipulati con le OO.SS., che prevedono l'esistenza di:
- FIP - sezione ordinaria - trattasi di un Fondo in parte a contribuzione ed in parte a prestazione definita, quest'ultimo in aggiunta all'Assicurazione Generale Obbligatoria ("AGO") prevista dal Fondo di Previdenza "ex esonerato", rivisto a seguito degli accordi con le OO.SS del 4 Novembre 2009.
- FIP - Sezione Speciale – trattasi di un Fondo a contribuzione definita.
Al 31 dicembre 2010, a seguito degli accordi con le OO.SS del 4 Novembre 2009, le posizioni individuali degli iscritti alle suddette Sezioni sono state riscattate o conferite a fondi esterni.
- Fondo integrativo pensionistico della Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A., incorporata nell'esercizio 2006; l'importo relativo a tale fondo, pari a circa 3 milioni di euro, corrisponde al 100% del valore calcolato ai sensi dello IAS 19.
I suddetti fondi sono illustrati nella successiva Sezione 12.3.1.
Si precisa infine che tra i fondi di quiescenza aziendali è ricompreso un fondo di importo non significativo costituito per far fronte alla corresponsione di integrazioni di pensioni agli ex dipendenti iscritti alla Cassa Pensione Dipendenti Enti Locali (CPDEL), facenti carico alla Banca in base ad accordi sindacali.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(milioni di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	149	63	212
B. Aumenti	1	25	26
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	20	21
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	1	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	4	4
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Diminuzioni	-147	-19	-166
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-115	-15	-130
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-32	-4	-36
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
D. Rimanenze finali	3	69	72

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" degli "Altri fondi" è prevalentemente costituita dall'onere derivante dagli stanziamenti per il personale (VAP e sistema premiante) e per controversie legali.

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" degli "Altri Fondi" è esclusivamente costituita dal rigiro della parte residua dei "Fondi di quiescenza" destinata alla definizione di alcune posizioni previdenziali ed all'integrazione della dotazione patrimoniale al Fondo Banco di Napoli.

La sottovoce C.1 "Utilizzo dell'esercizio" dei "Fondi di quiescenza" è esclusivamente costituita dal trasferimento al Fondo Sanpaolo IMI o al Fondo FAPA di Gruppo o dal riscatto delle posizioni previdenziali a contribuzione definita come previsto dall'accordo con le OO.SS del 4 novembre 2009 il cui contenuto è dettagliatamente illustrato al punto 12.3.

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" dei "Fondi di quiescenza" è esclusivamente costituita dal trasferimento al Fondo Banco di Napoli della dotazione patrimoniale di competenza dei pensionati come previsto dall'accordo con le OO.SS del 4 novembre 2009 il cui contenuto è dettagliatamente illustrato al punto 12.3.

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" degli "Altri fondi" è esclusivamente costituita dall'esubero di quanto accantonato al 31 dicembre 2009 per sistema premiante e per contenziosi fiscali.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 viene effettuata da un attuario esterno indipendente, con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale; la passività attuariale deve pertanto essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione e la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali, etc), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro; si fa tuttavia presente che per le obbligazioni nei confronti del personale in quiescenza, essendo il diritto completamente maturato, non vengono applicati correttivi.

I fondi a prestazione definita, nei quali Banca CR Firenze S.p.a. risulta coobbligata, si possono distinguere in:

- fondi interni di previdenza complementare;
- fondi esterni di previdenza complementare.

I fondi interni includono

- Fondo di previdenza "complementare delle prestazioni INPS presso Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A.": il fondo ha lo scopo di erogare i trattamenti pensionistici complementari delle prestazioni I.N.P.S. a favore dei dipendenti della Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A., società incorporata nell'anno 2006. Con Accordo aziendale sottoscritto in data 25 maggio 1999, è stata stabilita la trasformazione del fondo da regime a "prestazione definita" ad un regime a "contribuzione definita" mantenendo il precedente regime solo per i lavoratori già in quiescenza alla data dell'Accordo.

I fondi esterni includono

- "Fondo integrativo delle pensioni erogate al personale della Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. ("FIP"). Il FIP, prima dell'accordo del 4 novembre 2009, risultava strutturato in due distinte Sezioni:

1) la Sezione Ordinaria, a “prestazioni definita”, che annovera tra gli iscritti i dipendenti in servizio, quelli in quiescenza e i c.d. “pensionati differiti”, vale a dire coloro che pur avendo risolto il rapporto di lavoro con la Banca sono in possesso dei presupposti per aver diritto, a far data dal compimento dei requisiti INPS, ad un trattamento a carico del FIP;

2) la Sezione Speciale, a “contribuzione definita”.

In data 4 Novembre 2009 è stato sottoscritto un accordo sindacale che ha stabilito per gli iscritti in servizio del Fondo la trasformazione del FIP – Sezione Ordinaria dal regime di “prestazioni definite” a “contribuzione definita”. Per il personale in servizio e i cosiddetti “differiti” (cessati dal servizio ma con diritto a prestazioni integrative future) si è provveduto ad identificare uno zainetto che è stato, secondo le opzioni esercitate dagli interessati, trasferito a forme di previdenza complementare esterne (Fondo Sanpaolo IMI o al Fondo FAPA di Gruppo) oppure riscattato. L'accordo sindacale ha inoltre previsto un processo destinato a proporre agli iscritti già in quiescenza la possibilità di optare nel corso dell'anno 2010 per il riscatto della propria riserva matematica; coloro che non hanno esercitato l'opzione hanno mantenuto i propri diritti pensionistici con trasferimento della dotazione patrimoniale al Fondo Banco di Napoli (“Fondo Banco”). Il suddetto trasferimento ha peraltro determinato il sorgere di una garanzia solidale della Banca nei confronti del Fondo Banco, avuto a riguardo la sussistenza nel tempo dell'equilibrio tecnico della sezione stessa; tale circostanza ha inoltre comportato che nel bilancio 2010 si è continuato ad effettuare la valutazione del suddetto FIP, secondo quanto previsto dal principio IAS 19, rendendo necessario un accantonamento pari a circa 0,2 milioni di euro. Nel corso dell'anno 2010 tutte le posizioni delle Sezioni Speciale a “contribuzione definita” sono state inoltre trasferite al Fondo Sanpaolo IMI o al Fondo FAPA di Gruppo oppure riscattate integralmente dagli aventi diritto.

Nel corso dell'anno 2010 si sono perfezionate le operazioni e pertanto la Sezione Ordinaria e Speciale risultano estinte ed il residuo debito, destinato alla definizione di alcune posizioni previdenziali, è stato imputato ai fondi per rischi ed oneri. L'iscrizione in bilancio permane soltanto per l'accantonamento di 0,2 milioni di euro come in precedenza specificato.

- “Fondo di previdenza per il personale della Cassa di Risparmio di Firenze” (c.d. “ex esonerato”), avente personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e che assicura, agli iscritti ed ai pensionati all'1.1.1991, un trattamento integrativo della pensione erogata dall'A.G.O., in modo da garantire un trattamento complessivo pari a quello previsto dalla Statuto vigente; ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2 dello Statuto del Fondo la Banca è solidalmente responsabile verso gli iscritti, i pensionati ed i terzi per le obbligazioni statutarie di tale Fondo. Si precisa inoltre che, come previsto dalla normativa istitutiva (Legge n. 218/1990 e del Decreto Legislativo n. 357/1990), Banca CR Firenze S.p.A. è tenuta a garantire per venti anni l'equilibrio finanziario della gestione previdenziale; i calcoli attuariali effettuati da un attuario esterno evidenziano peraltro che la gestione della previdenza del personale non produrrà deficit per l'INPS.

12.3.2. Variazione nell'esercizio dei fondi

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono riepilogate nella tabella 12.2. Le variazioni del fondo integrativo pensionistico di pertinenza della ex Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A. non sono riepilogate in quanto dovute al pagamento delle pensioni ed all'adeguamento del valore delle obbligazioni a benefici definiti alla riserva matematica calcolata dall'attuario di importo complessivamente inferiore ad un milione di euro e pertanto non determinano alcuna variazione del valore complessivo dei suddetti fondi, che permangono pari a circa 3 milioni di euro.

12.3.3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Per i fondi interni la totalità delle attività a servizio del piano è costituita da liquidità. Per i fondi esterni l'attivo risulta investito in beni immobili, titoli di debito e liquidità.

12.3.4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Il valore contabile dei fondi interni è almeno pari all'ammontare della riserva matematica determinata dall'attuario esterno. Per il fondo “ex esonerato” la rilevante eccedenza del valore delle attività a servizio del piano rispetto al DBO valutato dall'attuario esterno non comporta la necessità di accantonamenti nel bilancio della Banca.

12.3.5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31.12.2010				31.12.2009			
	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi	Tasso annuo di inflazione	Tasso di sconto	Tasso di rendimento atteso	Tasso atteso di incrementi retributivi	Tasso annuo di inflazione
TFR	4,7%	X	1,5%	2,0%	4,3%	X	1,5%	2,0%
PIANI INTERNI	4,7%	X	1,5%	2,0%	4,4%	0,0%	1,3%	2,0%
PIANI ESTERNI	X	X	X	x	4,5%	0,0%	1,5%	2,5%

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
2. Altri fondi		
2.1 controversie legali	35	31
2.2 oneri per il personale	33	28
<i>oneri per iniziative di incentivazione all'esodo</i>	13	19
<i>premi per anzianità ai dipendenti</i>	3	3
<i>altri oneri diversi del personale</i>	17	6
2.3 altri rischi e oneri	1	4
<i>reclami della clientela su collocamento Cirio, Argentina e Parmalat</i>	-	-
<i>altri</i>	1	4
TOTALE	69	63

L'incremento della sottovoce 2.2 è prevalentemente dovuta allo stimato accantonamento del VAP che nel bilancio al 31.12.2009 era iscritto tra le "altre Passività" in quanto il relativo ammontare risultava determinato con certezza.

La sottovoce 2.3 ricomprende l'accantonamento, ridotto a circa 1,1 milioni di euro, relativo al contenzioso fiscale per la mancata applicazione delle ritenute sui dividendi distribuiti alle fondazioni bancarie socie negli anni 1994 e 1995.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Per quanto riguarda le informazioni di questa Sezione, si rimanda al successivo punto 14.3.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	828.836.017	-
- interamente liberate	828.836.017	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	828.836.017	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	828.836.017	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	828.836.017	-
- interamente liberate	828.836.017	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2010 il capitale sociale della Banca è pari ad euro 828.836.017, suddiviso in n° 828.036.017 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna; a tale data non sono inoltre presenti azioni proprie.

Le interessenze dei Soci al 31 dicembre 2010 sono di seguito rappresentate.

	N° azioni	Quota %
Intesa Sanpaolo S.p.A.	743.559.069	89,711%
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	85.276.948	10,289%
	828.836.017	100,000%

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito viene illustrata la composizione del capitale e delle riserve:

(milioni di euro)

	Importo al 31.12.2010	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta (a)	Possibilità di utilizzo (b)
Patrimonio netto					
– Capitale sociale	829	341	182	306	
– Sovraprezzi di emissione	102	101	1	-	A, B, C
– Riserva legale	185	-	185		A(1), B
– Riserva statutaria	11		11		A, B, C
– Riserva da avanzi di fusione	14	1	13	-	A, B, C
– Riserva speciale ex art.22 e 23 D. Lgs. 153/99 (L. Ciampi)	15		15	-	A, B, C
– Altre Riserve - Ex FRBG	62	-	62		A, B, C
– Riserva operazioni under common control	-110				A, B, C
– Riserva FTA	-99		-99		A, B, C
– Riserva da rivalutazione partecipazioni IAS 31	176		176		(2)
– Altre Riserve	432		-	-	A, B, C
Riserve da valutazione:					
– Riserva da valutazione AFS	-18		-18		(2)
Totale Capitale e Riserve	1.599	443	528	306	-

(a) La quota di riserve di utili in sospensione d'imposta, che in caso di distribuzione concorre a formare il reddito imponibile della società, risulta così composta:

Legge rivalutazione Legge 266/2005	66
Legge rivalutazione Legge 342/2000	52
Legge rivalutazione Legge 413/1991	85
Legge rivalutazione legge 408/1990	85
Altre Leggi di rivalutazione (823/1973, 576/1975 e 72/1983)	18
Totale riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale sociale	306

(b) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

(milioni di euro)

Operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	429	516
a) Banche	50	51
b) Clientela	379	465
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	212	172
a) Banche	5	1
b) Clientela	207	171
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	500	602
a) Banche	47	-
- a utilizzo certo	47	-
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	453	602
- a utilizzo certo	1	-
- a utilizzo incerto	452	602
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		1
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	1.141	1.291

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(milioni di euro)

Portafogli	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	433	436
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	433	436

La voce è costituita esclusivamente da titoli per operazioni di "pronti contro termine" di raccolta.

3. Informazioni sul leasing operativo

Gli ammontari dei canoni relativi alle operazioni in essere alla data di chiusura dell'esercizio non sono da ritenersi rilevanti.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	8.855	11.887
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.091	2.441
2. altri titoli	7.764	9.446
c) titoli di terzi depositati presso terzi	8.692	11.714
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	7.722	991
4. Altre operazioni	-	-

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli debito	Finanz.	Altre operazioni	(milioni di euro)	
				2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10	-	-	10	26
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	3	23	-	26	64
6. Crediti verso clientela	-	364	1	365	459
7. Derivati di copertura	-	-	36	36	20
8. Altre attività	-	-	-	-	-
TOTALE	13	387	37	437	569

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	(milioni di euro)	
	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	49	48
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-13	-28
SALDO (A - B)	36	20

Al 31 dicembre 2010 il saldo netto dei differenziali è riferito alle operazioni di copertura realizzate dalla Banca sulle proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso per circa 28 milioni di euro, sulla raccolta a vista per circa 11 milioni di euro e sulla copertura di mutui per circa 3 milione di euro; al 31 dicembre 2009 il saldo era riferito esclusivamente alle operazioni di copertura delle proprie emissioni obbligazionarie.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2010, a circa 1,2 milioni di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(milioni di euro)	
				2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-32	-	-	-32	-47
3. Debiti verso clientela	-25	-	-	-25	-63
4. Titoli in circolazione	-	-71	-	-71	-130
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
TOTALE	-57	-71	-	-128	-240

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2010 i differenziali relativi alle operazioni di copertura presentano un saldo netto positivo pari a 36 milioni di euro e pertanto sono rappresentati nella precedente tabella 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Tra gli interessi passivi e oneri assimilati, al 31 dicembre 2010, sono stati contabilizzati 0,6 milioni di euro relativi a passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria al 31 dicembre 2010 sono di importo non significativo.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(milioni di euro)	
	2010	2009
A) Garanzie rilasciate	5	5
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	84	83
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	2	2
3. gestioni di portafogli	-	2
3.1. individuali	-	2
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1	2
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	41	40
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5	7
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	35	30
9.1. gestioni di portafogli	5	3
9.1.1. individuali	5	2
9.1.2. collettive	-	1
9.2. prodotti assicurativi	27	25
9.3. altri prodotti	3	2
D) Servizi di incasso e pagamento	13	11
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	1
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	59	59
J) Altri servizi	30	43
TOTALE	191	202

Le commissioni per “altri servizi” subiscono un calo prevalentemente a seguito dei minori proventi su finanziamenti concessi pari a circa 8 milioni di euro e sul comparto “monetica” per circa 5 milioni di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	(milioni di euro)	
	2010	2009
A) Presso propri sportelli	73	68
1. gestioni di portafogli	5	4
2. collocamento di titoli	41	40
3. servizi e prodotti di terzi	27	24
B) Offerta fuori sede	-	1
1. gestioni di portafogli	-	1
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(milioni di euro)	
	2010	2009
A) Garanzie ricevute	-	-
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	-1	-3
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-1
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-1	-1
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-1
D) Servizi di incasso e pagamento	-4	-4
E) Altri servizi	-4	-4
TOTALE	-9	-11

La diminuzione delle commissioni passive rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente dalle minori provvigioni pagate ai promotori finanziari per circa 1 milione di euro, in seguito alla cessione del relativo ramo d'azienda avvenuta nel 2009 nonché alla minore operatività su strumenti finanziari registrata nell'esercizio 2010.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(milioni di euro)

Voci/Proventi	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	64	X	62	X
TOTALE	64	-	62	-

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(milioni di euro)				
	Plusvalenze	Utile da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1	-	-	1
1.1 Titoli di debito	-	1	-	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3
4. Strumenti derivati	17	84	-18	-83	0
4.1 Derivati finanziari:	17	84	-18	-83	0
- su titoli di debito e tassi di interesse	15	84	-16	-83	0
- su titoli di capitale e indici azionari	2	-	-2	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	17	85	-18	-83	4

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	(milioni di euro)	
	2010	2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	14	17
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	4	-
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	19	2
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	37	19
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-19	-2
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-10	-
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-10	-7
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-39	-9
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-2	10

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di euro)

Voci/Componenti reddituali	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-2	-2	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	13	-15	-2
3.1 Titoli di debito	-	-	-	12	-15	-3
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	1	-	1
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-2	-2	13	-15	-2
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Le perdite da cessione di crediti verso clientela registrate nell'esercizio 2010 si riferiscono a cessioni pro soluto di crediti da trasferire a sofferenza di importo unitario inferiore a circa 15 mila euro.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-2	-181	-	13	37	-	5	-128	-176
- Finanziamenti	-2	-181	-	13	37	-	5	-128	-174
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-2
C. Totale	-2	-181	-	13	37	-	5	-128	-176

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2010	2009
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-1	-	-	-1	-1
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-1	X	-	-1	-7
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-2	-	-	-2	-8

La sottovoce A si riferisce alle rettifiche per perdite durevoli di valore di obbligazioni Lehman Brothers.

La sottovoce C accoglie le rettifiche per perdite durevoli di valore di quote di fondi mobiliari. Per la metodologia di determinazione dell'evidenza di impairment si rimanda alla Parte A nella Sezione 17, relativa alle "altre informazioni".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2010	2009
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	1	-	-	1	-2
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-2
E. Totale	-	-	-	-	1	-	-	1	-4

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese	(milioni di euro)	
	2010	2009
1) Personale dipendente	-217	-252
a) salari e stipendi	-152	-145
b) oneri sociali	-44	-39
c) indennità di fine rapporto	-6	-2
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-2	-9
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-41
- a contribuzione definita	-	-8
- a benefici definiti	-	-33
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-7	-4
- a contribuzione definita	-7	-4
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-6	-12
2) Altro personale in attività	-1	-
3) Amministratori e sindaci	-2	-2
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	22	8
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-29	-11
TOTALE	-227	-257

La riduzione della sottovoce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" deriva sostanzialmente dall'effetto attuariale positivo, pari a circa 6 milioni di euro, rilevato a seguito della crescita dei tassi osservata al 31 dicembre 2010 rispetto alla fine del 2009, nonché alla variazione delle altre ipotesi attuariali.

I costi rilevati nella sottovoce "accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili a benefici definiti" nel precedente esercizio derivavano dall'accordo con le OO.SS. del 4 novembre 2009.

Si segnala inoltre che la voce in esame accoglie maggiori oneri pari a circa 10 milioni di euro riferiti alle 252 risorse dei 50 sportelli ex MPS acquisiti dal mese di giugno 2010.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010	2009
Personale dipendente	3.428	3.000
a) dirigenti	31	31
b) quadri direttivi	1.017	844
c) restante personale dipendente	2.380	2.125
Altro personale	1	174
TOTALE	3.429	3.174

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Al 31 dicembre 2010 i costi in oggetto ammontano a 4,3 milioni di euro.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2010 ammonta a 6 milioni di euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/valori	(milioni di euro)	
	2010	2009
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	-	-60
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	-2	-5
Spese per servizi informatici	-2	-65
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	-22	-15
Spese di vigilanza	-1	-1
Spese per pulizia locali	-3	-4
Spese per manutenzione immobili, mobili e impianti	-4	-4
Spese energetiche	-4	-5
Spese diverse immobiliari	-3	-1
Spese di gestione immobili	-37	-30
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	-2	-2
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	-6	-7
Spese per visure ed informazioni	-2	-5
Spese postali e telegrafiche	-7	-9
Spese generali di funzionamento	-17	-23
Spese per consulenze professionali	-2	-4
Spese legali e giudiziarie	-5	-6
Premi di assicurazione banche e clientela	-6	-6
Spese legali e professionali	-13	-16
Spese pubblicitarie e promozionali	-7	-7
Servizi resi da terzi	-77	-42
Costi indiretti del personale	-3	-6
Altre spese	-5	-12
Imposte indirette e tasse	-29	-27
Recuperi spese diverse	3	5
TOTALE	-185	-223

La presenza nel 2009 della sottovoce “Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche” deriva prevalentemente dagli oneri di integrazione contabilizzati nella sottovoce in esame e relativi alla migrazione nel sistema informativo della Capogruppo.

Il notevole incremento della sottovoce “Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali” è ascrivibile ai maggiori fitti passivi sostenuti per la nuova sede della Banca, che nel 2010 hanno impattato per l'intero esercizio, mentre nel 2009 l'immobile era stato occupato a partire dal mese di aprile.

La forte crescita della sottovoce “Servizi resi da terzi” è legata all'accentramento di numerose attività presso il consorzio Intesa SanPaolo Group Service e presso la stessa Capogruppo in seguito alla migrazione informatica effettuata nel secondo semestre 2009; tale sottovoce accoglie inoltre gli oneri operativi sostenuti nel primo semestre 2010 per l'acquisizione di 50 sportelli da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., pari a circa 8 milioni di euro.

L'aumento della sottovoce “Imposte indirette e tasse” per circa 2 milioni di euro è dovuto sostanzialmente all'imposta di registro versata a seguito dell'acquisizione di sportelli precedentemente menzionata.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Accantonamenti	Utilizzi	(milioni di euro) 2010
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	-8	-	-8
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	-	2	2
TOTALE	-8	2	-6

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(milioni di euro)
				Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-	-	-	-11
- Ad uso funzionale	-10	-	-	-10
- Per investimento	-1	-	-	-1
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-11

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

A seguito della migrazione effettuata nel 2009 sul sistema informativo della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., il software risultava integralmente ammortizzato già alla fine del precedente esercizio. Al 31 dicembre 2010 non è stata compilata la tabella della presente sezione in quanto la voce ammonta a circa 0,2 milioni di euro e deriva interamente dal residuo ammortamento del software di Casse del Centro S.p.A., incorporata nel corso dell'anno 2010.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

(milioni di euro)		
Tipologia di spesa/Valori	2010	2009
Oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela	-	-1
Furti e rapine	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	-	-1
Altri oneri non ricorrenti	-5	-3
Altri oneri	-1	-17
TOTALE	-6	-22

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(milioni di euro)		
Componenti reddituali/Valori	2010	2009
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
Recupero costi di assicurazione	-	-
Recupero spese diverse	1	-
Rimborsi imposte ed interessi esercizi precedenti	-	-
Assegni prescritti	-	-
Recupero affitti passivi	-	-
Recupero per servizi resi a società del gruppo	12	6
Recuperi per servizi resi a terzi	-	-
Recupero imposte e tasse	23	25
Altri proventi	7	10
Totale	43	41

L'incremento della sottovoce "Recuperi per servizi resi a società del gruppo" deriva dalla fornitura di servizi a partire dal 2010 alle banche rete controllate da Casse del Centro S.p.A., incorporata nel mese di dicembre 2010.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	(milioni di euro)	
	2010	2009
A. Proventi	1	532
1. Rivalutazioni	-	177
2. Utili da cessione	1	355
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-28
1. Svalutazioni	-	-28
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	1	504

Gli "Utili da cessione" sono riferiti esclusivamente al conguaglio prezzo registrato nel presente esercizio a seguito della cessione della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. effettuata nel 2009.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2010	2009
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-2	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-2	-
Risultato netto	-2	-

La suddetta voce accoglie gli oneri derivanti dalla rottamazione degli impianti elettronici che non rispondevano agli standard tecnici richiesti dalla Capogruppo a seguito della migrazione nel proprio sistema informativo.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	-7	-28
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3	46
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-3	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-5	20

La rilevante riduzione della sottovoce 4. è dovuta all'effetto delle rettifiche di valore su crediti eccedenti il plafond di deducibilità fiscale previsto dalla normativa vigente, in parte compensata dall'utilizzo di fondi di quiescenza del personale tassati.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(milioni di euro)	
	2010	2009
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	32	428
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	5	44
Utile imponibile teorico	37	472

	(milioni di euro)	
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico (*)	12	32,3
Variazioni in aumento delle imposte	19	51,8
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	17	46,4
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	2	5,5
Altre	-	-
Variazioni in diminuzione delle imposte	-26	-70,9
Plusvalenze non tassate su partecipazioni	-	-
Quota esente dividendi	-18	-49,1
Minore base imponibile IRAP	-4	-10,9
Altre	-4	-10,9
Totale variazioni delle imposte	-7	-19,1
Onere fiscale effettivo di bilancio ante riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	5	13,6
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	5	13,6
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

(*) Include l'impatto delle addizionali regionali sull'IRAP per 0,9%

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2010	2009
1. Proventi	5	58
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-	-
5 Imposte e tasse	-	-1
Utile (Perdita)	5	57

Al 31 dicembre 2010 la suddetta voce accoglie il dividendo percepito dalla Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., mentre alla fine del precedente esercizio accoglie le plusvalenze da cessione al netto delle imposte relative alle partecipazioni in Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. per circa 40 milioni di euro ed in SI Holding S.p.A. per circa 3 milioni di euro, nonché la riesposizione del dividendo percepito dalla Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. per circa 14 milioni di euro.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	(milioni di euro)	
	2010	2009
1. Fiscalità corrente (-)	-	-1
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/- -2 +/--3)	-	-1

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti Sezioni.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

Computo dell'utile base per azione	2010	2009
Utile netto (in euro)	32.242.463	490.854.103
n° azioni computabili	828.836.017	828.836.017
Utile base per azione (in euro)	0,0389	0,5922
n° azioni computabili	828.836.017	828.836.017
Utile diluito per azione (in euro)	0,0389	0,5922

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		(milioni di euro)		
		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	X	X	32
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-16	-4	-12
	a) variazioni di fair value	-15	-4	-11
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-1	-	-1
110.	Totale altre componenti reddituali	-16	-4	-12
120.	REDDITIVITA' COMPLESSIVA	X	X	20

Nella presente parte sono fornite le informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Le "variazioni di fair value" sono dovute al ribasso generale dei valori di mercato rispetto alla fine del precedente esercizio.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del libro bancario (banking book), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente alla Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo del metodo AIRB a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. Per tale segmento veniva adottato il metodo FIRB dal 31 dicembre 2009.

Nel corso del 2008 erano stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti SME Retail e Retail (mutui residenziali) e nel 2009 è stato completato lo sviluppo del modello di LGD (Loss Given Default) che ha permesso l'adozione del metodo IRB per il segmento Mutui Retail a partire dalla segnalazione al 30 giugno 2010.

Per il segmento SME Retail si prevede di richiedere l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB nel secondo semestre 2011. Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi il Gruppo aveva ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (a eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka. Il Gruppo è stato inoltre autorizzato, con decorrenza 31 dicembre 2010, all'estensione dei modelli avanzati a un secondo perimetro di società appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e a PBZ Banka.

Nel corso del 2010 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet (group.intesasanpaolo.com) con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che dispongono di modelli interni validati sui rischi di credito, mercato e operativi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Il Chief Financial Officer

-
- Il Chief Lending Officer
 - Il Chief Risk Officer
 - Il Chief Operating Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Financial Officer - in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di Gestione ed approvati dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo – coordina il processo di formulazione della proposta di strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità, gestisce e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza, definisce le Regole di concessione e gestione del credito. Il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio e fornisce i modelli di pricing risk adjusted, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di concessione e gestione del credito, monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito. Il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico. Il rating assegnato, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto di Strategie Creditizie, Facoltà e Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione e gestione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il Chief Risk Officer definisce, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione del rischio. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio e della qualità del credito e l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l'inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice.

Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole Società, effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating integrato.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business è adottato un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;
- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Strategie Creditizie e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito così come nella determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, ovvero quelle in evidenza per rate arretrate o con sconfini superiori a 60 gg sopra soglia di rilevanza, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Nel corso del 2010 è stato attivato il Portale Monitoraggio del Credito strumento, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, tramite il quale le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

-
- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
 - ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
 - agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
 - supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

Nel corso del 2011 è previsto l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Nell'ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata, la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie pignoratorie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Il valore dell'immobile viene verificato periodicamente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base dell'esposizione, intesa come il maggior valore tra accordato ed utilizzato a livello di gruppo bancario su gruppo economico, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, nel corso del primo semestre 2010 la gestione degli stessi è proseguita con modalità sostanzialmente analoghe a quelle dell'esercizio 2009, dettagliate nel Bilancio 2009.

A decorrere dal secondo semestre 2010, ha trovato invece applicazione un nuovo modello organizzativo di Gruppo delle attività di recupero crediti, mediante la sottoscrizione di nuovi accordi con la società Italfondario S.p.A., già servicer esterno per lo svolgimento di una parte di tali attività per conto di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di alcune Banche della Divisione Banca dei Territori.

Ferma restando la competenza gestionale per i crediti a sofferenza esistenti al 30.6.2010, il nuovo modello attribuisce alla Direzione Recupero Crediti di Capogruppo il coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (come per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza a decorrere dall'1.7.2010 aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo.

Ferma restando la suddetta competenza gestionale per i crediti a sofferenza esistenti al 30.6.2010, il nuovo modello attribuisce invece a Italfondario S.p.A. (come per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza a decorrere dall'1.7.2010 aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo.

Quanto precede, fatte salve alcune eccezioni che, in casi particolari, consentono di non affidare a Italfondario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti.

A completamento di quanto sopra indicato, relativamente al nuovo modello organizzativo di Gruppo, si segnala inoltre che per le posizioni a sofferenza di importo limitato è operativa una cessione routinaria pro-soluto su base mensile ad una società terza all'atto della classificazione a sofferenza (come per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori).

Per quanto attiene ai crediti affidati alla Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che per la gestione dell'attività recuperatoria, la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi

costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondiaro S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture interne alla Capogruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali si è proceduto all'allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite internamente. A tale proposito si segnala che la Direzione Recupero Crediti sovrintende anche alla gestione delle posizioni affidate ad Italfondiaro S.p.A.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche della Banca e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi di processo per inazione del gestore ovvero qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle posizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'anomalia che aveva determinato la classificazione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(milioni di euro)					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6	1	2	89	98
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	934	934
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.524	1.524
5. Crediti verso clientela	256	400	39	109	11.129	11.933
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	71	71
Totale 31.12.2010	256	406	40	111	13.747	14.560
Totale 31.12.2009	165	370	11	116	13.760	14.422

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	1	9	X	X	89	98
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	934	-	934	934
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.524	-	1.524	1.524
5. Crediti verso clientela	1.316	512	804	11.210	81	11.129	11.933
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	71	71
Totale 31.12.2010	1.326	513	813	13.668	81	13.747	14.560
Totale 31.12.2009	1.046	380	666	13.674	80	13.756	14.422

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2010, le esposizioni oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi ammontano a 457 milioni di euro a valori lordi e 454 milioni di euro a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 13.211 milioni di euro a valori lordi e 13.293 milioni di euro a valori netti.

Tra le altre esposizioni sono inclusi 59 milioni di attività scadute sino a tre mesi, 6 milioni di attività scadute da tre a sei mesi e 3 milioni di attività scadute oltre sei mesi. Il debito residuo delle medesime attività ammonta rispettivamente a 103 milioni, 30 milioni e 21 milioni di euro.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(milioni di euro)
				Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	1.728	X	-	1.728
TOTALE A	1.728	-	-	1.728
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	180	X	-	180
TOTALE B	180	-	-	180
TOTALE (A + B)	1.908	-	-	1.908

A.1.4. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non esistono esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

A.1.5. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non esistono rettifiche di valore su esposizione per cassa verso banche.

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(milioni di euro)
				Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	648	392	X	256
b) Incagli	503	103	X	400
c) Esposizioni ristrutturate	47	8	X	39
d) Esposizioni scadute	118	9	X	109
e) Altre attività	11.940	X	81	11.859
TOTALE A	13.256	512	81	12.663
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	53	5	X	48
b) Altre	1.083	X	3	1.080
TOTALE B	1.136	5	3	1.128
TOTALE (A + B)	14.392	517	84	13.791

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(milioni di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	423	475	22	123
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	285	561	57	471
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	12	226	2	366
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	244	218	39	5
B.3 altre variazioni in aumento	29	117	16	100
C. Variazioni in diminuzione	60	533	32	475
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		105		167
C.2 cancellazioni	10	2	6	
C.3 incassi	43	149	18	88
C.4 realizzi per cessioni	6			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1	277	8	220
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	648	503	47	119
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(milioni di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	257	105	11	7
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	168	106	7	35
B.1 rettifiche di valore	78	73	1	33
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	79	30	6	1
B.3 altre variazioni in aumento	11	3		1
C. Variazioni in diminuzione	33	108	10	33
C.1 riprese di valore da valutazione	12	14		1
C.2 riprese di valore da incasso	11	10		2
C.3 cancellazioni	10	2	6	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		82	4	30
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	392	103	8	9
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti problematici.

	Classi di rating esterni						(milioni di euro)	
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	1.041	1	1	2	-	804	12.542	14.391
B. Derivati	61	-	-	-	-	8	100	169
B.1. Derivati finanziari	61	-	-	-	-	8	100	169
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	31	-	-	-	-	7	602	640
D. Impegni a erogare fondi	47	-	-	-	-	33	420	500
Totale	1.180	1	1	2	-	852	13.664	15.700

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

	Classi di rating interni							(milioni di euro)	
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	1.419	534	2.956	4.818	2.514	310	804	1.036	14.391
B. Derivati	61	-	-	-	-	-	9	99	169
B.1. Derivati finanziari	61	-	-	-	-	-	9	99	169
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	31	-	15	3	-	-	7	584	640
D. Impegni a erogare fondi	47	-	-	2	-	-	33	418	500
Totale	1.558	534	2.971	4.823	2.514	310	853	2.137	15.700

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE			ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE			TOTALE
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite		Totalmente garantite	Parzialmente garantite		
		Di cui deteriorate			Di cui deteriorate	Di cui deteriorate	
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	185	-	-	-	-	-	185
GARANZIE REALI ⁽¹⁾							
Immobili	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	185	-	-	-	-	-	185
Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾							
Derivati su crediti							
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri derivati</i>							
- <i>Governi e banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Altri enti pubblici</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Banche</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Altri soggetti</i>	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma							
<i>Governi e banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri enti pubblici</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Banche</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri soggetti</i>	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	185	-	-	-	-	-	185

⁽¹⁾ Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite	Parzialmente garantite		Totalmente garantite	Parzialmente garantite				
		Di cui deteriorate	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate	Di cui deteriorate			
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	7.893	579	504	64	519	36	33	1	8.949
GARANZIE REALI ⁽¹⁾	18.428	719	40	9	1.306	58	7	-	19.781
Immobili	18.302	702	6	1	1.289	57	-	-	19.597
Titoli	89	5	18	1	11	1	3	-	121
Altre garanzie reali	37	12	16	7	6	-	4	-	63
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾									
Derivati su crediti									
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri derivati</i>									
- <i>Governi e banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Altri enti pubblici</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Banche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Altri soggetti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma	1.557	164	256	30	185	8	10	1	2.008
<i>Governi e banche centrali</i>	10	-	-	-	-	-	-	-	10
<i>Altri enti pubblici</i>	2	-	-	-	-	-	-	-	2
<i>Banche</i>	2	-	-	-	-	-	-	-	2
<i>Altri soggetti</i>	1.543	164	256	30	185	8	10	1	1.994
TOTALE	19.985	883	296	39	1.491	66	17	1	21.789

⁽¹⁾ Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	(milioni di euro)	
	Soffe- renze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizio ni scadute	Altre esposizioni		Soffe- renze	Incagli	Altre attività deteriorate Esposizioni	Altre esposizi oni		TOTALE	TOTALE
												31.12.2010	31.12.2009
GOVERNI													
Esposizione netta	-	-	-	-	637	637	-	-	-	-	-	637	750
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	-	-	-	248	248	-	-	-	12	12	260	257
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	1	3
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	1	1	-	-	548	550	-	-	-	5	5	555	340
Rettifiche valore specifiche	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	5
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	1	1
SOCIETA' DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	37	37	-	-	-	-	-	37	19
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	206	332	39	70	6.314	7.561	9	34	5	1.040	1.088	8.649	8.518
Rettifiche valore specifiche	333	90	8	8	-	439	2	1	-	-	3	442	316
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	58	58	-	-	-	3	3	61	75
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	50	67	-	39	3.414	3.570	-	-	-	23	23	3.593	3.083
Rettifiche valore specifiche	58	12	-	1	-	71	-	-	-	-	-	71	61
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	21	21	-	-	-	-	-	21	5

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	255	391	1	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	399	103	1	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	39	8	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	109	10	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	11.782	80	36	1	40	-	-	-	-	-
Totale A	12.584	592	38	1	40	-	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	9	2	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	34	2	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	6	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	1.076	3	4	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.125	8	4	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2010	13.709	600	42	1	40	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2009	12.840	465	81	1	44	-	-	-	-	-

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	1.653	-	27	-	48	-	1	-	-	-
Totale A	1.653	-	27	-	48	-	1	-	-	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	164	-	13	-	2	-	2	-	-	-
Totale B	164	-	13	-	2	-	2	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2010	1.817	-	40	-	50	-	3	-	-	-
TOTALE 31.12.2009	2.614	-	81	-	45	-	2	-	-	-

B.4. Grandi rischi

Al 31 dicembre 2010 i grandi rischi risultano essere n. 6.

Il valore non ponderato è pari a 7.498 milioni di euro, il valore ponderato è pari a 609 milioni di euro.

Ai fini dell'individuazione dei Grandi Rischi, si ricorda che, in seguito all'aggiornamento della normativa di riferimento, a partire dal 31 dicembre 2010 si considera l'esposizione nominale al posto di quella ponderata che invece concorre al calcolo del rischio di concentrazione.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni proprie

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca aveva in corso l'operazione di cartolarizzazione di seguito descritta e relative a mutui in "bonis", effettuata nel quarto trimestre dell'anno 2002 tramite gli Arrangers Banca IMI S.p.A. e BNP Paribas S.A. insieme a Finanziaria Internazionale S.p.A. e con società veicolo CR Firenze Mutui S.r.l.; tale operazione si è inserita in un contesto di attività volte a creare liquidità, ottenere un'equilibrata composizione del bilancio aziendale in presenza di una sostenuta crescita degli impieghi a medio-lungo termine e mantenere i ratios patrimoniali su margini adeguati rispetto ai minimi regolamentari. L'operazione ha riguardato un portafoglio di mutui ipotecari su immobili residenziali costituito da n. 8.968 operazioni erogate a n. 8.953 soggetti diversi per un ammontare complessivo in linea capitale di circa 509,0 milioni di euro, di cui circa 268,5 milioni di euro relativi a mutui a tasso fisso e circa 240,5 milioni di euro riferiti a mutui a tasso variabile, concessi per oltre il 99% in regioni del centro Italia ed aventi, alla data di cartolarizzazione, la seguente vita residua:

Vita residua (in anni)	Capitale	Composizione %	N. operazioni
0-2	0,4	0,08%	23
2-4	2,2	0,43%	66
4-6	46,5	9,13%	1.224
6-8	100,2	19,70%	2.355
8-10	31,7	6,23%	591
10-12	113,4	22,28%	1.869
12-14	77,0	15,14%	1.161
14-16	7,7	1,51%	112
16-18	74,9	14,71%	957
18-20	25,9	5,09%	307
20-22	0,4	0,08%	5
22-24	8,9	1,74%	90
24-26	0,9	0,17%	7
26-28	11,8	2,32%	127
28-30	7,1	1,39%	74
Totale	509,0	100,00%	8.968

A fronte dell'operazione in esame CR Firenze Mutui S.r.l., di cui la Banca detiene un'interessenza pari al 10%, ha pagato un corrispettivo, comprensivo della quota di rateo interessi maturata sui mutui ceduti alla data del 18 novembre 2002, pari a circa 512,8 milioni di euro ed ha emesso titoli per un ammontare complessivo di circa 521,0 milioni di euro, così suddivisi:

Classi	Importo emesso	Rendimento	Importo sottoscritto da Banca CR Firenze S.p.A.	Prezzo di sottoscrizione (in euro)	Prezzo di Bilancio (in euro)	Rating all'emissione
A1	51,3	Euribor a 3 mesi + 19 bp	-	100,00	-	AAA/Aaa/AAA
A2	425,6	Euribor a 3 mesi + 28 bp	-	100,00	-	AAA/Aaa/AAA
B	28,2	Euribor a 3 mesi + 75 bp	-	100,00	-	A/A2/A
C	7,7	Euribor a 3 mesi + 145 bp	-	100,00	-	BBB/Baa2/BBB
D	8,2	Variabile	8,2	100,00	58,46	-

Il rimborso dei titoli di ciascuna classe è subordinato al rimborso del capitale e degli interessi delle classi precedenti. Tutti i titoli hanno una scadenza convenzionale fissata nell'anno 2034, con la possibilità di rimborso anticipato anche pro-quota a partire dal luglio 2004, seguendo la subordinazione degli stessi. Alla data di chiusura dell'esercizio risultano essere stati interamente rimborsati i titoli "A1" e parzialmente i titoli "A2", che residuano in circa 69,2 milioni di euro. In data 26 gennaio 2011 è stata rimborsata un'ulteriore tranche di titoli "A2" per circa 7,1 milioni di euro, riducendo l'ammontare di titoli "A2" in circolazione a circa 62,1 milioni di euro. Alla Banca è demandata l'attività di "Servicing" dei mutui ceduti nel rispetto di una "Collection Policy"; per tale attività la Banca percepisce e rileva tra le commissioni attive un compenso trimestrale denominato "Servicing fee", pari allo 0,50% degli incassi, oltre ad una commissione aggiuntiva denominata "Additional servicing fee", da determinarsi di periodo in periodo e pari ad una percentuale del valore dei crediti gestiti e del rendimento dei titoli di classe "D". Relativamente all'andamento dell'operazione, si rileva che negli esercizi precedenti, in considerazione del valore residuo dei crediti cartolarizzati e degli impegni ancora in essere, si erano effettuate rettifiche del valore dei titoli di classe "D". Per tali titoli viene svolta un'attività di monitoraggio trimestrale sull'andamento dell'operazione, in grado di rilevare la valutazione dei titoli di classe "D" inclusi nel portafoglio della Banca, così da adeguarli al valore di presunto realizzo. Da tale attività di monitoraggio, al 31 dicembre 2010 non sono emerse evidenze di impairment di valore.

Si precisa che nell'ambito dell'operazione in esame sono stati stipulati contratti di asset swap a copertura del rischio di tasso di CR Firenze Mutui S.r.l. il cui valore nozionale alla data di chiusura dell'esercizio risulta pari a 108 milioni di euro.

Cartolarizzazioni di terzi

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca aveva in portafoglio titoli riconducibili ad un'operazione di cartolarizzazione di terzi, legata al processo di privatizzazione realizzato dal MEF (Ministero Economia e Finanze) attraverso la vendita, la cartolarizzazione ed il conferimento di beni immobili a fondi comuni d'investimento immobiliare.

Il portafoglio cartolarizzato è stato stimato al momento del conferimento iniziale in 3,7 miliardi di euro, ma in considerazione dello sconto del 10% applicato al fondo comune d'investimento ("Fondo"), il trasferimento è avvenuto per un valore pari a 3,3 miliardi di euro.

Il Fondo ha emesso due classi di quote:

- classe "A" per un ammontare complessivo pari a 1,3 miliardi di euro;
- classe "B", per il residuo ammontare.

Lo scopo principale del Fondo è l'ottimizzazione del valore e del reddito a lungo termine del portafoglio attraverso un'efficace gestione degli immobili, che prevede un piano di manutenzione e successiva dismissione degli stessi.

Il portafoglio cartolarizzato può essere suddiviso in molteplici gruppi omogenei sia per le caratteristiche degli immobili che per la strategia di gestione più appropriata; alla data di chiusura dell'esercizio la Banca possedeva titoli di classe "A2" per un ammontare pari a circa 5 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Per cassa

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	8	5
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	8	5
B. Con attività sottostanti di terzi	5	4	1	1	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	5	4	1	1	-	-
Totale	5	4	1	1	8	5

C.1.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	5	-
A.1 CR Firenze Mutui S.r.l. - mutui residenziali performing	-	-	-	-	5	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	5	-

C.1.3. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine	Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 FIP FUNDING 05/23 TV - Fondi immobiliari	4	-	-	-	-	-
TOTALE	4	-	-	-	-	-

C.1.4. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

(milioni di euro)

Esposizione/Portafoglio	Esposizioni per cassa			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie fair value option	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4	1	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti	-	-	5	-	-	-
Totale 31.12.2010	4	1	5	-	-	-
Totale 31.12.2009	4	-	5	-	-	-

Si ricorda che le esposizioni senior classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono esclusivamente ad un titolo di debito riconducibile ad un'operazione di cartolarizzazione di terzi, legata al processo di privatizzazione realizzato dal MEF (Ministero Economia e Finanze) attraverso la vendita, la cartolarizzazione ed il conferimento di beni immobili a fondi comuni d'investimento immobiliare.

C.1.5. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

(milioni di euro)

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	113	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	113	X
1. Sofferenze	2	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturare	-	X
4. Esposizioni scadute	1	X
5. Altre attività	110	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturare	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturare	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturare	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

C.1.6. Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
CR Firenze Mutui Srl	Conegliano Veneto (TV)	10,00%

C.1.7. Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo) (milioni di euro)		Incassi di crediti realizzati nell'anno (milioni di euro)		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis
CR Firenze Mutui Srl	2	111	1	34	79,51%		-	-	-	-
	2	111	1	34						

C.2. Operazioni di cessione

C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività per cassa				Strumenti derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.		Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	418	-	-	-	X	418	-	421	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	418	-	-	-	X	418	-	421	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO BANCHE	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	418	-	-	-	-	418	-	X	X
Totale 31.12.2009	421	-	-	-	-	X	X	421	X

Le suddette attività si riferiscono ai titoli di debito impegnati in operazioni di pronti contro termine.

C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

	Debiti verso clientela		Debiti verso banche		Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	421	424
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	421	424

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte dell'audit.

Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione annuale di conformità dei modelli alla normativa di vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. L'ultima relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo a luglio 2010, attestava il permanere dei requisiti di conformità.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria della Banca è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario della Banca è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE e RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Banca connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, La Banca si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli eventuali investimenti partecipativi direttamente detenuti dalla Banca in società quotate.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo

ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile. Relativamente al rischio di prezzo del portafoglio bancario, nel corso dell'anno non sono stati posti in essere interventi di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Nell'ultimo semestre sono state poste in essere nuove strategie di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse, nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi, ammonta a fine esercizio 2010 a +10,7 milioni (- 9,7 milioni in caso di riduzione), in diminuzione rispetto ai valori di fine 2009 (rispettivamente +14,9 / -14,2 milioni, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario della Banca, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2010 un valore medio pari a 10,4 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 7,4 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2009 pari a 7,7 milioni di euro.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 4,9 milioni, con un valore minimo pari a 3,5 milioni ed un valore massimo pari a 6,2 milioni. A fine dicembre 2010 il VaR è pari a 3,6 milioni. Tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2009 pari a 2,1 milioni.

Il rischio di prezzo, derivante dagli investimenti partecipativi in società quotate, ha registrato nel corso del 2010 un valore medio, calcolato in termini di VaR, pari a 0,3 milioni, con un valore di fine anno pari a 0,2 milioni.

.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte della Banca alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, la Banca effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(milioni di euro)

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	104	2	3	3	1	11
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	24	1	-	-	1	11
A.4 Finanziamenti a clientela	80	1	3	3	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	2	-	1	1	-	-
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	115	2	4	4	1	11
C.1 Debiti verso banche	80	-	4	4	-	11
C.2 Debiti verso clientela	35	2	-	-	1	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	-	-	-	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	8	-	-	-	-	-
posizioni corte	7	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	96	2	-	-	-	1
posizioni corte	97	2	-	-	-	1
TOTALE ATTIVITA'	210	4	4	4	1	12
TOTALE PASSIVITA'	219	4	4	4	1	12
SBILANCIO (+/-)	-9	-	-	-	-	-

2. Modelli interni ed altre metodologie per l’analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d’anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2010 pari a 0,01 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.172	-	3.474	-
a) Opzioni	70	-	95	-
b) Swap	3.102	-	3.379	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	303	-	317	-
a) Opzioni	303	-	317	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	276	-	182	-
a) Opzioni	33	-	7	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	164	-	174	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	79	-	1	-
4. Merci	1	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	3.752	-	3.973	-
VALORI MEDI	3.849	-	6.119	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1. Di copertura**

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.103	-	2.081	-
a) Opzioni	171	-	-	-
b) Swap	1.932	-	2.081	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	2.103	-	2.081	-
VALORI MEDI	2.149	-	2.122	-

A.2.2. Altri derivati

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	68	-	-	-
a) Opzioni	68	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	68	-	-	-
VALORI MEDI	34	-	-	-

A.3. Derivati finanziari fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	98	-	99	-
a) Opzioni	6	-	6	-
b) Interest rate swap	89	-	91	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	3	-	2	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	71	-	63	-
a) Opzioni	16	-	-	-
b) Interest rate swap	55	-	63	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	169	-	162	-

A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-101	-	-106	-
a) Opzioni	-1	-	-6	-
b) Interest rate swap	-97	-	-98	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-3	-	-2	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-5	-	-3	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-5	-	-3	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-5	-	-	-
a) Opzioni	-5	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	-111	-	-109	-

A.5. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione							(milioni di euro)
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	1.568	1	-	1.601	14
- valore nozionale	-	-	1.653	1	-	1.504	14
- fair value positivo	-	-	1	-	-	88	-
- fair value negativo	-	-	-97	-	-	-1	-
- esposizione futura	-	-	11	-	-	10	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	201	-	-	-	118
- valore nozionale	-	-	185	-	-	-	118
- fair value positivo	-	-	5	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	11	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	205	-	-	73	-
- valore nozionale	-	-	204	-	-	72	-
- fair value positivo	-	-	3	-	-	1	-
- fair value negativo	-	-	-3	-	-	-1	-
- esposizione futura	-	-	1	-	-	1	-
4. Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	-	-	1.974	1	-	1.674	132

A.7. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	2.040	27	-	116	-
- valore nozionale	-	-	1.964	25	-	114	-
- fair value positivo	-	-	69	2	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-5	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	12	-	-	2	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	63
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	68
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-5
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	-	-	2.040	27	-	116	63

A.9. Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

(milioni di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.359	1.503	890	3.752
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	826	1.503	890	3.219
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	303	-	-	303
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	229	-	-	229
A.4 Derivati finanziari su altri valori	1	-	-	1
B. Portafoglio bancario	360	1.319	492	2.171
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	292	1.319	492	2.103
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	68	-	-	68
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	1.719	2.822	1.382	5.923
Totale 31.12.2009	1.993	3.188	873	6.054

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della Banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità la Banca si avvale della Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	2.560	201	116	629	1.360	560	1.072	4.267	3.651	6
A.1 Titoli di Stato	3	-	-	-	-	-	35	633	1	-
A.2 Altri titoli di debito	1	-	-	2	10	22	58	272	72	-
A.3 Quote O.I.C.R.	41	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.515	201	116	627	1.350	538	979	3.362	3.578	6
- Banche	23	98	14	214	651	52	267	8	10	-
- Clientela	2.492	103	102	413	699	486	712	3.354	3.568	6
Passività per cassa	7.781	321	18	2.144	1.227	953	638	1.411	503	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.728	300	1	2.107	715	579	203	1	-	-
- Banche	390	300	-	2.100	700	560	190	-	-	-
- Clientela	7.338	-	1	7	15	19	13	1	-	-
B.2 Titoli di debito	36	3	3	12	162	171	429	1.342	91	-
B.3 Altre passività	17	18	14	25	350	203	6	68	412	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di cap	-	61	4	26	54	108	60	271	185	-
- Posizioni lunghe	-	7	2	13	27	78	30	164	112	-
- Posizioni corte	-	54	2	13	27	30	30	107	73	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di ca	193	-	-	2	10	13	12	57	39	-
- Posizioni lunghe	95	-	-	2	9	12	10	50	34	-
- Posizioni corte	98	-	-	-	1	1	2	7	5	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	6	-	-	-	-	-	-	3	3	-
- Posizioni lunghe	4	-	-	-	-	-	-	2	2	-
- Posizioni corte	2	-	-	-	-	-	-	1	1	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2	-	-	-	-	-	-	1	1	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	36	21	4	9	27	2	4	1	1	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	36	21	4	9	27	2	4	1	1	-
- Banche	5	18	-	-	-	-	1	-	-	-
- Clientela	31	3	4	9	27	2	3	1	1	-
Passività per cassa	72	2	4	9	24	1	1	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	33	1	4	7	15	1	1	-	-	-
- Banche	1	1	4	7	15	1	-	-	-	-
- Clientela	32	-	-	-	-	-	1	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	39	1	-	2	9	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di cap	-	13	4	24	50	58	60	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	6	2	12	25	29	30	-	-	-
- Posizioni corte	-	7	2	12	25	29	30	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di ca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm. .
Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	2	2	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm. .
Attività per cassa	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm. .
Attività per cassa	-	-	-	-	1	1	1	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	1	1	1	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	1	1	1	-	-	-
Passività per cassa	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm. .
Attività per cassa	2	-	-	9	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2	-	-	9	-	-	-	-	-	-
- Banche	2	-	-	9	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2	1	-	-	9	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2	1	-	-	9	-	-	-	-	-
- Banche	1	1	-	-	9	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

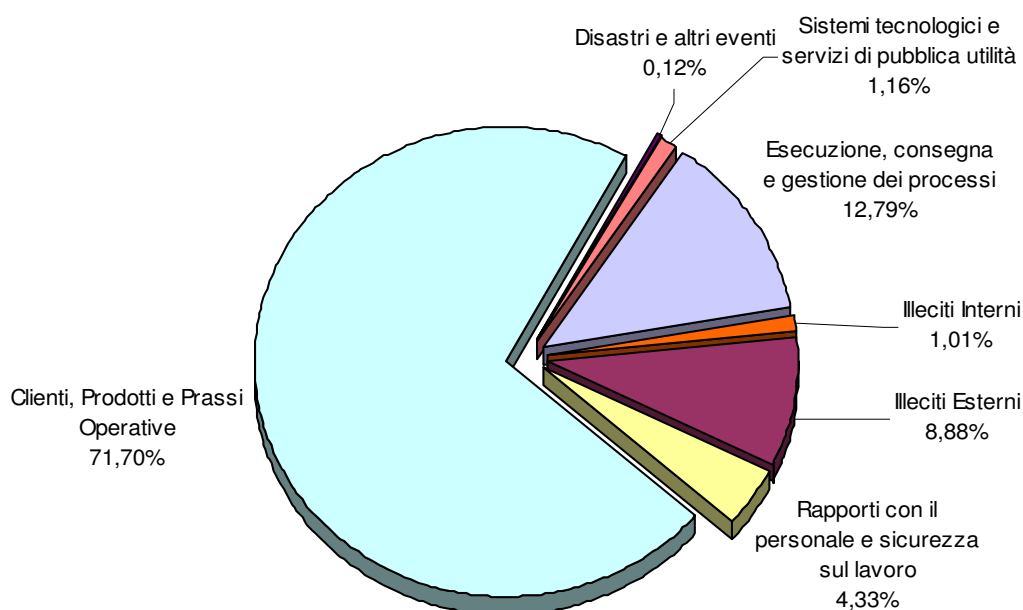
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta anche per il 2010 il Metodo Avanzato; l’assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 79 milioni di euro. La comunicazione a Vigilanza dell’utilizzo di questa metodologia è stato effettuato, come da normativa, a cura di Capogruppo.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell’esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione delle Perdite Operative riferite all’esercizio 2010

	2010	
	impatto perdite	% impatto su totale
Totale complessivo	9.739.043	100%
Illeciti Interni	98.522	1,01%
Illeciti Esterni	865.306	8,88%
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	421.658	4,33%
Clienti, Prodotti e Prassi Operative	6.983.089	71,70%
<i>di cui revocatorie fallimentari e/o azioni risarcitorie</i>	<i>1.337.858</i>	<i>13,74%</i>
Disastri e altri eventi	11.460	0,12%
Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità	113.439	1,16%
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	1.245.570	12,79%



Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda il complesso delle politiche e delle scelte necessarie a definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio e i coefficienti patrimoniali della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto rispettando, al contempo, i requisiti di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Di seguito viene esposta la composizione del patrimonio dell'impresa, incluse le variazioni annue delle riserve. In tale Sezione è altresì evidenziata la movimentazione intervenuta nell'esercizio delle riserve da valutazione previste dai principi contabili internazionali.

B.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	(milioni di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale sociale	829	829
2. Sovrapprezzi di emissione	102	102
3. Riserve	686	349
di utili:	686	348
a) <i>legale</i>	185	161
b) <i>statutaria</i>	11	11
d) <i>altre</i>	490	176
altre:		1
6. Riserve da valutazione:	-18	-6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-18	-6
7. Utile (perdita) d'esercizio	32	491
Totale	1.631	1.765

L'incremento delle "Riserve di utili: altre" è dovuto sostanzialmente alla patrimonializzazione dell'utile 2009 per circa 269 milioni di euro, alla differenza di fusione derivante dall'incorporazione di Casse del Centro Spa per circa 44 milioni di euro ed alla plusvalenza netta derivante dal conferimento del ramo d'azienda relativi al settore *private* per circa 25 milioni di euro; poiché le suddette operazioni di cessione si sono concluse all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, tali effetti, in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS, sono stati contabilizzati direttamente in aumento delle voci di patrimonio netto.

B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(milioni di euro)

Attività/valori	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-20	-	-12
2. Titoli di capitale	2	-2	4	-
3. Quote di O.I.C.R.	2	-	2	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	4	-22	6	-12

La variazione delle riserve da valutazione è dovuta principalmente al ribasso generale dei valori di mercato rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.
1. Esistenze iniziali	-12	4	2
2. Variazioni positive	-	-	2
2.1 Incrementi di fair value	-	-	2
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-
<i>da deterioramento</i>	-	-	-
<i>da realizzo</i>	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-9	-3	-2
3.1 Riduzioni di fair value	-9	-3	-1
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-1
4. Rimanenze finali	-21	1	2

Per la voce 2.2 - Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento si rimanda alla Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 8.2 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione".

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato d'esercizio determinati con l'applicazione della disciplina di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle modifiche apportate da Banca d'Italia nei primi mesi del 2011 alla Circolare n. 263 della del 27 dicembre 2006 ed alla Circolare 155 del 18 dicembre 1991; le suddette modifiche risultano applicabili già a partire dal 31 dicembre 2010.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in maggiore dettaglio:

- il patrimonio di base (Tier 1), ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, è costituito dal capitale versato, dalle riserve comprensive del sovrapprezzo di emissione e dell'utile di periodo non distribuito al netto delle azioni o quote proprie in portafoglio, delle immobilizzazioni immateriali e delle perdite dell'esercizio in corso e di quelle registrate nei periodi precedenti;
- il patrimonio supplementare (Tier 2), che non può eccedere il valore del patrimonio di base, include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate di secondo livello;

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie, nonché l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive e le perdite attese relative agli strumenti di capitale.

Alla luce di tale quadro normativo, il calcolo del patrimonio di vigilanza ha tenuto conto delle seguenti regole:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita le minusvalenze nette su ciascuno dei portafogli in titoli di debito, in titoli di credito e quote di O.I.C.R., al netto degli effetti fiscali, sono state interamente dedotte dal patrimonio di base come filtri prudenziali;
- le principali caratteristiche degli strumenti ibridi e delle passività subordinate, che assieme al capitale ed alle riserve rientrano nel patrimonio di base e nel patrimonio supplementare, sono riepilogate nella Sezione 3.2 della voce 30 - "Titoli in circolazione" del passivo.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2010	(milioni di euro) 31.12.2009 (1)
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.352	1.464
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-13	-17
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-13	-17
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.339	1.447
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	294	284
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.045	1.163
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	469	521
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-1	-3
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1	-3
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	469	518
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	294	284
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	175	234
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.220	1.397
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.220	1.397

(1) I valori riportati in tale colonna non corrispondono a quelli pubblicati nella nota integrativa del bilancio della Banca al 31 dicembre 2009; tali valori sono stati infatti rideterminati, al fine di includere tra gli elementi da dedurre la partecipazione residua in Findomestic Banca SpA, pari a 475,0 milioni di euro e classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, deducendo rispettivamente 237,5 milioni di euro dal patrimonio di base e 237,5 milioni di euro dal patrimonio supplementare.

Di seguito si illustrano le principali variazioni del Patrimonio di Vigilanza rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2009:

- decremento del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre per circa 108 milioni di euro, legato principalmente a:
 - incremento degli elementi negativi a seguito dell’iscrizione dell’avviamento per circa 193 milioni riveniente dall’acquisizione di 50 sportelli da Banca Monte dei Paschi di Siena Spa;
 - alla differenza di fusione derivante dall’incorporazione di Casse del Centro Spa per circa 44 milioni di euro ed alla plusvalenza netta derivante dal conferimento del ramo d’azienda relativi al settore *private* per circa 25 milioni di euro;
 - destinazione a riserve di una parte dell’utile netto dell’esercizio 2010, pari a circa 9 milioni di euro.
 - diminuzione dei “filtri prudenziali negativi” per circa 4 milioni di euro quasi esclusivamente a seguito del minor impatto delle riserve da valutazione negative su attività finanziarie disponibili per la vendita.
- decremento del patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre per circa 49 milioni di euro, dovuta principalmente all’ammortamento della computabilità dei prestiti subordinati per circa 38 milioni di euro ed al rimborso anticipato di uno dei suddetti prestiti, per ulteriori 16 milioni di euro circa; tali effetti negativi sono stati in parte compensati dall’inclusione tra gli elementi positivi del patrimonio supplementare dell’eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese pari a circa 7 milioni di euro;
- crescita degli elementi da dedurre sia dal patrimonio di base che dal patrimonio supplementare per circa 10 milioni di euro ciascuno, principalmente in seguito all’inclusione delle posizioni in default relative al segmento corporate ed ai mutui residenziali, a partire dal 31 dicembre 2010, nel calcolo dell’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore.

Si segnala infine che al 31 dicembre 2010 gli elementi da dedurre dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare sostanzialmente includono ciascuno il 50% delle partecipazioni in Findomestic Banca Spa per 475 milioni di euro ed in Banca d’Italia per 57 milioni di euro, nonché dell’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per complessivi 56 milioni di euro circa.

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Banca CR Firenze monitora e misura periodicamente il profilo patrimoniale coordinandosi con la Capogruppo e procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attesa di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi (di credito, di mercato e operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei “ratios”. A tale riguardo va precisato, come accennato al punto A della sezione 2.1, che a partire dal 31 marzo 2008 le attività a rischio ponderate sono determinate con le nuove regole definite dalla normativa Basilea 2. Per quanto riguarda i rischi creditizi sono previsti un approccio “Standardised” e due approcci, di crescente complessità, basati su strumenti interni di Risk Management (i cosiddetti IRB “Internal Rating Based”); a partire dal 2009 la Banca utilizza il metodo IRB adottando il sistema di rating in uso presso la Capogruppo. Le modalità di determinazione dei rischi di mercato non hanno subito variazioni, mentre è stata variata la metodologia di calcolo dell’assorbimento patrimoniale per i rischi operativi, passando dal metodo standardizzato a quello avanzato (Advanced Measurement Approaches); per ulteriori informazioni su tale metodologia di calcolo si veda quanto riportato nella Sezione 4 Rischi Operativi della Parte E del presente bilancio.

Al 31 dicembre 2010 la diminuzione dei requisiti sui rischi creditizi deriva dall’aggiornamento del valore delle garanzie eleggibili e dall’applicazione del metodo IRB avanzato sopra indicato; di conseguenza, i coefficienti patrimoniali crescono rispetto ai valori rilevati alla data di chiusura dello scorso anno.

Il rispetto dell’adeguatezza patrimoniale viene conseguito attraverso vari strumenti, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissioni di obbligazioni subordinate) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo sull’adeguatezza patrimoniale del Gruppo accade ogni volta che si proceda ad operazioni di carattere straordinario, come fusioni, acquisizioni e cessioni, attraverso la stima dell’impatto sui coefficienti di tali eventi e programmando eventuali azioni correttive volte a rispettare i vincoli richiesti dall’Autorità di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	(milioni di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009 (1)
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	18.397	18.950	9.911	12.140
1. Metodologia standardizzata	9.942	13.262	4.912	6.676
2. Metodologia basata sui rating interni	8.455	5.688	4.999	5.464
2.1 Base	9	5.688	32	5.464
2.2 Avanzata	8.446	-	4.967	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			793	934
B.2 Rischi di mercato			-	1
1. Metodologia standard			-	1
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			79	87
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	87
3. Metodo avanzato			79	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-218	-256
B.6 Totale requisiti prudenziali			654	767
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			8.175	9.584
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,78%	12,13%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,92%	14,58%

(1) I valori riportati in tale colonna non corrispondono a quelli pubblicati nella nota integrativa del bilancio della Banca al 31 dicembre 2009; in seguito all'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia ed ai successivi approfondimenti, tali valori sono stati infatti rideterminati, applicando per le attività di rischio ponderate il moltiplicatore del 12,5, anziché del 16,7, quale inverso del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%, nonché considerando il minor rischio di credito in seguito alla deduzione dal patrimonio di vigilanza della partecipazione residua in Findomestic Banca SpA.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

In data 11 giugno 2010 Banca CR Firenze ha acquisito da Banca Monte dei Paschi di Siena, al prezzo definitivo di circa 193 milioni di euro, un ramo d'azienda costituito dal complesso di attività e passività riferibili a 50 sportelli bancari con efficacia a partire dal 14 giugno 2010.

La situazione patrimoniale definitiva alla suddetta data evidenzia sostanzialmente Impieghi a clientela per circa 1.399 milioni di euro, Raccolta diretta pari a circa 732 milioni di euro e Raccolta interbancaria pari a circa 637 milioni di euro; inoltre, alla stessa data è stata acquisita Raccolta Indiretta per circa 1.387 milioni di euro.

Le attività e passività acquisite presenti e/o identificabili nel ramo e non valorizzati direttamente al fair value sono riconducibili esclusivamente a:

- crediti verso clientela a medio/lungo termine;
- core deposits.

Dall'analisi dei suddetti comparti non sono emersi plusvalori significativi; in virtù di ciò e considerando i costi che si sarebbero sostenuti per predisporre il calcolo relativo alle attività immateriali si è ritenuto di allocare il prezzo interamente alla voce Avviamento.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella che segue sono riportati gli emolumenti e i compensi corrisposti, agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche di Banca CR Firenze richieste dai paragrafi 16 e 18 dello IAS 24.

	(milioni di euro) 31.12.2010
Benefici a breve termine ⁽¹⁾	4
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	4

⁽¹⁾ Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che intercorrono con le parti correlate di Banca CR Firenze S.p.A., informazioni necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio.

Si ha cura di premettere che l'operatività con le parti correlate è disciplinata, a livello di Gruppo, da un apposito Regolamento nel quale sono state definite le competenze deliberative, le modalità istruttorie e gli obblighi di rendicontazione di tali operazioni.

Tra le disposizioni del Regolamento ve ne sono alcune che, in via di autoregolamentazione ed a valere anche sugli obblighi di informativa finanziaria periodica, hanno esteso il novero dei soggetti da includere nelle parti correlate oltre il perimetro dettato dallo IAS 24. Sono in particolare considerate parti correlate della Capogruppo tutti i soggetti con una partecipazione al capitale di Intesa Sanpaolo S.p.A. superiore al 2% e tutti gli appartenenti ai relativi gruppi societari.

Inoltre è stato previsto che le società controllate da Intesa Sanpaolo S.p.A. dovessero a loro volta considerare quali loro parti correlate tutte le parti correlate della Capogruppo, sempre a prescindere dai disposti dello IAS 24.

A partire dal 1° gennaio 2011 il suddetto regolamento, emanato dalla Capogruppo quale forma di autodisciplina, è stato sostituito da un nuovo regolamento, approvato dalla Capogruppo il 26 novembre 2010 e poi recepito dalle società controllate, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2391-bis del codice civile e dalle relative disposizioni attuative della Consob; la nuova disciplina non contiene disposizioni come quelle sopra descritte, che investono l'informativa finanziaria delle controllate. A partire dal 2011 le controllate, per la loro informativa finanziaria, prenderanno quindi a riferimento il perimetro delle parti correlate definito nel nuovo IAS 24; le disposizioni sopra citate, che portano ad estendere il perimetro delle parti correlate oltre quello definito dallo IAS 24, sono comunque prese a riferimento per il bilancio dell'esercizio 2010.

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categorie di parti correlate.

a) Controllante

Il controllo di Banca CR Firenze S.p.A. è detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A., la quale esercita attività di direzione e coordinamento su Banca CR Firenze S.p.A. e, tramite quest'ultima, sulle società da questa controllate.

Il controllo è stato acquisito nel gennaio del 2008. A partire da tale data sono state condotte diverse operazioni societarie che hanno interessato gli assetti partecipativi ed il portafoglio di attività e volte a connotare il ruolo di Banca CR Firenze S.p.A. all'interno del Gruppo quale sub-holding posta alla guida della Direzione Regionale Toscana e Umbria.

Il 2010 è stato caratterizzato dall'entrata a regime delle iniziative indirizzate all'integrazione operativa ed organizzativa di Banca CR Firenze S.p.A. e delle banche rete italiane da essa controllate all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, prima fra tutte la migrazione dei sistemi informativi avvenuta nel corso del 2009.

Appositi contratti regolano la fornitura dei servizi, di carattere continuativo, in modalità accentrata da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a..

Nell'ambito dei contratti con Intesa Sanpaolo Group Service sono state convenzionate le forniture dei servizi di gestione dei sistemi informativi, di quelli di back-office, di gestione immobili e acquisti, di organizzazione e di sicurezza.

Con la Capogruppo sono stati invece concordati i servizi più attinenti alle aree di governo d'azienda (Crediti, Pianificazione, Commerciale e Marketing etc.)

Nell'ambito di tali accordi sono state definite le modalità di tariffazione ed i livelli di servizio alle condizioni standard di Gruppo, che consentano alla Banca di beneficiare delle economie di scala e di scopo a livello di Gruppo.

b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla Società e Azionisti

Nessun azionista di Banca CR Firenze S.p.A. risulta in grado di esercitare un'influenza notevole sulla gestione ai fini dello IAS 24. Tuttavia, l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, sia perché azionista di Intesa Sanpaolo con quota superiore al 2% e pertanto parte correlata della Capogruppo secondo le disposizioni del citato Regolamento, sia perché azionista della Banca con una quota superiore al 10%, in considerazione degli accordi parasociali stipulati con Intesa Sanpaolo e delle norme statutarie vigenti, che gli garantiscono tra l'altro una rappresentanza all'interno del Consiglio di Amministrazione, è considerato quale facente parte del novero delle Parti Correlate tra gli Azionisti.

Nel corso del 2010 sono stati definiti i termini esatti dell'operazione, già concordata nel 2002, con la quale, all'inizio del 2011, l'Ente ha acquisito dalla Banca la proprietà di una porzione del complesso immobiliare di Via Bufalini in Firenze che ospitava la sede della Banca fino al maggio 2009 e che adesso ospita la sede e gli uffici dell'Ente. Il valore di bilancio dell'immobile ceduto è di circa 35 milioni di euro, l'operazione genererà una plusvalenza da cessione nel 2011.

c) Società Controllate

Come anche sopra riferito, il ruolo di Banca CR Firenze nei confronti delle proprie controllate è stato indirizzato verso l'assunzione della funzione di sub-holding e quindi di compiti di governo e indirizzo, più che di supporto operativo.

E' stata quindi contrattualizzata con esse, sempre in coerenza con il modello di sub-holding, la fornitura di servizi professionali sull'area direzionale (amministrazione, auditing, compliance, relazioni esterne) e su alcune aree operative (back-office, gestione contante e immobili).

Tale modalità d'interscambio è stata dapprima adottata nei confronti delle tre banche rete che costituiscono il nucleo storico dell'ex gruppo CR Firenze, ovvero le Casse di Risparmio di Civitavecchia, della Spezia e di Pistoia e Pescia, quindi estesa alle 7 banche facenti capo a Casse del Centro S.p.A., società incorporata da Banca CR Firenze nel novembre 2010, anche attraverso la creazione di appositi presidi organizzativi logisticamente dislocati presso le banche stesse.

Banca C.R. Firenze Romania S.A. ha attraversato, fino al 2009, rilevanti difficoltà gestionali ed è stata finanziariamente sostenuta attraverso due aumenti di capitale deliberati in tale anno, il secondo dei quali effettuato nel gennaio 2010.

Per quanto attiene alle società prodotte, come riferito anche in altre parti del presente bilancio, il controllo delle società del comparto del leasing, Centro Leasing S.p.A. e Centro Leasing Rete S.p.A., è stato ceduto nel corso dell'anno all'unità specializzata del Gruppo, Leasint S.p.A.

La società strumentale Infogroup, in precedenza gestore del sistema informativo utilizzato da Banca CR Firenze e dalle controllate fino al luglio 2009, ha adesso un ambito di operatività esteso al gruppo Intesa Sanpaolo nel suo insieme. Dal 1° dicembre 2009, in particolare, previa trasformazione in società consortile per azioni e allargamento della compagine sociale alle principali realtà del Gruppo, Infogroup ha assorbito, quale beneficiaria di operazione di scissione societaria, le attività svolte dalla SEP di Torino, dando così vita ad un soggetto di riferimento per il Gruppo per le attività informatiche a supporto del corporate banking.

La società strumentale Immobiliare Nuova Sede S.r.l. ha curato la realizzazione del complesso che, da maggio 2009, ospita la direzione generale di Banca CR Firenze S.p.A., la quale ha supportato finanziariamente l'iniziativa. I locali di proprietà

dell'Immobiliare Nuova Sede sono concessi in locazione a Banca CR Firenze sulla base di un contratto con scadenza al 30 novembre 2015.

Un'altra società con significativa operatività è Agriventure S.p.A., la realtà del Gruppo specializzata nella consulenza e assistenza per le iniziative riguardanti il settore agricolo e agro-alimentare. Con tale società sono stati contrattualizzati i termini della fornitura di servizi secondo il modello di servizio che Agriventure adotta nei confronti delle Banche dei Territori. Al 31 dicembre 2010 sono presenti debiti verso la suddetta società per circa 3 milioni di euro e altre spese per servizi resi per circa 0,7 milioni di euro.

d) Società Collegate

Non si rilevano rapporti significativi con le società collegate.

e) Joint ventures

Nel 2010 non figuravano soggetti in tale categoria.

f) Manager con responsabilità strategiche

Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi e di Controllo, il Direttore Generale nonché i responsabili delle Aree Territoriali e di alcune Funzioni di Banca CR Firenze.

Le informazioni sui compensi a vario titolo corrisposti a tali soggetti sono riportate al punto 1.

Nella categoria rientrano altresì i componenti degli organi societari e di direzione della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., dalla stessa considerati a vario titolo quali manager con responsabilità strategiche. Alcuni di essi figurano peraltro negli organi amministrativi e di controllo di Banca CR Firenze e sono pertanto già considerati parti correlate a tale titolo. Al 31 dicembre 2010 non vi sono rapporti intrattenuti con tali soggetti.

g) Altre parti correlate

Questa categoria residuale comprende, secondo le regole IAS 24, le altre società controllate di Intesa Sanpaolo S.p.A., il Fondo di Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Firenze avente autonoma personalità giuridica ed in generale tutti i fondi pensioni costituiti a favore delle parti correlate, nonché i familiari stretti di dirigenti con responsabilità strategiche di cui al punto f) precedente e le attività economiche riconducibili ai familiari o ai dirigenti.

Rientrano altresì quei soggetti che, come riferito in premessa, entrano nel novero delle parti correlate per effetto delle estensioni contenute nel Regolamento cui sopra si faceva menzione.

Come già indicato alla lettera a), con la società consortile Intesa Sanpaolo Group Services sono stati concordati i termini della fornitura di servizi operativi.

Con altre società del Gruppo sono state condotte operazioni riguardanti transazioni su partecipazioni e rami d'azienda la cui presenza in Banca CR Firenze non era più coerente con il ruolo strategico della stessa; si tratta, in particolare, della cessione in precedenza menzionata della quota di maggioranza in Centro Leasing S.p.A. (ex Centro Leasing Banca S.p.A.) e del conferimento del ramo d'azienda costituito dal comparto "private" alla banca specializzata del Gruppo, Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.; caratteristiche e finalità di tali operazioni sono dettagliate in altre parti del presente bilancio.

Altra transazione condotta nel quadro di strategie definite a livello di Gruppo è rappresentata dalla cessione della partecipazione detenuta nella Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. e di 11 filiali a Cariparma S.p.A., società del gruppo Crédit Agricole, la cui capogruppo è azionista di Intesa Sanpaolo S.p.A. in misura superiore al 2% e pertanto, come sopra riferito, considerata, insieme alle proprie controllate, parte correlata. Anche tale operazione, non avente riflessi sul bilancio 2010, è illustrata nella relazione sulla gestione.

In considerazione della significatività dei rapporti intrattenuti è stata infine considerata parte correlata ed inserita in questa categoria residuale la società Immobiliare Novoli S.p.A. (partecipazione classificata AFS per un importo pari a circa 12,1 milioni di euro). L'iniziativa di sviluppo immobiliare portata avanti da tale società ha trovato significativo sostegno finanziario da parte di Banca CR Firenze S.p.A.

	31.12.2010	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale attività finanziarie	1.113	7,4
Totale altre attività	95	13,3
Totale passività finanziarie	5.413	35,3
Totale altre passività	67	12,9

	31.12.2010	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale interessi attivi	47	10,8
Totale interessi passivi	39	30,5
Totale commissioni attive	70	36,6
Totale commissioni passive	2	22,2
Totale costi di funzionamento	90	21,8

I "costi di funzionamento" si riferiscono essenzialmente a Spese per il personale (circa 8 milioni di euro) e Altre spese amministrative (circa 82 milioni di euro), prevalentemente riconducibili ai servizi forniti da Intesa Sanpaolo S.p.A. e Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a. e descritti al precedente punto 1, lettera a).

(milioni di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie rilasciate/ ricevute e impegni
Impresa controllante (a)	2	5	556		24	4.763		2	22	51
Imprese controllate	1		10	139	16		7		14	27
Imprese sottoposte a controllo congiunto										
Imprese collegate (b)				306			6			
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo				1			1			
Altre parti correlate (c)	9	12		72	55	402	142	96	31	3
Totale	12	17	566	518	95	5.165	156	98	67	81
Azionisti (*)							27			

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca o della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

(a) Tutti i saldi sono riferiti a rapporti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

(b) L'ammontare dei crediti verso clientela delle imprese collegate è interamente riferito a Centro Leasing S.p.A.

(c) Per le altre parti correlate, i debiti verso banche sono riferiti interamente a rapporti intrattenuti con Societe' Europeenne de banque S.A.; i debiti verso clientela si riferiscono pressoché interamente a rapporti con il Fondo di Previdenza per il personale della Cassa di Risparmio di Firenze (119 milioni di euro).

Allegati

Criteri di riclassificazione del conto economico

Per il conto economico le riclassificazioni hanno riguardato:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività di negoziazione; allo stesso modo è stato ricondotto nel Risultato dell'attività di negoziazione, dal comparto interessi, il costo figurativo inerente il finanziamento per l'acquisto di titoli azionari di trading;
- i differenziali su tassi di interesse attivi e passivi maturati e incassati a fronte di contratti di currency interest rate swap che prevedono lo scambio di due tassi variabili, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni di raccolta in divisa a tasso variabile, che sono stati ricondotti tra gli Interessi netti, in funzione della stretta correlazione esistente;
- il Risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto nel Risultato dell'attività di negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività di negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- i recuperi di imposte indirette e quelli per servizi resi a società del Gruppo classificati tra gli altri proventi di gestione, che sono stati riallocati tra le Altre spese amministrative;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi; un'impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le svalutazioni di attività materiali ed immateriali, che sono state escluse dalle Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – che in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse nella voce Rettifiche di valore nette su altre attività, nell'ambito della quale confluiscono le Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie;
- la componente di Utile/perdita da cessione di partecipazioni che, unitamente alla voce Utili (perdite) da cessione di investimenti e al Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, concorre a formare gli Utili e le Perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, al netto dei risultati d'esercizio delle partecipazioni valutate sulla base del patrimonio netto che trovano rilevazione in un'apposita voce dei Proventi operativi netti e della quota relativa ad oneri integrazione;
- gli oneri di integrazione con Intesa Sanpaolo sostenuti da Banca CR Firenze e dalle Banche partecipate, nonché quelli sostenuti esclusivamente da Banca CR Firenze per l'integrazione delle 50 filiali acquistate da Banca Monte dei Paschi di Siena e dell'incorporata Casse del Centro S.p.A., che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Interessi netti, Commissioni nette, Dividendi, Spese per il personale, Altre Spese amministrative, Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali e Utili/Perdite da cessione investimenti.

Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Allo scopo di fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria è stato predisposto uno schema sintetico delle attività e delle passività attraverso opportuni raggruppamenti, che hanno riguardato:

- l'inclusione della voce Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo e le Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in un'unica voce delle Attività materiali e delle Attività immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in un'unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve diverse dalle Riserve da valutazione in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie;
- l'aggregazione in un'unica voce del Capitale e delle eventuali azioni rimborsabili.

Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema di conto economico Banca d'Italia

(milioni di euro)

Raccordo Voci del conto economico Banca d'Italia	31 dicembre 2010	31 dicembre 2009
Voce 30 - Margine di interesse	310	352
Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	13	7
Voce 180 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto)	-2	-9
Voce 190 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-1	-1
Interessi Netti	320	348
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	63	71
Voce 70 (Parziale) - Oneri di integrazione	2	-9
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al PN	65	62
Voce 60 - Commissioni nette	181	204
Commissioni nette	181	204
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	4	3
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-2	10
Voce 100 b) - Utile perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	-2
Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili (dividendi AFS/ HFT)	1	0
Risultato dell'attività di negoziazione	3	11
Risultato della gestione assicurativa	0	0
Voce 190 - Altri oneri/proventi di gestione	38	31
Voce 220 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (recuperi costi diversi)	-24	-25
Altri proventi (oneri) di gestione	14	6
Proventi operativi netti	583	631
Voce 150a) - Spese per il personale	-227	-281
Voce 150a) - Spese per il personale (oneri d'integrazione)	9	38
Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto)	2	9
Spese per il personale	-216	-233
Voce 150b) - Altre spese amministrative	-185	-236
Voce 150b) - Altre spese amministrative (Oneri d'integrazione)	11	49
Voce 220 (Parziale) - Altri proventi/oneri di gestione (recuperi costi diversi)	24	25
Altre spese amministrative	-150	-163
Voce 170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-11	-14
Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0	-13
Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri d'integrazione)	0	8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-11	-18
Oneri operativi	-377	-414
Risultato della gestione operativa	205	217
Voce 260 - Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-6	-8
Voce 160 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	1	1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-5	-7
Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-2	0
Voce 130 a) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-128	-176
Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	-13	-7
Voce 130 d) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	1	-4
Rettifiche di valore nette su crediti	-142	-187
Voce 130 b) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-2	-8
Voce 130 c) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
Voce 180 (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (svalutazioni durature)	0	0
Rettifiche di valore nette su altre attività	-2	-8
Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
Voce 210 - Utili (perdite) delle partecipazioni	0	504
Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-2	0
Voce 240 (parziale) - Utili (Perdite) da cessione di investimenti (oneri di integrazione)	2	0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	0	504
Risultato corrente al lordo delle imposte	56	520
Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-5	14
Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Oneri d'integrazione)	-7	-29
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-12	-15
Voce 280 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	6	57
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	6	57
Utile di periodo/esercizio	51	562
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-19	-59
Risultato netto	32	504

Prospetto di raccordo tra lo stato patrimoniale riclassificato e lo schema di stato patrimoniale Banca d'Italia

		<i>(milioni di euro)</i>	
Raccordo Voci dello stato patrimoniale BANCA D'ITALIA		31 dicembre 2010	31 dicembre 2009 (*)
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci delle schema di stato patrimoniale - Attivo		
Attività finanziarie di negoziazione		98	114
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	98	114
Attività finanziarie valutate al fair value		0	0
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita		1.489	1.529
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.489	1.529
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		0	0
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
Crediti verso banche		1.524	2.556
	Voce 60 - Crediti verso banche	1.524	2.556
Crediti verso clientela		11.933	12.312
	Voce 70 - Crediti verso clientela	11.933	12.312
Partecipazioni		1.097	1.186
	Voce 100 - Partecipazioni	1.097	1.186
Attività materiali e immateriali		451	304
	Voce 110 - Attività materiali	177	219
	Voce 120 - Attività immateriali	274	85
Attività fiscali		192	194
	Voce 130 - Attività fiscali	192	194
Attività non correnti e gruppi in via di dismissione		322	287
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	322	287
Altre voci dell'attivo		537	597
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	148	164
	Voce 150 - Altre attività	318	370
	Voce 80 - Derivati di copertura	71	63
Totale attività	Totale dell'attivo	17.643	19.079
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci delle schema di stato patrimoniale - Passivo		
Debiti verso banche		5.257	3.610
	Voce 10 - Debiti verso banche	5.257	3.610
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		9.966	12.536
	Voce 20 - Debiti verso clientela	7.699	8.565
	Voce 30 - Titoli in circolazione	2.267	3.971
Passività finanziarie di negoziazione		106	121
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	106	121
Passività finanziarie valutate al fair value		0	0
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
Passività fiscali		7	7
	Voce 80 - Passività fiscali	7	7
Passività associate ad attività in via di dismissione		0	0
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
Altre voci del passivo		527	642
	Voce 100 - Altre passività	514	641
	Voce 60 - Derivati di copertura	5	3
	Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	8	-2
Riserve tecniche		0	0
	Voce 130 - Riserve tecniche	0	0
Fondi a destinazione specifica		149	300
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	77	87
	Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	72	213
Capitale		829	829
	Voce 180 - Capitale	829	829
Riserve		788	536
	Voce 160 - Riserve	686	434
	Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	102	102
	Voce 190 - Azioni proprie (-)	0	0
Riserve da valutazione		-18	-6
	Voce 130 - Riserve da valutazione	-18	-6
Utile di periodo		32	504
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	32	504
Totale passività	Totale del passivo	17.643	19.079

(*) Dati proformati per retrodatare al 31 dicembre 2009 gli effetti dell'operazione Sallustio (acquisto di 50 filiali da Banca MPS), dell'incorporazione di Casse del Centro S.p.A. e della cessione della partecipazione nella Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A..

Prospetto di raccordo tra dati di conto economico pubblicati e proformati

(migliaia di euro)

Voci	2009 Pubblicato (*)	Riesposizioni	Effetto applicazione IFRS 5 cessione Cassa di Risparmio della Spezia	2009 Riesposto	Variazioni		2009 Pro-forma
					Fusione per incorpor. di Casse del Centro	Sportelli Banca Monte Paschi di Siena	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	569.000	(536)		568.464	5.121	21.939	595.524
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(240.416)			(240.416)		(3.546)	(243.962)
30. Margine di interesse	328.584	(536)	0	328.048	5.121	18.393	351.562
40. Commissioni attive	200.496	1.523		202.019		12.397	214.416
50. Commissioni passive	(10.527)			(10.527)	(7)		(10.534)
60. Commissioni nette	189.969	1.523	0	191.492	(7)	12.397	203.882
70. Dividendi e proventi simili	75.743		(14.064)	61.679	9.338		71.017
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.612			2.612			2.612
90. Risultato netto dell'attività di copertura	10.030			10.030			10.030
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.990)			(1.990)	0		(1.990)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.731)			(1.731)			(1.731)
d) passività finanziarie	(259)			(259)			(259)
120. Margine di intermediazione	604.948	987	(14.064)	591.871	14.452	30.790	637.113
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(188.831)			(188.831)	0		(188.831)
a) crediti	(176.438)			(176.438)			(176.438)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.290)			(8.290)			(8.290)
d) altre operazioni finanziarie	(4.103)			(4.103)			(4.103)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	416.117	987	(14.064)	403.040	14.452	30.790	448.282
150. Spese amministrative:	(475.946)	(3.636)	0	(479.582)	(20.362)	(17.150)	(517.094)
a) spese per il personale	(256.681)			(256.681)	(14.675)	(9.411)	(280.767)
b) altre spese amministrative	(219.265)	(3.636)		(222.901)	(5.687)	(7.739)	(236.327)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.488)			(7.488)	(250)		(7.738)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(13.419)			(13.419)	(146)		(13.565)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12.979)			(12.979)	(160)		(13.139)
190. Altri oneri/proventi di gestione	16.687	2.649		19.336	11.330		30.666
200. Costi operativi	(493.145)	(987)	0	(494.132)	(9.588)	(17.150)	(520.870)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	504.479			504.479	(116)		504.363
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	43			43			43
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	427.494	0	(14.064)	413.430	4.748	13.640	431.818
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	19.773		193	19.966	(812)	(4.862)	14.292
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	447.267	0	(13.871)	433.396	3.936	8.778	446.110
280. Utile/(Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	43.587		13.871	57.458			57.458
290. Utile (Perdita) d'esercizio	490.854	0	0	490.854	3.936	8.778	503.568

(*) dati storici originariamente pubblicati nel bilancio 2009

Prospetti di raccordo tra dati di stato patrimoniale pubblicati e proformati

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31.12.2009 Pubblicato (*)	Riesposizioni	31.12.2009 Riesposto	Sportelli Banca Monte Paschi di Siena (a)	Fusione per incorpor. di Casse del Centro	Effetto applicazione IFRS 5 cessione Cassa di Risparmio della Spezia	31.12.2009 Pro-forma
10. Cassa e disponibilità liquide	161.971		161.971	2.184			164.155
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	99.115		99.115	14.944			114.059
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-		-	-			-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.525.163		1.525.163	-	3.648		1.528.811
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-	-	-		-
60. Crediti verso banche	2.396.710		2.396.710	-	159.469		2.556.179
70. Crediti verso clientela	10.890.090		10.890.090	1.403.562	18.664		12.312.316
80. Derivati di copertura	63.144		63.144	-			63.144
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			-	-			-
100. Partecipazioni	1.561.727		1.561.727	-	-88.481	-287.083	1.186.163
110. Attività materiali	217.556		217.556	968	403		218.927
120. Attività immateriali di cui:	84.437		84.437	-	212		84.649
- avviamento	84.437		84.437	-	-		84.437
130. Attività fiscali	192.915		192.915	-			193.999
a) correnti	48.695		48.695	-	884		49.579
b) anticipate	144.220		144.220	-	200		144.420
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	183		183	-	-	287.083	287.266
150. Altre attività	261.816		261.816	100.245	7.652		369.713
Totale dell'attivo	17.454.827 -	-	17.454.827 -	1.521.903	102.651	-	19.079.381

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009 Pubblicato (*)	Riesposizioni	31.12.2009 Riesposto	Sportelli Banca Monte Paschi di Siena (a)	Fusione per incorpor. di Casse del Centro	Effetto applicazione IFRS 5 cessione Cassa di Risparmio della Spezia	31.12.2009 Pro-forma
10. Debiti verso banche	2.967.935		2.967.935	641.647	1		3.609.583
20. Debiti verso clientela	7.783.265	57.230	7.840.495	724.246			8.564.741
30. Titoli in circolazione	3.960.849		3.960.849	10.048			3.970.897
40. Passività finanziarie di negoziazione	106.240		106.240	15.050			121.290
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-		-	-			-
60. Derivati di copertura	2.826		2.826				2.826
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-2.236		-2.236				-2.236
80. Passività fiscali	5.495		5.495	-	1.962		7.457
a) correnti	1.853		1.853	-	1.962		3.815
b) differite	3.642		3.642	-	-		3.642
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-		-	-			-
100. Altre passività	569.068	-57.230	511.838	119.365	10.281		641.484
110. Trattamento di fine rapporto del personale	84.393		84.393	2.769	75		87.237
120. Fondi per rischi ed oneri	212.422		212.422	-	449		212.871
a) quiescenza e obblighi simili	148.816		148.816	-			148.816
b) altri fondi	63.606		63.606	-	449		64.055
130. Riserve da valutazione	-5.733		-5.733		-		-5.733
140. Azioni rimborsabili	-		-				-
150. Strumenti di capitale	-		-				-
160. Riserve	348.352		348.352		85.947		434.299
170. Sovrapprezzi di emissione	102.261		102.261		-		102.261
180. Capitale	828.836		828.836		-		828.836
200. Utile (perdita) d'esercizio	490.854		490.854	8.778	3.936		503.568
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.454.827	-	17.454.827 -	1.521.903	102.651	-	19.079.381

(*) Dati storici originariamente pubblicati nel Bilancio 2009.

(a) Acquisizione da parte di Banca CR Firenze di 50 filiali da Banca Monte dei Paschi di Siena perfezionata nel mese di giugno 2010.

Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS") costituite da partecipazioni minoritarie acquisite ai fini di investimento detenute alla data di chiusura dell'esercizio

(importi in euro)

Ente o società	Valore Nominale	Valore di bilancio al 31/12/2010	Quota %	Capitale sociale della partecipata (1)	Numero azioni o quote	Valore nominale unitario
AREZZO FIERE E CONGRESSI S.R.L.	816.000	805.882	2,352	34.690.319	81.600.000	0,010
BANCO POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA	18.860	17.760	0,001	2.305.742.422	5.239	3,600
BRAIN TECHNOLOGY S.P.A.	50.000	2.300.005	10,000	500.000	100.000	0,500
CARICENTRO SERVIZI S.R.L.	5.165	5.165	5,165	100.000	5.165	1,000
CARICESE S.r.l.	29.070	40.926	1,939	1.499.349	57.000	0,510
CEDACRI S.p.A.	379.000	3.647.075	3,006	12.609.000	379	1.000,000
CENTRALE DEL LATTE DI FIRENZE, PISTOIA E LIVORNO S.P.A.	449	298	0,003	12.888.789	864	0,520
CENTROFIDI TERZIARIO S.C.P.A.	1.258.340	2.048.714	8,816	14.273.846	1.258.340	1,000
ENGINEERING INGEGNERIA INFORMATICA S.p.A.	255.000	2.114.000	0,800	31.875.000	100.000	2,550
EUROBIC TOSCANA SUD S.P.A.	5.242	14.206	1,089	481.527	16.380	0,320
FIDI TOSCANA S.p.A.	8.770.112	9.634.000	8,883	98.729.956	168.656	52,000
FINDOMESTIC BANCA S.P.A.	164.850.850	475.000.013	25,000	659.403.400	3.297.017	50,000
FIRENZE FIERA S.P.A.	477.338	440.733	2,185	21.843.978	120.540	3,960
FIRENZE PARCHEGGI S.P.A.	2.350.746	2.900.000	9,184	25.595.158	45.513	51,650
GEPAFIN S.p.A.-GARANZIE PARTECIPAZIONI E FINANZIAMENTI	7.872	24.272	0,208	3.792.366	1.312	6,000
GROSSETO SVILUPPO S.P.A.	181	84	0,028	646.718	35	5,160
GROSSETOFIERE S.P.A.	159.753	219.371	5,000	3.195.169	30.900	5,170
IDROENERGIA Società consortile a responsabilità limitata	1.032	1.032	0,067	1.548.000	2	516,000
IMMOBILIARE LA MARCHESA S.P.A.	38.734	31.077	1,389	2.788.866	5	7.746,850
IMMOBILIARE NOVOLI S.P.A.	7.740.000	12.100.000	25,000	30.960.000	1.500.000	5,160
INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE S.P.A.	241.500	219.866	2,000	12.075.000	1.150.000	0,210
MARINA CALA GALERA CIRCOLO NAUTICO S.P.A.	5.676	4.149	0,367	1.548.000	1.100	5,160
MIRANDOLA ARTE E CULTURA S.R.L.	1.000	1.000	1,000	100.000	1	1.000,000
PATTO 2000 SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	2.301	9.873	2,646	86.970	40	57,520
PROFINGEST - CONSORZIO	2.933	2.317	0,442	662.795	2	1.466,360
PROTERA S.R.L.	18.053	116.676	8,286	217.888	1.805.324	0,010
S.E.A.M. S.P.A.	221.386	238.986	10,000	2.213.860	100.630	2,200
SITEBA - SISTEMI TELEMATICI BANCARI S.p.A.	30.860	138.276	1,187	2.600.000	59.346	0,520
SOCIETA' INFRASTRUTTURE TOSCANE S.P.A.	225.000	225.000	1,500	15.000.000	450.000	0,500
SVILUPPO IMPRESE CENTRO ITALIA S.G.R. S.P.A.	774.690	809.802	15,000	5.164.600	1.500	516,460
SWIFT S.C.R.L.	4.750	118.560	0,034	13.920.750	38	125,000
VER CAPITAL S.G.R. p.A.	240.000	297.000	16,000	1.500.000	240.000	1,000
VISA EUROPE LTD	10	10	0,007	150.000	1	10,000
WELCOME ITALIA S.P.A.	137.502	96.753	5,000	2.750.000	87.501	1,570
TOTALE		513.622.882				

(1) Dati desunti dai bilanci al 31 dicembre 2009 ed aggiornati laddove si siano verificate variazioni significative nel corso del 2010.

Si precisa che per quanto riguarda la partecipazione in Immobiliare Novoli S.p.A., nella quale la Banca detiene un'interessenza del 25%, la classificazione tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" deriva dalla natura essenzialmente finanziaria dell'investimento operato sul capitale della società, nei confronti della quale infatti non viene esercitata alcuna influenza notevole così come definita dallo IAS 28.

ELENCO PRINCIPI CONTABILI OMOLOGATI AL 31 DICEMBRE 2010

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010(*) - 662/2010(*)
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010(*)
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010(**)
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17	Leasing	1126/2008 mod. 243/2010
IAS 18	Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009
IAS 23	Oneri finanziari (revisione 2007)	1260/2008 mod. 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010(**)
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009(***)
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 494/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010(**)
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010(*)
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2010.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010.

(***) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 gennaio 2011

RENDICONTO ANNUALE DEL FONDO DI PREVIDENZA INTEGRATIVA ("FIP") SENZA AUTONOMA PERSONALITA' GIURIDICA

Fondo integrazione pensioni al personale in quiescenza

Come evidenziato nella Parte B, Sezione 12 - "Fondi per rischi ed oneri" della presente nota integrativa, il Fondo a prestazione definita relativo alla ex CR Mirandola incorporata nell'anno 2006 che al 31 dicembre 2009 aveva una consistenza di 2.531.432 euro, a seguito di utilizzi ed accantonamenti dell'esercizio, ha raggiunto al 31 dicembre 2010 la consistenza di 2.590.000 euro, con un incremento di 58.568 euro.

Le verifiche attuariali, redatte con periodicità annuale, per l'accertamento della congruità del FIP rispetto agli impegni da assolvere hanno dimostrato il sostanziale equilibrio tecnico - finanziario del FIP stesso.

Tenuto conto delle risultanze contabili, il Patrimonio di destinazione del FIP alla data di chiusura dell'esercizio è composto interamente da liquidità.

Fondo Pensione Aperto
a contribuzione definita
"CRF PREVIDENZA"

RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2010

La presente relazione accompagna il rendiconto dell'esercizio 2010, redatto in osservanza al principio di chiarezza, che rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento dell'esercizio di ciascuno dei cinque comparti del Fondo e, in osservanza alle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, comprende per ciascun Comparto i seguenti documenti:

1. Stato Patrimoniale
2. Conto Economico
3. Nota integrativa

Descrizione generale della situazione del Fondo a fine esercizio

Il Fondo, istituito da BANCA CR FIRENZE S.p.A. con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 novembre 2000 e iscritto al n. 110 dell'Albo tenuto dalla Commissione di Vigilanza, ha iniziato la sua operatività in data 18 giugno 2001.

Il Fondo ha attuato anche nel 2010 il collocamento attraverso le seguenti banche dell'ex Gruppo Banca CR Firenze: Banca CR Firenze S.p.A., Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A., Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A. e Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A..

Complessivamente, alla chiusura dell'esercizio, si registravano circa n. 38.000 adesioni sia individuali che su base collettiva, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente.

Dal punto di vista patrimoniale, il trend di crescita ha visto un incremento di circa il 15% dell'attivo netto rispetto al dato di fine 2009. Risulta peggiorata la "qualità" delle adesioni in portafoglio, quanto alla capacità di risparmio in carico ai singoli iscritti, mentre è da registrare un consolidamento della crescita della contribuzione riferibile ai datori di lavoro ed ai conferimenti di quote di TFR. Nonostante la pesante crisi del mondo del lavoro, quindi, deve essere espressa soddisfazione per l'incremento dell'attenzione sulla regolarità contributiva da parte di tutti i soggetti coinvolti, dipendenti, aziende e Forma pensionistica.

Descrizione generale dell'andamento complessivo della gestione

Anche nel corso del 2010 l'offerta di investimento è rimasta immutata.

La gestione finanziaria delle risorse disponibili di 4 comparti, affidata ad EURIZON CAPITAL SGR S.p.A., è stata attuata tramite operatività diretta in titoli sia per la parte obbligazionaria che per la componente azionaria.

Per la gestione finanziaria del Comparto 5 "con garanzia di capitale e rendimento minimo" è ancora in essere apposita convenzione con EURIZON VITA S.p.A., società assicuratrice, operante nel ramo VI.

Si ritiene utile ricordare che, ammettendo il Fondo la contemporanea ripartizione della contribuzione su più linee di investimento, non è più possibile evidenziare la distribuzione degli aderenti tra i vari comparti.

Gli incarichi di gestione conferiti sono stati svolti in coerenza con la politica di investimento definita per ciascuna linea e nel rispetto dei limiti previsti dal Decreto del Ministro del Tesoro 21 novembre 1996 n. 703.

Relativamente ai primi 4 comparti di investimento, BANCA CR FIRENZE S.p.A. si è riservata la facoltà di effettuare investimenti anche direttamente in tutti gli strumenti finanziari per i quali è stata rilasciata delega.

La delega non comporta esonero o limitazione di responsabilità del soggetto gestore, ha durata predeterminata ed è revocabile in qualunque momento previa semplice comunicazione scritta tramite raccomandata a.r..

Il soggetto gestore opera altresì un costante controllo sulla rispondenza dell'esecuzione delle attività delegate rispetto alle eventuali istruzioni particolari impartite a EURIZON CAPITAL SGR S.p.A. dall'Istitutore.

In data 18 dicembre 2009, il Consiglio di Gestione ed il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo S.p.A. hanno avviato l'iter attraverso il quale si è proceduto al conferimento del ramo di azienda svolgente i servizi di Banca Depositaria, Banca Corrispondente, Global Custody e Fund Administration, senza soluzione di continuità, a State Street Bank S.p.A.. Tale progetto si è concluso a maggio, dopo l'adozione del provvedimento di accertamento positivo da parte di Banca d'Italia in data 30 aprile.

Questo e gli altri eventi che hanno riguardato la gestione del Fondo, soprattutto per la parte amministrativa, nell'ultimo biennio (ingresso dell'Istitutore nel Gruppo Intesa Sanpaolo, con conseguente impatto sulle procedure di front end; cambio del service amministrativo) hanno determinato alcune inefficienze operative.

Sono stati pertanto avviati contatti con una società di servizi del Gruppo (ISGS) alla quale verranno affidate alcune attività di supporto operativo, con la finalità di recuperare efficienza all'attività ordinaria e facilitare la fase di controllo.

La Nota Informativa è stata aggiornata, come di consueto, entro il 31 marzo dello scorso anno.

Successivamente a tale data si è provveduto ad un nuovo deposito della Nota Informativa stante l'adozione di una diversa modalità di calcolo del "rendimento medio annuo" così come richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

In data 30 luglio 2010 sono stati effettuati la modifica ed al deposito presso l'Autorità di Vigilanza del Regolamento e della Nota Informativa del Fondo. In tal modo si è proceduto a dare conto delle variazioni intervenute sulle "Disposizioni per l'istituzione ed il funzionamento dell'Organismo di Sorveglianza" (Allegato 2 del Regolamento) e della citata cessione del servizio di Banca Depositaria a State Street Bank S.p.A..

Per quanto riguarda gli altri documenti contrattuali, si ricorda che sullo specifico sito del Fondo Pensione (www.crfprevidenza.it) - sul quale sono previste due aree riservate, una per i datori di lavoro ed una per gli aderenti - sono resi disponibili sia la modulistica completa che il motore per la progettazione dell'esemplificazione previdenziale.

Nell'area del sito loro riservata, gli iscritti possono, in assoluta libertà ed in piena riservatezza, verificare la regolarità e l'andamento della propria posizione previdenziale.

Le informazioni relative agli iscritti sono comunque rese disponibili anche per il tramite delle procedure di front end della rete dei collocatori.

Attività di governance

Con delibera del CdA dell'Istitutore, si è proceduto alla sostituzione del Responsabile del Fondo D.ssa Isabella Fumagalli, in scadenza di mandato, con il Dott. Eraldo Vannoni.

Si ricorda altresì che, con delibera del CdA dell'Istitutore del 15 giugno 2009 (comunicata a COVIP in data 23 giugno), è stato rinnovato fino al 30 giugno 2011 l'incarico ai membri dell'Organismo di Sorveglianza, che erano in scadenza al 30 giugno 2009.

Il Fondo provvede ad incontri periodici, a cadenza quadrimestrale, con i membri effettivi di tale Organismo. In tale sede viene commentato l'andamento dei singoli comparti, si comunicano informazioni dettagliate sull'attività di collocamento, sull'attività di controllo svolta nei confronti dei partner esterni, sugli aggiornamenti normativi e sulle disposizioni impartite dall'Autorità di Vigilanza. L'Organismo viene inoltre informato sui tempi medi di erogazione delle prestazioni, di liquidazione delle anticipazioni nonché di esecuzione dei trasferimenti in uscita. Per ogni riunione si provvede a redigere un verbale, sottoscritto da tutti i partecipanti, che rimane agli atti del Fondo Pensione.

Outlook macroeconomico

Il 2010 è stato caratterizzato dalla ripresa per l'economia e le borse mondiali, anche se non sono mancati i momenti di negatività dovuti all'insorgere di dubbi sulla tenuta della crescita globale e alle preoccupazioni sulla sostenibilità dei conti pubblici in zona Euro.

L'anno è iniziato sull'onda dell'ottimismo, favorito dalla diffusione di dati macroeconomici molto positivi che indicavano una prosecuzione della ripresa. A partire dalla primavera, però, l'atteggiamento degli investitori sui mercati si è fortemente deteriorato a seguito della crisi del debito greco che si è

presto tradotta in timori sulla tenuta della crescita globale. Dinanzi al rischio di default sul proprio debito pubblico, la Grecia in maggio è dovuta ricorrere all'aiuto congiunto dell'Unione Europea, del FMI e degli altri Paesi della zona Euro, che hanno costituito un Fondo di Stabilità (EFSF). Il mercato ha quindi temuto che dalla crisi del debito in zona Euro potesse derivare un contagio globale attraverso il settore finanziario. I timori si sono intensificati durante l'estate, allorché la diffusione di una serie di dati macroeconomici molto deludenti provenienti soprattutto da USA e Cina hanno indotto gli investitori ad interrogarsi sui rischi di una nuova recessione. Queste preoccupazioni sono però rientrate a partire dall'inizio di settembre, complice il miglioramento dei dati macro e l'atteggiamento della Fed (la banca centrale statunitense) che ha annunciato una nuova fase di allentamento monetario per dare sostegno all'economia.

Il tema dei conti pubblici in zona Euro è però ritornato d'attenzione in novembre quando anche l'Irlanda è dovuta ricorrere agli aiuti finanziari elargiti dal Fondo Europeo di Stabilizzazione (EFSF). Le continue tensioni sui conti pubblici hanno indotto la BCE (la Banca Centrale Europea) ad interrompere la rimozione delle misure straordinarie di liquidità e ad operare acquisti diretti sul mercato dei titoli di Stato dei Paesi periferici in maggiore difficoltà. Questo atteggiamento della BCE ha tranquillizzato i mercati azionari al di fuori dell'area Euro circa il rischio di contagio globale, ma non è stato sufficiente a calmare i mercati obbligazionari "periferici" di Eurolandia che hanno chiuso il 2010 con differenziali di rendimento rispetto alla Germania vicini ai massimi dell'anno.

Le Borse mondiali hanno proseguito nel 2010 il movimento al rialzo iniziato nella primavera del 2009, pur evidenziando andamenti alterni durante l'anno. L'indice MSCI World, espresso in valuta locale e comprensivo dei dividendi, è salito del 10%. La performance migliore è stata riportata dalla Borsa USA (14,8%), seguita dai listini dei Paesi emergenti (14,1%) e da quelli del Pacifico (5,9%). Risultato modesto, invece, per il mercato azionario della zona Euro (2,4%), penalizzato dalla crisi del debito pubblico dei Paesi periferici.

Il 2010 ha visto un deciso calo dei tassi obbligazionari di USA e Germania, sia sulle scadenze a breve termine che su quelle lunghe, mentre sono risultati in forte rialzo quelli dei Paesi "periferici". In forte rialzo, quindi, i differenziali di rendimento tra Paesi "core" e periferici, impattando negativamente sui prezzi dei titoli di Stato di questi ultimi. L'allargamento più forte ha riguardato la Grecia e l'Irlanda, seguiti dal Portogallo e dalla Spagna. Tra i Paesi periferici l'Italia è stata la meno impattata dalle tensioni. A fronte di questi movimenti nei tassi d'interesse, il bilancio dell'anno si è chiuso con un guadagno del 4,2% per il mercato obbligazionario globale (indice JPM Global in valuta locale). A livello di principali aree geografiche, gli Stati Uniti hanno registrato un guadagno in valuta locale del 6,1%, la zona Euro dell'1,2% e i Paesi emergenti dell'11,8%.

Il mercato delle obbligazioni corporate (ossia, emesse da società) ha riportato risultati positivi, soprattutto nel comparto dei titoli ad alto rendimento (i cosiddetti "high yield", caratterizzati da potenzialità di rendimento in genere elevate, ma anche da rischi maggiori sulla solvibilità degli emittenti).

Il 2010 è stato caratterizzato da una marcata volatilità sui mercati valutari. A partire dai primi mesi dell'anno, per effetto della forza dei dati macro USA prima e della crisi del debito nei Paesi periferici della zona Euro, poi, la moneta unica si è indebolita contro dollaro, portandosi dall'1,43 di fine 2009 ad un minimo di 1,19 ad inizio giugno. La predisposizione di un piano di aiuti europeo per la Grecia ha consentito all'Euro di tornare a rafforzarsi nel secondo semestre. I continui timori sui conti pubblici e la crisi dell'Irlanda (che a novembre è dovuta ricorrere anch'essa agli aiuti europei) hanno però frenato il recupero dell'Euro, che ha chiuso l'anno a quota 1,34 ben al di sotto dei livelli di fine 2009. La crisi del debito in zona Euro ed i ricorrenti timori sulla tenuta della ripresa globale hanno determinato un deciso rafforzamento dello yen, considerato valuta rifugio. In sintesi, l'Euro si è generalmente indebolito rispetto alle altre principali valute, registrando ad esempio un deprezzamento del 6,5% contro il dollaro USA e del 18,5% verso lo yen.

La dinamica valutaria ha influito sulle performance convertite in Euro dei mercati esterni ad Eurolandia. Il mercato azionario globale ha visto ad esempio ampliare il guadagno se convertito in Euro, toccando il +19,5%, e quello obbligazionario globale ha portato la performance positiva al 13,8%.

Gestione del portafoglio

Le scelte di gestione effettuate possono essere così sintetizzate:

Comparti 1, 2, 3 e 4 - Componente obbligazionaria

Nel corso del 2010 la duration del portafoglio è stata variata tatticamente tra la neutralità ed un moderato sottopeso rispetto al benchmark di riferimento.

Durante la prima parte dell'anno tale posizionamento non è stato premiante dal momento che si è assistito ad una generalizzata riduzione dei rendimenti sui principali mercati.

Tuttavia nei mesi successivi il portafoglio ha beneficiato del movimento di incremento dei tassi di interesse che ha costituito il filo conduttore degli ultimi due trimestri.

In termini di allocazione geografica è stato impostato per l'intero anno un sovrappeso di emissioni italiane.

I paesi definiti periferici sono stati mantenuti in rilevante sottopeso (si veda la Spagna) o addirittura non sono stati inseriti nel portafoglio (è il caso di Grecia, Irlanda e Portogallo).

Nel 2010 soprattutto nella prima parte dell'anno il posizionamento sottopeso in termini di duration localizzato in area "Core" non è stato premiante dal momento che si è assistito ad una generalizzata riduzione dei rendimenti sui principali mercati, con allargamento degli spread fra paesi Core e paesi periferici.

Comparti 2, 3 e 4 - Componente azionaria

Durante la prima parte dell'anno il peso della componente azionaria è variato complessivamente tra la neutralità ed il leggero sovrappeso.

Il continuo miglioramento degli indicatori macroeconomici, trainati in primis dalla locomotiva tedesca, ha fatto sì che durante il secondo semestre il portafoglio assumesse una posizione di deciso sovrappeso. In termini di area geografica i paesi preferiti sono stati quelli meno esposti alla crisi del debito che ha colpito l'area Euro.

Dal punto di vista settoriale i settori più sovra-pesati sono stati quelli ciclici, che si sono caratterizzati anche da una buona crescita degli utili societari. Rimangono sotto-pesati in maniera stabile il settore bancario e quelli esposti ad un elevato indebitamento come utilities e telefonici.

Il contributo positivo che vede i portafogli con rendimenti crescenti all'aumentare della componente azionaria deriva dalle scelte di stock picking e sector allocation.

In quest'ultimo caso in particolare il sovrappeso stabile sulla componente ciclica a scapito del settore bancario è risultato determinate.

Malgrado ciò il contributo negativo in termini di asset allocation che ha visto per lunga parte dell'anno un sovrappeso sulla componente azionaria ha generato in termini relativi al benchmark performance negative.

Comparto 5 (garantito) - Componente obbligazionaria

Nella prima parte dell'anno è stato adottato un atteggiamento prudentiale verso la duration, che si è attestata a 1,5 anni circa, allo scopo di proteggere i portafogli da possibili rialzi dei tassi. Nella parte centrale dell'anno la duration si è attestata su circa due anni, fiduciosi in un regime di tassi bassi per lungo tempo e per sfruttare gli effetti calmieratori sui tassi di decisioni straordinarie di politica monetaria. Nella parte finale dell'anno la duration della componente obbligazionaria è stata diminuita, all'interno di una strategia difensiva, fino a raggiungere circa 1 anno per tutti i mandati, sulla base del più alto repricing delle curve dei tassi (specialmente quelle dei paesi periferici dell'area Euro, e del conseguente rischio di contagio a paesi 'Core'), a causa dei forti rischi sulla solvibilità di alcuni stati europei. Il portafoglio risulta sempre diversificato in un contesto internazionale, escludendo però i paesi con gravi problemi di debito pubblico. Il posizionamento mantiene la neutralità verso la curva dei tassi sul tratto 2-5 anni, adottando un'allocazione geografica selettiva. Durante l'anno, l'allocazione in emissioni societarie garantite è variata dal 15% al 20% circa del portafoglio obbligazionario e l'esposizione all'inflazione si è attestata tra il 10% e il 15%. I titoli del mercato monetario sono stati utilizzati fino al 60% circa del portafoglio obbligazionario.

Comparto 5 (garantito) - Componente azionaria

Nella prima parte dell'anno gli investimenti azionari hanno avuto un approccio prudentiale, sfruttando dinamicamente il risk budget internazionale fino ad un massimo del 50%, adottando progressivamente un'apertura valutaria verso il dollaro USA. Queste scelte sono state motivate principalmente dalla stabilizzazione dei dati macroeconomici, dal livello di volatilità e dalla difficile situazione dei debiti pubblici dell'Eurozona. Nella parte centrale dell'anno, i forti dubbi sulla sostenibilità della ripresa economica, i dati macroeconomici deboli e la situazione dei debiti pubblici

europei ci hanno portato ad assumere un atteggiamento conservativo, utilizzando il 20% del risk budget, mantenendo l'apertura valutaria verso il dollaro USA. Nell'ultima parte dell'anno abbiamo sfruttato maggiormente il risk budget, portandolo dal 50% al 65%. Tale decisione è stata motivata dalla buona intonazione dei dati macroeconomici e degli utili aziendali, dalla volatilità discendente e dal contributo di politiche monetarie ultra espansive. Il risk budget azionario è stato quindi sfruttato dinamicamente durante l'anno con percentuali investite variabili dal 20% al 65% del risk budget stesso.

Per il mandato, caratterizzati da minimo garantito, il posizionamento di portafoglio ha generato una performance del 1.36%. Il rendimento dell'indice MSCI EMU è stato pari al -0,45% nel 2010, e quello dell'indice JPMorgan 1-5 anni è stato pari al 1,19%.

Nel 2010, i fattori che hanno portato guadagno ai mandati sono stati la diversificazione internazionale dell'investimento azionario, la posizione generalmente prudente riguardo ai tassi di interesse e l'apertura valutaria.

Andamento economico

Le commissioni di gestione dei fondi vengono retrocesse trimestralmente alle singole linee.

La performance time weighted della gestione del portafoglio per il 2010, che, come è noto, neutralizzando l'effetto dei flussi contributivi è l'unica che consente un raffronto col benchmark, è stata la seguente:

Linea del Fondo	Benchmark	Performance lorda Portafoglio	Performance Benchmark	Differenza
Comparto 1	- 60% JPMEuroCash 3m - 40% JPM EMU	0,59%	1,17%	-0,58%
Comparto 2	- 80% JPM EMU - 20% MSCI EMU	1,63%	1,66%	-0,03%
Comparto 3	- 50% JPM EMU - 50% MSCI EMU	1,91%	2,17%	-0,26%
Comparto 4	- 30% JPM EMU - 70% MSCI EMU	2,04%	2,36%	-0,32%
Comparto 5	- 95% JPM EMU 1-5 anni - 5% MSCI EMU	1,36%	1,32%	+0,04%

Di seguito vengono illustrati gli esiti delle politiche di gestione per ogni singolo Comparto.

Politica di gestione del Comparto 1

Si tratta di una linea di investimento volta a garantire un profilo di rischio "basso", che ricerca la conservazione del capitale investito attraverso una gestione in titoli obbligazionari.

L'orizzonte temporale dell'investimento è di brevissimo periodo.

Le composizioni di portafoglio e benchmark sono le seguenti:

BENCHMARK	PORTAFOGLIO
60%JPM Euro Cash 3 mesi	2,14% liquidità
40% JPM Emu Government Bond Index	97,86% obbligazioni

Il rendimento netto (variazione valore quota 30/12/2010 su valore quota 31/12/2009) del Comparto per l'anno 2010 è stato pari a -0,12%.

Gli unici oneri di gestione incidenti sul rendimento sono rappresentati dalle commissioni finanziarie, pari, nel presente Comparto, a 0,75% annue: il rendimento lordo si eleva, quindi, a 0,63%.

Nella seguente tabella sono rappresentati i rendimenti netti registrati negli ultimi 12, 24, 36, 48 e 60 mesi:

PERIODO DI RIFERIMENTO	RENDIMENTO NETTO
Dicembre 2010 su dicembre 2009	-0,12%
Dicembre 2010 su dicembre 2008	3,00%
Dicembre 2010 su dicembre 2007	6,34%
Dicembre 2010 su dicembre 2006	8,72%
Dicembre 2010 su dicembre 2005	9,52%

Di seguito alcune tabelle riferite agli indicatori più significativi del portafoglio al 31/12/2010:

Portafoglio obbligazionario per paesi

Paesi	Peso ptf	Peso bmk	<i>Delta</i>
Austria	2,11%	1,62%	-0,49%
Belgio	0,00%	2,43%	-2,43%
Euro Zone	0,00%	60,14%	-60,14%
Finlandia	0,45%	0,54%	-0,09%
Francia	8,09%	8,69%	-0,60%
Germania	8,74%	8,40%	0,34%
Grecia	0,00%	1,47%	-1,47%
Irlanda	0,00%	0,72%	-0,72%
Italia	73,85%	9,10%	64,75%
Olanda	2,38%	2,32%	0,06%
Portogallo	0,00%	0,88%	-0,88%
Spagna	2,24%	3,69%	-1,44%
Totale	97,86%	100,00%	-2,14%

Portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Peso ptf	Peso bmk	<i>Delta</i>
0-1	41,54%	60,14%	-18,60%
1-3	27,60%	9,52%	18,08%
3-5	11,96%	7,92%	4,04%
5-7	0,90%	4,60%	-3,70%
7-10	7,08%	7,77%	-0,69%
M10	8,77%	10,05%	-1,28%
Totale	97,86%	100,00%	-2,14%

Duration portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Duration pesata ptf	Duration pesata bmk	<i>Delta</i>
0-1	0,25	0,15	0,10
1-3	0,29	0,17	0,12
3-5	0,20	0,28	-0,08
5-7	0,05	0,23	-0,19
7-10	0,48	0,53	-0,05
M10	1,22	1,21	0,01
Totale	2,49	2,58	-0,08

Politica di gestione del Comparto 2

E' una linea di investimento con profilo di rischio "medio-basso", che ha come scopo l'incremento nel medio periodo dei capitali investiti mediante la gestione professionale degli investimenti in valori mobiliari azionari ed obbligazionari opportunamente diversificati e selezionati.

L'orizzonte temporale dell'investimento è di medio periodo.

Le composizioni di portafoglio e benchmark sono le seguenti:

BENCHMARK	PORTAFOGLIO
80%JPM EMU	75,17% obbligazioni
20% MSCI EMU	22,67% azioni
	2,16% liquidità

Il rendimento netto (variazione valore quota 30/12/2010 su valore quota 31/12/2009) del Comparto per l'anno 2010 è stato pari a 0,74%.

Gli unici oneri di gestione incidenti sul rendimento sono rappresentati dalle commissioni finanziarie, pari, nel presente Comparto, a 0,90% annue: il rendimento lordo passa, quindi, a 1,64%.

Nella seguente tabella sono rappresentati i rendimenti netti registrati negli ultimi 12, 24, 36, 48 e 60 mesi:

PERIODO DI RIFERIMENTO	RENDIMENTO NETTO
Dicembre 2010 su dicembre 2009	0,74%
Dicembre 2010 su dicembre 2008	7,08%
Dicembre 2010 su dicembre 2007	1,70%
Dicembre 2010 su dicembre 2006	2,36%
Dicembre 2010 su dicembre 2005	2,78%

Di seguito alcune tabelle riferite agli indicatori più significativi del portafoglio al 31/12/2010:

Portafoglio obbligazionario per paesi

Paesi	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Austria	4,12%	3,21%	0,91%
Belgio	0,00%	4,82%	-4,82%
Finlandia	0,87%	1,07%	-0,20%
Francia	16,13%	17,22%	-1,08%
Germania	17,28%	16,64%	0,63%
Grecia	0,00%	2,92%	-2,92%
Irlanda	0,00%	1,42%	-1,42%
Italia	27,48%	18,04%	9,44%
Olanda	4,81%	4,60%	0,21%
Portogallo	0,00%	1,74%	-1,74%
Spagna	4,47%	7,31%	-2,84%
Totale	75,17%	79,00%	-3,83%

Portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Peso ptf	Peso bmk	Delta
0-1	10,92%	0,00%	10,92%
1-3	21,27%	18,87%	2,40%
3-5	9,67%	15,70%	-6,03%
5-7	1,78%	9,11%	-7,33%
7-10	14,03%	15,40%	-1,36%
M10	17,50%	19,93%	-2,43%
Totale	75,17%	79,00%	-3,83%

Duration portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Duration pesata ptf	Duration pesata bmk	Delta
0-1	0,06	0,00	0,06
1-3	0,38	0,34	0,04
3-5	0,34	0,56	-0,22
5-7	0,10	0,47	-0,37
7-10	0,96	1,05	-0,09
M10	2,44	2,39	0,05
Totale	4,27	4,81	-0,55

Portafoglio azionario per paesi

Paesi	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Austria	0,19%	0,24%	-0,05%
Belgio	0,49%	0,65%	-0,16%
Finlandia	1,43%	0,80%	0,64%
Francia	7,19%	6,84%	0,35%
Germania	7,33%	5,92%	1,40%
Grecia	0,04%	0,18%	-0,14%
Irlanda	0,22%	0,17%	0,05%
Italia	1,68%	1,87%	-0,19%
Olanda	1,63%	1,80%	-0,17%
Portogallo	0,12%	0,19%	-0,07%
Spagna	2,36%	2,35%	0,01%
Totale	22,67%	21,00%	1,67%

Portafoglio azionario per settori

Settori	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Materials	2,51%	2,01%	0,50%
Telecommunication Serv	1,32%	1,53%	-0,21%
Utilities	1,38%	1,83%	-0,45%
Financials	4,89%	4,53%	0,36%
Consumer Discretionary	2,92%	2,58%	0,34%
Health Care	1,01%	1,20%	-0,19%
Information Technology	1,03%	0,96%	0,08%
Consumer Staples	1,79%	1,98%	-0,20%
Industrials	3,44%	2,75%	0,68%
Energy	2,40%	1,63%	0,77%
Totale	22,67%	21,00%	1,67%

Politica di gestione del Comparto 3

E' una linea di investimento con profilo di rischio "medio-alto", che si propone l'obiettivo di rispondere alle esigenze di coloro che prevedono di richiedere il pensionamento nel lungo periodo e quindi, tenuto conto del lungo orizzonte temporale di permanenza nel fondo, intendono diversificare il proprio portafoglio bilanciando gli investimenti tra il mercato obbligazionario e quello azionario.

L'orizzonte temporale dell'investimento è di lungo periodo.

Le composizioni di portafoglio e benchmark sono le seguenti:

BENCHMARK	PORTAFOGLIO
50%JPM EMU	43,55% obbligazioni
50% MSCI EMU	54,33% azioni
	2,12% liquidità

Il rendimento netto (variazione valore quota 31/12/2010 su valore quota 31/12/2009) del Comparto per l'anno 2010 è stato pari a 1,00%.

Gli unici oneri di gestione incidenti sul rendimento sono rappresentati dalle commissioni finanziarie, pari, nel presente Comparto, a 1,00% annue: il rendimento lordo passa, quindi, a 2,00%.

Nella seguente tabella sono rappresentati i rendimenti netti registrati negli ultimi 12, 24, 36, 48 e 60 mesi:

PERIODO DI RIFERIMENTO	RENDIMENTO NETTO
Dicembre 2010 su dicembre 2009	1,00%
Dicembre 2010 su dicembre 2008	13,51%
Dicembre 2010 su dicembre 2007	-8,76%
Dicembre 2010 su dicembre 2006	-9,27%
Dicembre 2010 su dicembre 2005	-7,06%

Di seguito alcune tabelle riferite agli indicatori più significativi del portafoglio al 31/12/2010:

Portafoglio obbligazionario per paesi

Paesi	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Austria	2,50%	1,97%	0,53%
Belgio	0,00%	2,96%	-2,96%
Finlandia	0,50%	0,66%	-0,15%
Francia	9,32%	10,56%	-1,24%
Germania	10,04%	10,21%	-0,17%
Grecia	0,00%	1,79%	-1,79%
Irlanda	0,00%	0,87%	-0,87%
Italia	15,83%	11,07%	4,76%
Olanda	2,75%	2,82%	-0,07%
Portogallo	0,00%	1,07%	-1,07%
Spagna	2,60%	4,48%	-1,88%
Totale	43,55%	48,47%	-4,92%

Portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Peso ptf	Peso bmk	Delta
0-1	6,31%	0,00%	6,31%
1-3	12,37%	11,58%	0,79%
3-5	5,63%	9,63%	-4,00%
5-7	1,03%	5,59%	-4,56%
7-10	8,13%	9,45%	-1,32%
M10	10,09%	12,23%	-2,14%
Totale	43,55%	48,47%	-4,92%

Duration portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Duration pesata ptf	Duration pesata bmk	Delta
0-1	0,03	0,00	0,03
1-3	0,22	0,21	0,01
3-5	0,20	0,34	-0,14
5-7	0,06	0,29	-0,23
7-10	0,55	0,65	-0,09
M10	1,41	1,47	-0,06

Totale	2,47	2,95	-0,48
--------	------	------	-------

Portafoglio azionario per paesi

Paesi	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Austria	0,47%	0,58%	-0,11%
Belgio	1,18%	1,60%	-0,42%
Finlandia	3,42%	1,95%	-1,47%
Francia	17,19%	16,78%	0,41%
Germania	17,48%	14,54%	2,94%
Grecia	0,09%	0,43%	-0,34%
Irlanda	0,53%	0,41%	0,12%
Italia	4,14%	4,58%	-0,44%
Olanda	3,90%	4,42%	-0,52%
Portogallo	0,29%	0,46%	-0,17%
Spagna	5,64%	5,76%	-0,12%
Totale	54,33%	51,53%	2,80%

Portafoglio azionario per settori

Settori	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Materials	6,02%	4,93%	1,09%
Telecommunication Serv	3,17%	3,75%	-0,58%
Utilities	3,34%	4,50%	-1,16%
Financials	11,72%	11,11%	0,61%
Consumer Discretionary	7,12%	6,33%	0,79%
Health Care	2,33%	2,95%	-0,62%
Information Technology	2,49%	2,35%	0,14%
Consumer Staples	4,28%	4,86%	-0,58%
Industrials	8,11%	6,75%	1,36%
Energy	5,74%	3,99%	1,75%
Totale	54,33%	51,53%	2,80%

Politica di gestione del Comparto 4

E' una linea di investimento con profilo di rischio "alto", che risponde alle esigenze di coloro che, avendo un'età anagrafica bassa e quindi una prospettiva di permanenza nel fondo pensione di lunghissimo periodo, desiderano ottenere una rivalutazione del capitale investito, ricorrendo al dinamismo e alle opportunità di elevate performance dei mercati azionari.

L'orizzonte temporale dell'investimento è di lunghissimo periodo.

Le composizioni di portafoglio e benchmark sono le seguenti:

BENCHMARK	PORTAFOGLIO
30%JPM EMU	23,40% obbligazioni
70% MSCI EMU	74,17% azioni
	2,43% liquidità

Il rendimento netto (variazione valore quota 31/12/2010 su valore quota 31/12/2009) del Comparto per l'anno 2010 è stato pari a 1,04%.

Gli unici oneri di gestione incidenti sul rendimento sono rappresentati dalle commissioni finanziarie, pari, nel presente Comparto, a 1,20% annue: il rendimento lordo passa, quindi, a 2,24%.

Nella seguente tabella sono rappresentati i rendimenti netti registrati negli ultimi 12, 24, 36, 48 e 60 mesi:

PERIODO DI RIFERIMENTO	RENDIMENTO NETTO
Dicembre 2010 su dicembre 2009	1,04%
Dicembre 2010 su dicembre 2008	17,15%
Dicembre 2010 su dicembre 2007	-16,60%
Dicembre 2010 su dicembre 2006	-17,90%
Dicembre 2010 su dicembre 2005	-14,95%

Di seguito alcune tabelle riferite agli indicatori più significativi del portafoglio al 31/12/2010:

Portafoglio obbligazionario per paesi

Paesi	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Austria	1,30%	1,17%	0,13%
Belgio	0,00%	1,75%	-1,75%
Finlandia	0,25%	0,39%	-0,14%
Francia	5,02%	6,26%	-1,24%
Germania	5,47%	6,05%	-0,58%
Grecia	0,00%	1,06%	-1,06%
Irlanda	0,00%	0,52%	-0,52%
Italia	8,49%	6,56%	1,93%
Olanda	1,48%	1,67%	-0,19%
Portogallo	0,00%	0,63%	-0,63%
Spagna	1,39%	2,66%	-1,27%
Totale	23,40%	28,73%	-5,33%

Portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Peso ptf	Peso bmk	Delta
0-1	3,40%	0,00%	3,40%
1-3	6,59%	6,86%	-0,27%
3-5	3,04%	5,71%	-2,67%
5-7	0,55%	3,31%	-2,76%
7-10	4,41%	5,60%	-1,19%
M10	5,40%	7,25%	-1,84%
Totale	23,40%	28,73%	-5,33%

Duration portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Duration pesata ptf	Duration pesata bmk	Delta
0-1	0,02	0,00	0,02
1-3	0,12	0,12	0,00
3-5	0,11	0,20	-0,09
5-7	0,03	0,17	-0,14
7-10	0,30	0,38	-0,08
M10	0,75	0,87	-0,12
Totale	1,33	1,75	-0,42

Portafoglio azionario per paesi

Paesi	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Austria	0,62%	0,81%	-0,19%

Belgio	1,60%	2,22%	-0,62%
Finlandia	4,58%	2,70%	1,88%
Francia	23,40%	23,21%	0,19%
Germania	24,09%	20,11%	3,99%
Grecia	0,12%	0,60%	-0,48%
Irlanda	0,72%	0,57%	0,15%
Italia	5,59%	6,33%	-0,74%
Olanda	5,25%	6,11%	-0,86%
Portogallo	0,40%	0,64%	-0,24%
Spagna	7,79%	7,97%	-0,19%
Totale	74,17%	71,27%	2,90%

Portafoglio azionario per settori

Settori	Peso ptf	Peso bmk	Delta
Materials	8,24%	6,82%	1,42%
Telecommunication Serv	4,42%	5,19%	-0,77%
Utilities	4,49%	6,22%	-1,73%
Financials	16,03%	15,37%	0,66%
Consumer Discretionary	9,64%	8,76%	0,88%
Health Care	3,16%	4,08%	-0,93%
Information Technology	3,36%	3,25%	0,11%
Consumer Staples	5,87%	6,72%	-0,85%
Industrials	11,12%	9,34%	1,78%
Energy	7,85%	5,52%	2,33%
Totale	74,17%	71,27%	2,90%

Politica di gestione del Comparto 5

E' una linea di investimento caratterizzata da una garanzia di capitale e di rendimento minimo e da un basso profilo di rischio. Il rendimento minimo garantito è pari a 1,50% su base annua, in presenza degli eventi evidenziati all'art. 7, comma 5 del regolamento del Fondo. Si propone l'obiettivo di rispondere alle esigenze di coloro che sono interessati ad un rendimento minimo o hanno una bassa propensione al rischio.

L'orizzonte temporale dell'investimento è di medio periodo. E' il Comparto destinato al conferimento tacito del TFR.

Le composizioni di portafoglio e benchmark sono le seguenti:

BENCHMARK	PORTAFOGLIO
95% JPM EMU 1-5 ANNI	1,19% liquidità
5% MSCI EMU	94,85% obbligazioni
	3,96% componente multi-asset

Il rendimento netto (variazione valore quota 31/12/2010 su valore quota 31/12/2009) per l'anno 2010 è stato pari a 0,51%.

Nella seguente tabella sono rappresentati i rendimenti netti registrati negli ultimi 12, 24 e 36 mesi (si ricorda che il Comparto ha avviato l'attività a luglio 2007):

PERIODO DI RIFERIMENTO	RENDIMENTO NETTO
Dicembre 2010 su dicembre 2009	0,51%

Dicembre 2010 su dicembre 2008	3,13%
Dicembre 2010 su dicembre 2007	6,27%

Di seguito alcune tabelle riferite agli indicatori più significativi del portafoglio al 31/12/2010:

Portafoglio obbligazionario per paesi

Paesi	Peso ptf
Italia	65,64%
Germania	10,31%
Francia	7,94%
altri	10,96%
Totale	94,85%

Portafoglio obbligazionario per tratti di curva

Tratti di curva	Peso ptf
0-1	65,58%
1-3	28,61%
3-5	2,91%
5-7	0,00%
7-10	0,00%
M10	0,00%

Portafoglio azionario per settori

Settori	Peso ptf
Materials	0,27%
Telecommunication Serv	0,14%
Utilities	0,14%
Financials	0,65%
Consumer Discretionary	0,44%
Health Care	0,34%
Information Technology	0,52%
Consumer Staples	0,34%
Industrials	0,44%
Energy	0,39%
Totale	3,67%

Erogazione delle prestazioni

È stata mantenuta in essere la convenzione per l'erogazione delle rendite in essere con la compagnia CENTROVITA Assicurazioni S.p.A..

Nel corso dell'esercizio è stata effettuata una prestazione in rendita, la prima nella storia del Fondo.

E' rimasta inoltre immutata la convenzione in essere con la medesima Compagnia riguardante le prestazioni accessorie.

Abbiamo infine provveduto alla liquidazione di n° 776 prestazioni in capitale, così distinte:

- 191 per pensionamento;
- 266 per perdita dei requisiti (dimissioni/licenziamento nelle collettive);
- 21 per anticipazioni per spese sanitarie;



- 29 per decesso;
- 38 parziali al 50% (per inoccupazione > 12 o 48 mesi, mobilità, CIGS, adesione F.do esuberi);
- 38 per inoccupazione oltre i 48 mesi (nella misura del 100%)
- 25 per acquisto / ristrutturazione prima casa;
- 150 per ulteriori esigenze (dopo 8 anni di permanenza per il 30%);
- 17 per invalidità permanente.

L'importo complessivo degli esborsi ha complessivamente superato € 5,5 mln.

Andamento della gestione amministrativa

Nel rispetto dell'impianto normativo generale e coerentemente agli indirizzi fissati in sede di costituzione del Fondo, tutti gli oneri dei soggetti gestori per il servizio di banca depositaria (ora affidato a State Street Bank S.p.A.), gestione finanziaria (affidata a EURIZON CAPITAL SGR S.p.A. ed EURIZON VITA S.p.A.) e gestione amministrativa (ora affidata ad Intesa Previdenza SIM S.p.A.), unitamente ai costi di convenzioni, manutenzione procedure, modulistica e pubblicitaria, sono stati sostenuti dall'Istituto.

Operazioni in conflitto di interessi

Con riferimento alle ipotesi di cui agli articoli 7 e 8 del DM 703/96, si segnala che nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni di compravendita a prezzo di mercato di titoli INTESA SANPAOLO (azioni ordinarie e di risparmio), GENERALI (azioni ordinarie) e CREDIT AGRICOLE (azioni ordinarie).

Queste tipologie di operazioni non hanno comportato rischi gestionali e sono state puntualmente comunicate all'Autorità di Vigilanza da parte del Responsabile del Fondo.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Nessun fatto di rilievo da segnalare dopo la chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Anche nell'anno trascorso, come in quello precedente, l'attività di raccolta delle adesioni ha dovuto registrare un rallentamento. Ciò è spiegabile sia per il quadro di difficoltà dell'intero settore della previdenza complementare sia per lo scenario di crisi economica generale.

Nella ottimistica previsione che dalla percepibile stagnazione il legislatore possa trarre spunti per tentare un nuovo rilancio del settore, non necessariamente attivando meccanismi di incentivazione economica (fiscale o altro), ma anche semplicemente promuovendo una più matura "coscienza previdenziale", non possiamo non rilevare che incomba ai Fondi Pensione un più attento presidio circa la tenuta delle posizioni già acquisite, realizzando proattivamente un maggior scambio di notizie ed informazioni verso gli aderenti. In tal senso è da lodare la regolamentazione sui reclami introdotta dall'Authority di settore, avente il proficuo obiettivo di migliorare la qualità relazionale tra i Fondi ed i suoi iscritti.

Il Responsabile del Fondo Pensione Aperto
"CRF PREVIDENZA"
Eraldo Vannoni

AGGREGATO DEI COMPARTI
STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO

ATTIVITA'		2010	2009
10	Investimenti	163.940.870,93	142.893.810,54
	a) Depositi bancari	5.225.106,51	4.862.337,96
	c) Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali	104.457.675,13	93.903.005,86
	d) Titoli di debito quotati	1.321.515,75	1.266.645,72
	e) Titoli di capitale quotati	49.965.811,56	41.106.074,89
	h) Quote O.I.C.R.	509.364,02	172.527,36
	l) Ratei e risconti attivi	1.738.919,83	1.583.218,75
	n) Altre Attività di gestione finanziaria	722.478,13	-
20	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	0,00	139,48
30	Crediti di imposta	61.093,77	1.258.878,67
TOTALE ATTIVITA'		164.001.964,70	144.152.828,69
PASSIVITA'		2010	2009
10	Passività della gestione previdenziale	(3.695.605,13)	(4.048.329,16)
	a) Debiti della gestione previdenziale	(3.695.605,13)	(4.048.329,16)
20	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	0,00	139,48
30	Passività della gestione finanziaria	(1.887.718,83)	(204.885,18)
	c) Ratei e risconti passivi	(121.576,58)	(204.885,18)
	d) Altre passività della gestione finanziaria	(1.766.142,25)	-
40	Debiti di imposta	(138.899,86)	(1.205.032,16)
TOTALE PASSIVITA'		(5.722.223,82)	(5.458.385,98)
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	158.279.740,88	138.694.442,71

CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

		2010	2009
10	Saldo della gestione previdenziale	19.092.246,36	24.745.369,55
	a) Contributi per le prestazioni	29.187.566,89	30.905.472,00
	b) Anticipazioni	(973.681,26)	(347.359,15)
	c) Trasferimenti e riscatti	(6.956.923,60)	(3.479.346,60)
	d) Trasformazioni in rendita	(31.920,16)	-
	e) Erogazioni in conto capitale	(2.063.061,08)	(2.249.621,21)
	f) Premi per prestazioni accessorie	(69.734,43)	(83.775,49)
20	Risultato della gestione finanziaria	2.662.989,41	12.116.619,24*
	a) Dividendi e interessi	4.432.794,29	4.135.977,78*
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(1.769.804,88)	7.980.641,46
30	Oneri di gestione	(2.038.285,21)	(1.753.938,83)
	a) Società di gestione	(2.038.285,21)	(1.753.938,83)
40	Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante Imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	19.716.950,56	35.108.049,96
50	Imposta sostitutiva	(131.652,39)	(1.205.032,16)
Variazione attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)		19.585.298,17	33.903.017,80*

* I valori dell'esercizio 2009 sono stati riesposti ai fini di una corretta rappresentazione della Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni. La riesposizione ha interessato, in particolare, la voce 20 a) Dividendi e interessi del Conto Economico, in relazione ad una non corretta esposizione degli importi relativi ai ratei attivi per interessi. La riesposizione dei dati non ha comportato impatti sul valore dell'Attivo netto destinato alle prestazioni al 30/12/2009 e, conseguentemente, sul valore delle quote alla medesima data.



INFORMAZIONI GENERALI

Fonti istitutive e regime

Il "Fondo Pensione Aperto CRF PREVIDENZA" è stato istituito dal BANCA CR FIRENZE S.p.A. con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 novembre 2000. E' un fondo pensione complementare costituito in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n. 124 del 21 aprile 1993 e successive modificazioni e integrazioni.

Opera in regime di contribuzione definita e capitalizzazione individuale, autorizzato all'esercizio dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione con delibera del 7 novembre 2000 ed iscritto al n. 110 del relativo Albo.

Lo scopo del Fondo è quello di garantire agli associati aventi diritto, prestazioni complementari al sistema obbligatorio pubblico, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale. Possono aderire al Fondo, in forma individuale o collettiva, i soggetti destinatari delle forme pensionistiche di cui all'art. 2 del D Lgs. 252/2005.

Principali attività svolte

Le principali attività svolte nel corso dell'esercizio sono relative alla raccolta dei contributi, all'investimento in strumenti finanziari ed all'erogazione delle prestazioni.

Si precisa che il recupero delle spese amministrative annue avviene direttamente sulla posizione di ciascun iscritto mediante il disinvestimento di un numero di quote sufficiente al raggiungimento dell'importo dovuto pari ad € 15,49.

Struttura organizzativa del Fondo

Il Fondo, dal punto di vista organizzativo, si giova di alcune risorse di BANCA CR FIRENZE S.p.A., con oneri a carico della stessa.

La gestione finanziaria delle risorse, è affidata a EURIZON VITA S.p.A. per il Comparto a garanzia di capitale e rendimento minimo e a EURIZON CAPITAL SGR S.p.A. relativamente agli altri comparti.

Il servizio di banca depositaria è affidato a STATE STREET BANK S.p.A.

Dal punto di vista amministrativo, il Fondo si avvale della collaborazione di Intesa Sanpaolo Previdenza SIM S.p.A..

Criteri di valutazione

Il rendiconto annuale della fase di accumulo è stato predisposto in base alle disposizioni previste dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione. Ad integrazione, ove fosse necessario ed applicabile, sono stati utilizzati i principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Per la redazione del rendiconto annuale della fase di accumulo sono stati applicati i seguenti criteri di valutazione:

- le poste patrimoniali del presente rendiconto annuale della fase di accumulo sono iscritte al valore nominale, ad eccezione degli investimenti finanziari, per i quali si è adottato il valore di mercato dell'ultimo giorno di valorizzazione dell'esercizio: più in dettaglio, per i titoli di stato italiani la fonte utilizzata è il prezzo di riferimento sul mercato MTS; per i titoli obbligazionari degli altri paesi e per i titoli azionari è stato utilizzato il prezzo medio dell'ultimo giorno fornito da primari infoprovider internazionali;
- le poste del conto economico sono espresse nel rendiconto annuale della fase di accumulo secondo i principi di prudenza e di competenza economica;
- in ossequio agli orientamenti emanati dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, i contributi non vengono rilevati per competenza ma secondo il principio di cassa;
- la tassazione è stata applicata secondo le introdotte disposizioni di cui al Decreto Legislativo 18 febbraio 2000 n. 47, che qualificano i Fondi Pensione come soggetti cosiddetti "lordisti": pertanto non più sottoposti al prelievo alla fonte dei redditi di capitale percepiti, ma sono soggetti all'11% sul risultato netto maturato (ai fini fiscali) in ciascun periodo di imposta.

Iscritti

Al 30/12/2010 le posizioni erano n. 39.894, ripartite come segue:

CLASSI DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Iscritti di età < 20	1.244	1.095	2.339
Iscritti di età 20-24	777	517	1.294
Iscritti di età 25-29	1.841	1.240	3.081
Iscritti di età 30-34	2.946	1.953	4.899
Iscritti di età 35-39	3.834	2.476	6.310
Iscritti di età 40-44	4.031	2.464	6.495
Iscritti di età 45-49	3.748	2.316	6.064
Iscritti di età 50-54	2.799	1.702	4.501
Iscritti di età 55-59	1.855	1.132	2.987
Iscritti di età 60-64	959	417	1.376
Iscritti di età >64	421	127	548
TOTALE	24.455	15.439	39.894

Tale numero è più alto del numero iscritti al 31/12/2010 (pari a 37.858 aderenti), in quanto il Fondo ammette la possibilità di partecipare contemporaneamente su più linee di investimento.

Investimento dei contributi

Il Comparto 1 è rivolto principalmente a tutti coloro che ricercano una redditività, con un basso profilo di rischio. Tale linea di investimento investe, nella misura del 100%, in titoli di debito di natura obbligazionaria. I titoli di Stato con una duration finanziaria non superiore ad 1 anno sono presenti nella misura del 60% neutrale (min. 50%, max. 70%) del patrimonio in gestione ed altri titoli nella misura del 40% neutrale (min. 30%, max. 50%). Gli emittenti di tali strumenti hanno un rating minimo pari all'investment grade (BBB - secondo l'agenzia di rating Standard & Poor's).

Il Comparto 2 è rivolto principalmente a tutti coloro che ricercano una redditività con un profilo di rischio medio. Tale linea di investimento, prevalentemente obbligazionaria, investe in titoli di debito di natura obbligazionaria nella misura dell'80% neutrale (min. 65%, max. 95%) ed in titoli di capitale di natura azionaria nella misura del 20% neutrale (min. 5%, max. 35%).

Il Comparto 3 è rivolto principalmente a tutti coloro che ricercano una redditività con un profilo di rischio medio-alto. Tale linea di investimento bilanciata, investe in titoli di debito di natura obbligazionaria nella misura del 50% neutrale (min. 35%, max. 65%) ed in titoli di capitale di natura azionaria nella misura del 50% neutrale (min. 35%, max. 65%).

Il Comparto 4 è rivolto principalmente a tutti coloro che ricercano una redditività con un profilo di rischio alto. Tale linea di investimento prevalentemente azionaria, investe in titoli di debito di natura obbligazionaria nella misura del 30% neutrale (min. 15%, max. 45%) ed in titoli di capitale di natura azionaria nella misura del 70% neutrale (min. 55%, max. 85%).

Il Comparto 5 è rivolto principalmente a tutti coloro che ricercano un rendimento minimo garantito (pari al 1,5% sulla contribuzione su base annua). Tale linea di investimento, prevalentemente obbligazionaria, investe in titoli di capitale di natura azionaria entro il limite massimo del 20%.

Per tutti i comparti, il periodo di permanenza minimo per poter effettuare il trasferimento ad altra linea di gestione è di 12 mesi

E' prevista ai sensi del Decreto del Ministero del Tesoro n. 703/96, la possibilità di:

- investire in parti di O.I.C.R. sia nazionali, sia esteri;
- investire in quote di fondi chiusi;
- effettuare operazioni in contratti derivati;
- detenere liquidità.

RENDICONTO COMPARTO 1

STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO ATTIVITA'

	2010	2009
10 Investimenti	29.807.374,77	28.611.932,17
a) Depositi bancari	885.792,33	1.028.250,69
c) Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali	28.559.181,72	27.185.811,05
l) Ratei e risconti attivi	362.400,72	397.870,43
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	7.247,47	-
TOTALE ATTIVITA'	29.814.622,24	28.611.932,17
PASSIVITA'		
	2010	2009
10 Passività della gestione previdenziale	(831.995,56)	(971.546,75)
a) Debiti della gestione previdenziale	(831.995,56)	(971.546,75)
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passività della gestione finanziaria	(17.866,38)	(40.856,48)
c) Ratei e risconti passivi	(17.866,38)	(40.856,48)
40 Debiti di imposta	-	(95.777,26)
TOTALE PASSIVITA'	(849.861,94)	(1.108.180,49)
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	28.964.760,30	27.503.751,68

CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

	2010	2009
10 Saldo della gestione previdenziale	1.625.211,30	2.876.711,03
a) Contributi per le prestazioni	4.637.426,40	5.094.588,73
b) Anticipazioni	(204.882,02)	(164.944,27)
c) Trasferimenti e riscatti	(1.965.408,73)	(810.991,36)
d) Trasformazioni in rendita	(31.920,16)	-
e) Erogazioni in conto capitale	(794.922,03)	(1.222.994,58)
f) Premi per prestazioni accessorie	(15.082,16)	(18.947,49)
20 Risultato della gestione finanziaria	164.685,65	1.074.450,51*
a) Dividendi e interessi	725.329,27	780.557,57*
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(560.643,62)	293.892,94
30 Oneri di gestione	(336.135,80)	(312.706,79)
a) Società di gestione	(336.135,80)	(312.706,79)
40 Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante Imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	1.453.761,15	3.638.454,75
50 Imposta sostitutiva	7.247,47	(95.777,26)
Variazione attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	1.461.008,62	3.542.677,49*

* I valori dell'esercizio 2009 sono stati riesposti ai fini di una corretta rappresentazione della Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni. La riesposizione ha interessato, in particolare, la voce 20 a) Dividendi e interessi del Conto Economico, in relazione ad una non corretta esposizione degli importi relativi ai ratei attivi per interessi. La riesposizione dei dati non ha comportato impatti sul valore dell'Attivo netto destinato alle prestazioni al 30.12.2009 e, conseguentemente, sul valore delle quote alla medesima data.

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO 30/12/2010

INFORMAZIONI GENERALI

Iscritti

Alla data del 30/12/2010, le posizioni erano n. 7.176, ripartite come segue:

CLASSI DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Iscritti di età < 20	162	112	274
Iscritti di età 20-24	81	50	131
Iscritti di età 25-29	211	170	381
Iscritti di età 30-34	395	322	717
Iscritti di età 35-39	573	427	1.000
Iscritti di età 40-44	660	436	1.096
Iscritti di età 45-49	677	491	1.168
Iscritti di età 50-54	577	374	951
Iscritti di età 55-59	486	320	806
Iscritti di età 60-64	319	135	454
Iscritti di età >64	154	44	198
TOTALE	4.295	2.881	7.176

Tabella riepilogativa quote in circolazione

	NUMERO	CONTROVALORE
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	3.358.038,861	27.503.751,68
Quote emesse	563.011,102	4.632.024,08
Quote annullate	380.260,429	3.128.863,54
Quote in essere alla fine dell'esercizio	3.540.789,534	28.964.760,30

Prospetto del valore e della composizione del Patrimonio al 30/12/2010

ATTIVITA'	
Investimenti ⁽¹⁾	29.016.596,09
Crediti di imposta	7.247,47
Totale Attività	29.023.843,56
PASSIVITA'	
Passività della gestione previdenziale ⁽¹⁾	27.655,95
Passività della gestione finanziaria	31.427,31
Totale Passività	59.083,26
ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI	28.964.760,30
Numero delle quote in essere	3.540.789,534
Valore unitario della quota	8,180

⁽¹⁾ Le voci non comprendono la quota parte delle somme depositate sul conto afflussi e deflussi del Fondo, relative ai contributi non ancora riconciliati alla fine dell'esercizio.

COMMENTO ALLE VOCI DI RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO
STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO
ATTIVITA'
Investimenti

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variatione %
29.807.374,77	28.611.932,17	+4,18%

Nel prospetto sottostante è riportata l'indicazione nominativa dei primi 50 titoli in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento, con l'indicazione dell'incidenza percentuale sul totale delle attività:

N.	Descrizione titolo	Valore al 30/12/2010	% sulle attività	N.	Descrizione titolo	Valore al 30/12/2010	% sulle attività
1	CTZ ZC 06/11	3.520.583,19	12,130	26	FRTR 3.75 04/17	205.064,43	0,707
2	BTP 3.75 09/11	2.836.135,50	9,772	27	DBR 3.75 07/13	198.584,76	0,684
3	BOT ZC 07/11	2.797.062,54	9,637	28	BTPS 3 04/15	187.564,80	0,646
4	CCTFR 12/14	2.077.872,80	7,159	29	FRTR 4 04/13	161.762,96	0,557
5	BTP 3 03/12	1.915.559,80	6,600	30	BKO 1.25 12/11	155.922,25	0,537
6	CCTFR 07/13	1.766.837,60	6,088	31	BTP 3.75 12/13	154.713,60	0,533
7	BOTS ZC 09/11	1.754.924,27	6,046	32	OBL 3.5 04/13	149.156,85	0,514
8	CCTFR 03/12	1.473.506,14	5,077	33	SPGB 4 04/20	148.844,85	0,513
9	BOTS ZC 10/11	1.061.410,92	3,657	34	BTP 4 02/37	146.060,40	0,503
10	BTNS 4.5 07/12	791.550,00	2,727	35	RAGB 5 07/12	144.221,20	0,497
11	BTP 4.5 03/19	551.045,00	1,899	36	BTP 4.25 03/20	133.246,20	0,459
12	DBR 3.75 1/15	529.435,41	1,824	37	NETHER 4 07/19	129.980,62	0,448
13	OBL 4 04/12	513.160,92	1,768	38	BTP 3.75 08/15	126.264,60	0,435
14	FRTR 4.25 10/18	485.142,51	1,672	39	NETHER 1.75 01/13	125.092,23	0,431
15	FRTR 4 10/38	464.537,34	1,601	40	BTNS 2.5 01/14	112.375,73	0,387
16	DBR 3.5 07/19	409.169,65	1,410	41	BTPS 2 06/13	111.115,80	0,383
17	BTP 5 09/40	334.055,00	1,151	42	BTP 5 03/25	108.694,80	0,375
18	BTP 3.75 08/21	316.657,60	1,091	43	RAGB 4.35 03/19	86.500,00	0,298
19	DBR 4.75 07/34	294.068,40	1,013	44	NETHER 4 07/18	85.350,81	0,294
20	DBR 4.75 07/40	276.511,08	0,953	45	FRTR 4.5 04/41	78.789,41	0,271
21	SPGB 4.9 07/40	268.307,52	0,924	46	NETHER 3.75 01/23	76.995,52	0,265
22	RAGB 3.8 10/13	263.183,44	0,907	47	RAGB 4.15 03/37	63.760,25	0,220
23	BTP 2 12/12	232.153,20	0,800	48	RAGB 3.2 02/17	54.351,50	0,187
24	SPGB 4.25 01/14	226.136,96	0,779	49	FRTR 3.5 04/26	53.610,15	0,185
25	NETHER 3.75 07/14	219.983,40	0,758	50	NETHER 4 01/37	52.849,93	0,182

Tutti gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

In relazione alla durata media finanziaria (Duration modificata) dei titoli di debito compresi nel portafoglio è riportato il relativo dettaglio nel prospetto sottostante:

Controvalore dei titoli con durata media modificata			
Categoria Valori mobiliari	Minore o uguale a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Titoli di Stato ed assimilati quotati	17.444.255,21	5.389.055,79	5.725.870,72
TOTALE	17.444.255,21	5.389.055,79	5.725.870,72

Operazioni in conflitto di interessi

Non si segnalano investimenti in titoli emessi da soggetti legati al Gruppo INTESA SANPAOLO, di cui fa parte BANCA CR FIRENZE S.p.A..

Volumi intermediati e relative commissioni di negoziazione:

ACQUISTI		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	49.399.958,09	-
Totale	49.399.958,09	
VENDITE		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	47.465.882,01	-
Totale	47.465.882,01	

Depositi bancari

La voce (utilizzata anche come conto di appoggio per l'investimento dei contributi) è complessivamente ammontante a € 885.792,33; è rappresentata dal saldo del c/c di gestione per € 53.796,77 e dalla quota parte (proporzionalmente ripartita in base al numero di quote al 30/12/2010) della liquidità confluita sui conti correnti del fondo al 30/12/2010 per € 804.455,69, relativamente ai contributi non ancora riconciliati o investiti alla fine dell'esercizio e per € 27.539,87, relativamente alle somme necessarie alla liquidazione delle posizioni disinvestite.

Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali.

L'ammontare totale di € 28.559.181,72, è geograficamente così suddiviso:

titoli di Stato Italiani	21.605.463,76
titoli di Stato altri Paesi UE	6.953.717,96
TOTALE	28.559.181,72

Ratei e risconti attivi

La voce pari a € 362.400,72 è composta dai ratei sui titoli al 30/12/2010.

Crediti di imposta

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO	
2010	2009
7.247,47	-

L'importo pari a € 7.247,47 è relativo al credito di imposta generatosi nell'anno 2010 con riferimento all'imposta sostitutiva dell' 11%, come da calcolo riportato nel paragrafo "Imposta sostitutiva".

PASSIVITA'

Passività della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
(831.995,56)	(971.546,75)	-14,36%

Le passività della gestione previdenziale, che ammontano ad € 831.995,56, si riferiscono alla quota parte dei contributi versati e dei debiti per prestazioni in attesa di liquidazione momentaneamente accreditati sugli appositi conti corrente comuni a tutti i comparti (proporzionalmente ripartiti in base al n. di quote in circolazione al 30/12/2010), nonché dalle ritenute della gestione previdenziale.

Passività della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %

(17.866,38)	(40.856,48)	-56,27%
-------------	-------------	---------

Ratei e risconti passivi

La voce, pari a € 17.866,38, si riferisce ai ratei sulle commissioni da riconoscere all'Istituto maturati al 30/12/2010.

Altre passività della gestione finanziaria

Alla data del Rendiconto non risultano in essere operazioni non ancora regolate.

Attivo netto destinato alle prestazioni

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
28.964.760,30	27.503.751,68	+5,31%

L'Attivo netto destinato alle prestazioni è pari a € 28.964.760,30 suddiviso in n. 3.540.789,534 quote da € 8,180 ciascuna.

CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

Saldo della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
1.625.211,30	2.876.711,03	-43,50%

Contributi per le prestazioni

I contributi incassati nel corso dell'anno ammontano a € 4.637.426,40, di cui € 192.257,68 per switch da altri comparti. L'importo è comprensivo delle commissioni di sottoscrizione, di gestione amministrativa e dei premi per le prestazioni accessorie.

Di seguito si riporta il dettaglio per tipologia dei contributi incassati:

Descrizione	2010	2009	Variazione %
Contributi a carico del datore	221.747,00	90.317,15	+145,52%
Contributi a carico del lavoratore	3.620.698,33	4.501.172,56	-19,56%
Contributi TFR	602.723,39	250.764,64	+140,35%
Totale	4.445.168,72	4.842.254,35	-8,20%

Anticipazioni

Le anticipazioni erogate nel corso del 2010 ammontano complessivamente ad € 204.882,02.

Trasferimenti e riscatti

La voce ammonta complessivamente ad € 1.965.408,73, così composta:

- riscatti per € 943.052,77
- switch verso altre linee di investimento per € 159.690,01
- trasferimento verso altri fondi pensione per € 862.665,95

Trasformazioni in rendita

Nel corso del 2010, le erogazioni in conto rendita ammontano complessivamente ad € 31.920,16.

Erogazioni in conto capitale

Nel corso del 2010, le erogazioni in conto capitale ammontano complessivamente ad € 794.922,03.

Premi per le prestazioni accessorie

I premi per le prestazioni accessorie ammontano complessivamente ad € 15.082,16, interamente versati a CENTROVITA Assicurazioni S.p.A..

Risultato della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
164.685,65	1.074.450,51	-84,67%

I valori dell'esercizio 2009 sono stati riesposti ai fini di una corretta rappresentazione del Risultato della gestione finanziaria. La riesposizione ha interessato, in particolare, la voce Dividendi e interessi, in relazione ad una non corretta esposizione degli importi relativi ai ratei attivi per interessi. La riesposizione dei dati non ha comportato impatti sul valore dell'Attivo netto destinato alle prestazioni al 30.12.2009 e, conseguentemente, sul valore delle quote alla medesima data.

Dividendi ed interessi

La voce, ammonta complessivamente ad € 725.329,27, è composta come segue:

Interessi su titoli Stato e assimilati	725.173,26
Interessi su c/c	156,01
TOTALE	725.329,27

Profitti e perdite da operazioni finanziarie

Il saldo negativo di € 560.643,62 viene illustrato nella seguente tabella:

Voci/Valori	Profitti/Perdite
Titoli di Stato ed assimilati	- 560.705,41
Sopravvenienze attive/passive	127,88
Altri Oneri e Ricavi	- 66,09
Totale	- 560.643,62

Oneri di Gestione

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
(336.135,80)	(312.706,79)	-7,49%

La voce pari a € 336.135,80 è costituita dalle commissioni dovute all'Istitutore, suddivise nella seguente tipologia:

- commissioni di gestione finanziaria calcolate come da articolo 8, comma 1, lettera b.2) del Regolamento del Fondo: € 214.085,04;
- commissioni di gestione amministrativa: € 114.371,94;
- commissioni di sottoscrizione: € 1.404,56;
- commissioni di portabilità: € 6.274,26.

Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante Imposta sostitutiva

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva al 30/12/2010 è pari a € 1.453.761,15.

Imposta sostitutiva

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO

2010	2009	Variazione %
7.247,47	(95.777,26)	-107,57%

La gestione reddituale del Comparto ha determinato alla data del Rendiconto un credito di imposta ("risparmio") pari a € 7.247,47, così determinato:

+	Patrimonio netto del fondo al 30/12/10 al lordo dell'imposta sostitutiva e del risultato negativo del precedente esercizio	28.957.512,83
+	Prestazioni previdenziali	3.009.494,77
-	Contributi versati al Fondo Pensione	4.529.142,03
-	Redditi assoggettati a ritenuta d'acconto o ad imposta sostitutiva (con esclusione dei proventi da O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
-	Redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta	
-	patrimonio netto del fondo al 01 gennaio 2010	27.503.751,68
=	Reddito di gestione	- 65.886,11
+	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	-
	Base Imponibile	- 65.886,11
	Imposta sostitutiva Lorda (11% della base imponibile)	- 7.247,47
-	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	-
=	Crediti di imposta	7.247,47

VARIAZIONE ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
1.461.008,62	3.542.677,49	-58,76%

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ammonta a € 1.461.008,62.

RENDICONTO COMPARTO 2
**STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO – COMPARTO 2
ATTIVITA'**

	2010	2009
10 Investimenti	59.204.810,77	52.913.808,67
a) Depositi bancari	1.635.658,80	1.428.569,40
c) Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali	43.213.731,87	39.490.526,49
e) Titoli di capitale quotati	13.336.190,28	11.293.814,44
l) Ratei e risconti attivi	828.484,63	700.898,34
n) Altre Attività di gestione finanziaria	190.745,19	-
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	-	231.887,56
TOTALE ATTIVITA'	59.204.810,77	53.145.696,23
PASSIVITA'	2010	2009
10 Passività della gestione previdenziale	(1.160.894,33)	(1.293.317,89)
a) Debiti della gestione previdenziale	(1.160.894,33)	(1.293.317,89)
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passività della gestione finanziaria	(510.499,26)	(93.187,23)
c) Ratei e risconti passivi	(42.588,36)	(93.187,23)
d) Altre passività della gestione finanziaria	(467.910,90)	-
40 Debiti di imposta	(45.412,39)	(364.583,89)
TOTALE PASSIVITA'	(1.716.805,98)	(1.751.089,01)
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	57.488.004,79	51.394.607,22

CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

	2010	2009
10 Saldo della gestione previdenziale	5.941.694,05	7.706.014,79
a) Contributi per le prestazioni	9.287.144,95	10.002.694,97
b) Anticipazioni	(366.193,04)	(79.442,86)
c) Trasferimenti e riscatti	(2.172.789,94)	(1.389.812,62)
e) Erogazioni in conto capitale	(778.540,13)	(792.989,15)
f) Premi per prestazioni accessorie	(27.927,79)	(34.435,55)
20 Risultato della gestione finanziaria	937.927,92	3.744.454,23*
a) Dividendi e interessi	1.800.822,31	1.682.496,52*
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(862.894,39)	2.061.957,71
30 Oneri di gestione	(740.812,01)	(653.802,58)
a) Società di gestione	(740.812,01)	(653.802,58)
40 Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante Imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	6.138.809,96	10.796.666,44
50 Imposta sostitutiva	(45.412,39)	(364.583,89)
Variazione attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	6.093.397,57	10.432.082,55*

* I valori dell'esercizio 2009 sono stati riesposti ai fini di una corretta rappresentazione della Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni. La riesposizione ha interessato, in particolare, la voce 20 a) Dividendi e interessi del Conto Economico, in relazione ad una non corretta esposizione degli importi relativi ai ratei attivi per interessi. La riesposizione dei dati non ha comportato impatti sul valore dell'Attivo netto destinato alle prestazioni al 30/12/2009 e, conseguentemente, sul valore delle quote alla medesima data.

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO 30/12/2010
INFORMAZIONI GENERALI

Iscritti

Alla data del 30/12/2010, le posizioni erano n. 14.745, ripartite come segue:

CLASSI DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Iscritti di età < 20	353	334	687
Iscritti di età 20-24	215	170	385
Iscritti di età 25-29	541	402	943
Iscritti di età 30-34	949	710	1.659
Iscritti di età 35-39	1.269	898	2.167
Iscritti di età 40-44	1.491	1.007	2.498
Iscritti di età 45-49	1.472	977	2.449
Iscritti di età 50-54	1.156	815	1.971
Iscritti di età 55-59	744	467	1.211
Iscritti di età 60-64	381	177	558
Iscritti di età >64	163	54	217
TOTALE	8.734	6.011	14.745

Tabella riepilogativa quote in circolazione

	NUMERO	CONTROVALORE
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	4.449.563,855	51.394.607,22
Quote emesse	799.286,592	9.269.882,00
Quote annullate	308.340,327	3.573.770,37
Quote in essere alla fine dell'esercizio	4.940.510,120	57.488.004,79

Prospetto del valore e della composizione del Patrimonio al 30/12/2010

ATTIVITA'	
Investimenti ⁽¹⁾	58.085.931,33
Totale Attività	58.085.931,33
PASSIVITA'	
Passività della gestione previdenziale ⁽¹⁾	19.975,78
Passività della gestione finanziaria	532.538,37
Debiti di imposta	45.412,39
Totale Passività	597.926,54
ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI	57.488.004,79
Numero delle quote in essere	4.940.510,120
Valore unitario della quota	11,636

⁽¹⁾ Le voci non comprendono la quota parte delle somme depositate sul conto afflussi e deflussi del Fondo, relative ai contributi non ancora riconciliati alla fine dell'esercizio.

COMMENTO ALLE VOCI DI RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO
STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO
 ATTIVITA'
 Investimenti

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
59.204.810,77	52.913.808,67	+11,89%

Nel prospetto sottostante è riportata l'indicazione nominativa dei primi 50 titoli in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento, con l'indicazione dell'incidenza percentuale sul totale delle attività:

N.	Descrizione titolo	Valore al 30/12/2010	% sulle attività	N.	Descrizione titolo	Valore al 30/12/2010	% sulle attività
1	CTZ ZC 06/11	5.632.352,94	9,697	26	OBL 3.5 04/13	579.701,80	0,998
2	BTNS 4.5 07/12	3.118.707,00	5,369	27	BTP 4 02/37	566.087,20	0,975
3	BTP 4.5 03/19	2.157.090,70	3,714	28	RAGB 5 07/12	559.917,60	0,964
4	DBR 3.75 1/15	2.079.847,49	3,581	29	BTP 4.25 03/20	522.286,20	0,899
5	OBL 4 04/12	2.021.353,38	3,480	30	NETHER 4 07/19	505.957,62	0,871
6	FRTR 4.25 10/18	1.919.948,77	3,305	31	NETHER 1.75 01/13	504.436,96	0,868
7	FRTR 4 10/38	1.837.685,16	3,164	32	BTP 3.75 08/15	491.029,00	0,845
8	DBR 3.5 07/19	1.592.500,90	2,742	33	SIEMENS	490.939,20	0,845
9	BTP 5 09/40	1.323.987,00	2,279	34	BTPS 2 06/13	474.678,90	0,817
10	BTP 3.75 08/21	1.238.011,20	2,131	35	TOTAL	469.042,92	0,807
11	DBR 4.75 07/34	1.155.951,80	1,990	36	BTNS 2.5 01/14	439.193,22	0,756
12	DBR 4.75 07/40	1.099.844,52	1,893	37	TELEFONICA	425.736,68	0,733
13	SPGB 4.9 07/40	1.066.350,40	1,836	38	BANCO SANTANDER	424.076,65	0,730
14	RAGB 3.8 10/13	1.032.488,88	1,778	39	BTP 5 03/25	423.810,00	0,730
15	BTP 2 12/12	903.036,60	1,555	40	NETHER 4 07/18	375.975,72	0,647
16	SPGB 4.25 01/14	895.461,98	1,542	41	BASF SE	367.692,30	0,633
17	NETHER 3.75 07/14	832.486,20	1,433	42	E.ON AG	356.845,67	0,614
18	FRTR 3.75 04/17	805.382,58	1,387	43	BNP PARIBAS	355.100,53	0,611
19	BTP 3 03/12	768.035,80	1,322	44	DEUTSCHE BANK	351.704,50	0,605
20	DBR 3.75 07/13	750.564,98	1,292	45	ALLIANZ	343.625,52	0,592
21	BTPS 3 04/15	724.859,80	1,248	46	LVMH	340.199,30	0,586
22	FRTR 4 04/13	663.015,29	1,141	47	NETHER 3.75 01/23	339.196,48	0,584
23	BKO 1.25 12/11	619.665,20	1,067	48	SANOFI-AVENTIS	328.046,95	0,565
24	BTP 3.75 12/13	604.697,60	1,041	49	RAGB 4.35 03/19	320.050,00	0,551
25	SPGB 4 04/20	580.945,96	1,000	50	FRTR 4.5 04/41	309.609,09	0,533

Tutti gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

In relazione alla durata media finanziaria (Duration modificata) dei titoli di debito compresi nel portafoglio:

Controvalore dei titoli con durata media modificata

Categoria Valori mobiliari	Minore o uguale a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Titoli di Stato ed assimilati quotati	6.252.018,14	14.423.610,11	22.538.103,62
TOTALE	6.252.018,14	14.423.610,11	22.538.103,62

Operazioni in conflitto di interessi

Si segnalano i seguenti investimenti in titoli emessi da soggetti legati al Gruppo INTESA SANPAOLO, di cui fa parte BANCA CR FIRENZE S.p.A.:

Categoria bilancio	Codice ISIN	Descrizione titolo	Nominale al 30/12/10	Valore di Mercato al 30/12/10
Titoli capitale quotati	IT0000072618	INTESA SANPAOLO	55.175,000	112.005,25

Oltre a quanto sopra non vi sono in portafoglio operazioni con controparti in potenziale conflitto di interessi.

Volumi intermediati e relative commissioni di negoziazione:

ACQUISTI		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	63.332.112,03	-
Titoli di capitale	19.373.167,29	18.647,05
Totale	82.705.279,32	18.647,05
VENDITE		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	58.690.314,85	-
Titoli di capitale	17.421.380,70	16.702,64
Totale	76.111.695,55	16.702,64

Depositi bancari

La voce (utilizzata anche come conto di appoggio per l'investimento dei contributi) è complessivamente ammontante a € 1.635.658,80; è rappresentata per € 474.764,47 dal saldo del c/c di gestione e dalla quota parte (proporzionalmente ripartita in base al numero di quote al 30/12/2010) della liquidità confluita sui conti correnti del fondo al 30/12/2010 per € 1.122.467,59 relativamente ai contributi non ancora riconciliati o investiti alla fine dell'esercizio e per € 38.426,74 relativamente alle somme necessarie alla liquidazione delle posizioni disinvestite.

Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali.

L'ammontare totale di € 43.213.731,87, è geograficamente così suddiviso:

titoli di Stato Italiani	15.829.962,94
titoli di Stato altri UE	27.383.768,93
TOTALE	43.213.731,87

Titoli di Capitale quotati

I titoli di capitale quotati, ammontanti ad € 13.336.190,28, hanno la seguente ripartizione geografica:

titoli di capitale quotati Italia	799.507,29
titoli di capitale quotati UE	12.536.682,99
TOTALE	13.336.190,28

Ratei e risconti attivi

La voce, per totali € 828.484,63, è composta principalmente dai ratei sui titoli per un importo pari a € 828.274,86.

Altre attività della gestione finanziaria

Alla data del presente Rendiconto risultano in essere operazioni stipulate ma non ancora regolate per un importo pari a € 190.745,19. Esse sono stipulate con Istituti di Credito.

PASSIVITA'

Passività della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
(1.160.894,33)	(1.293.317,89)	-10,24%

Le passività della gestione previdenziale, che ammontano ad € 1.160.894,33, si riferiscono alla quota parte dei contributi versati e dei debiti per prestazioni in attesa di liquidazione momentaneamente accreditati sugli appositi conti corrente comuni a tutti i comparti (proporzionalmente ripartiti in base al n. di quote in circolazione al 30/12/2010), nonché dalle ritenute della gestione previdenziale.

Passività della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
(510.499,26)	(93.187,23)	+447,82%

Ratei e risconti passivi

La voce, pari a € 42.588,36, si riferisce ai ratei sulle commissioni da riconoscere all'Istituto maturati al 30/12/2010.

Altre passività della Gestione Finanziaria

Alla data del Rendiconto risultano in essere operazioni stipulate ma non ancora regolate per un importo pari a € 467.910,90. Esse sono stipulate con Istituti di Credito.

Debiti di imposta

Il debito di € 45.412,39 deriva dall'imposta di competenza del 2010, ed è versato nei termini stabiliti per legge, cioè il 16 febbraio 2011.

Attivo netto destinato alle prestazioni

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
57.488.004,79	51.394.607,22	+11,86%

L'Attivo netto destinato alle prestazioni è pari a € 57.488.004,79 suddiviso in n. 4.940.510,120 quote da € 11,636 ciascuna.

CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

Saldo della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %

5.941.694,05	7.706.014,79	-22,90%
--------------	--------------	---------

Contributi per le prestazioni

I contributi incassati nel corso dell'anno ammontano a totali € 9.287.144,95, di cui € 223.366,50 per switch da altri comparti. L'importo è comprensivo delle commissioni di sottoscrizione, di gestione amministrativa e dei premi per le prestazioni accessorie.

Di seguito si riporta il dettaglio per tipologia dei contributi incassati:

Descrizione	2010	2009	Variazione %
Contributi a carico del datore	429.326,75	167.187,09	+156,79%
Contributi a carico del lavoratore	7.123.579,17	9.123.749,52	-21,92%
Contributi TFR	1.510.872,53	652.793,59	+131,45%
Totale	9.063.778,45	9.943.730,20	-8,85%

Anticipazioni

Le anticipazioni erogate nel corso del 2010 ammontano complessivamente ad € 366.193,04.

Trasferimenti e riscatti

La voce ammonta a € 2.172.789,94, così composta:

- riscatti per € 499.369,05
- switch verso altre linee di investimento per € 188.456,77
- trasferimento verso altri fondi pensione per € 1.484.964,12

Erogazioni in conto capitale

Nel corso del 2010, le erogazioni in conto capitale ammontano complessivamente ad € 778.540,13.

Premi per le prestazioni accessorie

I premi per le prestazioni accessorie ammontano a € 27.927,79, interamente versati a CENTROVITA Assicurazioni S.p.A.

Risultato della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
937.927,92	3.744.454,23	-74,95%

I valori dell'esercizio 2009 sono stati riesposti ai fini di una corretta rappresentazione del Risultato della gestione finanziaria. La riesposizione ha interessato, in particolare, la voce Dividendi e interessi, in relazione ad una non corretta esposizione degli importi relativi ai ratei attivi per interessi. La riesposizione dei dati non ha comportato impatti sul valore dell'Attivo netto destinato alle prestazioni al 30.12.2009 e, conseguentemente, sul valore delle quote alla medesima data.

Dividendi ed interessi

La voce, pari a € 1.800.822,31, è composta come segue:

Interessi su titoli Stato e Assimilati	1.466.937,39
Titoli di capitale quotati	333.585,19
Interessi su c/c	299,73
TOTALE	1.800.822,31

Profitti e perdite da operazioni finanziarie

L'importo negativo di € 862.894,39 viene illustrato nella seguente tabella:

Voci/Valori	Profitti/Perdite
Titoli di Stato ed assimilati	- 918.591,80
Titoli di Capitale quotati	90.589,25
Oneri di Negoziazione	- 35.349,69
Sopravvenienze attive/passive	514,95
Altri Oneri e Ricavi	- 57,10
Totale	- 862.894,39

Oneri di Gestione

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
(740.812,01)	(653.802,58)	+13,31%

La voce è esclusivamente costituita dalle commissioni dovute all'Istitutore, suddivise nella seguente tipologia:

- commissioni di gestione: € 495.229,59;
- commissioni amministrative: € 232.523,98;
- commissioni di sottoscrizione: € 1.930,62;
- commissioni di portabilità: € 11.127,82.

Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante Imposta sostitutiva

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva al 30/12/2010 è pari a € 6.138.809,96.

Imposta sostitutiva

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
(45.412,39)	(364.583,89)	-87,54%

La gestione reddituale del Comparto ha determinato alla data del Rendiconto un'imposta totale di € 45.412,39, così determinata:

+	Patrimonio netto del fondo al 30/12/10 al lordo dell'imposta sostitutiva e del risultato negativo del precedente esercizio	57.533.417,18
+	Prestazioni previdenziali	3.336.969,06
-	Contributi versati al Fondo Pensione	9.062.939,10
-	Redditi assoggettati a ritenuta d'acconto o ad imposta sostitutiva (con esclusione dei proventi da O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
-	Redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta	
-	patrimonio netto del fondo al 01 gennaio 2010	51.394.607,22
=	Reddito di gestione	412.839,92
+	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	-
	Base Imponibile	412.839,22
	Imposta sostitutiva Lorda (11% della base imponibile)	- 45.412,39
-	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	-
=	Imposta sostitutiva dovuta	- 45.412,39

VARIAZIONE ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI



CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
<i>2010</i>	<i>2009</i>	<i>Variazione %</i>
6.093.397,57	10.432.082,55	-41,59%

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ammonta a € 6.093.396,81.

RENDICONTO COMPARTO 3
**STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO
ATTIVITA'**

	2010	2009
10 Investimenti	42.472.305,45	36.319.382,08
a) Depositi bancari	1.476.867,84	1.119.286,15
c) Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali	17.723.654,00	16.117.484,38
e) Titoli di capitale quotati	22.616.186,49	18.786.969,38
l) Ratei e risconti attivi	339.689,88	295.642,17
n) Altre Attività di gestione finanziaria	315.907,24	-
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	19.382,35	579.399,67
TOTALE ATTIVITA'	42.491.687,80	36.898.781,75
PASSIVITA'		
	2010	2009
10 Passività della gestione previdenziale	(941.945,82)	(1.029.600,95)
a) Debiti della gestione previdenziale	(941.945,82)	(1.029.600,95)
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passività della gestione finanziaria	(831.506,78)	(37.056,34)
c) Ratei e risconti passivi	(33.488,62)	(37.056,34)
d) Altre passività della gestione finanziaria	(798.018,16)	-
40 Debiti di imposta	(56.384,80)	(469.943,42)
TOTALE PASSIVITA'	(1.829.837,40)	(1.563.600,71)
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	40.661.850,40	35.362.181,04

CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

	2010	2009
10 Saldo della gestione previdenziale	4.983.496,26	6.865.806,06
a) Contributi per le prestazioni	7.047.276,78	7.641.769,14
b) Anticipazioni	(285.618,49)	(57.961,96)
c) Trasferimenti e riscatti	(1.551.056,18)	(578.712,41)
e) Erogazioni in conto capitale	(210.635,37)	(120.374,84)
f) Premi per prestazioni accessorie	(16.470,48)	(18.913,87)
20 Risultato della gestione finanziaria	908.263,42	4.577.637,02*
a) Dividendi e interessi	1.145.123,06	1.057.333,62*
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(236.859,64)	3.520.303,40
30 Oneri di gestione	(535.705,52)	(448.858,21)
a) Società di gestione	(535.705,52)	(448.858,21)
40 Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	5.356.054,16	10.994.584,87
50 Imposta sostitutiva	(56.384,80)	(469.943,42)
Variazione attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	5.299.669,36	10.524.641,45*

* I valori dell'esercizio 2009 sono stati riesposti ai fini di una corretta rappresentazione della Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni. La riesposizione ha interessato, in particolare, la voce 20 a) Dividendi e interessi del Conto Economico, in relazione ad una non corretta esposizione degli importi relativi ai ratei attivi per interessi. La riesposizione dei dati non ha comportato impatti sul valore dell'Attivo netto destinato alle prestazioni al 30/12/2009 e, conseguentemente, sul valore delle quote alla medesima data.

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO 30/12/2010
INFORMAZIONI GENERALI

Iscritti

Alla data del 30/12/2010, le posizioni erano n. 9.702, ripartite come segue:

CLASSI DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Iscritti di età < 20	336	302	638
Iscritti di età 20-24	238	163	401
Iscritti di età 25-29	542	370	912
Iscritti di età 30-34	832	519	1.351
Iscritti di età 35-39	1.079	691	1.770
Iscritti di età 40-44	1.015	610	1.625
Iscritti di età 45-49	906	519	1.425
Iscritti di età 50-54	584	299	883
Iscritti di età 55-59	336	161	497
Iscritti di età 60-64	110	34	144
Iscritti di età >64	47	9	56
TOTALE	6.025	3.677	9.702

Tabella riepilogativa quote in circolazione

	NUMERO	CONTROVALORE
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	3.521.144,685	35.362.181,04
Quote emesse	710.794,880	7.037.849,98
Quote annullate	223.225,988	2.212.675,99
Quote in essere alla fine dell'esercizio	4.008.713,577	40.661.850,40

Prospetto del valore e della composizione del Patrimonio al 30/12/2010

ATTIVITA'	
Investimenti ⁽¹⁾	41.572.421,58
Crediti di imposta	19.382,35
Totale Attività	41.591.803,93
PASSIVITA'	
Passività della gestione previdenziale ⁽¹⁾	29.097,34
Passività della gestione finanziaria	844.471,39
Debiti di imposta	56.384,80
Totale Passività	929.953,53
ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI	40.661.850,40
Numero delle quote in essere	4.008.713,577
Valore unitario della quota	10,143

⁽¹⁾ Le voci non comprendono la quota parte delle somme depositate sul conto afflussi e deflussi del Fondo relative ai contributi non ancora riconciliati alla fine dell'esercizio.

COMMENTO ALLE VOCI DI RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO
STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO
ATTIVITA'
Investimenti

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variatione %
42.472.305,45	36.319.382,08	+16,94%

Nel prospetto sottostante è riportata l'indicazione nominativa dei primi 50 titoli in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento, con l'indicazione dell'incidenza percentuale sul totale delle attività:

N.	Descrizione titolo	Valore al 30/12/2010	% sulle attività	N.	Descrizione titolo	Valore al 30/12/2010	% sulle attività
1	CTZ ZC 06/11	2.305.155,26	5,542	26	SAP AG	451.523,10	1,086
2	BTNS 4.5 07/12	1.277.034,00	3,070	27	DBR 4.75 07/40	450.105,48	1,082
3	BTP 4.5 03/19	881.672,00	2,120	28	REPSOL	449.192,40	1,080
4	DBR 3.75 1/15	854.242,41	2,054	29	ING GROEP	441.087,21	1,061
5	SIEMENS	831.611,70	1,999	30	SPGB 4.9 07/40	435.999,72	1,048
6	OBL 4 04/12	825.020,91	1,984	31	KPN KON	408.133,00	0,981
7	TOTAL	795.338,88	1,912	32	BMW-BAYERISCHE	402.475,15	0,968
8	FRTR 4.25 10/18	789.034,91	1,897	33	ENEL SPA	370.540,50	0,891
9	FRTR 4 10/38	752.059,35	1,808	34	BTP 2 12/12	366.920,10	0,882
10	BANCO SANTANDER	721.368,72	1,734	35	SPGB 4.25 01/14	366.463,02	0,881
11	TELEFONICA	720.028,53	1,731	36	NETHER 3.75 07/14	362.325,60	0,871
12	DBR 3.5 07/19	658.458,10	1,583	37	VIVENDI SA	357.166,15	0,859
13	DEUTSCHE BANK	623.410,40	1,499	38	CASINO GUICHARD PERR	341.248,74	0,820
14	BASF SE	620.999,40	1,493	39	ANHEUSER-BUSCH INBEV	334.628,40	0,805
15	E.ON AG	608.327,94	1,463	40	DAIMLER AG	334.462,89	0,804
16	BNP PARIBAS	599.695,20	1,442	41	FRTR 3.75 04/17	329.378,10	0,792
17	ALLIANZ	581.780,06	1,399	42	FIAT SPA	325.573,00	0,783
18	LVMH	576.784,60	1,387	43	BTP 3 03/12	316.072,40	0,760
19	SANOFI-AVENTIS	550.815,30	1,324	44	DBR 3.75 07/13	314.959,70	0,757
20	BTP 5 09/40	542.016,00	1,303	45	TENARIS SA	310.133,35	0,746
21	BTP 3.75 08/21	505.913,60	1,216	46	KONE OYJ-B	308.505,60	0,742
22	SCHNEIDER ELECTRIC	498.688,20	1,199	47	L'OREAL	298.674,90	0,718
23	DBR 4.75 07/34	472.183,00	1,135	48	BTPS 3 04/15	285.254,80	0,686
24	RAGB 3.8 10/13	466.697,76	1,122	49	PUBLICIS GROUPE	283.186,98	0,681
25	ARCELORMITTAL	461.206,27	1,109	50	AXA	281.677,47	0,677

Tutti gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

In relazione alla durata media finanziaria (Duration modificata) dei titoli di debito compresi nel portafoglio, Vi riportiamo il relativo dettaglio nel prospetto sottostante:

Controvalore dei titoli con durata media modificata

Categoria Valori mobiliari	Minore o uguale a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Titoli di Stato ed assimilati quotati	2.558.654,66	5.953.451,93	9.211.547,41
TOTALE	2.558.654,66	5.953.451,93	9.211.547,41

Si segnalano i seguenti investimenti in titoli emessi da soggetti legati al Gruppo INTESA SANPAOLO, di cui fa parte BANCA CR FIRENZE S.p.A.:

Categoria bilancio	Codice ISIN	Descrizione titolo	Nominale al 30/12/10	Valore di Mercato al 30/12/10
Titoli capitale quotati	IT0000072618	INTESA SANPAOLO	94.925,00	192.697,75

Oltre a quanto sopra non vi sono in portafoglio operazioni con controparti in potenziale conflitto di interessi

Volumi intermediati e relative commissioni di negoziazione:

ACQUISTI		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	27.775.573,40	-
Titoli di capitale	31.033.880,44	30.763,10
Totale	58.809.453,84	30.763,10
VENDITE		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	25.794.842,30	-
Titoli di capitale	27.399.826,88	26.781,03
Totale	53.194.669,18	26.781,03

Depositi bancari

La voce (utilizzata anche come conto di appoggio per l'investimento dei contributi) è complessivamente ammontante a € 1.476.867,84; è rappresentata dal saldo del c/c di gestione per € 534.922,02 e dalla quota parte (proporzionalmente ripartita in base al numero di quote al 30/12/2010) della liquidità confluita sui conti correnti del fondo al 30/12/2010 per € 910.766,49 relativamente ai contributi non ancora riconciliati o investiti alla fine dell'esercizio e per € 31.179,33 relativamente alle somme necessarie alla liquidazione delle posizioni disinvestite.

Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali.

L'ammontare totale di € 17.723.654,00, è geograficamente così suddiviso:

titoli di Stato Italiani	6.453.365,56
titoli di Stato altri UE	11.270.288,44
TOTALE	17.723.654,00

Titoli di capitale quotati

I titoli di capitale quotati, ammontanti ad € 22.616.186,49, hanno la seguente ripartizione geografica:

titoli di capitale quotati Italia	1.408.188,67
titoli di capitale quotati UE	21.207.997,82
TOTALE	22.616.186,49

Ratei e risconti attivi

La voce, per totali € 339.689,88, è composta principalmente dai ratei sui titoli per un importo pari a € 339.510,01.

Altre attività della gestione finanziaria

Alla data del presente rendiconto risultano in essere operazioni stipulate ma non ancora regolate per un importo pari a € 315.907,24. Esse sono stipulate con Istituti di Credito.

Crediti di imposta

Consistenza a fine esercizio

2010	2009
19.382,35	579.399,67

L'importo pari ad € 19.382,35 è relativo al credito di imposta residuo maturato negli esercizi precedenti. La variazione rispetto al 30/12/09 è relativa all'utilizzo del credito per la compensazione delle imposte da pagare con riferimento al 30/12/09.

PASSIVITA'

Passività della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
(941.945,82)	(1.029.600,95)	-8,51%

Le passività della gestione previdenziale, che ammontano ad € 941.945,82, si riferiscono alla quota parte dei contributi versati e dei debiti per prestazioni in attesa di liquidazione momentaneamente accreditati sugli appositi conti corrente comuni a tutti i comparti (proporzionalmente ripartiti in base al n. di quote in circolazione al 30/12/2010), nonché dalle ritenute della gestione previdenziale.

Passività della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
(831.506,78)	(37.056,34)	+2.143,90%

Ratei e risconti passivi

La voce, pari a € 33.488,62, si riferisce ai ratei sulle commissioni da riconoscere all'Istituto maturati al 30/12/2010.

Altre passività della gestione finanziaria

Alla data del Rendiconto risultano in essere operazioni stipulate ma non ancora regolate per un importo pari a € 798.018,16. Esse sono stipulate con Istituti di Credito.

Debiti di imposta

Il debito di € 56.384,80 deriva dall'imposta di competenza dell'esercizio 2010 e, al netto del credito di imposta utilizzabile per la compensazione, è versato, nei termini stabiliti per legge, entro il 16 febbraio 2011.

Attivo netto destinato alle prestazioni

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
40.661.850,40	35.362.181,04	+14,99%

L'Attivo netto destinato alle prestazioni è pari a € 40.661.850,40 suddiviso in n. 4.008.713,577 quote da € 10,143 ciascuna.

CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

Saldo della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
4.983.496,26	6.865.806,06	-27,42%

Contributi per le prestazioni

I contributi incassati nel corso dell'anno ammontano a totali € 7.047.276,78, di cui € 52.431,22 per switch da altri comparti. L'importo è comprensivo delle commissioni di sottoscrizione, di gestione amministrativa e dei premi per le prestazioni accessorie.

Di seguito si riporta il dettaglio per tipologia dei contributi incassati:

Descrizione	2010	2009	Variazione %
Contributi a carico del datore	462.768,19	193.326,31	+139,37%
Contributi a carico del lavoratore	4.960.431,51	6.729.325,07	-26,29%
Contributi TFR	1.571.645,86	699.586,87	+124,65%
Totale	6.994.845,56	7.622.238,25	-8,23%

Anticipazioni

Le anticipazioni erogate nel corso del 2010 ammontano complessivamente ad € 285.618,49.

Trasferimenti e riscatti

La voce ammonta a € 1.551.056,18, così composta:

- riscatti per € 235.878,68
- switch verso altre linee di investimento per € 432.911,14
- trasferimento verso altri fondi pensione per € 882.266,36

Erogazioni in conto capitale

Nel corso del 2010, le erogazioni in conto capitale ammontano complessivamente ad € 210.635,37.

Premi per le prestazioni accessorie

I premi per le prestazioni accessorie ammontano complessivamente ad € 16.470,48, interamente versati a CENTROVITA Assicurazioni S.p.A.

Risultato della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
908.263,42	4.577.637,02	-80,16%

I valori dell'esercizio 2009 sono stati riesposti ai fini di una corretta rappresentazione del Risultato della gestione finanziaria. La riesposizione ha interessato, in particolare, la voce Dividendi e interessi, in relazione ad una non corretta esposizione degli importi relativi ai ratei attivi per interessi. La riesposizione dei dati non ha comportato impatti sul valore dell'Attivo netto destinato alle prestazioni al 30.12.2009 e, conseguentemente, sul valore delle quote alla medesima data.

Dividendi ed interessi

La voce, pari ad € 1.145.123,06, è composta come segue:

Interessi su titoli Stato e Assimilati	599.832,92
Titoli di capitale quotati	545.037,25
Interessi su c/c	252,89
TOTALE	1.145.123,06

Profitti e perdite da operazioni finanziarie

L'importo negativo di € 236.859,64 viene illustrato in dettaglio nella seguente tabella:

Voci/Valori	Profitti/Perdite
-------------	------------------

Titoli di Stato ed assimilati	- 374.561,48
Titoli di Capitale quotati	195.163,55
Oneri di Negoziazione	- 57.544,13
Sopraavvenienze attive/passive	148,82
Altri Oneri e Ricavi	- 66,40
Totale	- 236.859,64

Oneri di Gestione

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
(535.705,52)	(448.858,21)	+19,35%

La voce è esclusivamente costituita dalle commissioni dovute all'Istitutore, suddivise nella seguente tipologia:

- commissioni di gestione: 377.383,25;
- commissioni di gestione amministrativa: € 149.415,80;
- commissioni di sottoscrizione: € 1.820,56;
- commissioni di portabilità: € 7.085,91.

Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva al 30/12/2010 è pari a € 5.356.054,16.

Imposta sostitutiva

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
(56.384,80)	(469.943,42)	-88,00%

La gestione reddituale del Comparto ha determinato al 30/12/2010 un'imposta pari ad € 56.384,80, così calcolata:

+	Patrimonio netto del fondo al 30/12/10 al lordo dell'imposta sostitutiva e del risultato negativo del precedente esercizio	40.718.235,20
+	Prestazioni previdenziali	2.059.461,18
-	Contributi versati al Fondo Pensione	6.902.926,21
-	Redditi assoggettati a ritenuta d'acconto o ad imposta sostitutiva (con esclusione dei proventi da O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
-	Redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta	
-	patrimonio netto del fondo al 01 gennaio 2010	35.362.181,04
=	Reddito di gestione	512.589,13
+	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	-
	Base Imponibile	512.589,13
	Imposta sostitutiva Lorda (11% della base imponibile)	-56.384,80
-	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	-
=	Imposta sostitutiva dovuta	-56.384,80

VARIAZIONE ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI



CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
<i>2010</i>	<i>2009</i>	<i>Variazione %</i>
5.299.669,36	10.524.641,45	-49,65%

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ammonta a € 5.299.669,36.

RENDICONTO COMPARTO 4
STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO
ATTIVITA'

	2010	2009
10 Investimenti	19.430.688,86	15.589.678,46
a) Depositi bancari	797.181,76	600.780,91
c) Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali	4.321.228,85	3.888.293,24
e) Titoli di capitale quotati	14.013.434,79	11.025.291,07
l) Ratei e risconti attivi	83.017,76	75.313,24
n) Altre Attività di gestione finanziaria	215.825,70	-
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
30 Crediti di imposta	34.463,95	447.591,44
TOTALE ATTIVITA'	19.465.152,81	16.037.269,90
PASSIVITA'		
	2010	2009
10 Passività della gestione previdenziale	(482.601,28)	(499.671,49)
a) Debiti della gestione previdenziale	(482.601,28)	(499.671,49)
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
30 Passività della gestione finanziaria	(518.440,13)	(17.186,55)
c) Ratei e risconti passivi	(18.226,94)	(17.186,55)
d) Altre passività della gestione finanziaria	(500.213,19)	-
40 Debiti di imposta	(31.612,26)	(252.966,20)
TOTALE PASSIVITA'	(1.032.653,67)	(769.824,24)
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	18.432.499,14	15.267.445,66

CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

	2010	2009
10 Saldo della gestione previdenziale	2.967.267,25	3.430.549,95
a) Contributi per le prestazioni	3.513.968,02	3.809.177,98
b) Anticipazioni	(102.869,38)	(32.289,30)
c) Trasferimenti e riscatti	(381.582,18)	(314.546,14)
e) Erogazioni in conto capitale	(54.275,63)	(22.229,22)
f) Premi per prestazioni accessorie	(7.973,58)	(9.563,37)
20 Risultato della gestione finanziaria	496.395,11	2.451.368,77*
a) Dividendi e interessi	478.444,26	418.755,63*
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	17.950,85	2.032.613,14
30 Oneri di gestione	(266.996,62)	(214.522,32)
a) Società di gestione	(266.996,62)	(214.522,32)
40 Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante Imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	3.196.665,74	5.667.396,40
50 Imposta sostitutiva	(31.612,26)	(252.966,20)
Variazione attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	3.165.053,48	5.414.430,20*

* I valori dell'esercizio 2009 sono stati riesposti ai fini di una corretta rappresentazione della Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni. La riesposizione ha interessato, in particolare, la voce "20 a) Dividendi e interessi del Conto Economico, in relazione ad una non corretta esposizione degli importi relativi ai ratei attivi per interessi. La riesposizione dei dati non ha comportato impatti sul valore dell'Attivo netto destinato alle prestazioni al 30/12/2009 e, conseguentemente, sul valore delle quote alla medesima data.

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO
30/12/2010
INFORMAZIONI GENERALI

Iscritti

Alla data del 30/12/2010, le posizioni erano n. 4.423, ripartite come segue:

CLASSI DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Iscritti di età < 20	330	281	611
Iscritti di età 20-24	142	87	229
Iscritti di età 25-29	316	200	516
Iscritti di età 30-34	421	248	669
Iscritti di età 35-39	511	262	773
Iscritti di età 40-44	470	210	680
Iscritti di età 45-49	335	140	475
Iscritti di età 50-54	211	62	273
Iscritti di età 55-59	94	34	128
Iscritti di età 60-64	44	9	53
Iscritti di età >64	12	4	16
TOTALE	2.886	1.537	4.423

Tabella riepilogativa quote in circolazione

	NUMERO	CONTROVALORE
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	1.718.663,975	15.267.445,66
Quote emesse	405.547,303	3.508.278,67
Quote annullate	70.366,719	608.547,65
Quote in essere alla fine dell'esercizio	2.053.844,559	18.432.499,14

Prospetto del valore e della composizione del Patrimonio al 30/12/2010

ATTIVITA'	
Investimenti ⁽¹⁾	18.953.138,49
Crediti di imposta	34.463,95
Totale Attività	18.987.602,44
PASSIVITA'	
Passività della gestione finanziaria	523.491,04
Debiti di imposta	31.612,26
Totale Passività	555.103,30
ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI	18.432.499,14
Numero delle quote in essere	2.053.844,559
Valore unitario della quota	8,975

⁽¹⁾ Le voci non comprendono la quota parte delle somme depositate sul conto afflussi e deflussi del Fondo relative ai contributi non ancora riconciliati alla fine dell'esercizio.

COMMENTO ALLE VOCI DI RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO
STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO
ATTIVITA'
Investimenti

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
19.430.688,86	15.589.678,46	+24,64%

Nel prospetto sottostante è riportata l'indicazione nominativa dei primi 50 titoli in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento, con l'indicazione dell'incidenza percentuale sul totale delle attività:

N.	Descrizione titolo	Valore al 30/12/2010	% sulle attività
1	CTZ ZC 06/11	563.718,76	2,969
2	SIEMENS	513.650,70	2,705
3	TOTAL	493.034,68	2,597
4	TELEFONICA	465.553,53	2,452
5	BANCO SANTANDER	447.139,20	2,355
6	BASF SE	403.930,20	2,127
7	DEUTSCHE BANK	386.308,00	2,035
8	E.ON AG	372.166,25	1,960
9	BNP PARIBAS	371.661,88	1,957
10	LVMH	357.468,30	1,883
11	ALLIANZ	356.342,51	1,877
12	SANOVI-AVENTIS	340.793,25	1,795
13	BTNS 4.5 07/12	312.398,40	1,645
14	SCHNEIDER ELECTRIC	305.853,00	1,611
15	ARCELORMITTAL	285.869,77	1,506
16	SAP AG	276.567,90	1,457
17	REPSOL	274.448,55	1,445
18	ING GROEP	267.359,27	1,408
19	KPN KON	250.294,00	1,318
20	BMW-BAYERISCHE	246.758,05	1,300
21	ENEL SPA	225.847,38	1,189
22	DAIMLER AG	222.451,05	1,172
23	VIVENDI SA	219.305,35	1,155
24	BTP 4.5 03/19	214.406,60	1,129
25	DBR 3.75 1/15	213.289,93	1,123

N.	Descrizione titolo	Valore al 30/12/2010	% sulle attività
26	CASINO GUICHARD PERR	209.465,69	1,103
27	OBL 4 04/12	207.558,99	1,093
28	ANHEUSER-BUSCH INBEV	205.414,60	1,082
29	FRTR 4.25 10/18	197.530,06	1,040
30	L'OREAL	197.093,40	1,038
31	TENARIS SA	192.252,95	1,013
32	KONE OYJ-B	191.318,40	1,008
33	FIAT SPA	187.613,37	0,988
34	FRTR 4 10/38	183.154,59	0,965
35	AXA	176.655,65	0,930
36	PUBLICIS GROUPE	175.523,01	0,924
37	TECHNIP	171.324,12	0,902
38	MAN SE	167.479,18	0,882
39	DBR 3.5 07/19	167.244,15	0,881
40	LEGRAND SA	166.771,28	0,878
41	INFINEON TECHNOLOGIE	161.959,38	0,853
42	LINDE AG	154.541,55	0,814
43	STMICROELECTRONICS	153.540,53	0,809
44	BBVA	151.373,88	0,797
45	MUENCHENER RUECKVERS	150.775,05	0,794
46	SAINT GOBAIN	148.944,08	0,784
47	VOLKSWAGEN AG PREF	146.165,60	0,770
48	TERNA SPA	136.534,12	0,719
49	SOCIETE GENERALE	135.916,99	0,716
50	CRH	134.853,28	0,710

Tutti gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

In relazione alla durata media finanziaria (Duration modificata) dei titoli di debito compresi nel portafoglio, Vi riportiamo il relativo dettaglio nel prospetto sottostante:

Controvalore dei titoli con durata media modificata

Categoria Valori mobiliari	Minore o uguale a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Titoli di Stato ed assimilati quotati	626.087,66	1.443.320,11	2.251.821,08
TOTALE	626.087,66	1.443.320,11	2.251.821,08

Operazioni in conflitto d'interessi

Si segnalano i seguenti investimenti in titoli emessi da soggetti legati al Gruppo INTESA SANPAOLO, di cui fa parte BANCA CR FIRENZE S.p.A.:

Categoria bilancio	Codice ISIN	Descrizione titolo	Nominale al 30/12/10	Valore di Mercato al 30/12/10
Titoli capitale quotati	IT0000072618	INTESA SANPAOLO	58.916,000	119.599,48

Oltre a quanto sopra non vi sono in portafoglio operazioni con controparti in potenziale conflitto di interessi

Volumi intermediati e relative commissioni di negoziazione:

ACQUISTI		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	7.321.876,74	-
Titoli di capitale	18.836.487,32	18.808,05
Totale	26.158.364,06	18.808,05
VENDITE		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	6.794.466,71	-
Titoli di capitale	15.995.137,64	15.677,75
Totale	22.789.604,35	15.677,75

Depositi bancari

La voce (utilizzata anche come conto di appoggio per l'investimento dei contributi) è complessivamente ammontante a € 797.181,76; è rappresentata per € 314.580,48 dal saldo del c/c di gestione e dalla quota parte (proporzionalmente ripartita in base al numero di quote al 30/12/2010) della liquidità confluita sui conti correnti del fondo al 30/12/2010 per € 466.626,70 relativamente ai contributi non ancora riconciliati o investiti alla fine dell'esercizio e per € 15.974,58 relativamente alle somme necessarie alla liquidazione delle posizioni disinvestite.

Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali.

L'ammontare totale di € 4.321.228,85, è geograficamente così suddiviso:

titoli di Stato Italiani	1.570.998,96
titoli di Stato altri UE	2.750.229,89
TOTALE	4.321.228,85

Titoli di capitale quotati

I titoli di capitale quotati, ammontanti ad € 14.013.434,79, hanno la seguente ripartizione geografica:

titoli di capitale quotati Italia	860.531,87
titoli di capitale quotati UE	13.152.902,92
TOTALE	14.013.434,79

Ratei e risconti attivi

La voce, pari a € 83.017,76, è composta principalmente dai ratei sui titoli per un importo pari a € 82.928,37.

Altre attività della gestione finanziaria

Alla data del Rendiconto risultano in essere operazioni stipulate ma non ancora regolate per un importo pari a € 215.825,70. Esse sono stipulate con Istituti di Credito.

Crediti di imposta

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO	
2010	2009
34.463,95	447.591,44

L'importo pari a € 34.463,95 è relativo al credito di imposta residuo maturato negli esercizi precedenti. La variazione rispetto al 30/12/09 è relativa all'utilizzo del credito per la compensazione delle imposte da pagare con riferimento al 30/12/09.

PASSIVITA'

Passività della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
(482.601,28)	(499.671,49)	-3,42%

Le passività della gestione previdenziale, che ammontano ad € 482.601,28, si riferiscono alla quota parte dei contributi versati e dei debiti per prestazioni in attesa di liquidazione momentaneamente accreditati sugli appositi conti corrente comuni a tutti i comparti (proporzionalmente ripartiti in base al n. di quote in circolazione al 30/12/2010), nonché dalle ritenute della gestione previdenziale.

Passività della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
(518.440,13)	(17.186,55)	+2.916,55%

Ratei e risconti passivi

La voce, pari a € 18.226,94, si riferisce ai ratei sulle commissioni da riconoscere all'Istituto maturati al 30/12/2010.

Altre passività della Gestione Finanziaria

Alla data del Rendiconto risultano in essere operazioni stipulate ma non ancora regolate per un importo pari a € 500.213,19. Esse sono stipulate con Istituti di Credito.

Debiti di imposta

Il debito di € 31.612,26 deriva dall'imposta di competenza del 2010 e viene compensato interamente nell'anno successivo con il credito di imposta utilizzabile, al 30/12/2010, per la compensazione.

Il credito di imposta residuo dopo la compensazione di cui sopra, pari a € 2.851,69, viene utilizzato nell'anno successivo per la compensazione di parte del debito di imposta di competenza del 2010 del Comparto 5.

Attivo netto destinato alle prestazioni

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
18.432.499,14	15.267.445,66	+20,73%

L'Attivo netto destinato alle prestazioni è pari a € 18.432.499,14 suddiviso in n. 2.053.844,559 quote da € 8,975 ciascuna.

CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO
Saldo della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
2.967.267,25	3.430.549,95	-13,50%

Contributi per le prestazioni

I contributi incassati nel corso dell'anno ammontano complessivamente ad € 3.513.968,02, di cui € 120.890,72 per switch da altri comparti. L'importo è comprensivo delle commissioni di sottoscrizione, di gestione amministrativa e dei premi per le prestazioni accessorie.

Di seguito si riporta il dettaglio per tipologia dei contributi incassati:

Descrizione	2010	2009	Variazione %
Contributi a carico del datore	233.195,75	98.781,13	+136,07%
Contributi a carico del lavoratore	2.320.483,13	3.137.000,85	-26,03%
Contributi TFR	839.398,42	375.083,12	+123,79%
Totale	3.393.077,30	3.610.865,10	-6,03%

Anticipazioni

Le anticipazioni erogate nel corso del 2010 ammontano complessivamente ad € 102.869,38.

Trasferimenti e riscatti

La voce ammonta a € 381.582,18, così composta:

- riscatti per € 61.543,12
- switch verso altre linee di investimento per € 97.181,75
- trasferimento verso altri fondi pensione per € 222.857,31

Erogazioni in conto capitale

Nel corso del 2010, le erogazioni in conto capitale ammontano complessivamente ad € 54.275,63.

Premi per le prestazioni accessorie

I premi per le prestazioni accessorie ammontano complessivamente ad € 7.973,58, interamente versati a CENTROVITA Assicurazioni S.p.A.

Risultato della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
496.395,11	2.451.368,77	-79,75%

I valori dell'esercizio 2009 sono stati riesposti ai fini di una corretta rappresentazione del Risultato della gestione finanziaria. La riesposizione ha interessato, in particolare, la voce Dividendi e interessi, in relazione ad una non corretta esposizione degli importi relativi ai ratei attivi per interessi. La

riesposizione dei dati non ha comportato impatti sul valore dell'Attivo netto destinato alle prestazioni al 30.12.2009 e, conseguentemente, sul valore delle quote alla medesima data.

Dividendi ed interessi

La voce, complessivamente ammontante ad € 478.444,26, è composta come segue:

Interessi su titoli di Stato e Assimilati	148.074,23
Titoli di capitale quotati	330.244,62
Interessi su c/c	125,41
TOTALE	478.444,26

Profitti e perdite da operazioni finanziarie

L'importo di € 17.950,85 viene illustrato in dettaglio nella seguente tabella:

Voci/Valori	Profitti/Perdite
Titoli di Stato ed assimilati	- 94.474,42
Titoli di Capitale quotati	146.794,04
Oneri di Negoziazione	- 34.485,80
Sopravvenienze attive/passive	174,94
Altri Oneri e Ricavi	- 57,91
Totale	17.950,85

Oneri di Gestione

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
(266.996,62)	(214.522,32)	+24,46%

La voce è esclusivamente costituita dalle commissioni dovute all'Istitutore, suddivise nella seguente tipologia:

- commissioni di gestione finanziaria calcolate come da articolo 8, comma 1, lettera b.2) del Regolamento: € 199.460,39;
- commissioni di gestione amministrativa: € 64.513,36;
- commissioni di sottoscrizione: € 1.576,95;
- commissioni di portabilità: € 1.445,92.

Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva al 30/12/2010 è pari a € 3.196.665,74.

Imposta sostitutiva

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
(31.612,26)	(252.966,20)	-87,50%

La gestione reddituale del Comparto ha determinato alla data del Rendiconto un'imposta totale di € 31.612,26, così determinata:

+	Patrimonio netto del fondo al 30/12/10 al lordo dell'imposta sostitutiva e del risultato negativo del precedente esercizio	18.464.111,40
+	Prestazioni previdenziali	541.306,47
-	Contributi versati al Fondo Pensione	3.450.588,02



-	Redditi assoggettati a ritenuta d'acconto o ad imposta sostitutiva (con esclusione dei proventi da O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
-	Redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta	
-	patrimonio netto del fondo al 01 gennaio 2010	15.267.445,66
=	Reddito di gestione	287.384,19
+	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	-
	Base Imponibile	287.384,19
	Imposta sostitutiva Lorda (11% della base imponibile)	-31.612,26
-	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	-
=	Imposta sostitutiva dovuta	-31.612,26

VARIAZIONE ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
<i>2010</i>	<i>2009</i>	<i>Variazione %</i>
3.165.053,48	5.414.430,20	-41,54%

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ammonta a € 3.165.053,48.

RENDICONTO COMPARTO 5
**STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO
ATTIVITA'**

	2010	2009
10 Investimenti	13.025.691,08	9.459.009,16
a) Depositi bancari	429.605,78	685.450,81
c) Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali	10.639.878,69	7.220.890,70
d) Titoli di debito quotati	1.321.515,75	1.266.645,72
h) Quote O.I.C.R.	509.364,02	172.527,36
l) Ratei e risconti attivi	125.326,84	113.494,57
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	139,48
30 Crediti di imposta	-	-
TOTALE ATTIVITA'	13.025.691,08	9.459.148,64
PASSIVITA'		
	2010	2009
10 Passività della gestione previdenziale	(278.168,14)	(254.192,08)
a) Debiti della gestione previdenziale	(278.168,14)	(254.192,08)
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	(139,48)
30 Passività della gestione finanziaria	(9.406,28)	(16.598,58)
c) Ratei e risconti passivi	(9.406,28)	(16.598,58)
40 Debiti di imposta	(5.490,41)	(21.761,39)
TOTALE PASSIVITA'	(293.064,83)	(292.054,53)
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	12.732.626,25	9.166.457,11

CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

	2010	2009
10 Saldo della gestione previdenziale	3.574.577,50	3.866.287,72
a) Contributi per le prestazioni	4.701.750,74	4.357.241,18
b) Anticipazioni	(14.118,33)	(12.720,76)
c) Trasferimenti e riscatti	(886.086,57)	(385.284,07)
e) Erogazioni in conto capitale	(224.687,92)	(91.033,42)
f) Premi per prestazioni accessorie	(2.280,42)	(1.915,21)
20 Risultato della gestione finanziaria	155.717,31	268.708,71*
a) Dividendi e interessi	283.075,39	196.834,44*
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(127.358,08)	71.874,27
30 Oneri di gestione	(158.635,26)	(124.048,93)
a) Società di gestione	(158.635,26)	(124.048,93)
40 Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante Imposta sostitutiva (10)+(20)+(30)	3.571.659,55	4.010.947,50
50 Imposta sostitutiva	(5.490,41)	(21.761,39)
Variazione attivo netto destinato alle prestazioni (40)+(50)	3.566.169,14	3.989.186,11*

* I valori dell'esercizio 2009 sono stati riesposti ai fini di una corretta rappresentazione della Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni. La riesposizione ha interessato, in particolare, la voce 20 a) Dividendi e interessi del Conto Economico, in relazione ad una non corretta esposizione degli importi relativi ai ratei attivi per interessi. La riesposizione dei dati non ha comportato impatti sul valore dell'Attivo netto destinato alle prestazioni al 30/12/2009 e, conseguentemente, sul valore delle quote alla medesima data.

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO ANNUALE DELLA FASE DI ACCUMULO 30/12/2010

INFORMAZIONI GENERALI

Iscritti

Alla data del 30/12/2010, le posizioni erano n. 3.848, ripartite come segue:

CLASSI DI ETA'	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Iscritti di età < 20	63	66	129
Iscritti di età 20-24	101	47	148
Iscritti di età 25-29	231	98	329
Iscritti di età 30-34	349	154	503
Iscritti di età 35-39	402	198	600
Iscritti di età 40-44	395	201	596
Iscritti di età 45-49	358	189	547
Iscritti di età 50-54	271	152	423
Iscritti di età 55-59	195	150	345
Iscritti di età 60-64	105	62	167
Iscritti di età >64	45	16	61
TOTALE	2.515	1.333	3.848

Tabella riepilogativa quote in circolazione

	NUMERO	CONTROVALORE
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	856.643,442	9.166.457,11
Quote emesse	437.517,624	4.701.540,87
Quote annullate	110.246,568	1.185.569,81
Quote in essere alla fine dell'esercizio	1.183.914,498	12.732.626,25

Prospetto del valore e della composizione del Patrimonio al 30/12/2010

ATTIVITA'	
Investimenti ⁽¹⁾	12.761.254,73
Totale Attività	12.761.254,73
PASSIVITA'	
Passività della gestione previdenziale ⁽¹⁾	4.833,86
Passività della gestione finanziaria	18.304,21
Debiti di imposta	5.490,41
Totale Passività	28.628,48
ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI	12.732.626,25
Numero delle quote in essere	1.183.914,498
Valore unitario della quota	10,755

⁽¹⁾Le voci non comprendono la quota parte delle somme depositate sui conti afflussi e deflussi del Fondo relative ai contributi non ancora riconciliati alla fine dell'esercizio.

COMMENTO ALLE VOCI DI RENDICONTO DELLA FASE DI ACCUMULO
STATO PATRIMONIALE – FASE DI ACCUMULO
ATTIVITA'
Investimenti

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
13.025.691,08	9.459.009,16	+37,71%

Nel prospetto sottostante è riportata l'indicazione nominativa dei titoli in portafoglio, ordinati per valore decrescente dell'investimento, con l'indicazione dell'incidenza percentuale sul totale delle attività:

N.	Descrizione titolo	Valore al 30/12/2010	% sulle attività
1	BOT ZC 07/11	4.951.530,03	38,801
2	CCT FR 07/13	1.044.040,40	8,181
3	CCT FR 11/12	1.043.928,60	8,180
4	BTP 4.25 08/13	893.085,20	6,998
5	SFEF 2.375 03/12	661.495,08	5,184
6	CMZB 2.75 01/12	660.020,67	5,172
7	OBLI 2.25 04/13	624.891,89	4,897
8	BTPS 2.25 11/13	373.401,60	2,926
9	OAT 2.5 07/13	332.663,27	2,607
10	BTP 1.85 09/12	308.058,81	2,414
11	DBR 3.75 07/13	307.486,08	2,410
12	OAT 5 04/12	239.473,65	1,877
13	EURIZON EF EQUITY NORTH AMERICA	189.995,49	1,489
14	NETHER 3.75 07/14	142.342,20	1,115
15	BGB 2.75 03.16	118.673,06	0,930
16	RAGB 3.4 10/14	102.213,75	0,801
17	EURIZON EF EQUITY NORTH AMERICA	93.842,45	0,735
18	EURIZON EF EQUITY EUROPE	93.109,61	0,730
19	EURIZON EF EQUITY JAPAN	91.807,39	0,719
20	RFGB 5.375 07/13	88.485,60	0,693
21	BTPS 2.15 09/14 I/L	69.604,55	0,545
22	EURIZON EF CASH EUR	40.609,08	0,318

Tutti gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

In relazione alla durata media finanziaria (Duration modificata) dei titoli di debito compresi nel portafoglio, Vi riportiamo dettaglio nel prospetto sottostante:

Controvalore dei titoli con durata media modificata

Categoria Valori mobiliari	Minore o uguale a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Titoli di Stato ed assimilati quotati	7.039.499,03	3.379.492,85	220.886,81
Titoli di debito quotati	660.020,67	661.495,08	
TOTALE	7.699.519,70	4.040.987,93	220.886,81

Operazioni in conflitto di interessi

Si segnalano i seguenti investimenti in titoli emessi da soggetti legati al Gruppo INTESA SANPAOLO, di cui fa parte BANCA CR FIRENZE S.p.A.:

Categoria bilancio	Codice ISIN	descrizione titolo	Nominale al 30/12/10	Valore di Mercato al 30/12/10
Quote di O.I.C.R.	LU0130323941	EURIZON EF EQUITY NORTH AMERICA	2.873,495	189.995,49
Quote di O.I.C.R.	LU0130324675	EURIZON EF EQUITY NORTH AMERICA	999,600	93.842,45
Quote di O.I.C.R.	LU0155225005	EURIZON EF EQUITY EUROPE	1.013,052	93.109,61
Quote di O.I.C.R.	LU0130323271	EURIZON EF EQUITY JAPAN	1.309,850	91.807,39
Quote di O.I.C.R.	LU0114049959	EURIZON EF CASH EUR	366,839	40.609,08

Oltre a quanto sopra non vi sono in portafoglio operazioni con controparti in potenziale conflitto di interessi

Volumi intermediati e relative commissioni di negoziazione:

ACQUISTI		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	27.327.978,47	-
Titoli di debito	2.757.848,31	-
Quote di O.I.C.R.	1.897.432,00	-
Totale	31.983.258,78	
VENDITE		
Tipologia	Volumi	Commissioni
Titoli di Stato o Organ Intern.li	23.752.837,28	-
Titoli di debito	2.701.719,90	-
Quote di O.I.C.R.	1.585.233,76	-
Totale	28.039.790,94	

Depositi bancari

La voce (utilizzata anche come conto di appoggio per l'investimento dei contributi) è complessivamente ammontante a € 429.605,78; è rappresentata per € 151.415,95 dal saldo del c/c di gestione e dalla quota parte (proporzionalmente ripartita in base al numero di quote al 30/12/2010) della liquidità confluita sui conti correnti del fondo al 30/12/2010 per € 268.981,47 relativamente ai contributi non ancora riconciliati o investiti alla fine dell'esercizio e per € 9.208,36 relativamente alle somme necessarie alla liquidazione delle posizioni disinvestite.

Titoli emessi da Stati o da Organismi internazionali.

Il saldo di € 10.639.878,69, è geograficamente così suddiviso:

titoli di Stato Italiani	8.683.649,19
titoli di Stato altri UE	1.956.229,50
TOTALE	10.639.878,69

Titoli di debito quotati

I titoli di debito quotati, pari ad € 1.321.515,75, hanno la seguente ripartizione geografica:

titoli di debito quotati UE	1.321.515,75
TOTALE	1.321.515,75

Quote di O.I.C.R.

La composizione delle quote di O.I.C.R., pari ad € 509.364,02, hanno la seguente ripartizione:

Quote di O.I.C.R. azionari aperti	468.754,94
Altri O.I.C.R. aperti	40.609,08
TOTALE	509.364,02

Ratei e risconti attivi

La voce, pari a € 125.326,84, è composta principalmente dai ratei sui titoli per un importo pari a € 123.300,96.

Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali

Consistenza a fine esercizio	
2010	2009
-	139,48

Per l'anno 2010 non vi sono oneri a carico della compagnia di assicurazione EURIZON VITA S.p.A. per la garanzia alle singole posizioni individuali del rendimento minimo indicato nel regolamento del Fondo.

PASSIVITA'

Passività della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
(278.168,14)	(254.192,08)	-9,43%

Le passività della gestione previdenziale, che ammontano ad € 278.168,14, si riferiscono alla quota parte dei contributi versati e dei debiti per prestazioni in attesa di liquidazione momentaneamente accreditati sugli appositi conti corrente comuni a tutti i comparti (proporzionalmente ripartiti in base al n. di quote in circolazione al 30/12/2010), nonché dalle ritenute della gestione previdenziale.

Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali

Consistenza a fine esercizio	
2010	2009
-	139,48

Per l'anno 2010 non vi sono oneri a carico della compagnia di assicurazione EURIZON VITA S.p.A. per la garanzia alle singole posizioni individuali del rendimento minimo indicato nel regolamento del Fondo.

Passività della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
(9.406,28)	(16.598,58)	-43,33%

Ratei e risconti passivi

La voce pari a € 9.406,28 si riferisce ai ratei sulle commissioni da riconoscere all'Istituto maturati al 30/12/2010.

Debiti di imposta

Il debito di € 5.490,41 deriva dall'imposta di competenza del 2010, e, per la quota eccedente il credito di imposta utilizzabile per la compensazione di competenza del Comparto 4, cui si rimanda per maggiori dettagli, è versato, nei termini stabiliti per legge, entro il 16 febbraio 2011.

Attivo netto destinato alle prestazioni

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
12.732.626,25	9.166.457,11	+38,90%

L'Attivo netto destinato alle prestazioni è pari a € 12.732.616,25 suddiviso in n. 1.183.914,498 quote da € 10,755 ciascuna.

CONTO ECONOMICO – FASE DI ACCUMULO

Saldo della gestione previdenziale

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
3.574.577,50	3.866.287,72	-7,54%

Contributi per le prestazioni

I contributi incassati nel corso dell'anno ammontano a totali € 4.701.750,74, di cui € 308.156,30 per switch da altri comparti. L'importo è comprensivo delle commissioni di sottoscrizione, di gestione amministrativa e dei premi per le prestazioni accessorie.

Di seguito si riporta il dettaglio per tipologia dei contributi incassati:

Descrizione	2010	2009	Variazione %
Contributi a carico del datore	394.464,88	121.938,35	+223,50%
Contributi a carico del lavoratore	1.744.966,77	2.802.983,40	-37,75%
Contributi TFR	2.254.162,79	990.601,06	+127,56%
Totale	4.393.594,44	3.915.522,81	+12,21%

Anticipazioni

Le anticipazioni erogate nel corso del 2010 ammontano complessivamente ad € 14.118,33.

Trasferimenti e riscatti

La voce ammonta a € 886.086,57, così composta:

- riscatti per € 685.532,18
- switch verso altre linee di investimento per € 18.862,75
- trasferimento verso altri fondi pensione per € 181.691,64

Erogazioni in conto capitale

Nel corso del 2010, le erogazioni in conto capitale ammontano complessivamente ad € 224.687,92.

Premi per le prestazioni accessorie

I premi per le prestazioni accessorie ammontano complessivamente ad € 2.280,42, interamente versati a CENTROVITA Assicurazioni S.p.A.

Risultato della gestione finanziaria

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
155.717,31	268.708,71	-42,05%

I valori dell'esercizio 2009 sono stati riesposti ai fini di una corretta rappresentazione del Risultato della gestione finanziaria. La riesposizione ha interessato, in particolare, la voce Dividendi e interessi, in relazione ad una non corretta esposizione degli importi relativi ai ratei attivi per interessi. La riesposizione dei dati non ha comportato impatti sul valore dell'Attivo netto destinato alle prestazioni al 30.12.2009 e, conseguentemente, sul valore delle quote alla medesima data.

Dividendi ed interessi

La voce, complessivamente ammontante ad € 283.075,39, è composta come segue:

Interessi su titoli Stato e Assimilati	154.660,14
Interessi su titoli di debito quotati	128.107,37
Interessi su c/c	307,88
TOTALE	283.075,39

Profitti e perdite da operazioni finanziarie

L'importo negativo di € 127.358,08 viene illustrato in dettaglio nella seguente tabella:

Voci/Valori	Profitti/Perdite
Titoli di Stato ed assimilati	- 156.153,20
Titoli di debito quotati	- 1.258,38
Quote di O.I.C.R.	24.638,42
Ricavi di gestione	5.512,85
Sopravvenienze attive/passive	19,43
Altri Oneri e Ricavi	- 117,20
Totale	- 127.358,08

Oneri di Gestione

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
(158.635,26)	(124.048,93)	+27,88%

La voce è esclusivamente costituita dalle commissioni dovute all'Istitutore, suddivise nella seguente tipologia:

- commissioni di gestione finanziaria calcolate come da articolo 8, comma 1, lettera b.2) del Regolamento: € 100.028,82;
- commissioni di gestione amministrativa: € 53.407,11;
- commissioni di sottoscrizione: € 3.495,21;

➤ commissioni su trasferimenti: € 1.704,12

Variazione attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva al 30/12/2010 è pari a € 3.571.659,55.

Imposta sostitutiva

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
(5.490,41)	(21.761,39)	-74,77%

La gestione reddituale del Comparto ha determinato alla data del Rendiconto un'imposta totale di € 5.490,41, così determinata:

+	Patrimonio netto del fondo al 30/12/10 al lordo dell'imposta sostitutiva e del risultato negativo del precedente esercizio	12.738.116,66
+	Prestazioni previdenziali	1.131.104,53
-	Contributi versati al Fondo Pensione	4.652.851,22
-	Redditi assoggettati a ritenuta d'acconto o ad imposta sostitutiva (con esclusione dei proventi da O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	
-	Redditi esenti o comunque non soggetti ad imposta	
-	patrimonio netto del fondo al 01 gennaio 2010	9.166.457,11
=	Reddito di gestione	49.912,86
+	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	-
	Base Imponibile	49.912,86
	Imposta sostitutiva Lorda (11% della base imponibile)	-5.490,41
-	Credito di imposta (15% dei proventi O.I.C.R. italiani o da fondi Lussemburghesi storici)	-
=	Imposta sostitutiva dovuta	-5.490,41

VARIAZIONE ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI

CONSISTENZA A FINE ESERCIZIO		
2010	2009	Variazione %
3.566.169,14	3.989.186,11	-10,60%

La variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ammonta a € 3.566.169,14.

Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie assoggettate a rivalutazione

	Rivalutazioni								(migliaia di euro)
	L. 823/1973	L. 576/1975	L. 72/1983	L. 413/1991	L. 218/1990	L. 408/1990	L. 342/2000	L. 266/2005	Totale
Attività materiali	2.388	1.649	10.838	63.831	5.145	74.287	43.285	73.080	274.503
a) Immobili	2.388	1.649	10.838	63.831	4.326	74.287	43.285	73.080	273.684
b) Opere d'arte					819				819
Partecipazioni	-	-	-	-	47.220	-	-	-	47.220
a) Imprese controllate					39				39
b) Altre partecipazioni					47.181				47.181
AFS - riclassifica partecipazioni					601				601
Attività in via di dismissione					-				-
Totale	2.388	1.649	10.838	63.831	52.966	74.287	43.285	73.080	322.324

Elenco dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione

(informativa resa ai sensi dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob)

Nell'anno 2010 la società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA ha svolto, per conto della Banca e delle società della stessa controllate in tale anno, i servizi di seguito dettagliati:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione legale	Revisore di Banca CR Firenze S.p.A.	Banca CR Firenze S.p.A.	226
		Società controllate	273
Servizi di attestazione	Revisore di Banca CR Firenze S.p.A.	Banca CR Firenze S.p.A.	79
		Società controllate	4
Altri servizi	Revisore di Banca CR Firenze S.p.A.	Banca CR Firenze S.p.A.	24
		Società controllate	

Gli onorari di cui sopra non includono le spese vive.

Dati di sintesi della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Di seguito viene riportato il prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile estratto dal bilancio di Intesa Sanpaolo S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'entità sopra indicata al 31 dicembre 2009, nonché del risultato economico conseguito nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Dati di bilancio	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	3.530	4.250	-720	-16,9
Commissioni nette	2.113	2.294	-181	-7,9
Risultato dell'attività di negoziazione	326	-823	1.149	
Proventi operativi netti	7.709	7.207	502	7,0
Oneri operativi	-4.351	-4.644	-293	-6,3
Risultato della gestione operativa	3.358	2.563	795	31,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.345	-931	414	44,5
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	101	892	-791	-88,7
Risultato netto	1.843	1.055	788	74,7
Dati patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	178.550	194.416	-15.866	-8,2
Raccolta diretta da clientela	250.456	250.697	-241	-0,1
Raccolta indiretta da clientela	150.146	151.444	-1.298	-0,9
di cui: <i>Risparmio gestito</i>	68.585	69.233	-648	-0,9
Totale attività	421.647	412.887	8.760	2,1
Patrimonio netto	47.785	45.674	2.111	4,6
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	28.618	29.686	-1.068	
di cui: <i>Italia</i>	28.077	29.127	-1.050	
<i>Estero</i>	541	559	-18	
Numero degli sportelli bancari	2.438	2.888	-450	
di cui: <i>Italia</i>	2.422	2.872	-450	
<i>Estero</i>	16	16	-	

Dati riesposti su basi omogenee.

NETWORK TERRITORIALE DI BANCA CR FIRENZE

(Direzione Regionale, Aree, Filiali, Filiali Imprese al 31 dicembre 2010)

DIREZIONE GENERALE Via C. Magno, 7 – Firenze

DIREZIONE REGIONALE TOSCANA E UMBRIA Via C. Magno, 7 – Firenze

AREE

Area Firenze e Casse Via C. Magno, 7 – Firenze
 Area Toscana e Umbria Via C. Magno, 7 – Firenze
 Area Centro P.zza Mentana, 3 – Spoleto

FILIALI

FIRENZE E PROVINCIA

Filiale di Firenze	Via Bufalini, 4
Filiale di Antella	Via Ubaldino Peruzzi 34/36
Filiale n.25 di Firenze	Viale Europa, 27/ a
Filiale di Barberino di Mugello	Piazza Cavour ang. Via della Repubblica 2
Filiale di Barberino Val d'Elsa	Via Cassia, 61
Filiale di Borgo San Lorenzo	Piazza Martiri della Libertà, 12
Filiale di Campi Bisenzio	Via Rucellai, 2/2 a
Filiale di Castelfiorentino	Piazza Cavour, 19
Filiale di Certaldo	Via 2 Giugno, 7
Filiale di Dicomano	Via Dante Alighieri, 6
Filiale di Empoli	Via Pievano Rolando, 6
Filiale di Fiesole	Piazza Garibaldi, 24
Filiale di Figline V.no	Piazza Marsilio Ficino, 33
Filiale di Firenzuola	Corso Villani, 54
Filiale di Fucecchio	Piazza Montanelli, 27
Filiale di Galliano	Via I Maggio, 68
Filiale di Galluzzo	Piazza Acciaiuoli, 1-2/ r
Filiale di Grassina	Piazza Umberto I 12
Filiale di Greve in Chianti	Piazza Matteotti, 1
Filiale di Impruneta	Viale della Libertà 1
Filiale di Lastra a Signa	Piazza Firenze, 1
Filiale di Londa	Via Roma, 35
Marcialla Sportello	Piazza Brandi, 15
Filiale di Marradi	Via Talenti, 21
Filiale di Mercatale Val di Pesa	Via Mattoncetti, 16
Filiale di Montaione	Piazza Cavour, 14
Filiale di Montelupo F.no	Viale Cento Fiori, 41
Filiale di Montespertoli	Piazza del Popolo, 41
Palazzuolo sul Senio Sportello	Via Roma, 19
Filiale di Peretola	Via I Settembre, 34-44
Filiale di Pontassieve	Piazza Cairoli, 2/a

Filiale di Reggello	Via Dante Alighieri, 20
Filiale di Rignano sull'Arno	Via Unità Italiana, 34
Filiale di Ronta	Via Faentina, 112
Filiale di Rufina	Piazza Trieste, 10
Filiale di San Casciano Val di Pesa	Piazza delle Erbe, 1
San Godenzo Sportello	Via Matteotti, 6
Filiale di San Piero a Sieve	Via Provinciale, 18/a
Santa Brigida Sportello	Via Piana, 13/e
Filiale di Scandicci	Via Pantin, 1
Filiale di Scarperia	Viale Kennedy, 31
Filiale di Sesto Fiorentino	Via Dante Alighieri, 38
Filiale di Tavarnelle Val di Pesa	Via Roma, 85
Filiale di Vicchio di Mugello	Piazza Giotto, 10
Filiale Agraria	Piazza Signoria, 20/r
Filiale n.1 di Firenze	Viale Matteotti, 20/r
Filiale n.2 di Firenze	Via de' Serragli, 126/r
Filiale n.3 di Firenze	Via della Cernaia, 82/r
Filiale n.4 di Firenze	Piazza Dalmazia, 37/r
Filiale n.5 di Firenze	Via Gioberti, 163/r
Filiale n.6 di Firenze	Via Nazionale, 93-95/r
Filiale n.7 di Firenze	Via degli Alfani, 79/r
Filiale n.8 di Firenze	Via il Prato, 109/r
Filiale n.9 di Firenze	Viale dei Mille, 26/r
Filiale n.10 di Firenze	Via F. De Sanctis, 48-50
Filiale n.11 di Firenze	Via L. Bartolini, 20/r
Filiale n.12 di Firenze	Via dei Bardi, 50-52/r
Filiale n.13 di Firenze	Via Baldovini, 4/r
Filiale n.14 di Firenze	Via Tornabuoni, 23/r ang. Via del Parione 1 r
Filiale n.15 di Firenze	Piazza degli Ottaviani, 13/r
Filiale n.16 di Firenze	Via degli Speciali, 14-16/r
Filiale di Bagno a Ripoli	Via f.Ili Orsi, 4/6
Filiale n.17 di Firenze	Via Martiri del Popolo, 35/r
Filiale n.19 di Firenze	Piazza Puccini, 2/2a r
Filiale di Pratolino	Piazza Demidoff, 44
Filiale n.20 di Firenze	Via del Gelsomino, 101
Filiale n.21 di Firenze	Via Casentino, 57
Filiale di Tavarnuzze	Via Montebuoni 200
Filiale n.29 di Firenze	Piazza E. Artom, 7
Filiale n.22 di Firenze	Viale Eleonora Duse, 24/a
Filiale n.23 di Firenze	Via Antonio del Pollaiuolo, 152
Filiale di San Donnino	Via Pistoiese, 375
Filiale di San Mauro a Signa	Piazza A.Ciampi, 8
Pietramala Sportello	Via Pietramala, 632
Filiale n.24 di Firenze	Via Aretina, 265/a
Filiale di Badia a Settimo	Via del Botteghino, 162
Filiale n.26 di Firenze	Via S.Caterina d'Alessandria, 14
Filiale di Neto	Via G.di Vittorio, 14-18
Filiale di Caldine	Via Faentina, 264-268
Filiale di Matassino	Via F.Ili Rosselli, 4
Filiale n.27 di Firenze	Via Adriano Cecioni, 86
Filiale di Capalle	Via Val di Setta
Filiale di Incisa V.no	Via XX Settembre, 38

Filiale n.1 di Scandicci	Piazza Matteotti, 18
Filiale di Calenzano	Via G.Puccini, 167
Filiale n.1 di Sesto Fiorentino	Via A.De Gasperi, 11-13
Filiale di Casellina	Via Baccio da Montelupo, 20
Filiale di Osmannoro	Via Volturno, 10-12
Filiale di Quinto Basso	Via C. Monteverdi, 45-47
Filiale di S.Bartolo a Cintoia	Viale Canova, 164 - c/o Centro Commerciale
Filiale n.38 di Firenze	Viale Europa, 181-183
Firenze 39 Sportello	Via Montelatici, 5
Filiale n.40 di Firenze	Piazza delle Cure, 17-18/r
Filiale n.41 di Firenze	Piazza Gualfredotto da Milano, 19/r
Filiale n.42 di Firenze	Via Gherardo Starnina, 41
Filiale n.43 di Firenze	Via Domenico Comparetti, 32-34
	Via Meucci - c/o Outlet Mc Arthur Glen Designer Outlet
Barberino di Mugello Sportello Outlet	Viale I Maggio, 324/a
Filiale di Sesto Colonnata	Via S. Lega, 12
Filiale di Le Bagnese	Via Baccio da Montelupo, 64/B
Filiale di Ponte a Greve	Via degli Artisti, 8
Firenze 44 Sportello	Via Chiantigiana, 60/r
Filiale di Ponte a Ema	Via Masaccio, 41-43
Filiale n.34 di Firenze	Via Doni, 49/r
Firenze 33 Sportello	Via Copernico, 76
Filiale n. 1 di Figline	Via Locchi, 108
Firenze 31 Sportello	Via Baracchini ang. Via Baracca
Firenze 32 Sportello	Via Giuseppe del Papa, 43
Filiale n.1 di Empoli	Via Ponzano, 58
Filiale n. 2 di Empoli	Via Silvio Pellico, 91
Filiale di Sovigliana	Via Aretina, 31/c
Filiale di Sieci	Via Roma, 324
Filiale di Signa	S.S. 67 ang.Via Mozza
Contea Sportello	Via G. La Pira, 29
Capraia Sportello	Via della Rimembranza, 19
Pelago Sportello	Viale Petrarca, 120 b/c/d
Filiale n.30 di Firenze	Viale Pieraccini, 17
Filiale n.35 di Firenze	Via Perfetti Ricasoli, 11 - c/o Nuova Pignone
Filiale n.36 di Firenze	Via Cento Stelle, 24/b
Firenze 37 Sportello	Via Carlo Magno, 3
Filiale n. 46 di Firenze	Corso Tintori, 29
Firenze Sportello Confcommercio	Piazza dei Giudici, 3 - c/o C.C.I.A.A.
Firenze Sportello C.C.I.A.A.	Via della Badia dei Roccettini
Firenze Sportello I.U.E.	Via Cavour, 39
Firenze Sportello Commiliter	Viale dell'Aeronautica, 14
Firenze Sportello I.S.M.A.	Loc. Prulli
Figline Sportello Boehringer Ingelheim	Direzione del IV Tronco - c/o Autostrade
Capalle Sportello IV Tronco	Largo Palagi, 1 - c/o Centro Traum. Ortop.
Firenze Sportello C.T.O.	Via Baracchini
Azienda dei Presti	

AQUILA

Filiale di L'Aquila	Viale Corrado IV, 16
---------------------	----------------------

AREZZO E PROVINCIA

Filiale di Arezzo	Via Roma, 4
Filiale n. 1 di Arezzo	Via Vittorio Veneto, 43
Filiale di Bibbiena	S.S.208 ang. Via G.di Vittorio
Filiale di Bucine	Via Roma, 37
Filiale di Camucia	Viale Regina Elena, 3
Filiale di Castelfranco di Sopra	Piazza Vittorio Emanuele, 18
Filiale di Castiglion F.no	Corso Italia, 28/a
Filiale di Cortona	Piazza Signorelli, 7
Filiale di Foiano della Chiana	Corso Vittorio Emanuele, 32-34
Filiale di Loro Ciuffenna	Piazza Matteotti, 7
Mercatale di Cortona Sportello	Via dei Ponti, 2
Montemignaio Sportello	Via della Pieve, 22/r
Filiale di Monterchi	Via Pier della Francesca, 54/56
Filiale di Monte San Savino	Via della Pace, 25
Filiale di Montevarchi	Via Roma, 36
Filiale di Pian di Scò	Viale Marconi ang.Via Roma
Filiale di Pieve Santo Stefano	Piazza Logge del Grano, 3
Filiale di Rassina	Piazza Mazzini, 57
Filiale di San Giovanni V.no	Corso Italia, 20
Filiale di Sansepolcro	Via XX Settembre, 82
Filiale di Sestino	Via Roma, 5
Stia Sportello	Piazza Tanucci, 70
Filiale di Strada in Casentino	Via Roma, 29/t
Talla Sportello	Piazza G. Monaco, 8
Filiale di Terontola	Via XX Settembre, 27
Filiale di Rigutino	Via Nazionale Ovest, 90
Filiale di Subbiano	Viale Europa, 24
Filiale di Terranuova Bracciolini	Piazza della Repubblica, 15
Filiale di Pieve al Toppo	Via Dante Alighieri, 1/b
Filiale n.2 di Arezzo	Via Don Sturzo, 14
Filiale n.3 di Arezzo	Viale S.Margherita, 43/a
Filiale di Lucignano	Via Prov.le Senese, 10
Filiale di Levane	Piazza del Secco, 15-16
Filiale di Ponte a Poppi	Via Roma, 204
Filiale n. 4 di Arezzo	Via Ristoro da Arezzo, 110
Arezzo Sportello Tesoreria Comune	Via Ricasoli, 24
Castiglion Fiorentino 2 Sportello	Via delle Vecchie Ciminiere, 74
Monte San Savino 2 Sportello	Via Aretina, 21
Terranuova Bracciolini 2 Sportello	P.zza della Repubblica, 7
Montevarchi 2 Sportello	Viale Diaz, 16/D
Capolona	V.Le Dante, 74R
Stia 2	Via Ricci, 9/11

BOLOGNA E PROVINCIA

Filiale di Bologna	Piazza San Domenico, 1
Filiale di San Giovanni in Persiceto	Via Circonvallazione Italia, 50
Filiale di Bologna San Vitale	Via Massarenti, 23
Filiale di Crevalcore	Via Roma
Filiale di Castel Maggiore	Va Gramsci, 282

Filiale di Bologna Arcoveggio

Via S. Serlio, 35/D

FERRARA

Filiale di Ferrara

Via De Pisis, 49

GROSSETO E PROVINCIA

Filiale di Grosseto

Piazza F.lli Rosselli, 7

Filiale di Roccastrada

Piazza Gramsci, 22

Filiale di Sorano

Piazza Busatti, 21

Filiale di Castell'Azzara

Piazza Martiri di Niccioleta, 3

Filiale di Manciano

Via Marsala, 118

Filiale di Bagno di Gavorrano

Via G.Marconi, 88

Filiale di Arcidosso

Corso Toscana, 46

Filiale n.1 di Grosseto

Via Senese, 2-4-6-8

Filiale di Porto Santo Stefano

Piazzale dei Rioni, 5

Filiale di Giglio Porto

Via Cardinale Oneglia, 14

Filiale di Follonica

Via Litoranea, 87

Filiale di Porto Ercole

Via don Paradisi, 13

Filiale di Castiglion della Pescaia

Via Roma, 1

Filiale n.2 di Grosseto

Via Giovanni XXIII, 31

Filiale di Castel del Piano

V.le Imberciadori, 1

Filiale n.3 di Grosseto

Via Stati Uniti d'America, 124

Castiglione della Pescaia 2 Sportello

Via Colombo Ang. Via Vespucci

Follonica 2 Sportello

P.zza V.Veneto 12

Porto Santo Stefano 2 Sportello

Via Marconi 2 Ang. P.Le Del Valle

Scansano

Via XX Settembre, 21

Follonica 3

Via Roma, 72

Massa Marittima

P.zza Garibaldi, 17

Orbetello

Corso Italia, 86

LIVORNO E PROVINCIA

Filiale di Portoferraio

Piazza Cavour, 60

Filiale di Livorno

Via dei Fulgidi, 12/a

Filiale di Marina di Campo

Via Roma, 371/e

Filiale n.1 di Portoferraio

Via Carpani, 68

Filiale di Porto Azzurro

Via Provinciale Est, 6

Filiale n.1 di Livorno

Via dell'Artigianato, 35/b

Filiale di Cecina

Via Diaz, 18

Filiale n.2 di Livorno

Viale della Libertà, 57

Filiale di Rosignano

Via Aurelia, 575

Filiale di San Vincenzo

Piazza Umberto 1°

Donoratico

Via Del Mercato, 6

Collesalveti

Via Roma, 272

Piombino

Via Repubblica, 27

Venturina

Via E. Cerrini, 35

LUCCA E PROVINCIA

Barga Sportello
 Filiale di Pietrasanta
 Filiale di Seravezza
 Filiale di Viareggio
 Filiale di Marlia
 Filiale n. 2 di Viareggio
 Filiale n. 3 di Viareggio
 Filiale di Marina di Pietrasanta
 Filiale di Lido di Camaiore
 Filiale n.4 di Viareggio
 Filiale Ospedale della Versilia
 Filiale di Capannori
 Viareggio Sportello Mercato Ittico
 Marlia 2
 S. Leonardo Treponzio
 Altopascio
 Villa Basilica
 Barga 2
 Castelnuovo Garfagnana
 Forte dei Marmi 2

Via Giovanni Pascoli, 36-38
 Piazza Carducci, 6
 Via Roma, 31
 Via San Francesco, 1
 S.S. 12, 44
 Piazza Dante, 6
 Via Parri, 42
 Via Versilia, 26
 Viale Colombo ang. Via Veneto
 Via F.lli Cervi
 Via Aurelia, 335 - c/o Nuovo ospedale della Versilia
 Piazza Aldo Moro, 54
 Via Salvatori, 13
 V.Le Europa, 366
 Via DI Tiglio, 479
 Via Cavour, 57
 P.zza Dell'Oratorio, 48
 Via Roma, 4
 Via F. Azzi, 51
 Via G. Carducci, 25

MANTOVA E PROVINCIA

Filiale di Mantova
 Filiale di Castiglione delle Stiviere
 Filiale di Gonzaga
 Filiale di Poggio Rusco
 Filiale di Quistello
 Filiale di Revere
 Filiale di Viadana

Largo di Porta Pradella, 8
 Via Pergolesi, 4
 Largo Martiri libertà, 27/a
 Via Matteotti, 80
 Via IV Novembre, 32
 Strada Nazionale Abetone Brennero, 14
 Via Risorgimento, 5

MASSA E PROVINCIA

Marina di Massa
 Massa

Via Zolezzi, 6
 Via Aurelio Ovest, 123

MODENA E PROVINCIA

Filiale di Modena
 Filiale di Carpi
 Filiale di Camposanto
 Filiale di Castelfranco Emilia
 Filiale di Castelnuovo Rangone
 Filiale di Cavezzo
 Filiale di Mirandola
 Filiale di Concordia
 Filiale di Finale Emilia
 Filiale di Massa Finalese
 Filiale di Maranello

Via Vignolese, 70
 Via Guastalla, 2/d
 Via Roma, 12
 Corso Martiri, 305
 Via Zanasi, 2/e
 Piazza Matteotti, 22
 Piazza Matteotti, 2
 Piazza Repubblica, 15
 Corso Matteotti, 2/a
 Piazza Caduti per la Libertà, 3
 Via Nazionale, 34

Filiale di Medolla	Via Roma, 166
Filiale di San Martino Spino	Via Valli, 505
Filiale di Quarantoli	Via Punta, 88
Filiale di San Prospero sulla Secchia	Via S. d'Acquisto, 4/B
Filiale di Nonantola	Via Vittorio Veneto, 123
Filiale di San Felice Sul Panaro	Via Mazzini, 21 ang. Via Marconi
Filiale di Sassuolo	Via M.Polo, 9
Filiale di Albareto	Via Albareto, 698
Filiale di Soliera	Piazza F.lli Sassi, 6

PERUGIA E PROVINCIA

Filiale di Spoleto	Via Flaminia Vecchia, 22
Filiale di Città di Castello	Via Biturgense, 120/F
Filiale di Umbertide	Via della Repubblica, 2/A
Filiale di Ponte San Giovanni	Via Quintina, 2
Filiale di Magione	Via Inghilterra, 1/a-b
Filiale di Perugia	Via Settevalli, 131/d
Filiale di Trestina	Via G.Parini, 20
Filiale di Bastia Umbra	Via Roma, 101
Filiale di San Sisto	Viale San Sisto, 333
Filiale di Foligno	Via Nazario Sauro, 4/a-c
Filiale di Gualdo Tadino	Via Flaminia ang. Via Tagliamento
Filiale di Gubbio	Via Campo di Marte, 39-41-43
Filiale di Deruta	Via Tiberina, 250
Filiale di Ellera	Via G.di Vittorio, 106
Filiale n. 2 di Perugia	Via Romeo Gallenga, 42
Filiale di Assisi	Via Borgo Aretino, 5

PISA E PROVINCIA

Cascina Sportello	Viale Comaschi, 1
Filiale di Castelnuovo Val di Cecina	Via della Repubblica, 49
Filiale di Pomarance	Piazza Sant'Anna, 2
Filiale di Volterra	Via Matteotti, 1
Filiale di Castelfranco di Sotto	Piazza XX Settembre ang. Via Gramsci
Filiale di Pisa Cisanello	Via Matteucci - c/o Centro Direzionale Cisanello
Filiale di Santa Croce sull'Arno	Via Cavour ang. Via Basili
Filiale di San Miniato Basso	Piazzale della Pace, 9
Pontedera Sportello	Via Castelli, 36
Filiale di Ponsacco	Via Carducci ang. Via XXV Aprile
Filiale di Bientina	Largo Roma, 13
Filiale di Pisa	Via San Martino, 82
Vecchiano	Via Argine Vecchio, 40/A
Calci	P.zza Cairoli, 10
Cascina 2	Via Tosco Romagnola Est, 201
Navacchio	Via A. Gramsci, 2
Ponte a Egola 2	Via A. Diaz, 102
Pontedera 2	Via V. Veneto, 123
Pontedera 3	V.Le R. Piaggio, 9

PRATO E PROVINCIA

Filiale di Oste di Montemurlo	Via di Oste, 130
Filiale di Prato	Via G.Fabbroni, 1
Filiale di Prato Macrolotto	Via dei Fossi, 14
Filiale n.2 di Prato	Via Mozza sul Gorone, 5
Filiale n.3 di Prato	Viale Montegrappa, 302/g-h
San Giorgio a Colonica Sportello	Via del Leone, 27/a
Filiale di Poggio a Caiano	Via G.Masi, 39
Filiale di Prato Vergaio	Via Tobbianese ang. Via di Vergaio
Filiale di Vaiano	Via Val di Bisenzio, 205/C
Filiale di Seano	Via Baccheretana, 158
Filiale n.1 di Prato	Via Pistoiese, 115
Prato 4	Via Pistoiese, 846

PISTOIA E PROVINCIA

Filiale di Montecatini Terme	Via IV Novembre, 69
------------------------------	---------------------

RAVENNA

Filiale di Ravenna	Via della Lirica, 9
--------------------	---------------------

REGGIO EMILIA E PROVINCIA

Filiale di Correggio	Viale V.Veneto, 2/P
Filiale di Novellara	Piazza Unità d'Italia, 14

ROMA E PROVINCIA

Filiale n.1 di Roma	Piazza della Chiesa Nuova, 27
Filiale di Roma	Via Paisiello, 10
Filiale n.2 di Roma	Via A. Baldovinetti, 104
Filiale n.3 di Roma	Viale Ippocrate, 78
Filiale n.4 di Roma	Via Tuscolana, 715-719/a
Filiale n.5 di Roma	Via Ostiense, 81/c
Filiale n.9 di Roma	Piazza Eugenio Morelli, 5
Filiale n.11 di Roma	Via Varrone, 8
Filiale n.10 di Roma	via Ojetti, 70
Filiale n.6 di Roma	Piazza Vescovio, 7 ang. via Magliano Sabina, 2
Filiale n.7 di Roma	Via Sabotino, 30
Filiale n.8 di Roma	Piazzale Ponte Lungo, 31
Cerveteri	Via Settevene Palo 45
Roma 12	Via Portuense, 484
Roma 13	Via Cassia, 1001

RIMINI

Filiale di Rimini	Via Flaminia, 58
-------------------	------------------

SIENA E PROVINCIA

Piancastagnaio Sportello	Via delle Acacie, 6-8
Filiale n.2 di Poggibonsi	Via Pisana, 110
Filiale di Castellina Stazione	Via E.Berrettini, 44
Filiale di Castelnuovo Berardenga	Via della Società Operaia, 1
Filiale di Colle Val d'Elsa	Piazza Arnolfo di Cambio, 34
Filiale di Poggibonsi	Largo A.Gramsci, 15
San Gimignano Sportello	Piazza della Cisterna, 2
Filiale di Chiusi Stazione	Via Cassia Aurelia, 85
Filiale di Pieve di Sinalunga	Viale Trieste, 39
Filiale di Torrita di Siena	Via Mazzini, 12
Filiale di Siena	Piazza Tolomei, 11
Filiale di Rapolano Terme	Via Prov.le Sud, 35
Monteroni d'Arbia Sportello	Via Roma, 134
Filiale di Gaiole in Chianti	Via Ricasoli, 76
Poggibonsi Sportello	Via Senese, 123/ F
Filiale di Siena San Marco	Via Massetana Romana, 2
Filiale di Chianciano Terme	Viale della Libertà, 503
Sinalunga Sportello	Via Fiume, 1
Pieve di Sinalunga 2 Sportello	Via Trieste, 15
Abbadia San Salvatore	Via Trento, 23
Buonconvento	P.zza Matteotti, 2
Castellina in Chianti 2	Via Delle Mura, 2
Montalcino	P.zza Del Popolo, 34
Montepulciano 2	P.zza Michelozzo, 2
Poggibonsi 3	Piazza Mazzini, 36
Poggibonsi 4	Via Della Repubblica, 16
Radda in Chianti	Via Roma, 36
San Gimignano 2	P.zza Della Cisterna, 26

VERONA

Filiale di San Giovanni Lupatoto	Via Garofoli, 98
----------------------------------	------------------

FILIALI IMPRESE

Filiale Imprese Montevarchi	Via Roma, 38
Filiale Imprese Arezzo	Via Martiri di Civitella, 7-9
Filiale Imprese Bologna	Piazza San Domenico, 1
Filiale Imprese Empoli	Via Pievano Rolando, 2
Filiale Imprese Firenze Ovest	Via Pantin, 1
Filiale Imprese Firenze Est	Complesso Commerciale L.B. Alberti Piazza Alberti /
Filiale Imprese Capalle	Piazza Nannotti 59/5
	Via Val di Setta

Scandicci Distaccamento Imprese
Grosseto Distaccamento Imprese
Filiale Imprese Livorno
Filiale Imprese Viareggio
Filiale Imprese Modena
Filiale Imprese Mirandola
Filiale Imprese Perugia
Filiale Imprese Santa Croce
Filiale Imprese Prato
Filiale Imprese Roma
Filiale Imprese Siena

Via Pantin, 1
Piazzale Cosimini, 9
Via dell'Artigianato, 35/b
Via San Francesco
Via Emilia Est, 985 - interno 4
Piazza Matteotti, 2
Via Settevalli, 133/h
Via Cavour ang.Via Basili
Via dei Fossi, 14
Via Paisiello, 12
Via Massetana Romana, 2

CENTRO TESORERIE

Centro Tesorerie

Via del Castellaccio, 36-38